BIBLIOTECA CIVICA A. HORTIS TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 giugno 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 136 Fondazione 1881

CONFERMATO DAGLI INSEGNANTI BLOCCO DEGLI SCRUTINI ED ESAMI

«Intervenga Craxi» dicono gli autonomi

Prime trattative al ministero con i sindacati confederali - Allo studio soluzioni d'emergenza

Punti fermi

Abbiamo atteso alcuni giorni prima di scrivere sull'agitazione dei professori del sindacato autonomo della scuola, che ha bloccato lo svolgimento degli scrutini e la scelta dei libri di testo e rischia poi di bloccare gli esami di idoneità e licenza (inizio il 16 giugno) e di maturità (inizio il 18 giugno). Questo per una nostra naturale avversione alle agitazioni sindacali nei periodi critici degli scrutini e degli esami, le quali si ripercuotono non sul datore di lavoro, che è lo Stato, ma sugli studenti e sul regolare svolgimento degli studi. Ma questa è una caratteristica di tutti gli scioperi dei pubblici dipendenti, da quello dei ferrovieri a quello delle poste, che si ripercuotono esclusivamente sugli utenti. Tuttavia, al punto in cui siamo, onestà vuole che si precisino alcuni «punti fermi» dai quali non ci par possibile derogare.

1) Il governo, e in questo caso il ministro dell'istruzione e quello della funzione pubblica, sapevano benissimo, fin dal primo febbraio, che c'era, richiesto dal sindacato autonomo, un contratto di lavoro col personale della scuola da rinnovare, per il quale (secondo la legge-quadro sul pubblico impiego) era attesa una controproposta del governo entro il primo giugno. Nulla invece è stato fatto dal governo, il quale, un giorno prima di questa scadenza, ha convocato congiuntamente i sindacati autonomi e confederali nell'evidente previsione che le trattative sarebbero scivolate all'autunno e il periodo critico degli scrutini e degli esami facilmente superato. Era ovvio che gli autonomi non potessero accettare questa «furbizia» ministeriale, di qui le agitazioni, prima annunziate, poi messe in atto.

2) È difficile dimostrare l'«illegittimità» o l'«illegalità» di uno sciopero preannunziato da mesi (basta leggere i giornali) ed è ancor più difficile considerare invece pienamente legittime le disposizioni ministeriali (di un ministro che fu a suo tempo insegnante) che autorizzano la scelta dei libri di testo senza la necessaria maggioranza e, peggio ancora, la regolarità degli scrutini sostituendo i docenti assenti con altri colleghi della stessa o di altra scuola, addirittura con dei supplenti, che non hanno mai visto in faccia gli alunni da scrutinare.

3) A questo punto gli autonomi non possono però pretendere che un nuovo contratto, con tutti gli annessi e connessi, possa esser firmato in un giorno e tutti i punti della loro discutibile piattaforma contrattuale accettati. L'importante è riunirsi, incontrarsi, parlare, discutere, decidere. A parte la concessione di un anticipo sugli attesi miglioramenti, che rappresentano una somma comunque dovuta, crediamo possa bastare l'impegno del governo a presentare entro settembre i necessari disegni di legge.

4) Nella tenace insistenza degli autonomi sulle loro posizioni da un lato e nelle minacce del ministero tutt'altro che distensive dall'altro, chi dovrà muoversi ora, come già è avvenuto altre volte in passato, è il governo. Il presidente Craxi e l'intero consiglio dei ministri hanno tutti i mezzi per prendere in mano la complicata vertenza e per offrire al personale della scuola quelle concrete garanzie collegiali che permetteranno l'immediata conclusione delle agitazioni e una regolare conclusione dell'anno scolastico con regolari scrutini ed esami.

Dino Pieraccioni

ROMA — «Il governo cercherà di assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico, ma ciò potrà avvenire solo con la collaborazione dei docenti. Mi sto adoperando in tutti i modi per creare intorno alle trattative un clima sereno e costruttivo, ma d'altra parte non posso venir meno alle mie responsabilità di ministro». Chi parla è il titolare del dicastero dell'istruzione Falcucci, alle prese con una delle vertenze più difficili e complesse degli ultimi tempi.

I precedenti sono noti (e qui a fianco Dino Pieraccioni, un esperto, ne illustra i termini): i sindacati autonomi, che costituiscono la larga maggioranza degli insegnanti, hanno chiesto da mesi il rinnovo del contratto di lavoro e hanno deciso il blocco degli scrutini e degli esami quando si sono convinti che il governo intendeva ritardare la discussione. Il ministro Falcucci, su questo punto, precisa che «da parte del governo c'è un impegno fermo per un confronto costruttivo che ritengo possa essere anche positivamente conclusi per l'obiettiva coincidenza che esiste tra alcuni punti qualificanti delle piattaforme sindacali e gli obiettivi politici che il governo intende perseguire».

Ieri c'è stato il primo incontro dei ministri Falcucci e Gaspari (quest'ultimo della riforma burocratica) con i sindacati confederali. «I punti fondamentali delle proposte governative — ha detto per tutti il segretario della Uil scuola Pagliuca — sono tre: edilizia scolastica, valorizzazione della professionalità e riorganizzazione dell'autonomia delle unità scolastiche».

Sulla sostituzione dei docenti in sciopero, i tre segretari hanno espresso riserve e chiesto che la circolare sia ritirata: «Nel caso che gli autonomi insistessero nel blocco degli scrutini il governo dovrebbe assumere altri provvedimenti, ma non insistere sulle sostituzioni». Quali altri provvedimenti è stato chiesto? Il sistema, non regolamentare ma ispirato al buon senso adottato nel 1979: il consiglio imperfetto, cioè in assenza di alcuni insegnanti il consiglio di classe può decidere a maggioranza.

Le trattative riprenderanno oggi, sempre limitatamente a sindacati confederali e ministri. Ma lo Snals? «L'unica soluzione possibile per sbloccare la complessa e intricata vicenda — ha detto il segretario generale Gullotta — potrebbe essere lo spostamento del tavolo del negoziato da Palazzo Vidoni (dove le trattative si svolgono attualmente e dove ha sede il ministero per la funzione pubblica) a palazzo Chigi (cioè alla presidenza del consiglio)».

Lo stesso pensiero è stato espresso dal segretario aggiunto della Cgil scuola Bergantino: «Se anche nella riunione di stasera il ministro Falcucci sarà così impantanato, i confederali dovranno assumere altre iniziative, ma soprattutto ritenere questo tavolo di trattativa inefficace».

L'ex ministro dell'istruzione Valitutti, presidente della commissione competente del Senato, sostiene che «una soluzione che sia senza vinti né vincitori va trovata presto perché il blocco degli scrutini colpisce solo gli studenti e le loro famiglie. Le responsabilità dell'attuale situazione non sono addebitabili né alla Falcucci né al ministro Gaspari ma alle difficoltà del come si è proceduto in queste prime mosse di avvio della contrattazione triennale. Si è proceduto con troppa lentezza e si sono generati malintesi tra il governo e lo Snals». Si può superare questo contrasto solo «alzando la mira» sugli elementi in discussione non considerando soltanto l'aspetto finanziario della questione, ma inserendo nello stesso «canestro» tutti i problemi ancora irrisolti.

«Non si deve commettere l'errore politico di sempre — ha concluso Valitutti — cioè riformare l'universo per riformare la scuola. E soprattutto mi auguro che il ministro, abbandonando minacce inusitate quanto anacronistiche, riapra il colloquio con tutti i sindacati, e quindi anche con lo Snals».

L. F.

A PAGINA 16

Caso Waldheim: nuove dimissioni

BATTUTA LA COREA DEL SUD PER 3 A 2 (DOPPIETTA DI ALTOBELLI)

Siamo negli ottavi (con fatica) Ci toccano i francesi di Platini

Puebla — Alessandro Altobelli realizza il primo gol superando il portiere coreano

PUEBLA — Per l'arbitro questa Italia-Corea del Sud che ha permesso alla squadra azzurra il passaggio ai quarti di finale (dove incontrerà la Francia in uno scontro suicida tra due nazioni che praticano un gioco simile) è stata una battaglia. Sei giocatori ammoniti, tre per parte, cinque per scorrettezze e uno per protesta. Gli ammoniti italiani sono stati Bagni, il capitano Scirea e Vierchowod, tutti per scorrettezze.

Come già in Spagna (ma le analogie purtroppo si fermano qui) il passaggio alla fase successiva è stato difficile. La fragilità dei nervi della squadra azzurra ha fatto soffrire i tifosi italiani fino in fondo. A Città del Messico, intanto, l'Argentina liquidava con un secco due a zero la Bulgaria.

Per tornare a Italia-Corea dobbiamo anche dire che Altobelli, autore di una doppietta (e quindi in testa alla classifica dei cannonieri, finora, col danese Elkjaer, quello che gioca nel Verona), ha sbagliato un rigore che avrebbe ovviamente dato un'altra svolta alla partita.

Insomma la solita Italia prodiga che è poi costretta a stringere i denti, anche a rischiare per carenze di capacità amministrative. Ha raggiunto la sua prima vittoria in Mexico '86 ma non l'ha corredata con il gioco. Ancora una volta è sembrato mancare il carattere a una formazione italiana che stenta a trovare personalità, persino identità.

Fortuna che la nazionale ha recuperato Cabrini e ha trovato in condizioni Altobelli, ben spalleggiato dal piccolo Galderisi, il quale tuttavia ha trovato difficoltà a entrare nella retroguardia coreana che pure non è delle più agguerrite. Il protagonista dell'incontro, come accennato, è stato l'interista sia per la doppietta, sia per il rigore mancato sia per aver provocato l'autorete di Cho Kwang.

Esemplare il primo gol di Altobelli che ha sbloccato il risultato al 18' quando ha controllato di petto un cross di De Napoli, con una finta ha indotto il portiere avversario all'uscita per batterlo con un preciso tocco. In precedenza gli azzurri avevano mancato una clamorosa occasione dopo appena 23 secondi (sarebbe stato il gol più rapido del Mundial) con Di Gennaro che, su perfetto lancio di Conti, si è trovato a tu per tu con Oh Yun Kyo ma è inciampato facendosi sfuggire la favorevole circostanza di rompere subito l'equilibrio.

Poi c'è stato il rigore calciato da Altobelli con una finta perfetta: portiere a destra, palla a sinistra ma, purtroppo, sul palo. Quindi il pareggio coreano con un forte tiro dal limite di Choi Soon Ho che Galli neppure è riuscito a sfiorare; quindi di nuovo Altobelli a rete dopo una mischia e infine l'autorete di Cho Kwang Rae che ha spinto il pallone in rete per evitare il centravanti. A un minuto dalla fine, quindi, il gol del 3 a 2: Huh Jung Moo ha segnato riprendendo la palla su una punizione di Park Chang Sun.

Qualcuno aveva ipotizzato un pareggio tra Italia e Corea del Sud per consentire alla formazione azzurra di evitare l'incontro con la Francia (ci sarebbe toccato, in questo caso, il Messico): ma l'Argentina ha evitato tutte le alchimie lasciando la Bulgaria a due punti e quindi «obbligandoci» al secondo posto anche in caso di pareggio.

Meglio la vittoria, dunque: abbiamo evitato, almeno, una brutta figura calcistica, s'intende. Non siamo di quelli che ritengono una sconfitta (che ci sarebbe dispiaciuta immensamente, tifosi come siamo) una iattura. Altrimenti cosa avrebbero dovuto fare gli inglesi che oggi si trovano con un solo punto e devono vincere per forza contro i polacchi se non vogliono essere eliminati? Eppure in partenza godevano di maggior prestigio degli azzurri.

Ora contro la Francia, martedì, Bearzot dovrà cambiare di nuovo. Torna Bergomi ed esce Vierchowod, ammonito ieri per la seconda volta.

Bearzot dopo l'incontro era soddisfatto anche se ha molto sofferto. «È stata una partita stregata di un mundial stregato. Speriamo ora di ottenere una percentuale di realizzazioni migliore rispetto alle occasioni create. Questo risultato è comunque tonificante».

Meglio la Francia o la Russia? «L'obiettivo era qualificarci; poi sapevamo che tutte le partite diventavano difficili. Quindi, nessuna preferenza».

Gianni Sandri

ANCHE SE MOLTI (PCI IN TESTA) SONO CONTRARI

Il ministro non intende tassare le «plusvalenze»

ROMA — Ho pensato e ho ritenuto che non conviene dare «rilevanza tributaria» alla questione delle plusvalenze, cioè di quei guadagni che si possono fare comprando e vendendo azioni. Lo ha detto il ministro delle finanze Visentini alla commissione finanze e tesoro della Camera rispondendo ad alcune interrogazioni.

«Mi ero prefisso di evitare qualsiasi dichiarazione in una fase di tensione delle quotazioni, di possibili sensibili oscillazioni e di importanti ricapitalizzazioni in corso da parte delle maggiori imprese. Ma altri hanno ritenuto di seguire indirizzi diversi. Per questo ho ritenuto precisare il mio pensiero» ha detto il ministro. E ha precisato: «Le plusvalenze costituiscono reddito ed entrano a comporre il reddito complessivo imponibile dell'anno se derivano da operazioni poste in essere con fini speculativi. Fine speculativo che, coma ha indicato la cassazione, non può essere genericamente supposto ma deve essere concretamente accertato con esauriente esame di ogni modalità e circostanza inerenti a una determinata operazione produttiva di reddito».

Ma qualora un giorno dovessimo arrivare a possedere un'anagrafe tributaria perfetta, «deve essere ben chiaro — ha proseguito il ministro — che ogni eventuale nuova disciplina tributaria di tassazione potrà riguardare soltanto le operazioni successive alla data della sua introduzione: considerando come successive non le operazioni che si concludono dopo quella data con la cessione dei titoli e il realizzo delle plusvalenze o la chiusura del rapporto, ma quelle che dopo quella data abbiano inizio con l'acquisto dei titoli e, nel caso di rapporti continuativi preesistenti, per gli svolgimenti successivi.

«L'attuale situazione conduce a dover prendere atto che non vi è possibilità effettiva di rilevare, e tantomeno di rilevare con carattere sistematico e potenzialmente generalizzato, le operazioni direttamente o indirettamente effettuate di compravendita di titoli (e in particolare di titoli azionari e assimilabili), facendo capo agli intermediari».

Insomma, ha detto il ministro, è impossibile sapere con esattezza cosa succede: «Il punto essenziale per qualsiasi disciplina — la quale altrimenti costituisce soltanto oggetto di trastullo legislativo — è che vi siano gli strumenti per l'applicazione e quindi per i riscontri, i controlli e l'esigenza di riportare ordine nella disciplina della raccolta del risparmio».

Quindi per prima cosa occorre riportare ordine nella materia e soltanto dopo potremo pensare ad altre operazioni: oggi, infatti, si assiste a un accentuarsi del disordine e a un ulteriore continuo degrado della situazione.

Sulle dichiarazioni del ministro ci sono state diverse interpretazioni. Gli stessi democristiani sono divisi: per Moro è giusto escludere qualsiasi tassazione mentre per Uselllini «è singolare che Visentini non trovi motivi per attuare un regime di tassazione nella legge delega dove il principio della tassazione delle plusvalenze realizzate con intento speculativo esiste». Un altro dc, Puglio Fiori, ha chiesto l'audizione urgente del presidente della Consob Piga e dei rappresentanti degli agenti di borsa «perché sono preoccupanti i ribassi un po' isterici di questi giorni e l'andamento altalenante dei listini».

Per il vicepresidente dei senatori liberali Bastianini, le dichiarazioni di Visentini «concorrono a dare certezza al mercato delle azioni e fanno giustizia delle troppe e intempestive voci che, giorno per giorno, hanno esaltato o depresso la borsa». L'indipendente di sinistra Minervini, invece, è stato del parere che «anche nella situazione attuale alcuni accertamenti siano possibili.

Decisamente critici, invece, i comunisti per i quali la tassazione delle plusvalenze è necessaria e si può ottenere anche senza attendere il riordino più generale della tassazione sulle rendite finanziarie e da capitale. Per risolvere la questione i comunisti stanno lavorando attorno a una serie di ipotesi sulla tassazione delle plusvalenze della borsa.

P. V.

E la Borsa torna su

MILANO — Le dichiarazioni del ministro delle finanze Visentini — che ha escluso, per ora, la tassazione delle plusvalenze, cioè i guadagni derivati dalla compravendita di azioni, come diciamo qui sopra, hanno fatto segnare un'inversione di rotta alla Borsa valori interrompendo la tendenza negativa delle ultime riunioni: l'indice Mib ha finito in salita (+1,53), anche se limitata, dopo un calo che a metà seduta aveva raggiunto l'1,2 per cento.

Gli scambi si sono mantenuti abbastanza attivi con prezzi in diffuso recupero. A beneficiare di questa situazione sono stati i titoli chiamati nella seconda parte della riunione e nell'immediato dopolistino: le due Fiat e gli altri titoli principali. Prevalentemente in recupero gli assicurativi e in particolare Toro priv. (+9,1), Alleanza (+8,9), Toro ord. e Italia (+3,8); le Generali dopo aver chiuso con una perdita del 4,5 per cento si sono riportate nel dopolistino sulle 132.000 contro le 120.900 della chiusura; lo stesso vale per le Ras (−2,8) poi risalite oltre 56 mila contro le 49.700 della chiusura.

Il dollaro, invece, ha perso qualcosa scendendo a 1531,90 rispetto a 1536,82 di lunedì; a Londra il dollaro è sceso a 1527. È salito a 586,40 il marco, invece.

LA PROPOSTA DEI SINDACATI DELL'INFORMAZIONE

Troppo degrado alla Rai È meglio unificare le reti

ROMA — I sindacati dell'informazione e dello spettacolo (Filis Cgil, Fis Cisl e Filsic Uil) vedono il rilancio della Rai, e del ruolo centrale del servizio pubblico, nella sua trasformazione in un'azienda di elevata produttività e competitività «dove vi siano decisioni collegiali dei dirigenti e ai quadri (programmisti e giornalisti) sia garantita l'autonomia operativa».

In questa prospettiva i sindacati hanno illustrato, in una conferenza stampa, la loro piattaforma di proposte, da essi stessi definita rivoluzionaria per molti aspetti. Le segreterie Filis Cgil, Fis Cisl e Filsic Uil «mirano all'unificazione delle reti» perché, a loro parere, «il limite maggiore dell'attuale palinsesto sta nella concorrenza interna che divide la Rai verticalmente in tre aziende non comunicanti fra loro, con conseguenti triplicazioni di momenti decisionali totalmente "autonomi" e di momenti burocratici».

Superando l'attuale divisione in reti, secondo i sindacalisti, un organismo collegiale unico dovrebbe quindi «formare il palinsesto settimanale, giornaliero e orario sui tre canali».

Prima di entrare nei dettagli della proposta — che prevede anche una forma di unificazione delle testate giornalistiche — i sindacati hanno sottolineato la loro intenzione di discutere subito con gli attuali responsabili della Rai, senza aspettare i «tempi lunghi» del rinnovo del consiglio di amministrazione. «Ovviamente la piattaforma — hanno detto Epifani e Cardulli (Fils Cgil), Braccialarghe (Fis Cisl) e Cisco (Filsic Uil) — dovrà essere definita nei prossimi giorni in assemblee di base e confrontata con le proposte del sindacato giornalisti Rai».

Sull'argomento è stata anche programmata una conferenza-dibattito, per il primo luglio prossimo, nella sede della federazione della stampa a Roma. «La Rai — hanno detto fra l'altro i sindacalisti — langue in uno stato di degrado sempre più preoccupante, senza un quadro di riferimento strategico, perciò chiediamo, oltre alla ristrutturazione, che sia definito e discusso un preciso piano editoriale».

Sempre secondo la proposta sindacale, l'organismo collegiale «si dovrà rivolgere alle strutture di programmazione, che, saranno quindi specializzate per generi (cultura, rivista, varietà, sceneggiati, film, telefilm, contenitori, scuola, educazione) e che dovranno, in una gestione in pool, proporre i programmi per i tre canali».

Le sedi regionali agirebbero per tutti e tre i canali, «fermi restando gli spazi autonomi in uno dei canali per programmazioni regionali». I centri di produzione dovrebbero «tendere a momenti di specializzazione».

I sindacati ritengono poi «auspicabile» la formazione di un «unico pool di strutture specializzate nei generi di informazione» (telegiornali, speciali, sport, informazione regionale). E «in ogni caso il direttore, o eventualmente i direttori saranno presenti nell'organismo unico di coordinamento centrale che decide il palinsesto settimanale, giornaliero e orario sui tre canali». La ristrutturazione, hanno concluso i sindacalisti, vale anche per la radio, dove processi di unificazione hanno già dato risultati positivi.

Resta tassata la buonuscita

La Corte costituzionale ha deciso: continuerà a essere tassata, e cioè sottoposta all'Irpef, l'indennità di buonuscita corrisposta ai dipendenti statali.

La Corte ha dichiarato infondati i dubbi sollevati dalla Corte di cassazione sulla legge 482 del 1985 che, pur modificando la precedente disciplina, ha mantenuto l'Irpef sull'indennità corrisposta agli impiegati pubblici iscritti al fondo gestito dall'Enpas.

Infondati sono stati dichiarati anche i dubbi di illegittimità sull'assimilazione dell'indennità di buonuscita ai capitali derivanti da assicurazioni private sulla vita, ai quali la legge 482 riserva uno speciale trattamento fiscale.

Servizio a pagina 2.

LA GROTTESCA VICENDA DI UNA PENSIONE CONTESTATA

Quel bacio di 40 anni fa

MESSINA — Ancora una grottesca vicenda legata alla burocrazia. A sentirla raccontare ha dell'incredibile, ma purtroppo è vera. Qual è, in sintesi, l'ennesima storia che la cronaca ci propone?

Semplice: perde la pensione per un bacio e lo Stato pretende la restituzione di circa 13 milioni di lire per le mensilità pagate. È accaduto al quasi settantenne Calogero Lo Ricco, nato e residente a Patti, in provincia di Messina.

Nel '41 l'Italia era in guerra ed egli, con la gagliardia dei 20 anni, indossava l'onorata divisa di aviere semplice, ben diversa, s'intende, da quella ridisegnata dagli stilisti di oggi, ma sempre dotata di fascino.

E Calogero, con indosso l'azzurra uniforme, corteggiò con successo una ragazza che gli concesse un bacio e la promessa, poi mantenuta, di diventare sua moglie.

Il «galeotto» gesto d'amore fu scorto però da una vigile ronda e Lo Ricco finì sotto processo con l'imputazione di «atti osceni in luogo pubblico» e condannato a tre mesi di detenzione con la condizionale.

Le vicende della guerra portarono Calogero Lo Ricco in varie zone di operazione e infine, malinconicamente, a casa. Rimesse in ordine le idee e riaperto il cuore alla speranza, Lo Ricco trovò lavoro, sposò la ragazza del bacio e visse nella tranquilla città di provincia dove era nato.

Approssimandosi la mezza età, Lo Ricco pensò alla pensione e chiese e ottenne i benefici concessi dalla legge del '70 per gli ex combattenti. Nell'81 però torna a galla la faccenda del bacio e della relativa condanna e il ministero del tesoro scopre che Lo Ricco, che aveva lavorato come bidello, o come oggi si dice «operatore scolastico», doveva essere escluso dai benefici della legge per effetto di un'altra legge, un decreto reale del 1928 riguardante esclusivamente il comportamento degli ufficiali e dei sottufficiali durante il conflitto '15-'18.

L'interessato ricorre al Tar che gli da' ragione, ma per la burocrazia dello Stato la sentenza non ha valore: la pratica è sotto una montagna di carte e quando Lo Ricco la ritrova, durante una delle tante peregrinazioni a Roma, si sente dire che per riavere la pensione dovrà esibire un certificato di riabilitazione.

Il vecchio soldato è alla miseria e da quattro anni non prende una lira, ma ha la fortuna di chiamarsi «Lo Ricco».

SOLO IL FUCILE SUBACQUEO NON È EQUIPARATO A UN'ARMA DA SPARO

L'aria compressa non è uguale per tutti

ROMA — I pescatori sportivi possono tirare un sospiro di sollievo: i fucili subacquei ad aria compressa non sono stati ritenuti, dalla Corte costituzionale, fonte di pericolo per l'incolumità delle persone, come è invece accaduto con altre armi sportive ad aria compressa, perciò considerate dalla legge comuni armi da sparo, a queste equiparabili.

Sulla mancata equiparazione, ai fini penali, tra fucili subacquei e altre armi ad aria compressa la Corte è stata chiamata a pronunciarsi, sia pure indirettamente, da numerosi tribunali che consideravano incostituzionale, per contrasto col principio dell'eguaglianza giuridica, punire allo stesso modo la detenzione e l'uso (ovviamente nei casi non autorizzati) tanto di armi comuni da sparo vere e proprie quanto di armi da tiro ad aria compressa, e punire solo l'uso di queste ultime e non anche quello di altre armi sportive di potenzialità offensiva analoga e anche maggiore di quella delle armi da fuoco, come archi e balestre.

La corte costituzionale però ha dato una risposta negativa. Fin dal codice penale del 1930 — afferma la sentenza numero 132/86 — le armi da tiro ad aria compressa sono ritenute armi comuni da sparo, perché sebbene «non naturalmente destinate a offendere, non di rado esse sono e possono essere usate in modo concretamente pericoloso per l'incolumità altrui».

E la legge non deve tener conto solo della «naturale destinazione» di un oggetto, ma anche «dell'uso concreto» che di esso, come l'esperienza ha dimostrato, si può fare: vedi — dice la sentenza — «gli accecamenti provocati da ragazzini per scopi ricreativi». Inoltre «va posta in rilievo la silenziosità delle armi ad aria compressa, che pertanto si prestano agevolmente a uso fraudolento».

Insomma pistole e carabine ad aria compressa non sempre sono «un giocattolo», e comunque spetta al giudice penale di dovere di verificare, caso per caso, la loro potenzialità offensiva e determinare la pena adeguata, applicando se necessario le attenuanti previste dalla legge.

Invece i fucili subacquei — afferma la Corte — «certamente meno delle altre armi ad aria compressa si prestano a utilizzazione fraudolenta» sia perché «mancano di sistemi di puntamento tali da renderli strumento di speciale precisione nel raggiungimento del bersaglio» sia perché «sono particolarmente ingombranti».

Comunque essi non sono ignorati dalla legge, e il loro uso è disciplinato in particolare dal regolamento di esecuzione della legge sulla pesca del 1968 che impone di portarli sempre scarichi se non sott'acqua. La sentenza lascia tranquilli dunque i pescatori subacquei e le industrie che li riforniscono ma non elimina tutte le perplessità di cui si erano fatte eco le istanze rivolte alla Corte.

Essa trascura il fatto che alcuni fucili subacquei sono ben poco «ingombranti» (alcuni sono lunghi circa 50 centimetri), che sono silenziosi quanto le armi da tiro ad aria compressa e che alcuni, quelli anti-squalo, sono caricabili con vere e proprie cartucce calibro 38. Nemmeno la sentenza si pronuncia su altre armi sportive, quali archi e balestre, pericolose quanto e forse più delle armi da fuoco.

A. N.

DALL'INTERNO

INDEBITAMENTO TROPPO ALTO

Conti dello Stato Avanti adagio...

È colpa della finanziaria «omnibus»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il contenimento della spesa pubblica è indispensabile per sfruttare al meglio il positivo andamento dell'economia reale. Il ministro del tesoro Goria, parlando alla commissione bilancio, ha offerto alcune cifre rassicuranti circa l'andamento dei conti dello Stato, pur avvertendo che il livello di indebitamento è tale che ostacola il positivo andamento che si riscontra invece nell'economia del paese.

Gli effetti ricadono principalmente sull'occupazione, problema che invece deve essere affrontato con efficacia e destinando alla creazione di nuovi posti di lavoro le risorse disponibili. C'è anche l'esigenza di modernizzare il lavoro del Parlamento e rendere meno complessa la fase di discussione delle leggi di bilancio. Per questo Goria ha presentanto in commissione la riforma della finanziaria, approvata da tutte le forze politiche a eccezione del Psi e dell'Msi che si sono astenuti.

Secondo questo nuovo progetto di riforma entro giugno il governo dovrebbe presentare un documento di programmazione finanziaria nel quale sono individuati gli obiettivi e gli strumenti della manovra di bilancio per il 1987 e per il triennio 87-89. Le Camere dovranno approvarlo entro luglio. Si tratterà in pratica della riproposizione del famoso articolo 1 della finanziaria, in cui venivano precisati gli obiettivi, ma che il Parlamento negli ultimi anni si è sempre rifiutato di esaminare all'inizio dei lavori per non ostacolare il confronto sugli altri articoli. Questo però ha favorito, anche grazie all'intervento di franchi tiratori, l'approvazione di emendamenti che hanno poi costretto il governo a riproporre ulteriori modifiche oppure a cambiare l'articolo uno.

Con le modifiche apportate dovrebbe essere più rapido l'iter della discussione del bilancio e del disegno di legge finanziario e dei provvediemnti di settore che saranno indicati. Il risultato dovrebbe essere una procedura più snella. Troppo, però, per il socialista Sacconi che ha giustificato così la propria astensione.

«Nel progetto — ha detto l'esponente socialista — c'è un eccessivo snellimento della finanziaria, con un esagerato ricorso alle leggi di settore. In questo modo si rischia di complicare il problema della spesa pubblica». L'atteggiamento dei socialisti è stato contestato dal democristiano Pomicino, che ha invece sottolineato l'importanza delle novità, che eviteranno «una legge omnibus» inadeguata a contenere la spesa pubblica.

A questo proposito Goria ha assicurato che l'obiettivo di contenere il fabbisogno di cassa 1986 a 110 mila miliardi è ancora realistico, anche se c'è la preoccupazione per un allentamento della tensione del Parlamento e del paese; invece va colta l'occasione che viene dall'economia reale in netto miglioramento. Il problema della spesa pubblica rimane e contrasta sempre più con i risultati positivi.

C'è maggiore ricchezza e maggiore sviluppo e si delineano anche i primi risultati positivi sull'occupazione, l'inflazione potrà avvicinarsi a fine anno a quella media europea e i conti con l'estero si stanno riequilibrando verso un sostanziale pareggio.

Il ministro del tesoro ha parlato di un dinamismo alla giapponese e questo, ha precisato, non è avvenuto per caso e soltanto come effetto della positiva congiuntura internazionale. C'è ancora però molto da fare e questo compete prima di tutto al governo. Il debito pubblico ostacola la discesa dell'inflazione e, sottraendo risorse al sistema produttivo, frena l'accumulazione e lo sviluppo.

Parlando dell'occupazione Goria ha ipotizzato la creazione di circa 200 mila posti di lavoro l'anno, sufficienti a coprire l'eccesso di offerta di lavoro ma insufficienti ad aggredire lo «zoccolo» della disoccupazione.

Ricalcando quanto detto dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, Goria ha sostenuto la necessità che gli occupati e i fruitori della spesa pubblica dimostrino nei fatti di voler favorire l'occupazione destinando alla creazione di nuovi posti di lavoro le risorse disponibili. In questo quadro anche i sindacati vogliono recitare il proprio ruolo, ieri il segretario della Uil Benvenuto ha scritto ai segretari di Cgil e Cisl sollecitando un impegno comune per un confronto con il governo.

Giuseppe Sanzotta

Sospeso lo sciopero dei lavoratori del lotto

ROMA — Il sindacato autonomo dei lavoratori finanziari Salfi ha revocato lo sciopero del 13 giugno che doveva interessare in particolare il lotto. Sono infatti stati raggiunti «soddisfacenti accordi» in sede politica ed amministrativa — informa una nota del Salfi — su una serie di rivendicazioni.

Tra queste, il transito su domanda degli interessi nei ruoli dell'amministrazione finanziaria; la riapertura dei termini per la scelta opzionale; la precedenza nell'assegnazione dei punti di raccolta del gioco, dei gestori lotto rispetto ai titolari di rivendite di generi di monopolio; il mantenimento dell'assegno Visentini nei termini dell'esatta applicazione della legge 312/80 e altri.

LA SUCCESSIONE DI PICCOLI E L'ELEZIONE DEI TRE VICESEGRETARI

Forlani presidente designato alla Dc Inquietudini in seno al pentapartito

«Effetto Sicilia» sulla coalizione governativa nuovamente logorata dopo la lunga verifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Oggi il consiglio nazionale della Dc elegge il presidente e i vicesegretari. Se si escludono i colpi di scena, il nuovo presidente sarà Arnaldo Forlani che succederà così a Piccoli, eletto nei giorni scorsi, presidente dell'internazionale democristiana.

Forlani, che non dovrà lasciare il governo, ha avuto la meglio sull'ex presidente della Corte Costituzionale Elia che difficilmente avrebbe raccolto i consensi di tutte le componenti democristiane.

Per i vicesegretari si profila la riconferma di Scotti e Bodrato mentre quella di Fontana pare sia da escludere. Per una terza vicesegreteria sono pronti gli amici di Andreotti.

A parte gli adempimenti statutari del dopo congresso, l'attenzione delle forze politiche compresa la Dc, si concentra sulla situazione a livello governativo. Infatti le polemiche con i socialisti non sono certo un ricordo del passato. Domenica e lunedì c'è stato un minitest elettorale in alcuni piccoli centri. Nessuna delle forze politiche vi attribuisce molta importanza, i risultati in ogni modo premiano la Dc e il Pci mentre è deludente quello per il Psi.

Ma se questo dato ha scarsissima importanza, ben diverso sarà quello delle elezioni siciliane, lo dimostra infatti l'impegno delle forze politiche. Il presidente del consiglio Craxi a fine settimana farà ritorno nell'isola per una serie di comizi. Il risultato elettorale in Sicilia potrebbe avere riflessi importanti sul governo. I partiti laici non vogliono fare da spettatori e denunciano il logoramento della annuale maggioranza nonostante la positiva conclusione della verifica che ha visto impegnati i segretari dei partiti per molte settimane.

«Non è concepibile — ha detto il segretario del Psdi Nicolazzi — che a pochi giorni dall'accordo raggiunto dopo una lunga e tormentata verifica, tutto venga rimesso in discussione con grave danno della stabilità del quadro politico e con ingiustificati e dannosi ritardi nell'attuazione dei provvedimenti concordati».

In questo modo, secondo il segretario socialdemocratico, si logorano le istituzioni e la credibilità dell'alleanza a cinque che non ha alternative praticabili in questa legislatura. Questa conflittualità, denuncia inoltre Nicolazzi, non è alimentata da insanabili contrasti sul programma, ma dalla incapacità di sapere anteporre gli interessi del paese a quelli di partito.

Polemici anche i repubblicani che ieri hanno riunito il proprio ufficio di segreteria per un esame della situazione.

Il Pri ha confermato il proprio intento di difendere il quadro politico attuale, ma non è disposto a consentire che esso continui a logorarsi, né ad avallare iniziative basate esclusivamente o prevalentemente sulla logica della spartizione. In particolare i repubblicani si riferiscono al sistema radiotelevisivo caratterizzato ormai da anni da una paralisi che, a loro avviso, si può definire la conseguenza d'una «lottizzazione impotente».

I contrasti nella maggioranza favoriscono naturalmente il Pci che continua a ripresentare la sua proposta di «governo di programma», in alternativa a un pentapartito giudicato non più in grado di affrontare i problemi del paese. La situazione di stallo sembra destinata a protrarsi fino alle elezioni siciliane, una campagna elettorale non sembra l'occasione migliore per un'opera di pacificazione e di chiarimento.

G. S.

DUBBI INFONDATI PER LA CONSULTA

L'indennità di buonuscita resta tassata per l'Irpef

ROMA — L'indennità di buonuscita corrisposta ai dipendenti statali continuerà ad essere sottoposta all'Irpef. La Corte Costituzionale ha dichiarato infondati i dubbi sollevati dalla Corte di Cassazione e dalla commissione tributaria di secondo grado di Matera sulla legge n. 482 del 1985 che, sia pure modificando la precedente disciplina, ha mantenuto l'Irpef sull'indennità corrisposta agli impiegati pubblici iscritti al fondo gestito dall'Enpas.

Infondati sono stati dichiarati anche i dubbi di illegittimità sull'assimilazione dell'indennità di buonuscita ai capitali derivanti da assicurazioni private sulla vita, ai quali la legge n. 482 riserva uno speciale trattamento fiscale. Per contro la Corte ha dichiarato illegittimi gli articoli 2 e 4 della legge n. 482 nella parte in cui non prevedono che dall'indennità di buonuscita da assoggettare all'Irpef vadano detratti i contributi del 2,50 per cento posti a carico del pubblico dipendente.

La sentenza e le sue motivazioni saranno rese pubbliche tra una quindicina di giorni.

Nei suoi termini la questione non si è discostata granché da quella sollevata fin dal 1982 da numerosissime commissioni tributarie e dalla stessa Corte di Cassazione, e conclusasi l'anno scorso con l'invito della Corte Costituzionale a riesaminarla alla luce delle modifiche apportate al sistema di tassazione delle liquidazioni dalla legge 26 settembre 1985 n. 482. Modifiche che la Cassazione e la commissione tributaria di Matera avevano ritenuto ininfluenti ed anzi peggiorative, e tali da continuare a violare i precetti costituzionali sulla parità giuridica dei cittadini.

La questione poggiava essenzialmente sulla funzione «previdenziale» dell'indennità di buonuscita, che secondo i ricorrenti avrebbe dovuto escludere ogni forma di tassazione. L'unica differenza tra la questione così come prospettata questa volta e la «vecchia» stava nel fatto che quella aveva finito per coinvolgere anche le liquidazioni spettanti ai lavoratori privati.

Alla Corte, stavolta, era stato chiesto di dichiarare incostituzionale la legge n. 482 perché l'indennità di buonuscita continua ad essere tassata e, per giunta, nella stessa misura della liquidazione dovuta ai lavoratori privati nonostante questa non costi nulla agli interessati perché a carico dei datori di lavoro, mentre la buonuscita è alimentata dai contributi dei dipendenti statali.

Il Sudtirolo è ostile a esporre il tricolore

BOLZANO — Il decreto del presidente del consiglio Craxi rilasciato il 3 giugno scorso, che prescrive l'esposizione della bandiera nazionale, il tricolore, negli edifici pubblici in determinate occasioni, ha provocato turbamento e risentimento da parte della direzione della Suedtiroler Volkspartei, che lo ha aspramente criticato.

In un comunicato ufficiale si afferma che la Svp ha preso atto con sorpresa e con disappunto del nuovo decreto, dal momento che l'esposizione della bandiera italiana riflette un ordine che è in contrasto con il processo di integrazione europea, da tutti auspicato, e non tiene conto delle esigenze di carattere politico-psicologico di una minoranza etnica.

Considerato che — rileva ancora la nota — fra poco si celebrerà il 40.ennale dell'accordo De Gasperi-Gruber, che ha espressamente per oggetto la protezione culturale ed etnica del gruppo linguistico tedesco (comprendente anche il rispetto delle tradizioni e dei costumi), questo passo del governo non si comprende. La Svp ha pertanto incaricato i propri rappresentanti politici a intraprendere dei passi a Roma per ottenere una deroga alla regolamentazione.

La presa di posizione della Svp è venuta quasi a coincidere con la conferenza stampa tenuta dai responsabili dello Heimatbund (la lega patriottica sudtirolese) nel corso della quale era stato chiesto il distacco dell'Alto Adige dall'Italia e la creazione di uno stato libero per il Sudtirolo.

L'ENEA ASSICURA CHE NESSUNO IN ITALIA HA CORSO PERICOLI IMMEDIATI

Respinta l'accusa di reticenza sui danni provocati dalla nube

ROMA — Quello dell'emergenza nucleare è per l'Italia un capitolo ormai chiuso. La fase critica del dopo-Chernobyl è stata gestita dal nostro governo e dall'Enea-Disp in modo appropriato. La rete nazionale di rilevamento della contaminazione nucleare c'è ed ha funzionato bene. Nessun cittadino del nostro paese è stato mai esposto a pericoli di danni immediati perché, anche là dove si sono registrate le peggiori condizioni e non sono stati rispettati i provvedimenti disposti dal ministro Degan, le dosi di radioattività assorbite dagli italiani sono oltre 100 volte inferiori a quelle che possono provocare danni certi. Questo il rassicurante quadro fornito ieri dal presidente dell'Enea, Umberto Colombo, in un'affollata e fin troppo vivace conferenza stampa.

I responsabili dell'Ente per l'energia nucleare, hanno respinto l'accusa di aver voluto nascondere i dati «reali» sia sulla contaminazione da iodio 131, sia su quella dovuta agli altri isotopi (cesio 137 e 134, stronzio 90, ecc.).

L'occasione è servita anche per replicare alla Lega per l'ambiente, che nei giorni scorsi aveva presentato un esposto alla procura di Roma, in cui si ipotizzano i reati di omissione d'atti d'ufficio e interesse privato in atti d'ufficio. «Non rimarremmo con le mani in mano», ha detto il direttore della direzione per la sicurezza e protezione ing. Naschi. «Valuteremo con calma il contenuto dell'esposto e non escludiamo di querelare la Lega per diffamazione».

Per la Lega per l'ambiente e per gli Antinuclearisti i responsabili dell'Enea hanno avuto parole dure: «Ci hanno definiti i piazzisti del nucleare, sostenendo che per questo abbiamo nascosto la verità sui possibili danni da contaminazione», ha detto il presidente Colombo. «Possiamo rispondere allora che dietro gli ambientalisti si nascondono i sostenitori di altre fonti d'energia (derivante dal carbone o dal gas)».

Ma allora l'Enea non ha commesso nessun errore? «Uno senz'altro sì — ha ammesso il direttore generale ing. Pistella — quello di non aver orchestrato bene le informazioni da fornire ai cittadini. In alcuni casi sono state troppe, in altri troppo poche». Che cosa occorre per il futuro? Migliorare la rete di rilevamento (piuttosto carente al Sud), mettendo in conto la possibilità che in zone anche molto lontane da noi si verifichi un «fall out» di notevole portata. «Fino ad ora — ha ammesso il presidente dell'Enea — abbiamo preso in considerazione solo la possibilità di un incidente nel nostro paese, nelle nostre centrali e con una minima emissione di radioattività».

I democristiani, frattanto, vogliono sapere subito «qual è stata esattamente l'estensione del fenomeno, quale la capacità e la tempestività di reazione degli enti preposti e quale il quadro complessivo adesso».

Napolitano a Mosca da Dobrynin per parlare di Libia e Chernobyl

MOSCA — Il giudizio e le preoccupazioni del Pci per lo «scriteriato e inammissibile» attacco a Lampedusa da parte della Libia hanno trovato un «riscontro attento e responsabile» da parte degli interlocutori sovietici, ha detto ieri l'on. Giorgio Napolitano, commentando il colloquio avuto ieri l'altro con Anatoli Dobrynin, capo del dipartimento internazionale del C.c. del Pcus.

Il responsabile per la politica estera del Partito comunista italiano, che ha discusso con Dobrynin per circa quattro ore «gli argomenti più scottanti della politica internazionale», ha detto che l'incontro, non finalizzato ad alcuna conclusione specifica, ha avuto lo scopo principale di una «rappresentazione più ravvicinata dei rispettivi punti di vista» su questioni generali, senza entrare nel merito delle situazioni interne ai rispettivi partiti e paesi.

In questa prospettiva quindi lo scambio di idee si è concentrato sulla questione del terrorismo e della situazione nel Mediterraneo, sul deterioramento dei rapporti Usa-Urss e sulle valutazioni relative all'incidente della centrale nucleare di Chernobyl.

In relazione alla Libia, Napolitano ha detto che i giudizi del Pci, che sono in parte anche quelli del governo italiano, «non sono stati contraddetti».

Sul tema dei rapporti Urss-Usa, Napolitano ha detto di aver riscontrato da parte sovietica una valutazione «molto calibrata», anche se «tendenzialmente pessimistica» rispetto agli atteggiamenti dell'amministrazione americana.

In questo quadro si inserisce anche il discorso sul programmato «vertice» Gorbacev-Reagan, per il quale Mosca rimane disponibile, purché esista la prospettiva di raggiungere risultati concreti.

Su Chernobyl, infine, Napolitano ha insistito sulla mancanza di una ricostruzione complessa dell'accaduto e ha rilevato da parte sovietica una «disponibilità e consapevolezza» circa la gravità del problema, che si rispecchiano nell'adesione alla proposta di una conferenza internazionale e nelle dichiarazioni di Gorbacev sulla necessità di creare un sistema internazionale di allarme.

UN'OPINIONE ESPRESSA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Certi servizi migliorerebbero se passassero alle cooperative

ROMA — Alcuni servizi sociali gestiti dallo Stato, come quelli legati al tempo libero, al turismo, alla cultura, all'ambiente e all'assistenza agli anziani, potrebbero funzionare meglio se affidati alle cooperative. A dirlo è stato il presidente del consiglio Craxi che è intervenuto ieri all'assemblea dei presidenti delle cooperative affiliate alla Lega nazionale delle cooperative, di ispirazione socialcomunista.

La Lega celebra i cento anni della sua fondazione e Craxi l'ha trovata «in buona salute»: più di 15 mila cooperative, un fatturato superiore ai 20 mila miliardi, tre milioni e mezzo di cooperatori ne fanno «un'importante realtà economica e sociale». Il suo compito nella lotta alla disoccupazione — ha affermato ancora il presidente del consiglio — è senz'altro rilevante. Oggi per la cooperazione si prospettano nuove funzioni. Infatti esse nell'attuale fase economica hanno la possibilità di occupare altri spazi: servizi sociali, turismo, cultura, tempo libero, ambiente, arredo urbano, assistenza agli anziani.

«Si è ormai affermata — ha fatto osservare Craxi — una domanda di nuovi servizi che non può essere gestita direttamente dal soggetto pubblico, che anzi comincerebbe forse a funzionare meglio se alcuni dei servizi attualmente gestiti dallo Stato fossero affidati in concessione a strutture diverse, ad esempio di tipo cooperativo».

A questo punto i presidenti delle cooperative hanno applaudito a lungo il presidente del consiglio che al suo ingresso era stato invece accolto anche da fischi. L'intervento di Craxi era molto atteso sia perché si pensava a una sua dichiarazione sul momento politico, sia perché il testo del suo discorso distribuito in anticipo aveva indotto più d'uno a credere che egli intendesse annunciare il proposito del governo di presentare un progetto di legge per promuovere la formazione delle cooperative. Ma in entrambi i casi l'attesa è stata delusa. Craxi ha parlato esclusivamente della funzione delle cooperative, senza alcun accenno alla situazione politica. E non ha letto la parte del discorso riguardante il progetto di legge.

L'assemblea della Lega delle cooperative è stata aperta dal presidente dell'organizzazione, il comunista Prandini, il quale ha chiesto che «da parte dello Stato e delle istituzioni venga, pieno e consapevole, il riconoscimento dei nuovi caratteri e delle nuove potenzialità del movimento cooperativo che non deve più essere vincolato a legislazioni speciali ma deve entrare a pieno titolo nella legislazione ordinaria in campo economico».

Il vicepresidente della Lega, il socialista Umberto Dragone, ha parlato invece della funzione delle cooperative nei settori del terziario avanzato e dell'interscambio commerciale con l'estero. La Lega, ha detto, ha rapporti con oltre 30 paesi e diffonde nel mondo la cultura e il lavoro italiano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 10 giugno 1986 è stata di 63.800 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

INTERROGAZIONE RADICALE AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E DICHIARAZIONE DI BIONDI

Rinnovate riserve sull'opportunità di esibire gli imputati in manette

ROMA — E' possibile usare i ferri ai polsi degli imputati ai fini di immagine, per umiliarli davanti all'opinione pubblica e davanti agli altri protagonisti del processo, per dare un'idea «terribile» della giustizia?

Lo chiede al ministro di grazia e giustizia Martinazzoli un'interrogazione del gruppo parlamentare radicale, primo firmatario Gianfranco Spadaccia. I radicali rilevano che «è ripresa l'usanza, in alcuni processi importanti, di far esibire gli imputati con i ferri ai polsi, e questo è avvenuto anche in processi che non presentavano particolari problemi di pericolo per l'ordine pubblico e per la polizia delle udienze». I radicali citano a esempio il processo allo psicanalista Verdiglione e quello alla fotomodella Terry Broome.

I radicali chiedono di sapere, inoltre, «se il ministro personalmente condivida questa funzione indiretta dei "ferri ai polsi" e se non la ritenga invece inumana, stupidamente feroce, irrispettosa della persona, medievale, e che cosa egli intenda fare per richiamare e rendere possibili nelle aule giudiziarie comportamenti più civili da parte dei magistrati di questo responsabili».

Il deputato radicale Gianfranco Spadaccia ha dichiarato a un'agenzia stampa di credere che l'interrogazione non abbia bisogno di commenti. «Sono rimasto negativamente colpito — ha detto Spadaccia — dai ferri ai polsi della giovane fotomodella imputata di omicidio. E prima, mi avevano scandalizzato le immagini insistite della televisione che portavano nelle nostre case Verdiglione con le mani inchiavardate.

«Quelle riprese — ha aggiunto Spadaccia — mi hanno trasmesso un'immagine vendicativa della giustizia italiana, inconcepibile e inaccettabile in un ordinamento costituzionale nel quale l'imputato, ogni imputato, dovrebbe essere considerato innocente fino al momento della sentenza definitiva.

I radicali non sono i soli a pensarla così. «Sono sempre stato contrario alle manette pubbliche, tranne i casi di evidente pericolosità, che però non può essere certamente quello di Terry Broome». Lo ha dichiarato il deputato liberale Alfredo Biondi, membro della commissione giustizia della Camera.

Secondo Biondi «il regolamento dice che le manette devono essere tolte nel "tempio" della giustizia, cioè il tribunale.

«Credo — ha aggiunto — che il problema della sicurezza debba essere affrontato con sistemi tali da non menomare la dignità: un trasferimento è una cosa, ma in aula il cittadino-imputato ha diritto alla libertà di movimento e non deve essere costretto nè rimanere vittima per colpa di uno stato insicuro».

Biondi ha quindi preannunciato che si farà «promotore di una proposta di legge destinata a raccogliere iniziative sparse che finora non hanno trovato attuazione». Egli ha aggiunto di essere convinto che, in ogni modo, «il governo potrebbe anche provvedere in via amministrativa». Biondi ha concluso affermando che il motto della nostra giustizia deve essere «libertà E sicurezza» e non «libertà O sicurezza».

«Tridente»: Usa ed Europa insieme nel Mediterraneo

ROMA — Stati Uniti ed Europa si sono ritrovati da ieri, per sedici giorni, nel Mediterraneo dove, insieme, partecipano all'esercitazione navale «Tridente». Oltre al significato politico-militare, per sottolineare la piena solidarietà occidentale, l'esercitazione si propone di addestrare le forze aereo-navali italiane e delle marine alleate ad operare in ambienti ostili (aerei, navi e sommergibili nemici) in tempo di crisi internazionale.

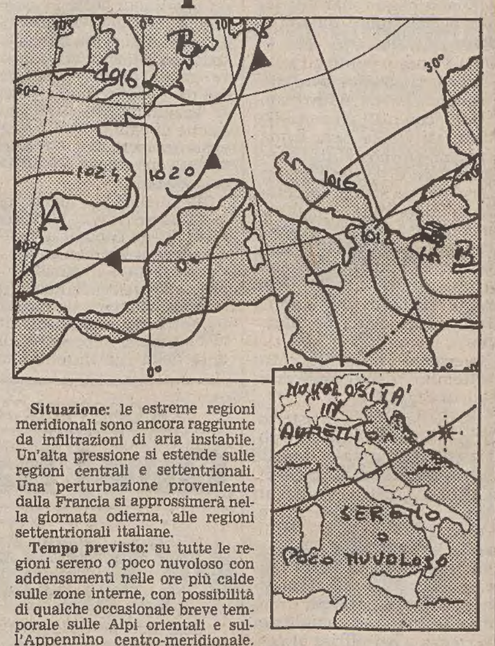
Teatro delle operazioni è il Mediterraneo meridionale, dove sono previste esercitazioni per il controllo del mare e sbarchi a terra. Quest'ultima esercitazione avverrà in Sardegna a Capo Teulada.

All'operazione parteciperanno oltre trenta navi appartenenti a Stati Uniti, Francia, Grecia, Spagna, Gran Bretagna e Italia. In particolare gli Usa impiegano due portaerei, la «America» e la «Ticonderoga», mentre gli italiani partecipano con 16 navi tra le quali gli incrociatori «Vittorio Veneto», «Doria» e «Audace». In alcune fasi della «Tridente» saranno impiegati anche aerei dell'aeronautica militare e reparti dell'esercito, in ruolo di contrasto alle operazioni anfibie previste dall'esercitazione.

In particolare per l'esercito parteciperà il battaglione San Marco, attualmente imbarcato sul «Caorle», che effettuerà lo sbarco a Capo Teulada.

Si tratta di una esercitazione interalleata che, sotto il comando dell'ammiraglio di squadra Sergio Majoli, comandante in capo della squadra navale, avviene normalmente con ciclicità biennale.

Il tempo che farà



Situazione: le estreme regioni meridionali sono ancora raggiunte da infiltrazioni di aria instabile. Un'alta pressione si estende sulle regioni centrali e settentrionali. Una perturbazione proveniente dalla Francia si approssimerà nella giornata odierna, alle regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti nelle ore più calde sulle zone interne, con possibilità di qualche occasionale breve temporale sulle Alpi orientali e sull'Appennino centro-meridionale. Dalla nottata probabile aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in lieve aumento.

Mari: in prevalenza poco mossi; temporaneamente mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 28; Bolzano 13, 27; Venezia 15, 26; Milano 18, 26; Torino 16, 25; Mondovì 15, 24; Cuneo 15, 23; Genova 17, 26; Bologna 15, 26; Firenze 11, 27; Pisa 10, 26; Falconara 12, 23; Perugia 14, n.p.; Pescara 12, 24; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 11, 29; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 11, 19; Bari 15, 23; Napoli 12, 28; Potenza 10, 17; S. M. di Leuca 16, 24; Reggio Calabria 19, 25; Messina 20, 25; Palermo 19, 24; Catania 13, 27; Alghero 12, 25; Cagliari 14, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 16, 25; Berlino s. 12, 27; Bermuda s. 23, 27; Bogotà s. 5, 19; Bruxelles s. 10, 22; Chicago n. 10, 24; Copenaghen s. 8, 14; Dublino p. 10, 17; Francoforte s. 11, 23; Ginevra s. 11, 22; Gerusalemme s. 18, 28; Johannesburg s. 2, 16; Londra n. 13, 17; Los Angeles s. 16, 30; Miami n. 25, 29; Montevideo n. 7, 14; Montreal s. 10, 23; New York n. 18, 27; Nicosia s. 20, 34; Oslo n. 11, 16; Parigi n. 14, 25; Singapore s. 26, 31; Stoccolma s. 8, 20; Sydney s. 9, 19; Taipei s. 24, 27; Tel Aviv s. 20, 29; Tokio s. 19, 24; Toronto n. 8, 24; Vancouver n. 10, 20; Vienna s. 10, 18.

MORIVA 50 ANNI FA L'AUTORE DI «CONAN»

Preso da Depressione optò per la ribellione

La mattina dell'11 giugno 1936, in un villaggio del Texas — dove non si sono ancora spenti i ricordi del vecchio West, ma che la storia si è lasciata inesorabilmente alle spalle — Robert E. Howard, uno scrittore di trent'anni pubblicato esclusivamente dalle riviste popolari, si spara un colpo alla tempia concludendo un'esistenza di cui ben pochi contemporanei sono stati consapevoli.

È un autore di narrativa avventurosa, fantastica, onirica, la cui perdita sarà avvertita soprattutto dai colleghi sparsi per l'America della Depressione: H. P. Lovecraft, suo fitto corrispondente, Clark Ashton Smith, August Derleth.

Pure, a cinquant'anni dalla morte, Howard è un autore molto più fortunato di quanto non fosse in vita; considerato dagli appassionati di letteratura fantastica una delle personalità più influenti nel campo della cosiddetta «heroic fantasy», la narrativa di cappa e spada sovrannaturale, è stato al centro negli ultimi anni di un piccolo culto alimentato da un paio di riduzioni cinematografiche e da un rigoglio di «comics» tratti dai suoi racconti.

Robert E. Howard è difatti l'inventore di Conan il barbaro, personaggio che sta alle fantasie dei giovani di oggi come il Tarzan di Burroughs stava a quelle dei loro padri cinquant'anni fa; ed è il creatore di una fantastoria che, al pari della fantaetnologia di Burroughs, ha catturato le immaginazioni proponendo un modello di vita che si discosta profondamente da quelli proposti dalla civiltà di massa e dell'industrializzazione.

Ma mentre in Tarzan il modello è quello del «buon selvaggio» riveduto in chiave post-vittoriana, in Conan si assiste a un'autentica seppur simbolica ribellione verso la società, la famiglia e l'autorità; e si assiste all'appagamento dei più sfrenati sogni di trionfo e di gloria, in una visione del mondo che esprime un radicale rifiuto della convenzione, del compromesso, dello stesso convivere civile.

La meta dell'eroe di Howard è conquistarsi una libertà assoluta, senza limiti, sopraffacendo per questo ogni ostacolo; ma soprattutto negando l'idea di «civiltà», cioè — simbolicamente — di società organizzata e di potere. Conan è un barbaro della psiche, prima che della mitologia; è un uomo che non riesce a venire a termini col mondo, e che quindi fa ricorso a una violenza estrema, ma altrettanto astratta e simbolica, per vincere il conflitto col reale.

Nel descrivere l'universo favoloso in cui il suo barbaro agisce, e nel raccontare quell'unica, instancabile battaglia per l'autoaffermazione, Howard riesce a darci non solo della narrativa d'avventure di prima qualità, ma un turbolento ritratto dei propri conflitti e delle proprie ossessioni: lui, uomo adulto ma non libero, tiranneggiato da un padre durissimo e da una madre il cui affetto morboso lo spingerà poi al suicidio. E riesce, come Lovecraft, Smith e pochi altri scrittori del periodo, a trasmetterci quel senso di assoluta sfida verso il reale che il fantastico rappresenta: una capacità d'immaginare l'alieno e il mostruoso dietro le forme più familiari e convenzionali.

Se per i film e i fumetti tratti da Howard il discorso può farsi più generico e interessante eventualmente il sociologo (ma salviamo almeno in parte la prima delle due pellicole, «Conan il barbaro» di John Milius), per la produzione letteraria siamo sicuri che valga la pena di fare un discorso a parte, e un discorso più onesto.

Innanzitutto, diamo a Howard quel che è di Howard e precisiamo che pochi autori si sono trovati, come lui, a fare le spese di un vero «saccheggio postumo» della propria opera, contrabbandato dagli editori poco scrupolosi sotto l'assurda etichetta della «collaborazione postuma». In altre parole: scrittori che Howard non ha mai conosciuto e che spesso sono lontani da lui sia come capacità che come temperamento, ne hanno ripreso i personaggi e pubblicato — negli stessi volumi che ospitano i suoi racconti originali — rielaborazioni e rimanipolazioni del tutto arbitrarie. Howard si è trovato così a dover competere con diversi e non sempre scaltri continuatori ed epigoni, i quali hanno abbassato anziché elevare il tono della sua produzione.

In secondo luogo, il successo dei film e dei fumetti sembra aver fatto dimenticare che tanto negli uni quanto negli altri sopravvive ben poco del colore, dell'esuberanza, della fantasia delirante dell'originale. E quindi, che dietro l'improvviso successo del mito sintetico sta un autentico scrittore.

Sì, uno scrittore: non serve schermarsi dietro le riserve, con Howard (autore che di pudori ne ha ben pochi). Non sarà un raffinato, non avrà l'eleganza che si può trovare nei suoi più consolidati contemporanei. Anzi, il suo inglese è un po' ruvido, com'è ruvida la prosa nervosa della Depressione che fiorisce nei «pulp magazines», e la sua tendenza è di raccontare tutto in fretta perché solo così gli sale la febbre.

Ma chi è quel folle che pensa di dover domandare a uno scrittore ciò che quello scrittore non può dargli? Howard si trova a essere spesso criticato per le ragioni sbagliate: è violento, semplicistico, racconta enormi frottole. Ma certo, quello che egli vuole è appunto questo.

Sognare sogni furiosi, eppure candidi; appagarsi, nei racconti, di sangue e di gloria; e soprattutto trasformare la vita, per lui sottile, in qualcosa che valesse la pena di essere raccontato alla grande.

Nei duecento e più racconti che ci ha lasciato (praticamente di tutti i generi: horror, sword & sorcery, fantascienza, western, marinari, storici, orientali e via dicendo), Howard è perfettamente riuscito nell'intento di raccontare storie vivide, spesso visionarie, dove il colore, l'esotismo e l'esuberanza del «feuilleton» tradizionale subiscono un febbrile trapasso, un drastico ammodernamento. Diventano racconti sanguigni e turgidi. Cantari di gesta così macabri da poter essere detti Lapidari di gesta. Costruzioni fatte a regola d'arte e non di formula.

Questo, in particolare, significa che Howard scrisse non solo perché voleva, ma perché doveva: il suo mondo interno gli premeva tanto da diventare una necessità. Il che, forse, rappresenta il solo metro sensato per giudicare uno scrittore. Necessità di raccontare il conflitto tra sè e il mondo, tra il suo amore per la vita e il suo odio della vita; necessità di esprimere un senso di distacco, lontananza, esclusione che ne fanno uno degli autentici «outsider» degli anni Trenta; necessità, infine, di combattere un senso di personale e schiacciante ineluttabilità con l'invenzione di un universo fantastico ma non consolatorio. Un universo dove luccicano le guglie d'oro e i palazzi di porpora, ma dove si avverte costantemente l'aleggiare della morte.

Che l'espressione più compiuta di questo universo sia il ciclo di racconti centrati su Conan il barbaro, è opinione comune. Howard, insofferente dei limiti della storia e perfino della mitologia, elaborò una propria storia e mitologia personali, entro le quali racchiuse le avventure del suo superuomo. Ma gli altri personaggi e cicli narrativi (tutti dati nella forma della «short story») non sono meno affascinanti.

Il lettore che abbia voglia di approfondire la conoscenza del mondo howardiano (in tutti e due i sensi: quello fantastico e quello di poco meno improbabile in cui visse, al centro del Texas) ha ormai da tempo a disposizione un'eccellente biografia scritta da L. Sprague de Camp e sua moglie Catherine Crook, dal titolo «Dark Valley Destiny» (Bluejay Books, New York).

In essa, accanto a una scrupolosa ricostruzione della vita del nostro «fictioneer», è compendiata un'analisi non superficiale della sua opera ed è offerto un penetrante ritratto della sua personalità ossessiva. Si può ben dire che col suo libro de Camp abbia riscattato un vecchio debito nei confronti di Howard, di cui è stato revisore editoriale e continuatore.

«Dark Valley Destiny» è infatti un sentito tributo a un autore fantastico di prim'ordine e una sapiente ricostruzione del suo dramma personale, che covò nell'America della Depressione: un'America, per certi aspetti, lontana da quella di oggi come un altro pianeta.

Giuseppe Lippi

Sopra, illustrazione di Frank Frazetta.

IL SUCCESSO INCREDIBILE DI «DYNASTY» (E DEL SUO «PATRIARCA»)

Cuore di pietra: che bello

Odi, vendette, disperazioni: coi suoi intrecci «che solo uno psichiatra potrebbe sciogliere» il serial dei record affronta ora la sesta stagione, mentre John Forsythe, 68 anni, viene eletto fra i 10 uomini più sexy d'America

WASHINGTON — *Alexis odia Blake. Blake odia Ben. Ben odia Caress. Caress odia Amanda. Amanda odia Sammy Jo... chi odia Sammy Jo? In un carosello di odii e vendette, «Dynasty» chiude la sua quinta stagione e si avvia alla sesta. C'è qualche sintomo di disaffezione, è vero, ma nel complesso tiene. Un americano su tre vuol sapere ancora se Blake finirà per strozzare Alexis e se Claudia sopravviverà all'incendio che lei stessa ha appiccato a Le Mirage. Uno su quattro ricorda benissimo chi odia Sammy Jo, trepida per Krystle e trema quando Alexis, la strega, la minaccia: non finirà così, te ne accorgerai.*

Non finirà. Da anni in «Dynasty» nessuno la finisce con nessuno. Non trovano pace i personaggi del clan dei Carrington. E lui, il capo/dinastia, l'autorevole, potente Blake Carrington dagli occhi di ghiaccio, è al tempo stesso il catalizzatore e il propulsore di nuovi risentimenti, incompatibilità, avversioni in un intreccio di interessi e rivalità che solo un paziente psichiatra «potrebbe aiutare a sciogliere», ha scritto il «New York Times».

Caratteri patologici si agitano nell'universo di luoghi comuni creati dalla ripetitiva fantasia di Bill Croasdale. È un caso senza precedenti nella storia dei serial televisivi. «Dynasty» gronda odio, maledizioni, minacce. Persino in «Dallas» tormenti, infedeltà, contrasti sfociano prima o poi in una composizione. C'è un raggio di sole per tutti. Torna a sorridere il cattivo J. R. e si riconcilia con Sue Ellen. Pam si prepara a risposarsi, benedetta dalla saggia Miss Ellie che sembrava non poterla sopportare, mentre Bobby, defunto nelle puntate precedenti, viene resuscitato.

In «Dynasty» si scava nelle ferite, le si fa sanguinare, si gioca sulle disperazioni, si meditano eliminazioni crudeli. Blake, il patriarca, parla a denti stretti, si abbandona su poltrone di pelle e sogguarda gelido l'amico avviato alla bancarotta. Cuore di pietra?

Glielo chiedo nella hall di un hotel del centro di Washington. Gli dico anche che non ho mai visto una puntata di «Dynasty» e che non lo avrei riconosciuto se non fosse stato per le fotografie di cui i giornali americani sono pieni, soprattutto ora. Tre riviste lo hanno scelto fra i dieci uomini più sexy degli Stati Uniti, tutti fra i 30 e i 40, tolto lui. Lui ha 68 anni, Anzi — insisto — non l'avrei fermato se non fossi entrato lì per caso e non avessi assistito all'aggressione.

Blake mi guarda riconoscente. Magari fossero tutti come lei, dice, mentre si ravvia la chioma bianca dai riflessi celesti. Dal blazer blu manca un bottone, glielo ha strappato l'autrice dell'aggressione. Dopo cinque anni di «Dynasty» non so più chi sono, confessa. Lei mi chiede se sono davvero così spietato come mi fanno passare. La signora che mi ha investito lo crede e lo credono cento milioni di americani. Forse hanno ragione loro.

La signora in questione se n'è andata col suo trofeo. Sino a pochi attimi prima tempestava con la borsetta il povero Blake e gli urlava: «Basta, Blake, basta, non puoi continuare a trattare così Krystle». Krystle è l'attrice Linda Evans e nella serie televisiva è la moglie di Blake Carrington, il quale non si chiama così, ma John Forsythe. Questo è il nome d'arte, perché nella realtà non si chiama nemmeno John Forsythe. Si chiama John Lincoln Freund e sarebbe già in pensione da un pezzo se qualcuno non si fosse ricordato di lui, sei anni fa, mettendolo al centro di una girandola di odii e crudeltà che va in onda due volte alla settimana su due diversi network, fatto senza precedenti per la Tv americana.

Da allora la sua vita è cambiata. La parte lo ha preso in maniera tale da procurargli sbandamenti paurosi, nei pochi momenti liberi. Per tutti è Blake, un uomo duro, un finanziere d'assalto, intollerante e anche un po' sadico, gran bevitore e fumatore. E pensare — dice — che non bevo e non fumo, ho le mani bucate, scrivo poesie d'amore e le dedico a mia moglie, con la quale sono sposato da quarant'anni. La moglie è la prima a ridere dell'etichetta sexy che gli hanno appiccicato. «Diventare un sex symbol a 68 anni è davvero l'ultima cosa che avrei immaginato».

Mentre parla, lo guardano rapite due signore. Una giovane cameriera porta un long drink e mormora: «You're so wonderful». Anche il serio «Washington Post» è d'accordo: John Forsythe è uno degli uomini più attraenti della televisione americana. Ha gli occhi verdi, il sorriso rassicurante di chi sa il fatto suo, una voce calda e un accento britannico che fa impazzire legioni di mature telespettatrici. Irresistibile. È egoista, è vero, ma come si fa a non parteggiare per lui quando litiga con Alexis?

L'America non si era mai invaghita di un attore quasi settantenne. A settant'anni nomi ben più famosi hanno la celebrità alle spalle. John Forsythe l'ha davanti a sé. Non ne viene gratificato nel ruolo quasi ovvio del canuto, saggio dispensatore di consigli a figli e nipoti, consapevole di essere fuori tempo e di poter al massimo fare da spettatore. No, Blake è un protagonista. L'autore dei copioni lo vuole in piena efficienza, al vertice di un'azienda, con molti concorrenti da combattere e una giovane moglie da soddisfare, una moglie che, se di tanto in tanto gli fa le corna, poi si pente e piange se lui la sgrida.

Il Cary Grant degli anni Ottanta non contraddice il mito dell'America giovane. Lo conferma perché obbliga gli anziani a comportarsi da giovani, aggressivi, lanciati all'assalto di un futuro che non sarà più il loro. Nel paese più impaziente del mondo, un settantenne del suo tempo può credere che il tempo si sia fermato e che, dopotutto, non abbia nulla meno degli altri. Anzi ha qualcosa di più, perché prima di lui, uomo più sexy d'America era stato eletto Burt Reynolds, che potrebbe essere suo figlio.

Il fenomeno Forsythe conferma anche il rilancio della terza età, da Reagan a Iacocca, dalla Clara Luce, ex ambasciatrice a Roma, al senatore Strom Thurmond, repubblicano della Carolina del Sud, che si è sposato a 65 anni, ha avuto tre figli ed è stato eletto a 80; da Bobby Hope a Debbie Reynolds — per tornare al mondo della celluloide —, che sono tornati sul palcoscenico a settant'anni suonati.

La rivista «Modern maturity», quattordici milioni di copie e il più alto budget pubblicitario degli Stati Uniti, rivela che gli uomini oltre i sessanta controllano la metà dell'imprenditoria americana e il 77 per cento degli assetti finanziari.

«Questo significa una cosa sola — scrive nel suo editoriale la direttrice della rivista, Lydia Bragger, 82 anni —. Significa che la gente vecchia è in realtà giovane, con la sola differenza che ha più esperienza».

Cesare De Carlo

Sopra, John Forsythe fra Joan Collins e Linda Evans, protagoniste di «Dynasty»; accanto, le due attrici in una scena.

Sfogliando le riviste

MUSICA JAZZ

Un disco di importanti e rare incisioni di Eddie Condon è allegato al numero di giugno di «Musica Jazz», il mensile specializzato della Rusconi Editore in questi giorni in edicola, che offre anche un utile elenco di tutti i compact disc di jazz reperibili sul mercato e una guida dettagliata ai festival di quest'estate.

QUADERNI UTINENSI

Una significativa eco del convegno «Trieste e la Francia» organizzato dalla Società italiana dei francesisti viene dall'articolo di Didier Conejo (Università di Pavia), intitolato «Note su Trieste nella "Recherche du temps perdu"» pubblicato sul numero doppio 5/6 del semestrale di cultura e scienze letterarie nel Friuli e nelle Venezie «Quaderni utinensi», diretto da Luigia Zilli (Udine). Conejo cita in particolare il personaggio di Albertine, una «ragazza di Trieste» («très libre»), da «Sodoma e Gomorra», per sottolineare come Proust ne ha dato un'immagine superficialmente stereotipata, di città biblica maledetta.

L'INDICE

«Il ghetto di Varsavia, memoria e storia dell'insurrezione» di Marek Edelman e Hanna Krall è il libro del mese del n. 5 di «L'indice», che sviluppa il tema in una serie di articoli sulle origini del sionismo, gli ebrei dell'Europa orientale, l'esodo dall'Urss, la storia del ghetto di Venezia (quest'ultima di Riccardo Calimani, edita da Rusconi), una storia del ghetto di New York e, per finire, le teorie della razza nell'età moderna illustrate da Giuliano Gliozzi (Loescher, Torino). Le pagine centrali ospitano un'intervista a più voci, curata da Lidia De Federicis, su libri di testo e religione.

NAUTICAL QUATERLY

Da giugno il Gruppo editoriale Jackson (via Rosellini 12, Milano) pubblica l'edizione italiana di «Nautical Quarterly», la più prestigiosa ed elegante rivista di cultura nautica esistente. Ha frequenza trimestrale e costa 20 mila lire al numero. Esce in coincidenza delle stagioni alla data degli equinozi e dei solstizi.

WWF

Il Wwf, il periodico della delegazione del Friuli-Venezia Giulia, ha pubblicato un supplemento dedicato interamente al referendum per l'abrogazione di 23 dei 37 articoli della legge quadro sulla caccia e del discusso articolo 842 del Codice civile, che consente ai cacciatori il libero accesso nei fondi privati senza l'autorizzazione del proprietario. L'attuale numero invita tutti gli zoofili a firmare le richieste, sollecitandoli a non attendere l'ultimo giorno per la sottoscrizione, fissato per il 6 luglio prossimo, ed elenca tutti i posti della regione dove vengono raccolte le firme.

R. S.

NOVANT'ANNI DI STORIA DEL GIORNALE TRIESTINO «IL LAVORATORE»

Un «movimento» fra le pagine

Una decina d'anni fa l'einaudiana «Storia del Pci» di Paolo Spriano, primo monumentale tentativo di ricostruzione organica delle vicende del comunismo nazionale, fu criticata da più parti per la sua impostazione idealistica, giacché protagoniste ne erano le élite ideologiche e particolare attenzione era prestata al momento del dibattito intellettuale, mentre le masse rimanevano sullo sfondo.

Da questo rischio è senza dubbio immune il volume su «Il Lavoratore». Ricerche e testimonianze su novant'anni di storia di un giornale» (Dedolibri, pagg. 140, lire 18.000), dovuto a un'ormai affermata coppia di giovani ricercatori, Sergio Ranchi e Marina Rossi — che al loro attivo contano ormai numerosi pregevoli studi sulla storia del movimento operaio giuliano —, e a Mario Colli, testimone e protagonista della più recente stagione del giornale triestino.

Questo contributo, infatti, non è una semplice storia dell'ideologia del «Lavoratore» o dell'opera dei suoi direttori — per quanto prestigiosi essi siano stati (Domokos, Ucekar, Pittoni, Vivante, Oberdorfer tra gli altri) —, bensì un riuscito tentativo di delineazione della storia del locale movimento operaio e del contesto sociale e culturale nel quale era attivo attraverso le pagine del giornale, che, nato come periodico, per un lungo tempo fu pure quotidiano, facendo una notevole concorrenza allo stesso «Piccolo».

L'organo dei lavoratori giuliani, avviato nel 1895, non si limitò alla funzione di portavoce del dibattito ideologico interno al marxismo tra socialisti riformisti e massimalisti all'inizio, tra socialisti e comunisti nel primo dopoguerra, tra comunisti italiani e sloveni nel secondo, ma cercò costantemente sia di interpretare le esigenze del proletariato sul piano materiale e morale sia di studiare a fondo l'ambiente economico, politico e culturale locale, così da poter indicare quelle che parevano le soluzioni migliori per lo sviluppo in prospettiva marxista d'entrambi.

IL LAVORATORE

GIORNALE DEI SOCIALISTI ITALIANI IN AUSTRIA

La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria-Ungheria.

Il testo della dichiarazione di guerra. Un manifesto. Scioglimento del Consiglio comunale. Maggio di sangue.

«Il Lavoratore», che, trovandosi a operare in una regione di frontiera etnica e di civiltà, fece da mediatore tra socialismo tedesco e italiano e svolse un'importante funzione pure nei riguardi di quello nascente sloveno, fu caratterizzato da una cura costante non solo per le questioni sindacali e salariali riguardanti operai e poi — specialmente dopo il 1918, sia pure tra incertezze e contraddizioni — contadini, ma anche per temi culturali e formativi.

Così a fianco del Circolo di studi sociali, uno dei pilastri della vita intellettuale triestina di primo Novecento, il giornale svolse un'intensa ed efficace opera di educazione dei suoi lettori, accogliendo articoli di Giuseppina Martinuzzi e, nel secondo dopoguerra, di Willy Dias, del giovane Slataper e alcune delle prime prove poetiche di Umberto Saba. Recensì tempestivamente «Senilità» di Svevo e ospitò importanti contributi teorici di Ellenbogen e Adler, oltre che un notevole scritto di Marx sul ruolo economico di Trieste, ripreso dalla sua vasta produzione giornalistica. Inoltre segnalò le principali novità letterarie e storico/politiche d'ispirazione marxista.

In questo modo il giornale, opera di militanti più che di giornalisti professionisti e d'intellettuali, s'affermò come espressione autorevole del movimento operaio dell'intero Litorale austriaco, durante la Grande Guerra, chiuso «Il Piccolo», divenendo il primo giornale regionale, portavoce e spia delle esigenze delle masse, esasperate dal continuo aggravarsi della situazione interna. Nel dopoguerra, però, le dispute interne, la scissione comunista e l'offensiva fascista ridimensionarono il giornale, che però continuò a uscire come poté sino alle leggi eccezionali del 1926, divenendo una delle poche e più apprezzate voci della stampa di sinistra.

Sino al 1943, pur ufficialmente impedito, «Il Lavoratore» ebbe delle edizioni clandestine, (la cui storia è ricostruita da Ranchi e dalla Rossi con interviste a militanti e con lo spoglio della documentazione disponibile), che gettano nuova luce sull'azione dei comunisti in quegli anni e sull'atteggiamento di larghi settori del mondo operaio verso il regime. Una volta caduto questo e conclusa l'esperienza partigiana, s'aprì una nuova stagione per il giornale, la cui cronaca è tracciata da Mario Colli. Negli anni della scomunica a Tito e del Gma «Il Lavoratore» si trovò spesso in difficoltà, data la complessa situazione politica; solo nei secondi anni Cinquanta ne uscì a fatica e dopo un periodo di travaglio ideologico, riflesso del disagio e delle lacerazioni interne al movimento comunista locale e della crisi giuliana del secondo dopoguerra.

Il volume, corredato di numerose illustrazioni e foto e di un'appendice, in cui sono riportate testimonianze sulla storia del «Lavoratore», l'articolo marxiano su Trieste, «Il borgo» di Umberto Saba, la breve recensione a «Senilità» e il nutrito elenco dei direttori del giornale, è nato come frutto del quarto seminario della Federazione autonoma triestina del Pci, che da alcuni anni va rileggendo e ripensando in modo sistematico la sua storia attraverso testimonianze di protagonisti e contributi di studiosi, che hanno affrontato tanto i momenti salienti d'essa quanto il rapporto del partito con le vicende locali nei loro diversi risvolti.

Il risultato di questo progetto, a parte la ricerca su una istituzione particolare come «Il Lavoratore», è confluito, per ora, in tre sostanziose raccolte di saggi: «Comunisti a Trieste, un'identità difficile» (Editori Riuniti); «Dagli anni della liberazione agli anni '80. Trieste come problema nazionale» e «Storia e attualità di Trieste nelle riflessioni dei comunisti» (entrambi presso Salemi).

Fulvio Salimbeni

Sopra, la prima pagina de «Il Lavoratore» del 24 maggio 1915 (dal libro).

Taccuino

Quasi metafisica

Francesco Stefanini è un pittore di origine versiliese, classe 1948; si è educato all'arte tra Pietrasanta, Firenze, Urbino. Da più di un decennio vive e opera a Treviso. La galleria Torbandena di Trieste gli dedica una personale — che s'inaugura questa sera alle 18.30 — a tre anni di distanza dalla precedente.

In questo lasso di tempo qualcosa è cambiato. Permane la matrice onirico-surreale, la volontà di creare spazi immobili, remoti e silenziosi, abitati solo da minuscoli oggetti abbarbicati, in equilibrio precario, su imprecisati spalti architettonici. Permane la definizione grafico-strutturale dell'immaginario esibito, che determina quell'aura tersa, priva di nebbie proprie dello scenario naturalistico.

Però quella sorta di paraventi dislocati nello spazio, fatti di nuvole e di luce, quelle geometrie mentali, sintesi fantastica e ironica di antiche griglie prospettiche — che hanno caratterizzato la pittura di ieri di Stefanini — sono oggi sostituite da più robusti impianti strutturali, che invadono tutto l'orizzonte.

Terrazzamenti sovrapposti, regolari e appuntiti, come in un'analisi interna al procedimento costruttivo, citazioni dal vocabolario architettonico — la colonna, la scala — formano un piano d'appoggio più sicuro e severo per le presenze preziose, calligrafiche, fuori scala, di quell'irreale repertorio d'oggettistica, visualizzazione simbolica dell'inconscio e della memoria trasfigurante.

Traslati delle apparenze naturalistiche o concentrazione di geometria impossibili, questi oggetti dichiarano una sicura parentela con le giustapposizioni assurde della pittura metafisica, mentre la lucidità perentoria dell'immagine rimanda a Magritte.

Ma la piacevolezza pittorica, oggi segnata nelle dimensioni espanse da un più scoperto sommovimento, tende a disciogliere la concentrazione d'enigma e di stupore del surrealismo storico. Ancora una volta l'attraversamento del sentiero battuto dai maestri dell'avanguardia dà un risultato diverso, che non dipende solo dalla personalità, ovviamente diversa, di Stefanini, ma dall'inevitabile acclimatamento nell'età postmoderna.

L'assimilazione della storia induce a una situazione in panni più brillanti e disincantati, dove l'assurdo, che ormai ci appartiene, si colora di piaceri epidermici e di garbati sorrisi.

Maria Campitelli

Sopra, olio su tela di Francesco Stefanini.

Mostra a Pordenone: opere «di luce»

PORDENONE — Si apre domani, nella sede dell'ex teatro sociale, una mostra dal titolo «Ma soprattutto è fatto di luce», che presenta opere di Spacal, Celiberti, Addamano, Yousif, Comand, Lumini, Sgubin e Zappino. La rassegna resterà allestita fino al 29 giugno.

CONTESSA MATILDE
NOBILTÀ DEL LAMBRUSCO D.O.C.

PREMIATO AL CONCORSO MONDIALE DEI VINI VINEXPO - FRANCE 1985

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA

DALL'INTERNO

DOPO L'IRLANDA, SECONDA TAPPA DEL VIAGGIO ALL'ESTERO

Il contatto coi nostri connazionali ha sospinto Cossiga in Canada

Sette ore di volo sull'Atlantico - Clima di calda amicizia

OTTAWA — Dopo l'Irlanda il Canada, dal pigmeo al gigante dell'Occidente. Sette ore di volo sull'Atlantico: per Francesco Cossiga la giornata più lunga di questo viaggio in due tappe, che nella seconda costituisce il suo esordio da Capo dello Stato fuori del continente europeo.

Cossiga, che ieri mattina esplorava con attenzione le vestigia della prima civiltà irlandese, in serata si trovava già a pranzo dalla signora Jeanne Sauvé, che è il Governatore generale dell'immenso territorio (dieci milioni di chilometri quadrati, trentatré volte l'Italia: il secondo per estensione dopo l'Unione Sovietica) per conto di Sua Maestà la regina Elisabetta II.

Il volto segnato dalla fatica (una giornata di trenta ore) ma di ottimo umore, il Presidente italiano si è immerso subito di buon grado nel clima di calda amicizia che segna da molto tempo i rapporti tra i due paesi e che l'importante emigrazione italiana (900 mila persone, molte delle quali hanno conservato però anche la nazionalità del paese d'origine) ha rinsaldato.

Il contatto coi nostri connazionali, che in Canada, e specie nelle province orientali della Nuova Scozia, Ontario e Quebec, hanno dato vita a una comunità florida e rispettata, è una delle ragioni che hanno sospinto il Presidente italiano quassù. Tra gli altri motivi, la fruttuosa cooperazione economica (che ha portato già l'interscambio l'anno passato a 2872 miliardi di lire e può essere ulteriormente allargata) e la sostanziale convergenza sui principali temi di politica internazionale, dall'ambito Nato a quello della strategia finanziaria e monetaria dell'Occidente (di recente, a Tokio, Canada e Italia si sono battuti con successo per l'allargamento del «direttorio» da cinque a sette paesi).

In un paese che in una recente intervista concessa alla televisione italiana di Toronto (il «Canale 47») Cossiga aveva definito «straordinariamente moderno» e che «prefigura un modello economico di società avanzata», Cossiga avrà modo di parlare anche di un argomento che gli sta particolarmente a cuore, come giurista e come cristiano impegnato: quello dei diritti umani. Lo farà fra tre giorni prendendo la parola all'Università «Laval» di Quebec e troverà ascoltatori particolarmente qualificati, dal momento che il Canada è un paese di alta immigrazione, che ha dato asilo a molte migliaia di perseguitati provenienti da paesi totalitari, sparsi un po' in tutto il pianeta.

Coi nostri connazionali, coi quali s'incontrerà più volte, il Capo dello Stato affronterà anche il delicato tema del voto all'estero, sui quali egli non ha fatto mistero di nutrire ancora forti perplessità per le «difficoltà tecniche che pone in ordine alla tutela della segretezza e quindi della genuinità del voto».

Cossiga sarà accompagnato nel suo viaggio, che si concluderà il 16 giugno, dal ministro degli esteri Andreotti, il quale si assenterà solo per la giornata del 12, dovendo incontrare a Washington il segretario di stato Shultz e partecipare a Filadelfia a una conferenza sulle relazioni euroamericane.

Anche in Canada, prevedibilmente, si parlerà dell'«effetto Chernobyl», dal momento che l'allarme per il rischio di disastro atomico è dilagato anche oltre Atlantico. Cossiga ha però già fatto sapere che, anche se la necessità di più severi controlli di sicurezza dovesse rallentare l'impiego dell'energia atomica, «non si può fermare il progresso, perché ciò significherebbe abdicare a quel mandato di supremazia contenuto nel più vecchio libro dell'umanità: la Bibbia».

Anche nella più laica società del Commonwealth, Cossiga resta tenacemente fedele ai principi-guida della sua vita pubblica e privata.

Marco Goldoni

COSTITUITA UNA COMMISSIONE RISTRETTA

La Chiesa sta preparando il «catechismo del Duemila»

Papa Wojtyla ha fissato il suo varo entro quattro anni

CITTÀ DEL VATICANO — Entro quattro anni la Chiesa cattolica avrà un progetto per il «catechismo del duemila». Lo ha stabilito Giovanni Paolo II, accogliendo il «suggerimento» emerso dagli interventi in sede sinodale lo scorso novembre e fatto proprio dal documento finale del Sinodo dei vescovi 1985; per questo, il pontefice ha nominato una «commissione ristretta» di cardinali e vescovi, che dovrà predisporre entro un limite massimo di tempo di quattro anni, la bozza di progetto da varare dopo una successiva e amplissima consultazione con l'intero episcopato mondiale.

A presiederla è stato chiamato, com'era del resto abbastanza logico, l'attuale prefetto della congregazione per la dottrina della fede, il cardinale tedesco Ratzinger che anche nella sua clamorosa intervista di qualche mese addietro sostiene l'ormai inderogabile necessità di unificare i vari tipi di catechismo elaborati dai vescovi delle singole nazioni e non di rado «bocciati» dal dicastero vaticano che una volta si chiama «Sant'Uffizio» in quanto non consoni alla tradizionale dottrina.

La commissione vaticana per l'elaborazione del nuovo catechismo annovera tra i suoi membri gli esponenti più di spicco sia della cultura ecclesiastica, sia del governo centrale della Chiesa, che del resto hanno già avuto nelle mani lo «schema di dottrina cristiana» elaborato dal cardinale Oddi (lo stesso che sollevò in sede sinodale il problema del «nuovo catechismo cattolico») nella sua qualità di prefetto della congregazione per il clero, e presentato lo scorso Natale al Papa.

In quella circostanza, lo stesso porporato sostenne di aver condensato nello «schema» da lui predisposto «le duecentoventi verità universali» con un lavoro protrattosi per cinque anni sulla base dei decreti autentici del ventunesimo concilio, il «Vaticano secondo».

Sarà dunque questo schema la base sulla quale la nuova commissione dovrà lavorare per predisporre il «catechismo del duemila».

Sentenza Chinnici, ancora polemiche

ROMA — «Desidero assicurarle che sarà mia cura rendermi vibrante e fedele interprete nelle sedi e nei momenti più idonei del malessere provocato nei magistrati della Corte da iniziative obiettivamente atte a ingenerare nell'opinione pubblica dubbi sulla imparzialità del loro operato». Giuseppe Tamburrino, presidente della Corte di Cassazione, ha così ufficialmente preso posizione in difesa dei colleghi della prima sezione penale fatti oggetto di critiche per la sentenza con la quale hanno annullato l'ergastolo inflitto a Michele Greco, nell'ambito del processo per l'assassinio del giudice Chinnici.

Tamburrino ha reso pubblica una lettera indirizzata al presidente della sezione Corrado Carnevale, lettera nella quale spiega il silenzio sinora tenuto con «l'imminenza di talune gravi decisioni che il collegio era chiamato a rendere» (sono quelle sui mandati di cattura contro Gelli e sulla proroga dei termini per la domanda di spostamento da Napoli del maxi processo che vede tra gli imputati Enzo Tortora, ndr).

Ho voluto così evitare, ha spiegato Tamburrino, «che un intervento del capo della Corte potesse in qualche modo essere distortamente presentato all'opinione pubblica come un tentativo di influenzare il giudizio che la sezione era chiamata a rendere».

Intanto, sulla posizione assunta dal Pci in ordine alla stessa sentenza, si registra una dichiarazione di Letterio Cassata e Giacomo Caliendo, rispettivamente presidente e segretario generale di «Unità per la costituzione», la corrente di maggioranza relativa dell'Anm.

«L'interrogazione dei senatori comunisti e, in particolare, l'intervista del senatore Flamigni, quando ancora non si conoscono i motivi della richiamata decisione, e le insinuazioni avanzate nei confronti dei componenti del collegio giudicante — hanno affermato — sconcertano per l'oggettiva potenzialità intimidatoria, perché aggiungono confusione in un momento in cui ciascuno dovrebbe avvertire il bisogno di rispettare il proprio ruolo, e perché contribuiscono al processo, in atto, di delegittimazione della magistratura nel Paese».

«L'indipendenza della magistratura è un valore non corporativo, che sostanzia la stessa democrazia, e non può essere condiviso e difeso solo in occasione di decisioni sulle quali si concorda».

Una goletta analizzerà le acque da Ventimiglia a Trieste

ROMA — «Per la prima volta sarà fatta una campionatura-analisi delle acque costiere italiane, per stabilirne il grado di inquinamento non solo in rapporto alla possibilità o meno di fare bagni, ma anche ad altri parametri di solito ignorati come per esempio i metalli pesanti».

I prelievi e parte delle analisi saranno compiuti a bordo della goletta «Santa Vittoria», che navigherà a circa 500 metri dalla costa. L'iniziativa è della Lega per l'ambiente in collaborazione con il settimanale «L'Espresso» ed è stata presentata ieri a Roma.

La «Santa Vittoria» salperà da Ventimiglia il 15 giugno e giungerà a Trieste il 31 luglio, dopo aver compiuto l'intero periplo della penisola. Campionatura e analisi di parte delle coste della Sicilia e Sardegna saranno invece fatte localmente.

La goletta ha a bordo un laboratorio e le analisi dei campioni saranno a cura dell'Ecotrol, società specializzata in ricerche sull'ambiente. I dati di tutta Italia saranno pubblicati ogni settimana sull'«Espresso».

In ognuno degli oltre 30 porti di attracco sono previsti cortei di barche a vela, dibattiti pubblici.

SUPERATE LE ECCEZIONI AL PROCESSO IN CORSO A MILANO

Terry Broome ha un malore in aula Da stamane il suo interrogatorio

MILANO — È bastata una sola udienza per sgombrare il terreno dagli ostacoli procedurali. Oggi si entrerà nel vivo con l'interrogatorio degli imputati. Forse si sarebbe potuto cominciare già ieri, se Terry Broome, l'aspirante fotomodella americana che due anni fa uccise Francesco D'Alessio, non avesse avuto un leggero malore.

Il presidente della corte, Antonino Cusumano, non ha avuto indugi nell'accogliere l'istanza difensiva formulata dall'avv. Raffaele Della Valle e, dopo la formale lettura del capo d'imputazione, con cui dichiarava aperto il dibattimento, ha aggiornato i lavori a oggi.

Per l'udienza di avvio l'aula era affollatissima, tanto che il presidente si è subito dato da fare per trovare una sede più accogliente per la prosecuzione del processo. C'erano tutti: imputati e parti civili, compreso Claudio Caccia, ex amico di Terry Broome.

In fondo all'aula, accanto alla madre e alla sorella dell'imputata, è stato notato padre Brown, pastore evangelico amico della famiglia Broome.

Esperita la formalità di costituzione delle parti, sono cominciate le eccezioni preliminari. L'avv. Vittorio D'Ajello si è opposto alla costituzione di parte civile contro il suo assistito Giorgio Rotti (il gioielliere con la cui pistola la Broome andò ad uccidere il figlio del «re del galoppo»).

Subito dopo sono intervenuti gli avv. Sciarra, Isolabella, Bonzano, Pellicciotta e Pezzetta. Quest'ultimo ha eccepito la nullità degli interrogatori del suo cliente Claudio Caccia, sostenendo che non sarebbe stato possibile incriminarlo per falsa testimonianza, nel momento in cui, dato l'andamento dell'inchiesta, sarebbe stato invece comprensibile indiziarlo di reato in relazione all'uso di cocaina che era stato fatto in alcune circostanze oggetto dell'istruttoria.

Curiosa in vece l'argomentazione svolta dall'avv. Luigi Vanni per ribadire la legittimità della costituzione dei genitori della vittima contro Rotti. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice Massimo Majello, a proposito dell'accusa di omessa custodia dell'arma formulata nei confronti del gioielliere, si disse d'accordo col pubblico ministero, ma il titolo del reato — che motiverebbe la costituzione di parte civile — forse per un errore materiale, non fu trascritto nel capo d'imputazione, per cui Rotti non deve rispondere di avere lasciato la sua calibro 38 alla portata di Terry Broome.

Milano — Donna Broome, sorella di Terry e fotomodella affermata, il pastore Brown e la madre delle due giovani, Alice Broome *(Foto Ansa)*

Terry Broome è giunta in aula poco prima delle dieci, nuovamente attesa da decine di fotografi. Ha avuto un cedimento fisico che ha indotto i carabinieri di scorta ad attendere qualche minuto prima di farla comparire in pubblico.

Lei stessa ha poi spiegato ai difensori di essersi ritrovata più tesa ieri mattina sia per la presenza dei fotografi, sia per l'attesa dell'interrogatorio. Il semicollasso, come è stato definito il malore dall'avvocato Della Valle, è apparso evidente quando l'imputata ha tardato qualche minuto a rispondere ai richiami della madre Alice, che si era avvicinata alla gabbia.

Durante la lunga attesa per la camera di consiglio, Terry si è comunque distesa ed ha conversato, sorridendo spesso, con la madre e la sorella Donna. Quest'ultima ha salutato affettuosamente Claudio Caccia, al cui saluto, invece, l'imputata aveva risposto con un semplice cenno del capo.

La fotomodella ha rivelato la propria emozione nuovamente quando l'interprete ha tradotto per lei i capi di imputazione, ed in particolare l'accusa e le circostanze dell'omicidio, letti dal presidente Cusumano.

PREDISPOSTO UN CALENDARIO DEI GIORNI ESTIVI DI MAGGIOR TRAFFICO

Autostrade: una campagna «anti-ingorgo»

ROMA — *Nell'economia di una buona vacanza, tranquilla e riposante, considerevole peso ha il viaggio di spostamento dalla località di residenza a quella estiva. È bene sapere che nella prossima estate saranno 14 i giorni di maggiore punta sulle autostrade.*

Per la precisione, il traffico sarà difficile nelle intere giornate di sabato 28 giugno, sabato 12 luglio, sabato 26 luglio, venerdì 1 agosto e sabato 2 agosto. In quei giorni, la maggior parte dei 24 milioni di vacanzieri si riverserà sulle strisce d'asfalto, preferibilmente in direzione Sud ed Est, carichi di valigie, biciclette, bambini, cani, gatti e uccellini.

«Purtroppo il 1.o agosto, giorno di maggiore punta, cade quest'anno proprio di venerdì, altro giorno critico per il traffico autostradale», ha annunciato Pierfranco Treglia, vicedirettore centrale della società autostrade (gruppo Iri-Italstat).

Ma niente paura: il calendario 1986-1987 contenente le previsioni di traffico, presentato da Treglia e da Vito Rocco, segretario dell'Aiscat (società e consorzi concessionari di autostrade e trafori) nel corso di una conferenza stampa ieri a Roma, è stato stampato proprio per rendere ancora più «intelligenti» le vacanze degli italiani.

Un compito più facile che nei 5 anni scorsi, visto che per la prima volta è stata considerata l'intera rete autostradale nazionale, pari a circa 6000 chilometri, e non solo le autostrade dell'azienda di Stato. Inoltre, i consigli per una maggiore affidabilità di spostamento coprono l'intero arco dell'anno, da aprile '86 a marzo '87.

«Sarà opportuno seguire i consigli del calendario», hanno sottolineato Treglia e Rocco. Infatti, secondo un'indagine realizzata dalla società autostrade in collaborazione con la Confindustria e l'Intersind, è emerso che su un campione di 1500 medie e grandi aziende industriali del Nord, con circa un milione e centomila lavoratori, il 65 per cento del «monte ferie» è speso d'estate e il 45 per cento nel solo mese d'agosto.

C'è di più: a differenza dello scorso anno, quando il fenomeno riguardò solo il 29 per cento delle aziende, nell'86 almeno il 41 per cento delle fabbriche del Nord Italia chiuderanno nel primo fine settimana di agosto. «Ciò, almeno potenzialmente, dovrebbe causare sulla direttrice Nord-Sud un peggioramento nella concentrazione delle partenze», ha rilevato Treglia.

Tuttavia, si confida nella tendenza già registrata negli anni precedenti: i giorni infrasettimanali acquistano sempre maggiore importanza nelle decisioni sulle partenze automobilistiche. E proprio negli anni scorsi è stato registrato un buon 20 per cento in meno nel traffico registrato, rispetto a quello presunto in base alle tendenze storiche.

A diffusione nazionale in circa tre milioni di copie, che si potranno trovare ai caselli autostradali e nelle aree di servizio, il calendario è stato predisposto in collaborazione con Agip Petroli, Ip-Industria.

A partire dal 18 luglio il casco è obbligatorio

ROMA — Tra poco più di un mese, dal 18 luglio, per l'esercito degli oltre 2 milioni di motociclisti entrerà in vigore l'obbligo di circolazione sulle strade con il casco, obbligatorietà estesa anche all'eventuale passeggero. Invece per la più folta schiera di ciclomotori — sono oltre 4 milioni — il casco sarà obbligatorio per i ragazzi al di sotto dei 18 anni, mentre per i maggiorenni è solamente facoltativo.

Dal 18 luglio entrerà pure in vigore, ed è questa una novità passata sotto silenzio, per effetto della stessa legge, l'obbligo di applicare sui ciclomotori un'ulteriore misura di sicurezza e cioè lo specchietto retrovisore.

La legge — che ha avuto, come si ricorderà, un lungo laborioso e contrastato iter e che è stata approvata finalmente nel gennaio scorso con la successiva pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 17 gennaio — prevede due sanzioni per i trasgressori: il minorenne che sarà «pescato» alla guida di un ciclomotore sprovvisto di casco va incontro, in luogo della sanzione amministrativa, al sequestro del «motorino», che verrà restituito al genitore, o a chi ne fa le veci, dopo un mese. In ogni caso, per i ciclomotoristi circolare senza casco comporterà una multa da 50 a 200 mila lire, mentre per i motociclisti da 100 a 500 mila lire.

Per i ciclomotori è stato concesso l'uso del cosiddetto «casco leggero» (pesa, infatti, intorno ai 400 grammi contro il chilo e mezzo del casco integrale e dei 900 grammi circa del cosiddetto casco «jet», quello usato in pratica dalla Pol-strada e dai vigili urbani).

MADRE CONDANNATA IN FRIULI

Hai fatto la pipì a letto? E io ti pungo con l'ago

UDINE — Usava sistemi educativi molto personali. Per costringere il figlioletto a non fare la pipì a letto, la mattina la madre lo pungeva sul sederino con un ago da sarta.

Ad accorgersi della presenza di strani forellini sulla pelle del piccolo era stata una maestra della scuola materna. Tiziano, di quattro anni, aveva risposto alle domande dell'insegnante con candore: «La mamma mi fa le punture ogni volta che faccio la pipì».

Da quel giorno la maestra controllò giornalmente il sederino di Tiziano. Una volta riscontrò pure un arrossamento ai genitali.

Fu il gemello di Tiziano, Donatello, a confessare che la loro mamma li picchiava con un rametto. Venne chiamato un medico che visitò Tiziano, poi vennero avvertiti i carabinieri, che svolsero indagini.

Si venne così a sapere che il bambino era stato anche ricoverato in ospedale, una volta addirittura per la frattura di un braccio. La madre disse che il figlio si era fatto male giocando con gli altri fratellini.

Chiara Sirufo, di 42 anni, abitante a Prestento di Torreano, piccolo centro delle Valli del Natisone, venne accusata di maltrattamenti in famiglia per aver percosso e sottoposto a sevizie fisiche e psicologiche il figlio.

Per quei fatti, scoperti nel febbraio del 1983, la donna è stata processata ieri dal tribunale di Udine. Ha ammesso di aver usato l'ago, ma ha negato di aver picchiato Tiziano con il frustino.

Riconosciuta colpevole, è stata condannata a otto mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena.

D. D.

Appropriazione indebita? Assolto Tassan Din

MILANO — Bruno Tassan Din è stato assolto con formula piena dall'accusa di appropriazione indebita, a conclusione di un processo svoltosi ieri davanti alla settima sezione del tribunale penale.

L'ex amministratore delegato della Rizzoli era stato denunciato in relazione a un contratto di distribuzione di alcuni periodici editi da Giorgio Mondadori.

†

In giovane età ci ha lasciati il nostro caro

Giorgio Sanzin (Ginetto)

Ne piangono sconsolati la perdita la moglie GIANNA, la figlia ELENA, la mamma NELLA, il papà GINO, il fratello FABIO, la cognata EZIA, le cognate GRAZIELLA, CONCETTA, ROSETTA, LUCIA, RINA, PINA, i cognati NICOLA, LINO, PINO, BRUNO, CARLO, GIORDANO, UCCIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale e medici della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 giugno 1986

Partecipano al lutto della cara amica GIANNA le famiglie COVRA, DE GASPERI, GRECO, JENKO, LODI, MAMILOVICH, RUGGERI, VERDERBER, ZOCH.

Trieste, 11 giugno 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Sussich
di anni 66

Ne danno l'annuncio la moglie ROSARIA, i figli TEO, FRANCA, NIVES e MARIUCCIA, i generi GIORGIO, PINO, MARIO, la nuora CARMEN, i nipoti LORENA, ELISABETTA, MONICA, LUCA, EMANUELE.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo vorranno onorare la memoria del nostro caro.

Trieste, 11 giugno 1986

Partecipano al dolore i cugini JOSE e CAROLINA FATTUTA.

Trieste, 11 giugno 1986

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Valerio Bagat
Anziano dell'Italcantieri
di anni 74

Addolorati lo annunciano i figli MARIO e GRAZIA, la nuora MARISA, MAX, i nipoti FULVIA, STEFANO, ANDREA e GIORDANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 11 corrente mese alle ore 17.30 nella Chiesa parrocchiale di Begliano muovendo alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Turriaco, 11 giugno 1986

†

Ieri 10 giugno si è spento

Remigio Milos

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli e i nipoti, la madre VALERIA, il fratello DARIO con ANITA e parenti tutti.

Sydney-Trieste, 11 giugno 1986

Partecipa al lutto l'amico RENATO.

Trieste, 11 giugno 1986

†

Si è spento

Giuseppe Sancin

Danno il triste annuncio moglie, figlia e parenti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per San Dorligo.

San Dorligo, 11 giugno 1986

Paolo Coreni

Dopo un anno dalla tua dipartita la tua famiglia ti ricorda.

La S. Messa verrà celebrata il 13 giugno alle 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 11 giugno 1986

X ANNIVERSARIO

Lina Fanin

sei sempre con noi, con affetto e rimpianto.

Il marito EMILIO, la figlia LILIANA

Trieste, 11 giugno 1986

†

Il nostro caro papà

Giuseppe Zarotti

non c'è più.

Lo annunciano NATA, PAOLO e FABRIZIO unitamente a RITA e MARISA, il fratello RENZO con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 11.15 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 11 giugno 1986

Partecipa al lutto DAVIDE SCALA e famiglia.

Trieste, 11 giugno 1986

Il Direttivo e i compagni di squadra dell'US-SZ JADRAN si associano al lutto per la prematura scomparsa del padre

Giuseppe Zarotti

esprimendo all'amico FABIO il più sentito cordoglio.

Trieste, 11 giugno 1986

Ricordano con tristezza l'amico scomparso

PILOTA

Pino Zarotti

FULVIO BIANCHI, BRUNO BRESSANI, PIERO CAFUERI, BERTO CENTAZZO, PAOLO DEFILIPPI, SERIO DENON, ERNESTO DI MATTEO, LULI DRIOLI, DINO GREGORIO, SERGIO MARCON, GUIDO PESARO, FERRUCCIO PINZANI, PIERO SORE', BRUNO ULCIGRAI, ANGELO VARSAICA, SERGIO VENUTI.

Trieste, 11 giugno 1986

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e MARIELLA FLORA
— ROBERTO e SILVA ROSENWASSER

Trieste, 11 giugno 1986

†

Ci ha lasciati il nostro amatissimo

Renato Peschier

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia GIULIANA, il genero GIORGIO, i nipoti, la sorella IDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 giugno 1986

†

Il 9 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cobez in Vidali già ved. Cernigoi

Lo annunciano addolorati il marito NICOLÒ, i figli BRUNO e NERINA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 giugno alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 11 giugno 1986

Partecipano al lutto famiglie NATALE BORDON e FABIO BORDON.

Trieste, 11 giugno 1986

†

Dopo lunga malattia, si è spenta la nostra adorata mamma

Maria Gardoz ved. Fachin

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, MARIUCCIA, la nuora, il genero, i nipoti GIORGIO, SERENA, FABIANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al I Lungodegenti, in particolare al dott. PASCALIS dell'Emodialisi e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 giugno 1986

Muor giovane colui che al ciel è caro.

Nel quinto anniversario del suo tragico trapasso i familiari ricordano

Andrea Sardos Albertini

a tutti coloro che lo stimarono ed amarono.

Trieste, 11 giugno 1986

Nel I anniversario della scomparsa di

Italo Antonini

la moglie, i figli e la nuora lo ricordano con infinito amore.

Una Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle 19 nella basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 11 giugno 1986

1985 1986

Vita Carla Martelli

sei sempre con noi.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 15 alle ore 8 nella Chiesa di S. Rita.

Trieste, 11 giugno 1986

†

Il giorno 10 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Angela Crociati ved. de Vilas (Lina)

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA col marito UCCI, THEA col marito DUCCIO, LILLI, i nipoti LIVIA col marito, DAVIDE ed ERICA e parenti.

I funerali seguiranno il 12 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 giugno 1986

Piangono la cara

Lina

la sorella EMILIA con le nipoti SILVA con BRUNO, MARINA con FRANCO e SARA.

Trieste, 11 giugno 1986

Si associano al lutto le famiglie SBRIZZI, SARDO e DE MORI.

Trieste, 11 giugno 1986

Partecipano al lutto le famiglie TRAPASSO, BARDUS, POLDINI, CALBOLI.

Trieste, 11 giugno 1986

Ti ricorderemo sempre: ISABELLA, GIULIANA, MIMMO.

Trieste, 11 giugno 1986

†

Il 9 giugno è mancato il nostro caro

Luciano Pellegrin

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PIETRO con la moglie ANNA, le nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della II Pneumologica.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 giugno 1986

Si associano al lutto di PIETRO, i colleghi dell'ufficio paghe e personale dell'A.C.T.

Trieste, 11 giugno 1986

†

Il 9 giugno è mancato il nostro caro

Attilio Rinaldi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FERNANDA DE ROSA, le figlie RINA, RENATA, WANDA, EDDA, NIDIA, figli LUCIO, DANTE, ANTONIO, ROMANO, parenti e conoscenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione Neurologica di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 giugno 1986

†

È mancata la nostra cara

Anita Farfoglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 11 giugno 1986

1983 1986

Bruno Derossi

I tuoi cari ti ricordano con l'amore ed il rimpianto di sempre.

Trieste, 11 giugno 1986

VII ANNIVERSARIO

Paola Machne

Mamma, il dolce ricordo di te, vive sempre nei nostri cuori.

LOREDANA, LAURA

Trieste, 11 giugno 1986

Mercoledì, 11 giugno 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOPO UN'INTENSA GIORNATA DI INCONTRI E BLOCCHI STRADALI

Total: licenziamenti sospesi La trattativa può riprendere

I licenziamenti all'Aquila sono di nuovo sospesi e la settimana prossima si torna a trattare al ministero dell'industria. Questo in sintesi il risultato positivo degli incontri di ieri in Prefettura e all'Associazione degli industriali. Per raggiungerlo i sindacati si sono impegnati a fondo. Prima mobilitando e portando in piazza i 492 dipendenti della raffineria. Poi discutendo per quattro ore col capo del personale della Total, Emanuele Torresani.

«Siamo riusciti a far sì che la situazione non precipitasse» hanno detto i leader di Cgil Cisl e Uil uscendo dal palazzo degli industriali. «Nello stesso tempo abbiamo ribadito che il tavolo delle trattative è unico: quello del ministero. Ci hanno molto aiutato in questa difficile vertenza, sia la solidarietà delle forze politiche triestine e regionali, sia quella dei cittadini. Determinante è stata poi la disponibilità del prefetto Eustachio de Felice».

In effetti ieri i rappresentanti dei dipendenti della raffineria sono riusciti a ottenere quello che solo 24 ore prima sembrava definitivamente compromesso.

Lunedì sera l'incontro al ministero era saltato, dal momento che a Trieste non era mai giunto il telegramma di convocazione del sottosegretario all'industria Sisinio Zito. Nello stesso tempo l'orologio delle procedure di licenziamento si era messo in movimento e non si capiva chi avesse potuto fermarlo.

La Total aveva anche ribadito le sue posizioni: «Prima vogliamo un accordo sul deposito costiero sui pontili e su Visco, poi apriremo la trattativa di vendita. Siamo comunque disponibili a offrire in affitto questi impianti all'acquirente».

I sindacati per prima cosa hanno diretto la loro offensiva verso la prefettura. Un incontro si è svolto alle 10.30. «La trattativa deve ricominciare. Signor prefetto si metta in contatto col ministero» hanno detto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Il prefetto ha fornito assicurazioni sul suo interessamento ma per avere una risposta da Roma bisognava attendere. Il corteo si è così spostato in piazza Dalmazia. Auto e moto dei dipendenti dell'Aquila si sono bloccate proprio nel mezzo della carreggiata, fermando il traffico in uno dei punti nevralgici della città.

Ed è stato il caos lungo via Carducci, via Filzi, via Fabio Severo, via Valdirivo. Autobus bloccati, vetture di traverso, clacson pigiati e volti tesi. Una delegazione intanto veniva ricevuta all'Associazione degli industriali. Il blocco stradale è andato avanti per più di un'ora finché i sindacalisti sono stati richiamati in Prefettura. Il viceprefetto Mazzurco aveva ottenuto da Roma l'assenso alla ripresa del negoziato. «Entro la prossima settimana le parti si ritroveranno al ministero. La data precisa non la sappiamo, ma ci verrà comunicata entro uno o due giorni».

Forti di questo risultato i sindacalisti sono tornati col corteo in piazza Scorcola. Bisognava fermare le procedure di licenziamento.

La discussione è andata avanti per due o tre ore. Muro contro muro. Nessuno voleva recedere. Poi Roberto Ferretti, direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste ha trovato una formula che ha salvato la trattativa. In sintesi le procedure di licenziamento vengono sospese dal 10 giugno fino alla data dell'incontro al ministero dell'industria. La Total ha detto sì, i sindacati si sono espressi allo stesso modo. Poi hanno ribadito che «per loro la trattativa non si è mai interrotta».

Le parti si troveranno perciò a Roma la prossima settimana probabilmente martedì. Le posizioni restano quelle dei primi giorni di giugno.

La multinazionale francese punta con immutata decisione alla concessione del deposito costiero, alla conservazione della proprietà dei pontili e dell'oleodotto per Visco. «Vogliamo che il sistema logistico resti nostro» ha detto il capo del personale Emanuele Torresani. Il dirigente ha precisato inoltre che la sua società non è più disposta ad assumersi gli oneri dell'Aquila per i tre mesi che dovrebbe durare — a suo giudizio — una seria trattativa di vendita. «Ci sono degli ammortizzatori sociali, noi dobbiamo essere sollevati da questi oneri. L'Aquila ci costa tantissimo. Chi dice quattro miliardi al mese non è lontano dalla verità. Vogliamo anche che vengano raffinate le 180 mila tonnellate di greggio ferme nei tank da novembre».

I sindacati e gli enti locali puntano invece su un nuovo compratore che rilevi gli impianti. «Ce ne sono cinque che hanno manifestato la loro disponibilità».

Claudio Erné

DOPO UNA VISITA ALL'AREA DI RICERCA E NEL SITO DI BASOVIZZA

Il comitato per l'ecologia plaude alla macchina di luce

Soddisfazione per le prospettive scientifiche e di rilancio

Soddisfazione per le prospettive emerse sotto il profilo scientifico, sotto quello di un rilancio indotto delle attività della zona e dell'immagine di Trieste — in un'ottica più generale — nel contesto internazionale, è stata espressa dall'assessore provinciale all'ecologia e ai beni ambientali di Trieste, Mario Martini, al termine di un sopralluogo compiuto a Basovizza nel comprensorio del consorzio per l'Area di ricerca, sul sito dove sorgerà la macchina di luce di sincrotrone, alla visita hanno partecipato i membri del comitato provinciale per l'ecologia, presieduto appunto da Martini, su invito del commissario straordinario per l'Aera, Fulvio Anzelotti.

Il comitato provinciale, nell'occasione, ha preso visione completa del progetto di installazione della macchina e del territorio sul quale la struttura scientifica verrà a esistere. Nel corso della visita si è anche potuto constatare che sono già in corso lavori di adeguamento dell'Area e di realizzazione delle strutture complementari necessarie alla costruzione dell'anello di accelerazione. Contestualmente Anzelotti ha illustrato agli ospiti alcuni settori già funzionanti nel contesto dell'Area, settori che si sviluppano su un volume di oltre 70 mila metri cubi distribuiti tra edifici adibiti a servizi logistici e tecnologici.

In particolare è stata presa confidenza con la funzionalità del centro di documentazione, un organismo in grado di fornire in tempi molto rapidi tutto il materiale documentario (articoli, reports, relazioni congressuali, brevetti) necessario allo svolgimento di ricerche nei settori tecnico-scientifici. Il centro è collegato con oltre quaranta banche dati di tutto il mondo.

E' stata quindi verificata la funzionalità del laboratorio di sviluppo software dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia spa (gruppo Italsiel), il quale realizza tre progetti fondamentali: il sistema informativo elettronico regionale che opera per conto di numerosi enti pubblici in settori quali la ricostruzione in Friuli, l'edilizia residenziale, il servizio tavolare, il turismo; il sistema informativo sanitario regionale che serve le 12 Usl regionali nei settori scientifico, organizzativo, amministrativo; il progetto Ascot per l'automazione nei comuni medio-piccoli della regione.

Ma il gioiello è, attualmente, il laboratorio Tasc (Tecnologia avanzata delle superfici e della catalisi) nel quale funziona una sofisticata apparecchiatura per analisi chimiche, la Esca (spettroscopia elettronica per l'analisi chimica), impiegata per una serie di esami di materiali commissionati da industrie quali Zanussi, Pirelli, ecc.

CALOROSO INTERVENTO DEL VESCOVO BELLOMI

L'ora di religione: rendere più «umana» l'azione educativa

La Chiesa non tende a dominare la scuola

Approfittando di una straordinaria folla, raccoltasi sul Colle di S. Giusto, in occasione della festa del Corpus Domini il vescovo intervenne sul problema dell'insegnamento religioso nella scuola di Stato. Un discorso aperto e pacato, il suo; ma estremamente esigente nella sostanza. Infatti, richiamandosi ai riferimenti antropologici e culturali della fede cristiana, li descrive come «significato della vita; come ciò che è veramente importante per l'uomo; ciò che vale e per cui val la pena vivere e lavorare, soffrire e morire». «Il Vangelo — afferma il presule — presenta al vivo un progetto integrale di persona e di esistenza umana, prospetta un cammino di civiltà per tutti.

Da queste premesse il passaggio alla scuola è immediato, attraverso lo «scivolo» dell'educazione. «Scivolo» può significare anche pericoloso slittamento. Nelle parole del vescovo, invece, equivale ad una gravitazione naturale. «La scuola» è palestra prestigiosa per l'educazione delle nuove generazioni. Mediante l'istruzione, la cultura e tutte le attività, che si svolgono, concorre in misura eccezionale a formare la coscienza dei giovani, a plasmare il carattere, ad aprirli alla socialità, a prepararli al domani, a forgiarne la personalità». «Perciò la scuola e i suoi responsabili non possono non avvertire la sostanziale affinità tra il loro impegno per la maturazione della gioventù e il messaggio del Vangelo».

Da queste affermazioni di fondo mons. Bellomi poi, entra nel vivo del problema: la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione. Su tale fronte egli si esprime con rispetto ed altrettanta fermezza. «Sappiamo che non tutti sono d'accordo. Non è questo il momento per considerare i motivi di riserve, resistenze, rifiuti, che da più parti vengono opposti. Io penso che ogni atteggiamento, anche se critico o contrario, vada seriamente vagliato. Per questo, per la sua posizione di profondo rispetto verso tutti, la Chiesa cattolica domanda ascolto e attenzione per le proprie scelte, in questo campo, e per i motivi che le dettano».

«Io chiedo ai triestini, soprattutto ai genitori che hanno figli in età scolare e agli alunni delle scuole chiamati a decidere se iscriversi o meno all'«Ora di religione», di riflettere seriamente sulla ricchezza umana, culturale e pedagogica, della fede e della sua conoscenza dottrinale e storica». «E chiedo a tutti, credenti e non credenti, ed in particolare agli operatori della scuola, di considerare che la Chiesa non ha mire di carattere politico e non tende a dominare la scuola, per asservirla ai suoi fini. Con la sua presenza e la sua attività istruttiva e formativa intende immettere nella scuola ideali, luci ed energie che contribuiscano a rendere «più umana» l'azione educativa, vale a dire più giusta, fraterna e solidale, più pacifica, più aperta ai valori dello spirito».

Per i cattolici iscrivere i figli è obbligo grave; e ciò è notoriamente avvertito dalla coscienza dei genitori credenti. Tuttavia l'interesse è più vasto, è di tutti ed è verso tutti gli scolari. E qui mons. Bellomi palesa il movente ultimo della sua insistenza. «Ciò che parla in me oggi — dice — che dà coraggio alla mia voce è l'amore per la nostra gioventù e per il suo vero bene. Per essa mi faccio forte e lancio agli adulti un accorato invito a non arrendersi alle difficoltà, teoretiche e pratiche, che il nuovo corso dell'insegnamento della religione nella scuola reca con sé».

LO HA SOTTOLINEATO IL SEGRETARIO PUPO

Soluzioni maggioritarie nei programmi della Dc per garantire stabilità

Intervenendo all'apertura del convegno «Trieste è anche giovane» organizzato dal Movimento Giovanile della Dc, il segretario provinciale del partito, Raoul Pupo, ha fra l'altro richiamato fortemente gli altri partiti a porre al centro del proprio impegno la questione della ripresa economica, evitando di continuare a concentrare quasi esclusivamente tempo ed energie in problemi di schieramenti e di organigrammi.

«La Dc fino ad oggi — ha detto Pupo — ha mostrato la massima prudenza ed il massimo rispetto per le difficoltà altrui, perché la Dc crede nel valore della stabilità, ed anche dopo aver dovuto prendere atto, non per propria volontà, dell'esaurimento degli accordi dell'84, vuole ricercare soluzioni maggioritarie che continuino a garantire a Trieste la stabilità.

«Però di fronte ai problemi veri che ha Trieste, positivi e negativi come Lloyd Triestino, Total, gestione del pacchetto Trieste, iniziative di legge per le aree di confine, estensione di congrua parte dei contingenti agevolati di cui usufruisce la provincia di Gorizia, la Dc — ha continuato Pupo — ha il dovere di dire che è ora di finirla con le schermaglie sulle giunte, per venire al sodo delle questioni. La Dc non è disponibile a che nelle trattative in corso il confronto sui programmi si riduca ad un puro rituale, perché l'interesse è rivolto da un'altra parte. La Dc invece ritiene che per costruire una nuova maggioranza vi debba essere in primo luogo la capacità di proporre un progetto complessivo di sviluppo per la città, che saldi il livello locale, con quello regionale, con quello nazionale.

CIRCOSTANZIATA DENUNCIA DEL COMITATO PER LE ONORANZE AI CADUTI

«A seguito di ordini superiori» l'assenza dei militari alla Foiba

Anche se quest'anno è arrivato il massimo avallo con il messaggio del Capo dello Stato, di così elevato tenore morale, la cerimonia in ricordo dei Caduti delle Foibe sul Carso è stata turbata dalla mancata partecipazione delle Forze Armate. Come avevamo già notato lunedì mattina, in sede di cronaca, al rito di Basovizza non solo mancava un picchetto militare ma persino gli appartenenti alle Forze Armate erano presenti in borghese.

Ora, sulla vicenda ci giunge in redazione un comunicato a firma del Comitato per le onoranze ai Caduti delle Foibe con una serie di precisazioni che, crediamo, si commentano da sole.

«La richiesta del picchetto d'onore — dice il Comitato — è stata avanzata al Ministero Difesa il 24 febbraio attraverso i canali prescritti. Il 24 marzo la pratica veniva trasmessa dal capo di gabinetto del ministro allo stato maggiore dell'esercito per il parere tecnico. Da quella data non si è avuta più alcuna notizia.

«In data 7 aprile, l'arcivescovo militare mons. Bonicelli, essendo già impegnato altrove, dava disposizione al cappellano capo della regione militare Nord-Est di recarsi a Trieste, per celebrare, domenica 8 giugno, la messa per i Caduti a Basovizza. Nell'antivigilia della commemorazione, il cappellano capo ha telefonato al Comitato dichiarando la sua indisponibilità a seguito di altro incarico ordinatogli dal comandante militare. Ciò ha messo in gravi difficoltà il Comitato, costretto all'ultimo momento a reperire un altro celebrante.

«Alla vigilia della commemorazione, il Comitato è venuto a conoscenza per caso che le autorità militari, alle quali era stato fatto pervenire tempestivamente l'invito alla cerimonia, non sarebbero state presenti a Basovizza a seguito di "ordini superiori".

«Il Comitato ha fondati motivi di ritenere che il divieto impartito alla Forze armate vada attribuito esclusivamente a ragioni politiche.

«Il Comitato ricorda inoltre la campagna denigratoria condotta dal Partito comunista contro la Federazione Grigioverde, ricorrendo anche al Ministero Difesa con una interrogazione di tre parlamentari.

«A nome della Federazione Grigioverde, della Federazione combattenti e reduci, della Lega nazionale e dell'Unuci, sue componenti, il Comitato ribadisce l'immutato attaccamento e i sentimenti di stima e amicizia alle Forze Armate che, impedite a onorare i Caduti militari e civili delle foibe, hanno dovuto subire una così amara mortificazione».

Davanti a una denuncia così chiara e circostanziata riteniamo che la città sia creditrice di una risposta altrettanto chiara e circostanziata. Non è più tempo di considerare i morti di serie A o di serie B e il conforto ci viene proprio dall'intensa partecipazione del Capo dello Stato, a quarantuno anni da quella tragica primavera. Non sappiamo dove, non sappiamo per quali responsabilità, ma da qualche parte la «pratica Basovizza» si è arenata e ciò suona a offesa soprattutto di quei poveri morti che giacciono nell'orrenda cavità. E' mai possibile che sia così difficile rendere loro giustizia?

■ FURTO — Furto nell'appartamento di Anna Paunovich, 61 anni Scala Belvedere 4. I ladri penetrati da una finestra hanno prelevato un milione e mezzo in contanti, quattro bracciali, quattro fedi, un orologio da polso, tutti in oro, nonché una macchina fotografica e un registratore portatile.

STATO CIVILE

NATI: Polla Cristina, Forčič Tina, Battello Francesco, Ponti Cristina, Petelin Riccardo, Michelin Stefano, Pandullo Alessandro, Perelli Francesco, Costanzo Marco.

MORTI: Sanzin Giorgio, anni 39; Bevilacqua Felice, 93; Pellegrin Luciano, 44; Brischech Eugenia, 81; Armellin Lidia, 54; Fortunati Giuseppe, 73; Crociati Angela, 75; Sancin Giuseppe, 91; Cobez Maria, 82; Brandolin Bruno, 82; Filippi Maria, 90; Scocchi Francesco, 74.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba apostolo - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 8.10 e cala alle 0.17.

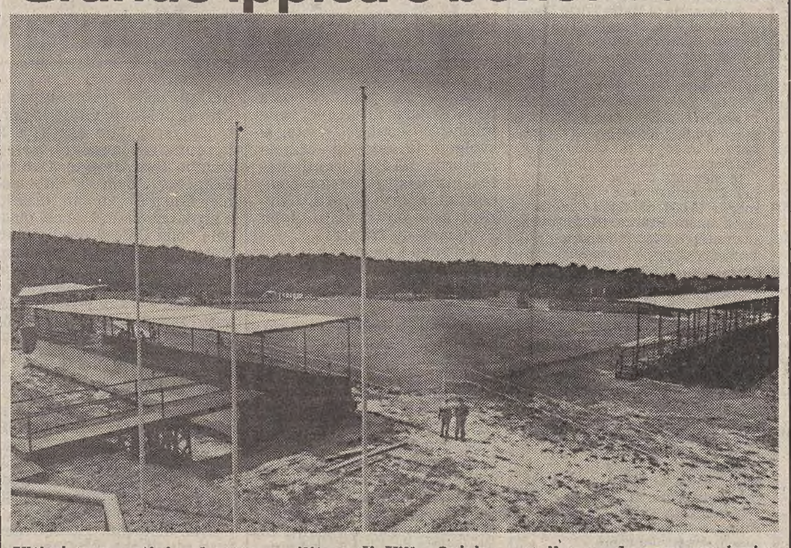
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 (Muggia); Aurisina tel. 200466 e Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4, tel. 772919; via Bernini, 4, tel.730343; via Commerciale, 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane, 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 60958; lungomare Venezia, 3 (Muggia), tel. 274998; Aurisina tel. 200466 e Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 (Muggia); Aurisina tel. 200466 e Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Grande ippica e beneficenza



Ultimi preparativi sul campo militare di Villa Opicina per il secondo concorso ippico nazionale «Città di Trieste» che si svolgerà da venerdì a domenica prossimi. La manifestazione è promossa dal Comando Brigata corazzata «Vittorio Veneto» a sostegno dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro *(Italfoto)*

Snals ed esami di maturità

Non subirà rinvii la chiamata dei docenti triestini che sono stati assegnati, in veste di commissari, agli esami di maturità. Facendosi carico dei ritardi negli scrutini alle superiori determinati dalle agitazioni del personale docente, il sindacato autonomo Snals ha concordato in sede locale con il Provveditore agli studi, Corbi, la sostituzione con insegnanti supplenti dei titolari convocati per lunedì 16 giugno alle riunioni preliminari della maturità. Le operazioni di fine anno saranno, ove occorre, svolte dai supplenti, ai quali i titolari consegneranno, tramite il preside d'istituto, i registri e le valutazioni degli studenti.

Ne dà notizia il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi, che sarà oggi e domani a Roma, in quanto componente del comitato centrale del sindacato autonomo della scuola, alla riunione dell'organismo direttivo che dovrà pronunciarsi su una possibile revoca degli scioperi. A livello nazionale, lo Snals sta valutando con attenzione un interessamento del presidente del consiglio Craxi alla vertenza degli insegnanti.

Scontro: quattro pensionate ferite

Quattro pensionate ultrassessantenni all'ospedale. Questo il bilancio dell'incidente accaduto ieri verso le 18 sulla «Basovizzana» all'altezza di Pese. La «Mini» su cui viaggiavano le quattro amiche si è scontrata quasi frontalmente con la Simca 1100 di Flavio Furlan, 32 anni, via Pasteur 19. L'uomo è illeso. Maria Pagliani Piccini, 71 anni, via Ciamician 28, al volante dell'utilitaria è stata ricoverata a Cattinara con prognosi di una decina di giorni. Più gravi le altre tre donne. Maria Farolfi Bressan, 64 anni, via Machiavelli 20, si è fratturata la gamba sinistra. Guarirà in un mese. Aurora Mattioli Macillis, 79 anni, via San Maurizio 4 ha subito un trauma alla spalla. La prognosi è di venti giorni. In venti giorni dovrebbe cavarsela anche Antonia Stramonio Carlile, 72 anni, viale Terza Armata 11. Nell'urto si è procurata lesioni all'arcata dentaria superiore.

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE NUOVI ELENCHI TELEFONICI

In questi giorni ha avuto inizio **la distribuzione dell'Elenco Ufficiale degli abbonati al telefono edizione 1986/87** per la provincia di Trieste. L'elenco si articola in due volumi (alfabetico e categorico-pagine gialle) comprendenti entrambi le province di Trieste e Gorizia.

Come di consueto, agli abbonati che gradissero il servizio di recapito, ricordiamo che un incaricato della ditta distributrice provvederà alla consegna a domicilio del nuovo elenco **previa restituzione di quello vecchio**; nell'occasione verrà, inoltre, consegnato anche lo stradario «Tutto Città 1986».

Coloro i quali non intendessero utilizzare il servizio potranno, invece, ritirare i nuovi elenchi presso gli uffici commerciali della SIP **restituendo il vecchio** e presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato.

La richiesta di restituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusione e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.

Si ricorda che **nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati** per il recapito perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo di L. 350 più IVA, verrà addebitato nella bolletta telefonica.

La SIP ringrazia fin d'ora per la collaborazione e prega che eventuali disguidi o disservizi di qualsiasi genere vengano segnalati tramite il 187 (la chiamata è gratuita).

GRUPPO IRI-STET

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

TV COLOR più
VIDEOREGISTRATORI
MOVIE
CUCINE
FRIGORIFERI
CONGELATORI
LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE
LAVELLI
CAPPE ASPIRANTI
SCALDABAGNI
ASPIRAPOLVERE
PICCOLI ELETTR.
RADIO
RADIOREGISTRATORI
WALKMAN
HI-FI
COMPUTERS
CARRELLI TV
STUFE

uguale 800

Ottocento articoli delle migliori marche sono esposti nel nostro negozio per favorirvi una scelta oculata e contenutissima nei prezzi.

sergio Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO AL ROTARY UN CICLO DI CONFERENZE SULLA SANITÀ

Un nuovo modo di fare il medico

Ospiti d'onore Renzulli e de Favento - Il rapporto fra curante e curato

Degna conclusione ha avuto, al Rotary club Trieste, il ciclo di conversazioni sulla sanità. Scaturita da un'idea di Giorgio Tamaro, avallata da Licio Zellini e approvata dalla presidenza, l'iniziativa era stata affidata per il coordinamento al prof. Franco Manfredi. Ecco, allora, che il filo conduttore, partendo da un'analisi su medicina e medico nel tempo, è riuscito a mettere a fuoco la situazione in cui viene a trovarsi oggi il malato, per culminare in un esame sulla realtà delle attuali strutture in cui si trovano ad operare il medico universitario e quello ospedaliero.

Alla riunione conclusiva erano ospiti d'onore il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla sanità, dott. Gabriele Renzulli, e l'assessore comunale alla sanità, dott. Piero de Favento. E Renzulli, con la chiarezza, l'abilità e l'intelligenza che lo contraddistinguono, ha tracciato il quadro sanitario nel Friuli-Venezia Giulia, venendo ripagato da un prolungato applauso, nonostante l'estrema delicatezza del tema.

Protagonisti dell'indovinata iniziativa sono stati, nell'arco di due mesi, il prof. Loris Premuda, l'avv. Santi Corvaja, il prof. Andrea Bosatra e il prof. Basilio D'Agnolo. Il medico attraverso i tempi è stato l'argomento scelto da Premuda, sviscerato con perfetta cognizione di causa: fino all'avvento della specializzazione, un evento inarrestabile e necessario. Il medico si troverà nei primi decenni del nostro secolo investito dalla drammatica frattura tra medicina tradizionale individualistica e medicina collettivistica; e ciò porta a situazioni ambigue con l'intervento di una terza persona giuridica: lo Stato. Aumento degli assistiti e abbassamento dell'onorario medio è uno degli aspetti più eclatanti. La burocratizzazione della medicina, inevitabile nel nuovo corso, non ha giovato per più versi a rinfrancare i rapporti tra medico e paziente.

Al ricordo e alla meditazione si è affidato Santi Corvaja. Il rapporto umano tra malato e medico si è deteriorato, e Corvaja ha voluto analizzare i perché dal versante del paziente e da quello del medico: il malato catalogabile in professionista, immaginario, dolente è ormai «oggetto» e non più «soggetto»; il medico si affida, prevalentemente, al responso di apparecchiature che forniscono dati, tra le quali primeggia il computer, finendo per inserirvi questo nuovo «numero»; medico e malato, ambedue sono prigionieri del «sistema» che, robotizzando la sanità, la disumanizza.

Dal canto suo Bosatra ha affermato che le esigenze di praticare una medicina scientifica non sono certo esclusive del medico universitario in raffronto a quello ospedaliero e anche al medico di base. Tali esigenze sono oggi irrinunciabili per tutti, ma sono particolarmente rilevanti per il medico universitario, per il quale rappresentano un obbligo di legge. Ecco dunque che il Servizio sanitario nazionale dispone, con il medico universitario, di un collaboratore che ha alcune esigenze di tempo, di spazio negli istituti, un po'più rilevanti che non per gli altri medici del servizio. Ma che in compenso è istituzionalmente spinto al continuo aggiornamento e al progresso della medicina, ciò che rappresenta un vantaggio per il servizio stesso, per la medicina e per la collettività.

Ai medici ospedalieri — è il pensiero espresso da D'Agnolo — spetta il compito istituzionale di diagnosi e cura degli infermi. E sono compiti, questi, «nei quali siamo particolarmente versati» sia per il maggior numero di malati che occorrono all'osservazione, sia e soprattutto per la maggior quantità di tempo che si dedica al loro studio. E, a propostito di ricerca, ha espresso il concetto che ricerca non è solo quella di base, ma anche, con pari dignità, quella clinica ed epidemiologica che è di competenza del medico clinico. E ha voluto contestare l'asserita disumanizzazione del rapporto malato-medico.

Oggi — ha detto D'Agnolo — abbiamo una capacità diagnostica che è aumentata di infinite volte rispetto a 40 anni fa e aumenta in modo ineluttabile. E ha concluso: «Abbiamo il più alto numero di ricoveri; il più basso tempo di degenza; forniamo ad ogni paziente dimesso copia fotostatica integrale della cartella clinica, cosicché ognuno possa controllarci, lodarci o criticarci liberamente».

R. P.

DEPOSITATA PRESSO IL GIUDICE ISTRUTTORE LA REQUISITORIA DEL DOTTOR STAFFA

Chiesto il rinvio a giudizio di 69 imputati per il traffico di droga scoperto nell'85

L'organizzazione poteva disporre di spacciatori in tutte le zone della città

Un'organizzazione di spacciatori ben ramificata, un traffico di stupefacenti che nell'arco di due anni aveva conosciuto una continua escalation «qualitativa»: sono ormai chiari i risvolti del blitz che nel luglio dello scorso anno ha permesso di sgominare la locale «connection» della droga. In questi giorni il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che ha coordinato le indagini del nucleo operativo dei carabinieri, ha depositato presso il giudice istruttore la sua requisitoria.

Nel fascicolo di quasi 200 pagine viene chiesto il rinvio a giudizio di 69 imputati, la maggioranza dei quali detenuti, e si configurano qualcosa come 160 capi d'accusa. Si tratta della sintesi finale di un'istruttoria composta di varie migliaia di pagine, e che ha richiesto poco meno di un anno di intenso lavoro.

La maxi operazione, come si ricorderà, era partita nell'estate scorsa. A seguito di un procedimento secondario riguardante un traffico di hashish nell'area di Udine, gli inquirenti erano risaliti fino al triestino Mario Bortone. Quest'ultimo, nel bel mezzo di una crisi d'astinenza, aveva deciso di scegliere la via del pentitismo. La sua confessione-fiume aveva portato all'arresto di una quarantina di persone, 29 delle quali di Trieste.

Dalle sue parole aveva iniziato a delinearsi il quadro di una rete di vendita che, partita su scala «amatoriale», con lo spaccio del classico hashish, si era ben presto specializzata, concentrandosi sulla micidiale eroina. L'organizzazione aveva cominciato la sua attività sulla piazza triestina nei primi mesi del 1983. L'hashish, in quantità sempre più rilevanti venica prelevato a Milano da Bortone e dai suoi primi collaboratori, tra i quali il cugino Adolfo Pinto, 29 anni, e il palermitano Antonio Nicosia, 27 anni.

Dalla città lombarda la droga arrivava a Trieste nascosta nelle portiere di un'autovettura. In attesa di venir distribuito tra i vari «spalloni» che si erano divisi la città in zone, lo stupefacente veniva nascosto in un bosco del Carso. Gli affari andavano a gonfie vele. Ogni rione cittadino o quasi, disponeva di uno spacciatore di fiducia del Bortone.

Le trattative si svolgevano in luoghi ben precisi, generalmente piccoli bar o comunque aree affollate. Così nella zona di viale XX Settembre gli «affari» si svolgevano nei pressi del bar Ariete, a Roiano davanti a un piccolo esercizio dietro la chiesa, in via Foschiatti nell'ex sala giochi, in via dell'Istria in un locale posto addirittura di fronte alla caserma carabinieri. E la lista continua. In piazza Oberdan il giro veniva gestito da un certo Fabio, alla luce del giorno, mentre anche a Sistiana, Barcola, Borgo San Sergio, la zona dell'Università, esistevano dei luoghi di ritrovo ben precisi, dove passarsi il «marocchino» o «l'afgano» nell'indifferenza di chi, magari, sorseggiava un cappuccino.

Con il crescere dei guadagni, emerse la necessità di arrivare a uno spaccio diversificato. Arrivò così il periodo della cocaina. Una droga «nobile», da alta società, viste anche le tariffe richieste (si arrivava alle 250.000 lire al grammo).

L'incontro di Bortone & co. con due spacciatori padovani fu determinante ai fini dell'ulteriore salto di qualità. A Trieste, sul finire del 1984 cominciò ad arrivare eroina a fiumi.

Bortone e soci facevano continuamente la spola tra Milano, Padova e Trieste per poter star dietro alle richieste di quella che stava ormai diventando una vera e propria industria. Le indagini parallele di carabinieri e Squadra mobile arrivarono a smantellarla proprio nel momento in cui l'organizzazione aveva iniziato a penetrare nelle scuole cittadine. Un pericolo sventato sul nascere, neutralizzando alcuni piccoli studenti-spacciatori. Nel corso delle indagini è stato anche scoperto un traffico di allucinogeni di probabile provenienza germanica.

La città adesso respira. Ci vorranno parecchi anni perché i mercanti di morte al minuto riescano a riorganizzarsi su una piazza dove è stata fatta virtualmente tabula rasa. Il processo ai 69 imputati, secondo le previsioni, dovrebbe svolgersi nel prossimo autunno.

Furio Baldassi

UN'ESTATE AL MARE: PICCOLA GUIDA PER GLI AMANTI DELLA TINTARELLA ③

Tante belle ragazze alle «Ginestre» «Caravella» restituita alle famiglie

Da Grignano a Duino, tra spiagge libere e stabilimenti balneari, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Uno dei bagni più affollati, specie alla domenica, è quello dei «Filtri», sotto S. Croce. Oltre a un bar e a un ristorante con terrazzina, c'è un piccolo porticciolo dove sono attraccate una cinquantina di barche. Camminando sugli scogli per un centinaio di metri si arriva in una piccola ma ben tenuta spiaggetta che è il regno incontrasto dei nudisti. Un posto quieto e appartato in cui gli amanti della tintarella integrale si conoscono tutti, formando una sorta di affiatata comunità.

Proseguendo lungo la Costiera, a Marina di Aurisina ci si imbatte nelle «Ginestre», uno stabilimento balneare non molto grande ma confortevole e ben frequentato. Il bagno oltre al... mare, offre un fornito bar, una spiaggia molto curata, comodi spogliatoi e un ampio parcheggio. Fino a un paio di anni fa c'era pure una scuola di surf, ma poi è stata chiusa. «E' un posticino tranquillo — ci tiene a sottolineare la titolare Mirella D'Agostini — che dà lavoro a undici persone. Vi si possono ammirare tante belle ragazze che sono l'orgoglio del nostro stabilimento». Capito ragazzi?

La «Costa dei barbari», alle soglie di Sistiana, rimane meta preferita di coloro i quali preferiscono la natura selvaggia a certi comfort.

Per accedervi bisogna scender per un sentiero accidentato, ma ne vale la pena. I veri «barbari» della costa sono quei bagnanti che dopo aver trascorso un'intera giornata in un posto così incantevole gettano in mare o lasciano sul bagnasciuga barattoli vuoti, carte stagnole e altre immondizie, dimostrando scarso senso di civiltà. Questa è l'unica nota dolente. In più parti, inoltre, si trovano le tracce di fuocherelli accesi da gruppetti di giovani che vengono a passare la serata in Costa dei Barbari. Basta una chitarra, alcune buone ugole (ma anche gli stonati sono bene accetti) salsicce da arrostire e un po' di vino o birra per creare l'atmosfera giusta per una grigliata ad hoc.

Nell'arco di qualche anno la «Caravella» potrebbe rivivere i fasti d'un tempo. La situazione d'impasse è ormai sbloccata. I vecchi edifici del comprensorio sono stati abbattuti e per quest'estate — come ha confermato il sindaco di Duino Aurisina, Bojan Brezigar — la vasta area è stata data in concessione al Comune dalla società «Sistiana golfo». I lavori di pulizia sono stati affidati a cooperative di giovani e la «Caravella» tra giorni sarà tirata a lucido.

«Il nostro primo obiettivo — ha detto il sindaco — è quello di restituire la baia alle famiglie. Per il momento non sono previste grandi manifestazioni. Funzioneranno solo alcuni chioschi per ristorazione». Solo il parcheggio sarà a pagamento. E' proprio il caso di dire che le acque cominciano a muoversi.

Sull'altro versamente della baia c'è lo stabilimento balneare di Castelreggio. Anche se a pochi metri di distanza c'è la spiaggetta libera, molti optano per quella a pagamento perché è più pulita e offre la comodità d'un ombrellone per ripararsi dal solleone, delle docce e di cabine per spogliarsi. «Il bagno — spiega la proprietaria Breda Trebitz — è frequentato da giovani e da molte famiglie.

«Per i bambini piccoli è una manna perché l'acqua non è subito fonda e quindi ci sono pochi rischi. Abbiamo aperto il 1.o giugno, ma il tempo finora non ci ha dato una mano».

Nel porticciolo di Duino, infine, alla «Dama Bianca», spesso ragazzi spericolati emulano con tuffi dagli scogli le gesta dei vari Cagnotto e Di Biasi. Per ora però la Capitaneria di Porto ha disposto il divieto di balneazione perché l'acqua è inquinata. «Abbiamo cominciato a tamburo battente — afferma Brezigar — i lavori per il deputatore fognario che ci comportano una spesa di un'ottantina di milioni».

Maurizio Cattaruzza

Più stretta collaborazione con i commercianti di Imperia

Nel quadro dei contatti da tempo avviati tra le Camere di Commercio e le Unioni dei Commercianti di Trieste e di Imperia, ha avuto luogo presso la sede camerale un cordiale incontro tra il presidente on. Tombesi ed una delegazione economica di Imperia, composta dal membro della Giunta camerale Bagnoli, dal presidente dell'Unione Commercianti Lupi e dal funzionario Massobrio. Gli ospiti erano accompagnati dagli esponenti dell'Unione Commercianti di Trieste Dei Rossi, Naibo e Avanzo.

In tale occasione sono proseguite le intese per realizzare prossimamente un'iniziativa di gemellaggio tra le organizzazioni dei commercianti delle due province, come pure la preparazione di una mostra di prodotti alimentari tipici della provincia di Imperia abbinata ad una esposizione floricola in armonia con la particolare specializzazione della città ligure.

Nell'ambito di tale rapporto di collaborazione, è stata auspicata anche un'adeguata iniziativa d'immagine.

ATTENZIONE, CARI NEGOZIANTI!

DISTRIBUITE ANCHE VOI LE CARTELLE PER GIOCARE AL SUPER BINGO

IL PICCOLO

VEDRETE QUANTI AMICI VI VERRANNO A TROVARE!
CHIAMATECI SUBITO AL 65065 - TRIESTE
GRANDI AFFARI SONO IN VISTA PER VOI!

RIPARTITE LE NUOVE CARICHE DELLA SGT

Bartoli ancora presidente della Ginnastica triestina

Si è svolta alla Sgt l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci, straordinaria, poiché nel corso della stessa sono stati anche discussi e approvati alcuni emendamenti dello statuto.

Il presidente della Ginnastica dott. Matteo Bartoli, nel prendere la parola, ha avuto parole di plauso per tutti i collaboratori, auspicando ancora una volta il coinvolgimento di tutti i soci nella vita societaria, affinché nella più completa unità d'intenti si riescano a trovare le soluzioni ai tanti problemi che travagliano la società.

Dopo la relazione degli amministratori e dei revisori dei conti, sono iniziate le operazioni di voto per il rinnovo delle seguenti cariche: presidenza, 10 consiglieri, collegio revisori dei conti e probiviri.

Anche questa volta ampi consensi sono andati all'attuale presidente che è stato rieletto per il biennio 1986/87, questi i nominativi degli altri eletti. Consiglieri: Sauro Bacherotti, Giuseppe Baragona, Renzo Benussi, Vasco Bovani, Sebastiano Castagnino, Ferruccio Pandullo, Vladislav Janousek, Stelio Lovrich, Fulvio Piller, Sergio Spreafico. Collegio revisori dei conti: Germano Centazzo, Claudio Michelazzi, Giulio Motka, Emilio Nappi, Giampiero Pierluca. Collegio probiviri: Pierantonio Franceschini, Tristano Giraldi, Duilio Perlazzi, Lauro Pontevivo, Ferruccio Sossa.

Successivamente nel corso della riunione del primo consiglio direttivo della Ginnastica, si è proceduto alla ridistribuzione delle cariche sociali, tenendo presente che per statuto la carica di caposezione può essere attribuita anche a un non consigliere. Questi i risultati.

Presidente, Matteo Bartoli; vicepresidente, Giuseppe Pangher; segretario, Vasco Bovani; amministratore, Fulvio Roberti; viceamministratore, Giorgio Zanuttin; coordinatore tecnico, Roberto Tandoi; economo, Egidio Pozenu.

Capisezione. Ginnastica agonismo, Lilia Tandoi; judo, Sauro Bacherotti; scherma e kendo, Pietro Maccaluso; atletica leggera, Franco Zari; danza classica, Sonia Piazzi; ballo moderno, Sebastiano Castagnino; ginnastica corsi soci, Annunziato Minniti; avviamento allo sport e amatoriale, Giuseppe Baragona; Nautica, Matteo Bartoli; ricreativa, Alessandro Tramarin; addetto stampa e relazioni sociali, Gianfranco Viatori; affari legali, Alfredo Antonini; pesistica, Claudio Ciani.

Commissione manutenzione sede: Egidio Pozenu, Renzo Benussi, Stelio Lovrich, Fulvio Piller.

Consiglieri a disposizione: Vladislav Janousek, Ferruccio Pandullo, Sergio Spreafico.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Ancona per l'onomastico dalla famiglia Karisch 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ina e Angelo Carisi (11/6) dai figli Claudio e M. Grazia 25.000 pro Lega nazionale sez. Fiume e 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Pino D'Argenzio nel XXII anniversario (9/6) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Delconte nel VII anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giuseppe Esopi nell'VIII anniversario dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Missione triestina nel Kenya e 30.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Lina Fanin nel X anniversario (11/6) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Genzo ved. Sterle (11/6) dalla figlia Maria 30.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre.

In memoria di Giovanna Groppazzi nata Roder nel XIV anniversario (10/6) dalla figlia Luciana e dalla sorella Eugenia 20.000 pro Aia spastici (Monfalcone).

In memoria di Maria Michelli nell'XI anniversario (11/6) dalle figlie 30.000 pro Mani tese.

In memoria del prof. Ginetto Pompei nel I anniversario da Edda e Ferruccio Pandullo 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Silvana Serblin (4/6) dalla sorella Mary e cognato Antonio Sticco 200.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Suzzi per il 66.o compleanno (9/6) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Maria Tritto Stazzedoni nel V anniversario (11/6) dal marito Ludovico 30.000 pro Pro Senectute; da Renata 10.000 pro Liceo scientifico Oberdan (Borsa studio prof. Carlo Stazzedoni).

In memoria di Edoardo Venturini nel XII anniversario dalla moglie e dai figli 25.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Zuliani nel IX anniversario (11/6) dalla moglie 10.000, dal figlio Claudio e dalla nuora Franca 10.000, dalla nuora Silva e nipoti Sandra e Roberta 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Tullio e Anita Cerovaz 15.000 pro Astad.

In memoria di Elena Alberti in Podgornik dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santa Bellanova da M. A. G. Rosani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Bonazza Sessi da Lydia Pestian 20.000 pro Lega Nazionale; da Antonietta Beltrame 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bressan da Maria, Anna, Gina e Albina 17.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Cadorini da Bruno e Lidia Natali 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Cristoforo dagli inquilini di casa 30.000 pro Assoc. Amici del cuore, 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro.

IL PROSSIMO 21 GIUGNO SUL CARSO

Si farà la seconda «Marcia notturna»

Sabato 21 giugno, a cura della Federscout (Amici delle iniziative Scout di Trieste), si svolgerà la seconda «Marcia notturna del Solstizio d'estate», manifestazione non competitiva aperta a tutti. L'iniziativa è patrocinata dalla Provincia di Trieste.

Il ritrovo è previsto per le 20 nel piazzale retrostante la Chiesa di Monte Grisa, la partenza verrà data alle 21 e il percorso si snoderà verso Campo San Giorgio, Campo Romano, Obelisco, Napoleonica fino a Borgo San Nazario e arrivo nuovamente nel piazzale della Chiesa. Radio club Nord Est Cb, Opera soccorso dell'Ordine di San Giovanni e un posto di ristoro, saranno ad assicurare i concorrenti, sotto la tutela di arbitri ufficiali Fidal. Al termine classifica immediata perché computerizzata.

Le iscrizioni si ricevono all'Amis, in via Felice Venezian 27, ogni mercoledì dalle 18 alle 20, e dal 16 al 20 giugno ogni giorno dalle 18 alle 20. Anche alla partenza sarà possibile iscriversi fino alle 20.30 (quota d'iscrizione 3000 lire).

Una medaglia ricordo per tutti quelli che termineranno il percorso e numerosi premi in particolare per studenti, scout, gruppi sportivi, corpi di Polizia e Forze armate.

Firme anticaccia e antinucleare

I comitati provinciali per i referendum anticaccia ed antinucleare comunicano che oggi e domani (dalle 16 alle 19) funzioneranno in Largo Barriera Vecchia, lato Upim, tavoli per la raccolta di firme a sostegno delle richieste di referendum. Un altro tavolo sarà collocato sabato 14 in via delle Torri (retro della chiesa S. Antonio Nuovo) dalle 18 alle 20. Le firme si raccolgono inoltre presso le segreterie comunali di: Trieste (largo Granatieri 2, stanza 223, da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30).

Franco Blasi, sponsor ed organizzatore per conto delle ditte «Gold Emotion», «Central Gold» e «Gioie profumate della Casa del Profumo», della mostra

«I tesori del XX Secolo»

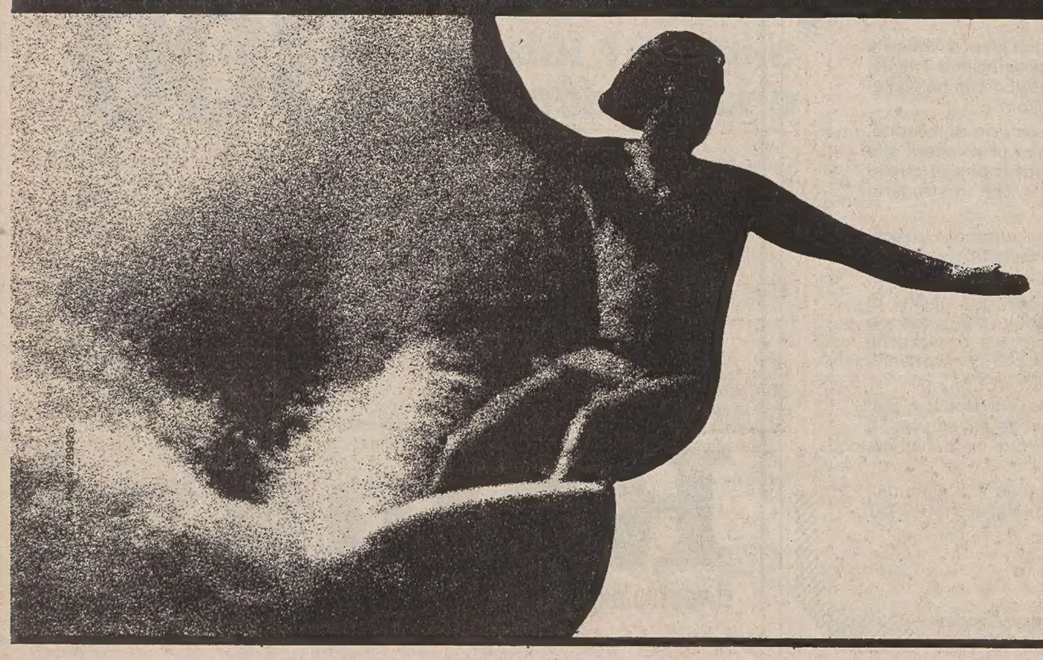
tenuta in occasione dell'apertura del nuovo centro espositivo di gioielli Gold Emotion, porge un sentito ringraziamento alla Direzione del Grand Hotel Savoia Excelsior Palace ed a tutto il personale per la totale assistenza prestata.

Un grazie particolare al Maestro Walter Pugni che, pur tra svariati impegni, ha entusiasticamente aderito all'invito di presentare le sue opere a Trieste prima di portarle in tournée nelle più grandi città italiane ed estere.

Ed infine un grazie a tutte le migliaia di visitatori che hanno dimostrato il proprio apprezzamento alla Mostra in maniera veramente commovente.

Le grandi opere del Maestro Walter Pugni rimarranno in esposizione ancora per alcuni giorni nella Hall dell'Excelsior.

IL MOBILE AUGURA BUONE VACANZE AI SUOI CLIENTI PIÙ FORTUNATI!



I Signori Giovanni Manuppelli di Limbiate, Giancarlo Molteni di Cesano Maderno, Felice Maffè di Marnate, Dario Salma di Milano, Franco Castiglioni di Legnano, sono i vincitori delle splendide vacanze regalate da "IL MOBILE" e partono rispettivamente per IBIZA, GRECIA, TUNISIA, MAROCCO e KENYA.

I Signori Lorenzo Centimerio di Bologna, Melchiorre Caito di Castenaso, Carmen Gilardi di San Lazzaro, Pierluigi Galente di Castelmaggiore, Mario Vitale di Milano, Armando Barusso di Portogruaro, Ulisse Dozza di Castelmaggiore, Antonia Calligaris di Gorizia, Carlo Cesare di Udine, Giovanni Pozzar di Senago, Mario Pugliese di Modena, Maria Sposito di Palazzolo/Mi hanno vinto i windsurf, le biciclette ed i set da picnic messi in palio per i visitatori.

IL MOBILE VI ASPETTA PER VINCERE ANCORA CON LE ESTRAZIONI, APERTE A TUTTI, DEL 16/6 E 16/7. L'APPUNTAMENTO D'ORO, SOLO PER GLI ACQUIRENTI, È IL 6/10.

40 MILIONI DI SUPERPREMIO FINALE!

il mobile

DOVE SOLE E MARE FANNO RIMA CON ARREDARE.

Codroipo/Ud
v.le Venezia, 88 tel. 0432/906354

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Piano bus reclamato dai sindacati

Le organizzazioni sindacali degli autoferrovieri Cgil-Cisl-Uil da oltre un anno sono in attesa di definire con l'Act i vari problemi che riguardano il personale di guida nell'ottica di una sostanziale modifica della viabilità cittadina e della conseguente ristrutturazione del servizio pubblico urbano. Le organizzazioni sindacali — impegnate ad aumentare l'occupazione anche attraverso il completamento degli organici nelle aziende — si battono per un potenziamento del servizio pubblico considerando le reali esigenze dell'utenza determinate dallo studio origine destinazione effettuato dall'Act.

Nel contesto della ristrutturazione della rete urbana e del recupero di produttività inserito nel miglioramento della viabilità e del traffico urbano, in favore particolarmente dei mezzi pubblici — che dovrebbero così aumentare la velocità commerciale — le organizzazioni sindacali rivendicano quanto sottoscritto in proposito con gli accordi aziendali del 30 marzo 1984 e 6 settembre 1985, che si riferiscono appunto a detti argomenti. Argomenti e problemi che se affrontati in tempo e con la dovuta serietà dovrebbero evitare ulteriori disagi al personale di guida, che attende da oltre un anno che si determinano a suo favore nuove normative di traffico, di orari, di soste e di competenze e all'utenza che con diritto aspetta un potenziamento dei servizi pubblici nelle zone popolatesi in tempi recenti e in particolari orari del giorno.

Già il 1.o maggio le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno voluto sollecitare con una azione sindacale la direzione a dare soluzioni a questi problemi, che nel suo insieme si legano anche ad altri, come la riduzione dell'orario di lavoro previsto dal contratto nazionale dal 1.o luglio e l'aggiornamento di alcune indennità in relazione ai recuperi di produttività realizzati e altri da realizzare.

Pur in un momento di evidente precrisi qual è quello che stanno vivendo gli enti locali triestini, i sindacati ritengono che i problemi non possono attendere oltre e pertanto, nel rispetto delle norme dell'autoregolazione dei rapporti industriali e dello sciopero, preannunciano un inasprimento della loro azione se non si aggiungerà in tempi brevi a delle soluzioni soddisfacenti per la categoria.

Categoria che è bene ricordarlo attende da più di un anno che vengano definiti in sede nazionale in nuovi livelli di inquadramento.

Le organizzazioni sindacali invitano pertanto l'azienda trasporti a definire nei tempi previsti dagli accordi precedenti quanto sottoscritto con le stesse organizzazioni, invitando, se ne fosse necessario, anche il Comune di Trieste a contribuire per una soluzione rapida e pacifica.

Infine le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, seppur intenti a risolvere vecchie pendenze degli accordi aziendali sulla produttività, ritengono giusto e opportuno, in un momento in cui il contratto nazionale di lavoro sta per essere definito, dare disdetta dell'accordo aziendale in vigore. Per l'impostazione delle richieste relative agli accordi aziendali sulla produttività si reputa necessario attendere il rinnovo del contratto nazionale per una valutazione attenta in relazione ai riflessi che lo stesso potrà dare nella apertura e gestione degli integrativi aziendali.

Filt-Cgil, Fit-Cisl Uil-trasporti

Turismo da catturare

In luglio e in agosto migliaia di automobili lambiranno Trieste senza neppure degnarla di una breve visita di qualche ora. Le nostre strade di accesso non fanno nulla per catturare l'interesse del turista, invogliandolo a fermarsi un momento a Trieste e ad affacciarsi allo splendido balcone dell'Obelisco per andare poi a vedere almeno San Giusto e Miramare. La segnaletica turistica è del tutto carente sia a Duino sia a Opicina e Basovizza.

Basterebbe qualche milione per allestire entro questo mese con l'accordo di Provincia, Anas e Azienda di soggiorno almeno quanto segue: tre «cavalieri» del tipo di quelli messi in opera al cavalcavia di viale Miramare (che sono poi quelli usati nelle autostrade), collocati in modo di pre-incolonnare il traffico e di pre-avvertire l'automobilista permettendogli tempestivamente di poter decidere di deviare a «Trieste centro/basilica di S. Giusto/castello di Miramare», posti uno su ciascuna delle tre direttrici di accesso alla città: Duino, Opicina, Basovizza.

Altri tre «cavalieri» uguali ai precedenti, potrebbero venir posti dopo 500 metri, per segnalare la deviazione definitiva verso «Trieste centro/basilica di S. Giusto/castello di Miramare».

Con pochi soldi ci si adeguerebbe alla normale segnaletica internazionale offrendo al turista un minimo di informazione a suo e nostro vantaggio. E si evitereebbe di assistere alle penose soste di automobilisti stranieri al bivio di Duino, incerti se proseguire per la Costiera o per la 202.

Furio Finzi

Opicina: opere pubbliche che segnano il passo

Dall'Associazione per la difesa di Opicina riceviamo.

L'inerzia dell'apparato amministrativo richiede una lotta continua per ottenere un minimo di opere e servizi pubblici, lotta che questa associazione cerca di portare avanti con costanza e tenacia. Prova tangibile di questo comportamento è data dalla nota e annosa questione dell'ampliamento del locale cimitero, tanto atteso da tutta la popolazione di Opicina.

Ben si sa quanti se ne sono occupati e quanto si è parlato qui e altrove, ma l'opera — pur modesta — è ancora oggetto di procedure amministrative che sono ben lontane dalla conclusione. Solo nel mese di aprile il sindaco di Trieste ha reso noto, sul Foglio annunzi legali della Prefettura, l'approvazione definitiva della variante al piano regolatore, il che costituisce il primo atto burocratico specifico per la realizzazione dell'opera. Ora occorre che venga adottata dal consiglio comunale la delibera di approvazione del progetto e le modalità d'appalto dell'opera, approvazione che non potrà essere effettuata prima di settembre essendo ormai esaurite le riunioni del consiglio.

Ora l'Associazione si sta occupando di un'altra opera pubblica di primaria importanza: la rete fognaria di Opicina. È ben noto che il sottosuolo della località è attraversato dalle acque ipogee del Timavo, le cui sorgenti sono inquinate, ma che attraversando le profondità del suolo diventano potabili. È chiaro però che, se il filtro naturale viene danneggiato da scarichi indiscriminati di liquami provenienti da grossi centri abitati come Opicina, l'utilizzo delle acque viene certamente compromesso. Il Comune però concede concessioni per la costruzione anche di grossi complessi edilizi, accontentandosi di prescrivere l'esecuzione di depuratori la cui gestione non viene poi affatto controllata e gran parte delle acque contenenti sostanze inquinanti in quantità ben superiore a quanto previsto dalla legge vengono immesse nel sottosuolo.

Va sottolineato che il Comune, nel concedere le concessioni edilizie, si fa pagare, a norma della legge n. 10 del 1977, il contributo per la realizzazione delle opere pubbliche primarie, fra cui, in primo luogo, la rete fognaria; inoltre percepisce l'addizionale istituita con legge 887 del 1984 che viene regolarmente pagata all'Acega anche dagli opicinesi che non abbiano fatto a suo tempo domanda di esonero.

Nel 1985 l'Associazione è ricorsa due volte alle maniere forti con altrettante denunce alla Procura della Repubblica per dirimere conflitti di competenze e per far eseguire coattivamente opere pubbliche. L'una riguardava il ripristino della segnaletica orizzontale in via Nazionale; il Comune affermava che era di competenza dell'Anas e l'Anas sosteneva di averlo fatto in passato solo perché aveva possibilità finanziarie ma che in base alla normativa vigente doveva provvedervi il Comune. La questione si è risolta con la regolare pitturazione delle strisce.

La seconda questione concerneva il ristagno delle acque piovane all'incrocio delle Ss 58 e 202, sul lato del ristorante Diana. Il procuratore, dopo accurata istruttoria svolta dai carabinieri, ha intimato l'esecuzione dei lavori all'Anas, lavori che si stanno eseguendo.

Domenica ci saranno le elezioni per la costituzione dei comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali.

La questione è stata sollevata e portata avanti dall'Alleanza contadina dell'Altopiano, ma anche l'Associazione se ne è occupata in buona misura quando ha avuto occasione di prendere atto degli estratti di deliberazione del 5 aprile e 30 maggio 1984 della giunta regionale. Con la prima deliberazione il Comune di Trieste veniva autorizzato a vendere mq 97.329 di terreno gravato dagli usi civici sito nei Comuni censuari di Contovello e Opicina per complessive lire 506.027.000, valutandolo nel seguente modo: terreni soggetti a pascolo, a lire 5000 il mq; terreni boschivi a lire 5800 il mq; terreni a prato a lire 7000 il mq; strada a lire 5000 il mq.

Con successiva deliberazione del 30 maggio dello stesso anno la giunta ha autorizzato la vendita di complessivi 170.000 mq circa di terreni dello stesso tipo appartenenti ai Comuni censuari di Rupingrande, Banne e Opicina a L. 111.027.000, cioè al prezzo forfettario di L. 655 al mq e ciò senza richiedere il dovuto parere di congruità dalla direzione provinciale dei lavori pubblici di Trieste e all'insaputa delle comunità investite da diritto di proprietà indistinta e indivisa derivante dalla somma dei diritti perfetti d'uso previsti dall'art. 1021 del Codice civile. Di fronte a questo provvedimento certamente illegittimo ma non impugnato, per cui ha continuato a mantenere i suoi effetti giuridici, questa Associazione si è rivolta al commissario regionale per la liquidazione degli usi civici, il quale — per ovviare ulteriori controversie — ha consigliato appunto la nomina dei comitati per cui oggi si vota.

Come si vede l'Associazione ha potuto cogliere qualche piccolo successo e ne avrebbe colto anche di più se avesse potuto contare su maggiori adesioni e mezzi finanziari, ma il suo solo capitale è costituito dalla buona volontà dei suoi membri che disinteressatamente si occupano di questi problemi.

Pensioni sociali e modelli 201

Dal consigliere comunale dell'Msi, Innocente Maccan, riceviamo e pubblichiamo.

Mi sia consentita una breve replica alla segnalazione del dott. Claudio Moraro, capo ufficio stampa dell'Inps, apparsa nell'edizione del 30 maggio. Meraviglia il fatto che il dott. Moraro, prima di rispondere con dovizia di particolari alla mia precedente nota del 16 maggio, non sia stato informato che — in un primo momento la sede dell'Inps di Trieste — su mio intervento sollevato in Comitato provinciale, ai pensionati sociali che ne facevano richiesta, rilasciava il modello 201 con l'ammontare della pensione ricevuta nel precedente trascorso anno fiscale.

Tale procedura è stata interrotta quest'anno dall'Inps in conformità d'una circolare del ministero delle finanze dell'8 maggio 1985.

Va ricordato che in quella data il meccanismo fiscale era già a pieno ritmo e tutti i programmi erano da tempo avviati, così che i contribuenti — pensionati sociali compresi — avevano, o già presentato le loro dichiarazioni, o si accingevano a farlo, come di fatto è avvenuto e avveniva da sempre con la presentazione della dichiarazione dei redditi con i modelli 201 già predisposti dall'Inps con tanto di... reddito percepito.

Nella già citata circolare ministeriale dell'8 maggio tra l'altro si legge: «...a favore dei cittadini italiani ultrassessantacinquenni sprovvisti di qualsiasi specie di reddito (o comunque in possesso di redditi contenuti entro limiti minimali) e non garantiti da alcuna forma di contribuzione valida ai fini previdenziali possono essere ricondotte alla nozione di "sussidi" previsti dall'art. 34-3.o comma del DPR 601/1973, e, quindi, possono essere considerati esenti dall'Irpef e dall'Ilor».

Quel «possono» probabilmente ha impedito, per ragioni che non conosco ma facilmente intuibili (disorganizzazione totale e completa, tanto è vero che l'Inps recepisce il tutto con circolare datata 14 novembre 1985), che la norma non fosse riportata sia nella «Guida del contribuente» edita dal ministero delle finanze, sia nelle istruzioni contenute nel modello 740, di cui al punto 3, relativo ai soggetti esonerati dall'obbligo della dichiarazione dei redditi. Verifica questa a tutti facilmente accessibile, comprovante il silenzio in merito.

In conclusione, questo fatto, a mio giudizio, dimostra che lo stesso ministero delle finanze non ha definitivamente chiarito se i pensionati sociali siano sempre esonerati dal presentare la dichiarazione.

Tutto ciò premesso, mi ritengo pienamente soddisfatto che il problema da me sollevato — e fino a quel momento da tutti sconosciuto — abbia svegliato tanti luminari.

Spero, anzi auspico che gli stessi facciano ora «pressione» presso il competente ministero al fine di far inserire — nelle istruzioni per la compilazione del 740, tra gli esoneri previsti — anche i pensionati sociali.

Innocente Maccan

Una domanda all'Act

Abito da poco nei nuovi palazzi dell'Iacp di via Grego. Vorrei cortesemente sapere se la linea dell'Act numero 21 verrà potenziata e se sarà istituita una fermata vicino alle case. Nei sei fabbricati abitano oltre mille persone e tra non molto ve ne saranno altre cinquecento. Si nota in una gran parte di via Grego una debole illuminazione stradale e pure la mancanza delle strisce pedonali.

Pertanto pregherei di avere una precisa risposta. Porgo i miei ringraziamenti anche a nome dei nuovi assegnatari.

Roberto Bona

Una scuola nuova ma mal pulita

Siamo genitori di bambini che frequentano la scuola di via Marco Praga, una scuola nuova, aperta da poco e già tanto trascurata nelle pulizie. Non tutti sanno che questa scuola era da molti anni quasi pronta e che per ottenerne l'apertura noi genitori, assieme ai nostri figli, abbiamo dovuto lottare a lungo.

Siamo stati invitati, pochi giorni fa, ad assistere a delle gare sportive svoltesi nella nuova palestra e ci siamo resi conto che non potevamo né sederci, né appoggiarci tanta era la polvere accumulata, per cui sicuramente la palestra non è mai stata pulita e quindi per nulla igienica e utilizzabile. A noi genitori, tempo fa, era stata letta una circolare inviata alla rappresentante di classe che diceva: gli alunni ricevono da parte dei genitori una scarsa educazione-formazione igienico-sanitaria, ed era una della cause che emergevano nella poca pulizia delle scuole (prot. 1767/A19). Dovevamo perciò insegnare ai nostri figli a comportarsi civilmente, mantenendo pulito l'ambiente in cui vivono e studiano.

È forse il caso di dire chi difetta ora di scarsa educazione igienico-sanitaria? Comunque questa situazione perdura da mesi e a nulla sono valse le proteste e le continue pressioni da parte del consiglio di circolo e la lettera inviata persino al dott. Botteghelli dal nostro direttore didattico: la sporcizia rimane.

Anche le maestre sono concordi nella nostra protesta, viste le loro inutili rimostranze e così pure si associano i componenti il consiglio di circolo.

Sappiamo che le pulizie vengono effettuate da una sola persona in tre ore pomeridiane. Chiediamo allora perché vengono pagati tanti milioni alla ditta appaltatrice, quando questa non si cura di inviare più persone, pur sapendo che in nessun caso una persona sola può umanamente riuscire a pulire neanche la metà di quello che dovrebbe. Le aule e i servizi igienici non vengono lavati, nei corridoi volano cumuli di polvere che poi si adagiano negli angoli e, ribadiamo, la palestra sarebbe addirittura da chiudere. Cosa raccontiamo ai nostri figli quando sanno che in certe scuole la pulizia viene eseguita e nella loro no?

Ci sono bambini allergici, e ce ne sono tanti! Questi bambini non dovrebbero entrare in questa scuola: dovremmo farli rimanere a casa? Noi genitori li curiamo per le allergie (polvere), poi li dobbiamo portare in un ambiente tanto dannoso alla loro salute?

Noi ora non vogliamo solamente una risposta perché le parole sono già state troppe, ma vogliamo una soluzione drastica e immediata, giacché è un nostro diritto. Noi non vogliamo ritrovarci a settembre nelle stesse condizioni di ora, non lo accetteremmo, perché dobbiamo e vogliamo salvaguardare la salute dei nostri figli, il bene più prezioso che noi tutti abbiamo.

Seguono 77 firme

Grazie al 113

Desidero ringraziare gli agenti del 113 che recentemente colta di notte da improvviso malore e trovandomi sola dopo aver chiamato l'Unità Sanitaria Locale (telefonicamente) e ricevendo una risposta quanto mai sbrigativa e laconica (per quanto comprendo il lavoro di cui sono oberati i medici di turno) mi hanno soccorsa sia con suggerimenti di carattere medico sia tranquillizzandomi dal punto di vista psicologico.

Grazie di cuore a questi agenti a cui auguro ogni bene e speriamo che la Usl sia più efficace come ha invece dimostrato di non esserlo in questo caso poiché non era compito del 113 ma del medico di turno soccorrere una donna sola che stava veramente soffrendo.

Lettera firmata

Insegnanti in pensione

Il preside e tutto il personale docente e non docente della scuola media «S. Benco» salutano, unitamente ai genitori degli alunni, le professoresse Fulvia Anastasi e Maria Luisa Albrizio, che lasciano l'insegnamento e vanno in pensione.

La scuola, nell'esprimere loro gratitudine per la proficua e meritoria attività svolta in tanti anni d'insegnamento, augura loro serenità e benessere.

Piccolo albo

Abbiamo smarrito un cagnolino di pelo nero e lungo di nome Charlie in zona salita Contovello. Preghiamo chi avesse sue notizie di telefonare al numero. 410422 oppure 827875 ore ufficio.

Ho rinvenuto a Roiano un orologio. Chi l'avesse smarrito può telefonarmi al 413219 (ore 7, 14, 21).

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

I pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderanno questo pomeriggio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, con una conversazione del dott. Alfieri Seri, presidente della Società di Minerva, sul tema: «Note inedite sulle industrie triestine del primo 800 e sulla venuta a Trieste del capitano Giorgio Simeone Strudhoff». L'attività verrà ripresa il primo mercoledì di ottobre.

Lions Club San Giusto

Questa sera alle ore 20, nella consueta sede, assemblea di chiusura dell'anno sociale 85-86. Sarà presentata la relazione morale e finanziaria, nonché saranno dibattuti altri argomenti interni.

Rotary club Trieste Nord

Stasera alle ore 20.30 nell'usuale sede, saranno consegnati i premi a quattro giovani studenti meritevoli delle scuole cittadine.

Gruppo '85 a Rovigno

Il Gruppo 85 ha in programma domenica 15 una gita culturale a Rovigno e dintorni, con visita nella mattinata di luoghi e monumenti interessanti della zona, pranzo sociale a Valle e incontro nel pomeriggio col direttore e i collaboratori del Centro di ricerche storiche rovignese. Partenza da piazza Oberdan con automezzi propri alle ore 8. I soci e i simpatizzanti che intendono partecipare alla gita sono pregati di darne comunicazione entro domani al presidente o al vicepresidente del Gruppo.

Società di Minerva

Domani, giovedì, alle ore 10 la Società di Minerva organizza una visita guidata alla necropoli e museo archeologico di via Donota. Sono invitati soci e familiari.

Personale di Pison

Si è inaugurata a Grado, alla galleria d'arte Grandi Maestri di via Porta Nova, una personale del pittore triestino Roberto Pison. Potrà essere visitata fino al 19 giugno con orario 19-24.

Corsi estivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione (inizio il 16-6) e recitazione (inizio 3-7). Informazioni presso Istituto d'arte drammatica, Trieste via Canalpiccolo 2, tel. 61557 (orario 10-12, 16-20).

Mostre d'arte

Antiche incisioni

Si pare oggi alla galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9, una mostra di «Incisioni originali dei secoli XVI-XIX». Orario: feriale 8.30-12.30; 15.30-19.30; domenica chiuso.

Alla Comunale

espone

ERCOLE COLAUTTI

Galleria Minerva

FULVIA CROVATTO

Amici del cuore

Domani sera alle ore 21 a Villa Geiringer avrà luogo il concerto del duo Aldo Cossovel e Roberta Bortolin con il seguente programma. Dvorak: Sonatina op. 100 per violino e pianoforte; Schumann: Sonata op. 105 in la minore per violino e pianoforte. Ingresso libero a offerta pro Associazione Amici del cuore.

Separati divorziati

Nella sede Asdi (Associazione separati divorziati) di via Moreri 10, tel. 417193, domani alle ore 20.30 si terrà una riunione sul tema «Conoscere l'omeopatia»; breve panoramica con la dott. Rossana Lo Monaco Lehnus. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede, via Machiavelli n. 17, domani alle ore 19.15, per informazioni sulla gita di chiusura di domenica 15 e per la proiezione di diapositive del Monte Nanos.

Associazione traduttori

In collaborazione con l'Associazione italiana traduttori e interpreti (Aiti) e con il patrocinio del Circolo culturale «Il Carso», la prof. Rosanna Masiola Rosini terrà domani nella sede del Centro mastectomizzate di via Udine 6, alle ore 18.30, la terza conferenza del ciclo di conferenze sulla cultura della traduzione: «La traduzione dei libri per bambini».

Pro Senectute

Con la primavera la Pro Senectute intensifica le sue molte benefiche attività per rendere sempre più sopportabile la solitudine degli anziani. Infatti, anche quest'anno, mentre il primo gruppo di venticinque anziani parte per un confortevole soggiorno a Grado, organizzato dalla Pro Senectute, altri — ma veramente sarebbe più opportuno dire altre, perché principalmente donne — prenderanno parte al torneo di bocce all'italiana che si svolgerà il 16, 17 e 19 giugno alle ore 14.45 sui campi del Gruppo bocciofilo-Edi Mobili, via Cereria 2, gentilmente concesso. Le iscrizioni si ricevono al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32.

Esercizi spirituali

A «Le Beatitudini» avranno luogo prossimamente due corsi di esercizi spoirituali, uno per adulti dal 12 giugno sera al 15 giugno pomeriggio; e uno per giovani dal 20 giugno sera al 22 giugno pomeriggio. Per ulteriori informazioni telefonare alla direzione della Casa, tel. 566244.

Assemblea al C.M.M.

via Roma 15, il giorno 13 c.m. per l'approvazione del bilancio preventivo e chiarimenti sulla regolamentazione della votazione per l'elezione del Consiglio direttivo, in prima convocazione alle ore 17 e in seconda alle ore 17.30.

Balli al C.M.M.

Giovedì 19 giugno riprendono i tradizionali balli studenteschi presso la sede di Barcola. Rinnovo inviti presso la stessa dalle 17 alle 19.

Gli sfratti e gli alloggi sfitti

Caro direttore, ho letto sul giornale da lei diretto che il Comune di Trieste si appella ai proprietari privati per risolvere il problema degli sfratti.

Nobile appello indubbiamente questo da parte dell'amministrazione civica ma come ben si sa gli appelli «nobili» hanno purtroppo poco esito quando si va a incidere sull'economia di un piccolo proprietario privato, già abbastanza tartassato fra Socof, Ilor e Irpef (grazie Visentini) e abituato correttamente a fare le sue scelte in relazione alla convenienza economica. A me pare che il Comune meglio farebbe anziché rivolgere «nobili appelli» tramite la stampa locale a controllare che le cose funzionino bene e rapidamente a casa propria e forse allora gli alloggi per gli sfrattati salterebbero fuori.

Mi spiego meglio con una serie di esempi:

1) Ci sono oltre 50 alloggi nuovi sfitti e abitabili di proprietà comunale nel comprensorio di Teatro Romano recuperato a cura dell'Iacp che non si possono locare per palleggiamenti di competenze fra Comune e Regione.

2) Fra breve saranno ultimati 250 alloggi in via Don Bosco ma che non potranno essere locati con urgenza poiché il Comune non ha predisposto le opportune urbanizzazioni.

3) Mi sembra inoltre che fra gli alloggi costruiti dal Comune con i fondi dello Stato per gli sfrattati ci siano circa 60-70 ubicati in Salita di Raute che pure ultimati non possono ottenere l'abitabilità in quanto non ultimate le fognature.

Questi dati fanno indubbiamente meditare sul funzionamento della nostra amministrazione civica.

«C'è del marcio in Danimarca» diceva Shakespeare ma di ciò non possono essere imputati i proprietari privati di Trieste.

Il sindaco prima di appellarsi alla cittadinanza farebbe forse meglio a controllare la funzionalità dei suoi assessori e il Comune a dare il buon esempio nel non permettere che gli alloggi rimangano sfitti.

Alessandro Perelli

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Le dimissioni di Toresella

Ho saputo della decisione presa dal dott. Toresella, presidente dell'Ente Fiera di Trieste, di dimettersi dalla carica per protesta contro la politica offensiva e dannosa attuata dalla Finmare e dall'Iri verso il Lloyd Triestino. Non posso fare a meno dall'esprimere il mio plauso per l'atteggiamento fiero e responsabile del dott. Toresella, che sarebbe dovuto essere non seguito ma preceduto da altri politici e notabili locali, impegnati soltanto a litigare per le poltrone.

Perciò «bravo!» e che il suo gesto possa essere da esempio ai tanti «yes-men» della politica locale e, perché no, anche per la classe dirigente del Lloyd Triestino.

Nidia Giordano

Paziente grato

Tramite le Segnalazioni desidero esprimere la mia profonda riconoscenza e gratitudine ai medici e a tutto il personale della Cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore per le cure prestatemi e l'amorevole assistenza ricevuta durante la mia degenza.

Silvano Vascotto

L'ESTATE COSTA MENO

SUCCURSALE FIAT TRIESTE

FINO AL 30 GIUGNO '86

UN MILIONE DI LIRE

LA TUA AUTO DA ROTTAMARE
VALE UN MILIONE
PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL
OPPURE **CINQUECENTOMILA**
PER L'ACQUISTO DI UN USATO BENZINA
DI PREZZO SUPERIORE AI 3 MILIONI.
ALLA **SUCCURSALE FIAT** DI TRIESTE
IN VIA CAMPO MARZIO - TELEFONO 723094

* LE PREDETTE OFFERTE NON SONO CUMULABILI NÉ TRA LORO NÉ CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

Sistema Usato Sicuro

Aperto anche sabato mattina

IFA La Finanziaria del Gruppo Fiat per l'usato

È un'offerta esclusiva di

FIAT CAMPO MARZIO

TRIESTE - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 723094

DALLA REGIONE

NONOSTANTE IL «NO» DELL'ESAPARTITO ALLE DUPLICAZIONI

Concorrenza al pacchetto Ancora segnali dal Friuli

Polemici De Carli, Baracetti e Santuz - Presto un incontro con Andreotti sul porto

Fuoco di sbarramento dei parlamentari friulani contro la proposta di legge Coloni (Dc) sulla cooperazione internazionale. La proposta del triestino Coloni è l'unica, delle sette presentate finora, a rispondere al requisito di «non duplicazione del pacchetto», requisito richiesto sia dagli industriali del Friuli-Venezia Giulia sia dal presidente della giunta regionale.

Baracetti (Pci), De Carli (Psi) e Santuz (Dc) che invece chiedono pur con sfumature diverse la replica di alcune agevolazioni contenute nel «pacchetto» giudicano «incompatibile» il testo presentato dal parlamentare triestino, e addirittura tale da «svilire» gli altri tre. Un'accusa, questa, che sembra fatta apposta per rendere più difficile il lavoro del comitato ristretto che, questa settimana, dovrà assemblare le sette diverse proposte per arrivare a un testo unico, attorno al quale raccogliere il massimo dei consensi.

Ed ecco gli argomenti dei parlamentari friulani, così come espressi nell'ultimo numero del settimanale «Vita cattolica». «È la solita storia — dice Baracetti — il Friuli-Venezia Giulia sono due regioni in una e Trieste continua ad avere la pretesa di stabilire quello che deve e non deve fare il Friuli.

«Le nostre proposte avevano e hanno una visione regionale del problema, cioè si ponevano la questione di come e cosa fare per mettere tutta la regione nelle condizioni di svilupparsi ulteriormente, di crescere, di progredire. Invece a Trieste — conclude polemicamente il parlamentare comunista — chiedono contingenti agevolati, in pratica, esenzione di tasse e Iva sui generi alimentari. Mi vergognerei a chiedere cose del genere, perché sono assistenzialismo».

E De Carli che dice? «Se le nostre tre proposte (la mia, quella di Santuz e di Baracetti, n.d.r.) possono facilmente trovare un punto d'accordo, perché mirano a un unico obiettivo, quella dell'on. Coloni contrasta parecchio e ci sarà molto da discutere. Faremo in modo di raggiungere i nostri obiettivi, che sono quelli di tutta la regione, evitando che la proposta di legge Coloni svilisca le nostre tre».

A rincarare la dose nei confronti del parlamentare triestino è proprio il suo compagno di partito Santuz. «Quando Coloni ha presentato le sue proposte per il pacchetto — dice il deputato friulano dc — noi friulani non solo non ne abbiamo presentate di alternative, ma l'abbiamo anche appoggiato perché ritenevamo, allora come oggi che il pacchetto fosse un provvedimento giusto. Ora non capisco perché Coloni e la Dc triestina debbano non solo non appoggiare la nostra, ma presentare una proposta diversa».

Santuz attacca dunque, tralasciando qualche «piccolo» particolare. Per esempio che l'appoggio friulano al pacchetto venne condizionato all'appoggio giuliano all'ultima legge sulla ricostruzione (mille miliardi!) e che questo appoggio venne lealmente dato dall'area giuliana. Oppure che l'accordo politico fra i partiti della maggioranza regionale era — come è tuttora — di non presentare pacchetti alternativi, pacchetti alternativi che invece stanno fioccando da Oltreisonzo, in spregio alle indicazioni dell'esapartito. I fatti parlano da soli. E Coloni, di conseguenza, tace.

Duplicare il pacchetto significa annullarne gli effetti sull'area giuliana. E contraddire la politica governativa verso quest'area.

Di questo hanno parlato le organizzazioni sindacali triestine non solo con Coloni, ma anche con i parlamentari comunisti Cuffaro (presentatore anch'egli di una legge sulla cooperazione di confine) e Gherbez. Le parti hanno convenuto sulla necessità di arrivare a una sintesi delle diverse proposte di legge.

Con i tre parlamentari i confederali hanno affrontato anche gli altri grandi temi del capoluogo regionale. È stato concordato di ravvivare il confronto (che dorme) fra Iri, Regione e sindacati e di premere sul governo per un appoggio all'azione dei parlamentari europei Rossetti (allargamento a Trieste delle facilitazioni doganali amburghesi). Infine, verrà chiesto all'on. Andreotti un incontro urgente sui temi del punto franco e sul ruolo che questo può svolgere in ambito comunitario. Discorso questo in cui saranno direttamente coinvolti l'Ente Porto e la compagnia portuale.

P. R.

INIZIATA LA VISITA DELL'ASSEMBLEA DELLA STIRIA

Trieste e Graz amiche Due regioni più vicine

Oggi sono in programma i colloqui ufficiali fra le delegazioni

«La comunanza di interessi, le antiche tradizioni che legano la Stiria al Friuli-Venezia Giulia e la presenza della delegazione ufficiale stiriana a Trieste, città che divide tanta parte della sua storia con Graz, acquistano con questo primo incontro delle nostre due assemblee un significato particolare per consolidare ancor più i rapporti di amicizia che legano le due regioni».

Con queste parole il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo ha salutato il presidente dell'assemblea della Stiria, Franz Wegart che guida la delegazione stiriana, e che ha iniziato ieri la visita ufficiale al Friuli-Venezia Giulia.

Da parte sua il presidente Wegart nel ringraziare per l'invito rivolto all'assemblea del land austriaco a venire nella nostra regione, ha sottolineato l'importanza che rivestono questi contatti bilaterali che — ha detto — si inseriscono nel quadro più vasto della comunità di Alpe-Adria, nella quale le assemblee legislative hanno deciso di svolgere un loro importante ruolo.

Va rilevato che è la prima volta che rappresentanti dell'assemblea della vicina regione austriaca, su invito del presidente del consiglio regionale, sono presenti in forma ufficiale nella nostra regione. Questo incontro — come ha rilevato il presidente Solimbergo — rientra in quelle iniziative che il consiglio ha inteso promuovere in questi anni per poter svolgere quella funzione internazionale che è propria del Friuli-Venezia Giulia favorendo la reciproca conoscenza e le rispettive esperienze nei vari settori, stimolando in tal modo la collaborazione e la cooperazione in atto.

Della delegazione stiriana, oltre al presidente Wegart, fanno parte il vicepresidente Annemarie Zdarsky, nonché i consiglieri Leopold Dorfer (che è anche direttore della Camera di commercio di Graz) Dieter Strenitz (capogruppo del Partito socialista), Hermann Schutznaoffer (capogruppo liberale).

Nel corso della prima giornata gli ospiti austriaci, accompagnati dal consigliere segretario Gianni Giuricin hanno compiuto una visita al porto di Trieste dove sono stati accolti dal presidente Michele Zanetti che, prima della visita del porto via mare, ha illustrato l'attività, le attrezzature, la gestione e i programmi dello scalo giuliano nonché i rapporti con gli operatori austriaci.

Successivamente la delegazione dell'assemblea del land stiriano si è incontrata alla Camera di commercio con il presidente Tombesi e con alcuni rappresentanti economici locali. Nel corso del cordiale incontro sono stati affrontati i comuni problemi dei settori commerciali ed economici con particolare riferimento al problema del traffico di legname, collegato all'intensificazione dell'interscambio, nel quadro dell'accordo sull'utilizzo del porto di Trieste.

Per oggi sono in programma i colloqui ufficiali bilaterali tra le due delegazioni, che si svolgeranno nella sede del consiglio regionale, l'incontro con il presidente della giunta regionale e, nel pomeriggio, la visita alla mostra della ricostruzione a Villa Manin e successivamente ad una azienda vitivinicola di Rivolto.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17,8	27,5
Gorizia	15	25,8
Monfalcone	17,5	26,7
Pordenone	14	25
Udine	12,6	26,4

VERTICE SULL'ORGANISMO REGIONALE CON BIASUTTI E BRANCATI

Attività e prospettive dell'agenzia del lavoro

L'attività e le prospettive dell'agenzia regionale del lavoro sono state discusse a Udine ieri in un incontro, al quale hanno partecipato il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, l'assessore Mario Brancati e rappresentanti degli imprenditori e delle organizzazioni sindacali.

La riunione è servita a confrontare le varie opinioni in vista degli approfondimenti che seguiranno sul programma che l'organismo regionale dovrà svolgere nell'anno in corso. Il presidente Biasutti ha definito gli ambiti del dibattito per la verifica su quanto è stato fatto finora in seguito alla legge 32 sull'occupazione e si è soffermato sull'individuazione dei problemi che hanno portato, nei primi mesi di operatività della legge, a usufruire delle provvidenze per lo più soltanto da parte dell'artigianato.

L'assessore Brancati, che ha parlato del ruolo della nuova agenzia, ha rilevato la necessità di arrivare rapidamente alla concertazione per ottenere indicazioni indispensabili sui possibili campi di intervento. Brancati ha comunque sottolineato che l'agenzia ha risposto finora a 1.400 domande di occupazione. «Occorre — ha detto l'assessore — razionalizzare il riscontro tra domanda e risposta e programmare iniziative per l'assunzione di lavoratori in età superiore ai trent'anni».

L'applicazione delle normative vigenti è stata particolarmente sentita nei settori dell'artigianato, della cooperazione e del lavoro autonomo, ma Brancati ha tenuto e precisare che l'agenzia è a disposizione di tutti i comparti produttivi per tentare di arginare l'allargarsi di una crisi occupazionale in seguito alla ristrutturazione di numerose aziende.

«Occorre — ha detto Biasutti nel concludere l'incontro — una verifica dei meccanismi della legge 32, mentre l'agenzia dovrà proseguire nel ruolo di coordinamento delle parti, ponendo attenzione al miglioramento degli strumenti di verifica e di conoscenza del mercato del lavoro.

Tra le iniziative indicate figura anche la ricerca di un collegamento dei nuovi programmi sull'utilizzo degli incentivi regionali nei singoli settori con quelli della formazione professionale, che dovranno essere indirizzati verso quei comparti dove l'offerta di occupazione è maggiore.

INCONTRO CON LA SLOVENIA

Tutelare l'ambiente con più sicurezza

La sicurezza degli impianti per la produzione dell'energia elettrica in relazione alla tutela dell'ambiente sarà al centro di una riunione dell'apposito gruppo di lavoro dei governi regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia che avverrà probabilmente il prossimo mese di luglio. Dopo l'incidente nucleare in Urss infatti l'opinione pubblica, rendendosi conto che le distanze e tanto meno i confini di Stato sono capaci di limitare le conseguenze di danni ecologici rilevanti, intendono verificare, quali siano le attuali condizioni degli impianti in funzione, quali i limiti di sicurezza, quale l'impatto con l'ambiente.

Un accordo in tal senso è stato preso ieri mattina a Marina d'Aurisina, su proposta pianificazione ed al bilancio Gianfranco Carbone, che si è incontrato con il presidente del comitato della Repubblica di Slovenia per la tutela dell'ambiente e l'assetto territoriale Tomaz Vuga nell'ambito del gruppo di lavoro misto delle due regioni. In particolare la vicina repubblica fornirà agli esperti del Friuli-Venezia Giulia gli elementi conoscitivi sulla strutturazione e le garanzie di sicurezza che l'impianto della centrale elettronucleare di Krsko possiede.

Nel corso dell'incontro si è però parlato anche di numerose tematiche di reciproco interesse. In primo luogo si è trattato dei corsi d'acqua che producono effetti inquinanti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, partendo dalla Jugoslavia.

Pro Senectute viaggio nel Friuli che rinasce

Si stanno moltiplicando le iniziative per dimostrare solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto, che ha sconvolto il Friuli dieci anni fa. Così la Pro Senectute di Gorizia e il Dopolavoro ferroviario del capoluogo isontino hanno organizzato un eccezionale e significativo viaggio, con un convoglio ferroviario speciale trainato da una vaporiera del 1914, denominato emblematicamente «Viaggio nel Friuli che rinasce 1976-1986», con la partecipazione degli anziani della Pro Senectute.

Gli anziani si sono imbarcati sul convoglio a Gorizia e hanno fatto una sosta a Gemona, accolti dal sindaco, per rendere omaggio alle vittime di quell'immane tragedia, e per dimostrare ai sopravissuti l'apprezzamento e la gratitudine per la prova di coraggio e di vitalità data nella ricostruzione.

Il viaggio ha poi raggiunto Maniago, dove l'Associazione nazionale alpini, con la ben nota disponibilità per ogni iniziativa di valore umano e sociale, ha allestito un rancio.

LA FESTA IL 20 GIUGNO

Muggia in piazza Benvenuta estate

Quasi in antagonismo a una primavera capricciosa con pioggia e bassa temperatura, Muggia si prepara a festeggiare, per la prima volta quest'anno, il 20 giugno, ossia l'arrivo dell'estate in coincidenza con il giorno del solstizio.

«Benvenuta estate» si chiamerà infatti questa iniziativa che si realizzerà con degli incontri fra storia, arte e musica in varie zone caratteristiche del centro storico, alcuni all'aperto, altri in edifici di particolare interesse artistico, come il Duomo, la chiesa di San Francesco e del Crocifisso.

Banda, coro, balletti e concerti di ottoni, violino, chitarra e organo sono le attrazioni del programma che sarà successivamente pubblicizzato. Un inno alla vita, l'occasione di un incontro, la possibilità di trascorrere una serata intimamente ricreativa in un'atmosfera di serenità, quale ancora può offrire il centro storico di Muggia. Concluderà il tutto, in piazza Marconi, il saluto all'estate, con spumante, ballo e orchestrina.

La manifestazione è frutto della collaborazione fra la compagnia folcloristica «Ongia», la «Fameia Muiesana» e Radioattività. Il patrocinio è del Comune di Muggia e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Gli esercenti commerciali allestiranno per l'occasione una vetrina dell'estate. Ci sarà anche una mostra di artisti muggesani. A questo fine si invitano gli artisti muggesani di nascita, o ivi residenti, a partecipare con una loro opera alla mostra collettiva che si terrà nella sala d'arte del Bar Carlini e nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, dal 20 giugno al 30. Le opere di grafica, pittura e scultura andranno consegnate al Bar Carlini di Muggia, via Roma 38 nei giorni di lunedì 16 e martedì 17 giugno, dalle ore 15 alle ore 18.

NEL TEATRO TRIESTE HA DAVANTI SOLO VERONA, MILANO E FIRENZE

Il pubblico del Friuli-Venezia Giulia ai primi posti per le spese culturali

È un fatto ovvio e naturale che la spesa del pubblico per le manifestazioni teatrali e musicali e per il balletto si concentri nelle città e nei centri che, oltre a essere «piazze» di maggior richiamo per le compagnie di giro e per gli attori di grido, dispongono di impianti idonei ad accogliere tali spettacoli.

Ciò si verifica anche nella nostra regione, nella quale — secondo le più recenti statistiche ufficiali della Siae — per assistere a cosiddette manifestazioni, in un anno sono stati complessivamente spesi 5 miliardi 64 milioni di lire; dei quali 3 miliardi e 2 milioni di lire — pari al 59,3 per cento del totale — nel capoluogo regionale, vale a dire a Trieste.

A livello delle singole province, la spesa complessiva regionale è risultata così ripartita: 3 miliardi 23 milioni di lire (pari al 59,7 per cento del totale regionale) sono stati spesi nella provincia di Trieste, 1 miliardo 63 milioni (21 per cento) in quella di Udine, 513 milioni (10,1 per cento) in provincia di Pordenone e 465 milioni (9,2 per cento) nell'Isontino.

Per quanto attiene ai diversi tipi di manifestazioni, nel complesso della regione il primo posto spetta — sia per numero di biglietti venduti (313.491) sia per ammontare degli introiti (1 miliardo 574 milioni di lire) — alla prosa. Dopo la quale vengono la lirica e i balletti (con un introito globale di 1 miliardo 248 milioni), i concerti di musica leggera (1 miliardo 24 milioni), i concerti di musica classica (620 milioni) e l'operetta (249 milioni di lire).

Sensibilmente distanziati seguono quindi il teatro di prosa dialettale (73 milioni), i saggi culturali (71 milioni), i burattini e le marionette (54 milioni) e infine la rivista e la commedia musicale (51 milioni di lire).

Rapportata alla popolazione residente, la spesa complessiva sostenuta dagli abitanti della nostra regione per assistere a manifestazioni teatrali e musicali corrisponde a una media di 4.123 lire per abitante; media che assegna al Friuli-Venezia Giulia uno dei primi posti — esattamente il quinto — nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'ammontare «pro capite» di detta spesa.

Lo precedono, infatti, soltanto il Lazio (con 5.412 lire, in media, per abitante), il Veneto (con 5.184 lire), la Toscana (4.772) e la Lombardia (4.698); tutte regioni che hanno per capoluogo città — quali Roma, Venezia, Firenze e Milano — che vantano gloriose e antiche tradizioni in questo campo.

Va ricordato, a questo riguardo, che tre sole città italiane rivelano una passione per il teatro più intensa di quella riscontrabile a Trieste. Si tratta precisamente di Verona, Milano e Firenze.

È, inoltre, significativo il fatto che nel Friuli-Venezia Giulia la spesa media «pro capite» per le manifestazioni teatrali e musicali è, negli ultimi undici anni, aumentata — in termini reali (vale a dire depurata dagli effetti del fenomeno inflattivo) — del 16,5 per cento, cioè nella stessa misura nella quale si è accresciuta, sempre in valori reali, la spesa per la radio-Tv; mentre, al contrario, gli introiti dei cinematografi hanno subito, nel medesimo arco di tempo, una flessione del 64,6 per cento.

Particolarmente significativi appaiono i progressi realizzati nei settori del teatro di prosa (nel quale il numero dei biglietti d'ingresso venduti è passato da 249.547 a 313.491, con un aumento del 25 per cento) e dei concerti di musica classica, che hanno visto praticamente raddoppiare gli spettacoli, il numero dei biglietti d'ingresso essendo balzato da 64.201 a 127.626.

Giovanni Palladini

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 7/6/1986

BARI	9	48	25	7	66
CAGLIARI	58	4	10	70	38
FIRENZE	44	33	59	12	28
GENOVA	43	65	88	44	82
MILANO	41	77	90	52	16
NAPOLI	30	2	68	82	86
PALERMO	59	63	11	67	86
ROMA	30	46	66	14	36
TORINO	5	53	26	16	4
VENEZIA	71	60	55	14	65

Ai dodici ritardatari sortiti dal nostro tabellone la settimana scorsa fanno seguito altri otto estratti sabato e cioè 12 e 59 a FI, 44 a GE, 68 a NA, 46 a RO, 26 e 53 a TO e 60 a VE. Chi ci segue può depennarli dall'edizione del 4 giugno.

Dei ritenuti imminenti sono riapparsi 4, 5, si sono ripetuti il 2, 26, 30, 36, 41, 43, 46, 48, 52, 53, 58, 60, 63, 65, 66, 67, 68, 70, 77, 88 e 90. Con gli azzeccati incroci e l'inserimento in alcuni comparti della citata sessantina questi numeri hanno dato le seguenti combinazioni vincenti: BA ambo 48 - 66, VE 60 - 65, terni 4 - 58 - 70 a CA, 43 - 65 - 88 a GE, 2 - 30 - 68 a NA, quaterni 41 - 52 - 77 - 90 a MI, 4 - 5 - 26 - 53 a TO.

Dagli elenchi degli ambi ritardatari che pubblichiamo sono sortiti il 4 - 10 a CA, 5 - 16 e 5 - 53 a TO (14 maggio), 10 - 4 CA e 7 - 48 BA (elenco del 21 maggio), 14 - 60 VE e 16 - 5 (elenco del 28 maggio). Nella conclusione di articolo abbiamo proposto per ambo e terno il 4 - 5 con il 69 (i primi due usciti a TO). Segnaliamo i numeri presenti da molte settimane e perciò destinati ad abdicare: 28 da sette settimane, 2 e 16 da sei, 7 e 38 da quattro, ecc.

Presumiamo sul marcatore diversi di questi numeri: 1, 3, 6, 8, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 27, 31, 34, 32, 35, 37, 36, 40, 42, 45, 47, 49, 50, 51, 56, 57, 61, 62, 69, 75, 76, 78, 79, 81, 83, 85, ancora 88. Proponiamo con molta moderazione per gioco d'ambo e terno la seguente quartina: 1 - 18 - 47 - 69 da giocarsi su BA e FI cautelandosi sempre su tutte. La combinazione non va giocata più di tre settimane.

Al primo eventuale sfaldamento si consiglia di non demordere. Passiamo, prima di concludere, al quinto elenco degli ambi ritardatari: 21 - 1; 21 - 85; 21 - 40; 21 - 76; 22 - 60; 22 - 69; 22 - 36; 22 - 49; 23 - 7; 23 - 69; 23 - 18; 23 - 27; 23 - 54; 23 - 62; 23 - 65; 24 - 62; 24 - 15; 24 - 49; 24 - 52; 24 - 77; 24 - 47; 24 - 22; 25 - 49; 25 - 68; 25 - 75; 25 - 27; 25 - 13; 25 - 19 (continua).

(A cura di Arrigo Bonnes)

incontri

Garden Center
MOBILI DA GIARDINO
FOPPA PEDRETTI
ROVER GARDEN
KETTLER
GROSFILLEX
...e voi date del tu alla natura?
via Flavia di Stramare 133 (Noghere) - Tel. 231985

VENDITA PROMOZIONALE
10% DI SCONTO
SU FRIGORIFERI - LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE - COMBINATI - CONGELATORI
CUCINE - TELEVISORI
COM. EFF.

delle migliori marche
CANDY, REX, ZEROWATT, KELVINATOR, LOFRA, LA GERMANIA, SAN GIORGIO
ANCHE A RATE SENZA ACCONTO CON CRT
TRASPORTO ED INSTALLAZIONE GRATUITI
ALCUNI ESEMPI
LAVATRICI A PARTIRE DA L. 340.000
(15 PROGRAMMI - TASTO 3/5 KG - TASTO ESCLUSIONE CENTRIFUGA)
TV COLOR A PARTIRE DA L. 450.000
(CON TELECOMANDO)

CONDIZIONATORE D'ARIA
Pinguino
DeLonghi
VASTO ASSORTIMENTO VENTILATORI

dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2, TEL. 60514
TRIESTE - VIA GIULIA 64 - TEL. 54520

L'IMBALLO FISSO
S.A.S. DI A. PICCIONI & C.
VIA COLOGNA 72 - TEL. 51148
- TENDIREGGIA A MANO E PNEUMATICHE
- REGGIATRICI AUTOMATICHE
- AGGRAFFATRICI
- CUCITRICI A FILO
- CUCITRICI A PUNTI
- CHIODATRICI
- UMETTATRICI
- TERMOSALDATRICI P.V.C. ACCOPPIATI
- COMPRESSORI INSONORIZZATI E INDUSTRIALI
- REGGETTE ACCIAIO POLIPROPILENE
- PRODOTTI LEADER DELLE MIGLIORI FIRME
★ INTERPELLATECI

SVENDITA TOTALE
PER RESTAURO
RADIO - TELEVISORI
VIDEOREGISTRATORI
ELETTRODOMESTICI
Radiobacchelli
TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - TEL. 724000
ULTIMI 4 GIORNI
ENTRATE ED INTERPELLATECI
È NEL VOSTRO INTERESSE!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

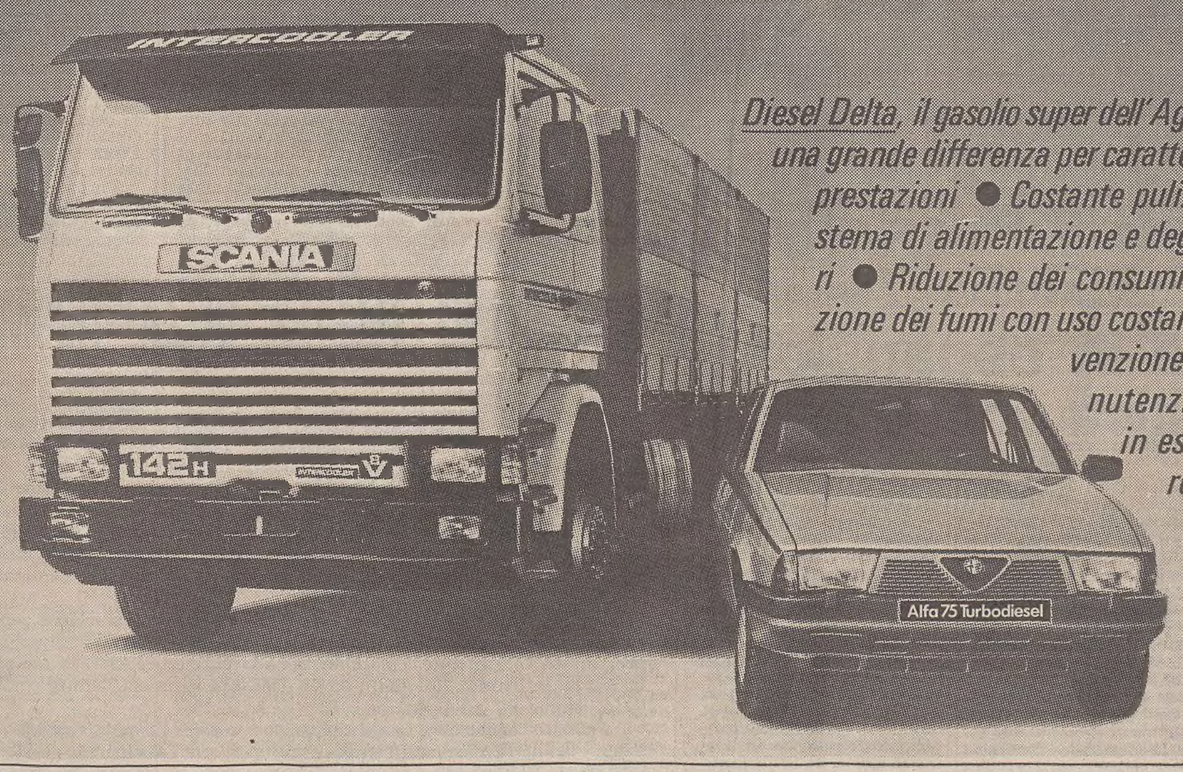
NUOVO DALL'AGIP

MAC SpA

DIESEL DELTA

IL GASOLIO SUPER CHE FA LA DIFFERENZA

NELLE **AREE AUTOSTRADALI AGIP** PER I GRANDI UTENTI
DA LUGLIO NELL'INTERA RETE DEI PUNTI VENDITA



Diesel Delta, il gasolio super dell'AgipPetroli: una grande differenza per caratteristiche e prestazioni ● Costante pulizia del sistema di alimentazione e degli iniettori ● Riduzione dei consumi ● Riduzione dei fumi con uso costante ● Prevenzione dalle ruggini ● Minore manutenzione ● Partenze brillanti in estate e inverno ● Costante rendimento del motore.

Agip

AgipPetroli
Uno stile italiano.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZO 20enne prima occupazione esamina tutte le proposte per una occupazione duratura. Tel. 814495. 57644/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. PRIMARIA impresa costruzioni cantiere Trieste cerca gruista. Tel. 418320. 3134/4

CERCASI pratica frutta verdura. Meglio confezionatrice supermercato. Presentarsi Strada di Fiume 2. 57765/4

CERCASI qualificato banconiere o aiuto referenziato. Tel. 213996. T.A. 316/4

INDUSTRIA internazionale seleziona 3 persone serie per la consulenza e vendita dei suoi sistemi. Per appuntamento telefonare al 305254 mercoledì, venerdì ore 12-14. 3131/4

PER facile lavoro cercasi collaboratrici minimo fisso. Tel. 62016 ore 9-12. 3135/4

RISTORANTE in Trieste cerca cuoco e cameriere qualificati con referenze dimostrabili. Scrivere a cassetta n. 14/R Publied 34100 Trieste. T.A. 317/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 3055/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3055/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, modelli superelegantì, tutto straoccasione. Pellicceria di fiducia Cervo, viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 2325/9

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI**, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio, del '900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 3108/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 3007/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3121/14

DAHIATSU 1600 benzina fuoristrada telone '82, ottimo stato vendesi. Visibile presso Dino Conti, strada della Rosandra 2, tel. 281444. 3125/14

OPEL Corsa Swing '84 rossa ottima, vendesi, visibile presso Panauto, concessionaria Opel, Zona industriale. 3088/14

UNIPROPRIETARIO vende nuova Giulia Super 1300 tenuta garage. Telefono 301979. T.A. 314/14

VENDO Honda VF 1000 F, telefonare ore pasti 0432/993300.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto con comodo di cucina e bagno prezzo modico, tel. 68752. 3128/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MEDICO non residente cerca ammobiliato tel. 63185 ore 9-12 TA 315/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti e magazzini per tanti usi anche musica. Tel. 411820. 57785/19

«IL CAMINETTO» VIA Roma 13 affitta Catullo non residenti appartamento arredato salone 2 stanze balcone tel. 69425. 3138/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti Revoltella stanza stanzetta cucina bagno 350.000 spese comprese. Tel. 69425. 3138/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti Valmaura appartamento arredato piano alto soggiorno 2 stanze doppi servizi balconi. Tel. 69425. 3138/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti D'Annunzio soggiorno 2 stanze servizi balcone 450.000. Tel. 69424.

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Scorcola appartamento in villa ampio salone 3 stanze doppi servizi balcone. Tel. 69425. 3138/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13, affitta non residenti stazione soggiorno 3 stanze servizi ripostiglio, tel. 69425. 3138/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti Roiano appartamento arredato in casetta soggiorno matrimoniale servizi 400.000. Tel. 69425.

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato esclusivamente non residenti, zona ALTURA, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi, confort, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3127/19

Continua in 12.a pagina

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

IN EDICOLA IL NUMERO DI GIUGNO

TUTTOCALCIO il mensile del calcio da sapere — al "MUNDIAL" MEXICO86

Direttore Alfio Tofanelli

con lo squadrone «GRANDI FIRME»: Gino Bacci, Bruno Bernardi, Adalberto Bortolotti, Candido Cannavò, Angelo Caroli, Mimmo Carratelli, Sandro Ciotti, Gianfranco Coppola, Italo Cucci, Piero Dardanello, Ezio De Cesari, Gigi Garanzini, Gian Maria Gazzaniga, Gianfranco Giubilo, Lodovico Maradei, Giorgio Martino, Bruno Pizzul, Angelo Rovelli.

IN REGALO: IL MAXIPOSTER DELLA NAZIONALE SUPERTIFO e LA SERIE A AI RAGGI X

Matchball la rivista del tennis giovane

In edicola ogni 14 giorni con servizi interviste risultati e foto a colori da tutto il mondo

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex ITriveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

FORSE UN NUOVO CORSO DAL RECENTE DIBATTITO

Porto: prospettive di pace sociale

Disponibilità sindacale a concretizzare strategie

Importanti segnali di novità sono scaturiti dal dibattito di lunedì al Palacongressi di Trieste sulle strategie di rilancio del porto. Fra Ente e Compagnia portuale, in particolare, non si è assistito al solito palleggio di accuse sulla responsabilità del mancato rilancio. Con da una parte l'utenza a dar la colpa alla bassa produttività della Culp, e la Culp a dire che tale bassa produttività dipende dagli scarsi investimenti tecnologici dell'Ente.

Pur fra «distinguo» e scetticismi, è emersa una chiara disponibilità del sindacato a seguire la strada indicata dall'Eapt, come unica strada percorribile per uscire dal tunnel. Decisivo è stato, da questo punto di vista, l'intervento della Cgil trasporti regionale. «Siamo concretamente disponibili — ha detto in particolare Caravetta — a trasformare le strategie in fatti, anche riscrivendo le relazioni industriali all'interno del porto al fine di governare la conflittualità sindacale».

Pace sociale dunque, e produttività: ma in cambio il sindacato chiede un suo diretto coinvolgimento nella gestione del porto. Un coinvolgimento che, pur lasciando nei vari terminal operativi il governo decisionale e azionario (51 per cento) nelle mani dell'Ente, deve avvenire su un piano di «pari dignità» fra le tre componenti: Eapt, compagnia e utenza privata.

Da parte Uiltrasporti è venuto un richiamo alla concretezza. Masserano ha mostrato di diffidare dalle grandi enunciazioni di «rivoluzioni copernicane» e da tutti quegli incentivi che servono «solo a coprire carenze strutturali».

Guai a un arroccamento nella difesa dei privilegi di categoria, ha detto il presidente degli industriali Pacorini. Il momento economico insegna che non ci sono ruoli storici, ma solo ruoli che si conquistano, giorno per giorno, dimostrando di saper restare sul mercato.

Quanto alle opere infrastrutturali, il prof. Pellis (LpT) ha ricordato l'urgenza di adeguare le gallerie ferroviarie fra Trieste e il confine austriaco al passaggio dei treninavetta, sui quali nel giro di poco tempo l'Austria intende trasferire a breve tutto il suo traffico internazionale su gomma. Una volta completato il raddoppio della Udine-Tarvisio, ha detto, il problema si porrà con urgenza e non bisogna arrivare impreparati a quel momento.

Altre urgenze: gli investimenti in tecnologia (anche se lavorassimo gratis, ha detto il console della Culp, Hickel, il porto non sarebbe competitivo); la creazione di un'importante struttura intermodale a livello regionale (è stata criticata anche dai sindacati la politica della giunta che sponsorizza Cervignano e contemporaneamente l'interporto di Pordenone, con la prospettiva di non poter completare nessuno dei due); necessità di coinvolgere anche gli armatori nel rilancio del porto per attuare un servizio «door to door» realmente efficiente; rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Eapt, scaduto da quattro anni e sempre più svuotato dei suoi poteri decisionali.

P. R.

Costruite nel 1985 1964 navi

ROMA — Nel 1985 sono state completate, nel mondo 1964 navi per un tonnellaggio complessivo pari a 18.156.526 di stazza lorda, con una riduzione di 246 unità per 177.535 tsl rispetto al 1984.

Secondo i dati del Lloyd's Register of Shipping i maggiori costruttori navali sono i paesi dell'Estremo Oriente: con una produzione pari a 12.567 milioni di tonnellate Giappone, Corea del Sud e Cina hanno coperto infatti il 69% del tonnellaggio complessivo, rispettivamente con 9.502 milioni di tsl, 2.620 milioni di tsl e 443.574 tsl.

In Europa i maggiori costruttori sono stati la Repubblica federale tedesca con 562.378 tsl, la Spagna con 550.557 tsl, la Danimarca con 457.596 tsl, la Polonia con 360.917 tsl, la Repubblica democratica tedesca con 358.002 tsl e la Jugoslavia con 259.173 tsl. Molto modesta è stata la produzione cantieristica dell'Italia con 88.064 tonnellate di stazza lorda.

ANALIZZATO A VILLA MANIN IL RUOLO FUTURO DELLA FINANZIARIA REGIONALE

Una partnership attiva e stimolante proposta dalla Friulia alle imprese

Le esigenze di adeguamento all'evoluzione socio-economica - I servizi prestati dalle consociate

La situazione e le prospettive delle imprese produttive regionali e il ruolo di sostegno e di propulsione della Friulia nel continuo divenire della realtà economica sono stati discussi in un affollato convegno a Villa Manin, presenti da una parte il consiglio d'amministrazione e la struttura operativa della Finanziaria regionale e dall'altra numerosi presidenti e rappresentanti delle società industriali al cui capitale partecipa la stessa Friulia.

L'incontro è stato pertanto l'occasione, a due anni di distanza da un'analoga iniziativa, per un esame congiunto — sulla base di un franco e aperto scambio d'opinioni — delle esigenze di un adeguamento dell'apparato produttivo alla continua evoluzione socioeconomica e delle modalità operative per un rapporto sempre più proficuo tra la Friulia e le aziende collegate. Lo stesso presidente della Finanziaria regionale, Vittorio Zanon, ha detto — nell'introdurre l'incontro — che la Friulia si pone per prima l'esigenza di non essere «uno sportello bancario, ma un tramite e un collaboratore attivo del mondo della produzione».

La stessa Friulia — secondo l'ing. Zanon — intende perciò «rinfrescare l'imballaggio, proponendosi in modo più allettante, per esempio con strutture operative di prima qualità e procedure che consentano di ridurre nel comune interesse tempi burocratici e costi». Per quanto riguarda la politica d'intervento della Finanziaria, essa deve privilegiare sempre più — ha sottolineato il presidente — la propria attività ordinaria, a favore di aziende con risultati economici positivi e in sviluppo, mentre gli interventi straordinari attraverso il Fondo speciale regionale devono essere riservati a casi socialmente rilevanti e comunque per aziende che almeno in prospettiva abbiano presupposti di economicità di gestione.

Nel tracciare un quadro dei cambiamenti determinati dalle grandi innovazioni tecnologiche, Zanon ha detto della necessità di definire strategie atte a favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese, e ciò quale presupposto essenziale per la creazione di nuova occupazione. La Friulia, dunque, quale partner attivo, capace non solo di erogare finanziamenti ma di contribuire a soluzioni tecnicamente attuabili e nel contempo, sopperendo a una cronica mancanza di capitale di rischio privato, capace di attivare una fattiva collaborazione col sistema bancario.

Dal vicepresidente Vladimir Nanut è stato in particolare trattato della vasta gamma di servizi finanziari che la Friulia presta tramite le proprie collegate specializzate: dalla Friulia-Lis, che sta espandendo la propria attività anche nel campo del leasing mobiliare, alla Friulia-Factor che si prefigge di corrispondere sempre più adeguatamente alle esigenze delle imprese regionali per quanto riguarda la gestione e lo smobilizzo dei crediti soprattutto verso l'estero.

Intanto sono a buon punto — ha informato il prof. Nanut — gli studi preparatori, con il concorso di istituti di credito e altri partner qualificati, per la creazione di un'organismo dalle caratteristiche di «merchant bank», cioè di uno strumento finanziario in grado di svolgere attività di intermediazione e di fornire servizi specialistici promozionali alle imprese regionali.

Sui risultati delle due direttrici operative dell'azione della Friulia (quella degli interventi ordinari in aziende in fase d'espansione e quella degli interventi straordinari per il rilancio d'imprese in crisi) ha riferito il direttore generale Angelo Cocetta, che per tale consuntivo — relativo al periodo 1981-86 — si è basato su un'indagine-campione che ha coinvolto una sessantina di società collegate. (La Friulia, che ha ora un capitale sociale di 80 miliardi e un Fondo regionale di dotazione di 216,5 miliardi, è attualmente presente in 128 società, per un totale di 8.500 dipendenti).

Ed ecco i risultati. La gestione del Fondo speciale, impiegato in genere per interventi ad alto grado di rischio, evidenzia nel lungo periodo un sostanziale pareggio: «È una leggenda da sfatare — secondo il dott. Cocetta — l'asserita voragine delle perdite per interventi nei punti di crisi acuta: che cosa sono, infatti, 800 milioni di deficit in sei anni, di fronte dei salvataggi e delle ristrutturazioni aziendali che hanno sortito un così grosso effetto dal punto di vista socio-occupazionale generale?». E la gestione ordinaria registra risultati positivi ormai da 14 esercizi consecutivi; e l'utilizzo di parte delle consistenti riserve così create ha reso possibile, per la prima volta da parte di una Finanziaria regionale, la distribuzione di azioni gratuite agli azionisti in occasione dell'ultimo aumento del capitale sociale.

L'ammontare complessivo tra partecipazioni in capitale e finanziamenti è oggi dell'ordine di 263 miliardi, di cui 59 miliardi investiti con interventi ordinari.

Altre operazioni ordinarie per interventi di consolidamento in base alla legge regionale 30/84 sono già state approvate e saranno attuate nelle prossime settimane.

Prima del dibattito — nel quale sono interventuti tra gli altri Cogolo, Verri, Illy e Burgi, tutti per raccomandare un sempre più stretto ed efficace rapporto tra il mondo industriale e la Friulia — il direttore dell'assessorato regionale all'industria, Pastorini, ha letto un saluto dell'assessore Francescutto, secondo il quale «esiste la volontà politica di un cambio operativo negli interventi della Finanziaria, finalizzato a giocare la partita decisiva dell'innovazione dell'apparato produttivo regionale».

G. P.

UNA PRESENZA IMPORTANTE PER UN'OCCASIONE ALTRETTANTO IMPORTANTE

Lucchini celebra a Gorizia 40 anni di Assindustriali

GORIZIA — Da poco riconfermato alla guida della Confindustria, il presidente degli industriali italiani, cavaliere del lavoro Luigi Lucchini, venerdì 27 giugno sarà a Gorizia. E non sarà una semplice visita di cortesia ai colleghi isontini o un atto dovuto nel momento in cui per Gorizia e l'area giuliana è in atto una vera e propria emergenza nazionale. Sarà piuttosto un gesto di apprezzamento a una «consociata» che festeggia il proprio compleanno, il quarantesimo per l'esattezza.

«Celebreremo l'assemblea del quarantennale — afferma il presidente dell'Assindustriali isontina, Antonino Chiezza — con una presenza di prestigio, con il conforto di tutti gli imprenditori italiani ai quali quarant'anni fa ci affiancammo nell'opera di rinascita del Paese. E certo di lavoro qui da noi ne è stato fatto parecchio, in proporzione forse molto di più, senz'altro in una situazione di estrema difficoltà: nell'immediato dopoguerra dovemmo operare su un territorio gravemente mutilato, con la zona di Monfalcone che gravitava su Trieste, con una identità, insomma, tutta da ricostruire».

— Con quali premesse e soprattutto con quali prospettive gli industriali isontini si ritroveranno con Lucchini?

«Le premesse possono apparire anche contrastanti tra loro e in effetti lo sono: penso alle remore e alle difficoltà che abbiamo sempre dovuto superare per mettere in piedi un nuovo insediamento produttivo o soltanto per ampliare quelli esistenti. Penso però anche che, in rapporto alla natura e alla limitata vastità del territorio, l'assetto industriale, seppure in parte soggetto ai programmi delle Partecipazioni statali, è un non limitato settore dell'arco economico isontino.

«Iniziative e imprenditori non si possono produrre o progettare sulla carta, si inventano e si formano nei centri di grande produzione e di vasto mercato. La nostra gente si dà da fare e fa bene in rapporto agli sbocchi che è riuscita a conquistare. Ora bisogna attingere a qualcosa di nuovo e tecnicamente ed economicamente valido, ottenendo sgravi e utilizzando le agevolazioni del "Fondo Gorizia" e del "Pacchetto" Goriziа-Trieste; ciò per colmare, con queste opportunità, disagi propri degli insediamenti e causati dal decentramento, dall'emarginazione geografica dell'area, dai costi elevatissimi dei trasporti, dal mercato del lavoro che è molto complesso, da numerosi altri fattori».

— Quanto si è già fatto per creare le basi di una reale ripresa e di un efficace sviluppo dell'Isontino finora ha trovato il consenso, preceduto da un notevole contributo progettuale, degli imprenditori. Sul piano delle attuazioni pratiche cosa si deve fare?

«Direi innanzitutto rendere il territorio accogliente assistendo gli imprenditori, offrendo aree per gli insediamenti. Con ogni mezzo bisogna sveltire le procedure per l'edificazione degli stabilimenti, sfruttando l'esistente mediante interventi della Friulia-Lis, muovendosi all'esterno — e la Camera di commercio ha già prospettato le direttrici da seguire in tal senso — per richiamare l'attenzione degli operatori sulle agevolazioni esistenti nella provincia e finalizzate allo sviluppo e all'adeguamento tecnologico dell'industria».

To. Ba.

A Budapest in ottobre i porti Alpe-Adria

VENEZIA — Budapest, capitale dell'Ungheria, ospiterà il prossimo 7 ottobre la manifestazione di presentazione dell'offerta commerciale dei porti dell'Alpe-Adria (Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume).

Questa la decisione più importante assunta a Venezia nel corso dell'incontro tra gli assessori e i ministri ai trasporti delle quattro regioni marittime appartenenti alla comunità di Alpe-Adria (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Croazia). La manifestazione a Budapest segue quella di due anni fa a Monaco di Baviera e precede quella già programmata per la primavera '87 a Vienna.

A seguito degli incontri preparatori succedutisi negli scorsi mesi proprio nella capitale ungherese, con l'intervento diretto del ministero del commercio estero di quella nazione (nella persona del viceministro Dunaj), sono in avanzata fase di ultimazione i relativi dettagli organizzativi.

«I porti dell'Alto Adriatico — ha nell'occasione affermato l'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni Di Benedetto — avranno così un'ulteriore occasione per presentarsi in modo sempre più coordinato a mercati che naturalmente gravitano sull'Adriatico e i cui traffici invece si dirigono ancora in modo massiccio verso i porti Nordeuropei».

In questa nuova prospettiva la prossima manifestazione a Budapest potrà rappresentare quindi un importante momento per il miglioramento dei rapporti di cooperazione.

CONTRATTI PER MILIARDI SOTTOSCRITTI DA FRIULI-CHINA TRADE

Fornitura di impianti alla Cina

UDINE — Una delegazione del consorzio «Friuli-China Trade» ha concluso nei giorni scorsi una visita promozionale nella Cina popolare nel corso della quale ha stretto rapporti con diverse personalità allo scopo di sviluppare ulteriormente l'interscambio con le aziende friulane consorziate. Contratti sono già stati firmati, altri ne seguiranno nel prossimo futuro e tutti in settori strategicamente importanti sia per lo sviluppo dei comparti trainanti dell'economia del grande paese asiatico, sia per le aziende che fanno parte del consorzio.

È stata poi formulata una lettera di intenti per la fornitura di impianti e tecnologia per la fabbricazione di utensili per la lavorazione di metalli cui far seguito l'invio di un progetto di fattibilità. I contratti firmati, per alcuni miliardi di lire, riguardano la fornitura «chiavi in mano» di impianti nel settore dell'industria meccanica leggera.

Nel prossimo futuro altri contratti saranno portati a termine nei settori del legno, della siderurgia e dell'informatica.

Si è trattato di un primo approccio (è la prima volta infatti che una delegazione del Consorzio visita la Cina) per l'organismo costituito nella primavera dello scorso anno cui aderiscono una decina di aziende friulane.

La Cina, secondo il piano quinquennale, è interessata a tutti i settori merceologici, ma occorre avere molta costanza nell'impostare e nel seguire le trattative trovandosi le aziende friulane di fronte non una impresa privata, ma un ente di Stato i cui tempi tecnici sono giocoforza lunghi. Esiste poi il problema della solvibilità dei pagamenti. I cinesi preferiscono le transazioni caratterizzate da joint venture. Ciò significa che le aziende disposte a fare degli investimenti in Cina trovano con relativa facilità la favorevole conclusione alle trattative.

Più difficile l'iter se il fornitore italiano chiede il pagamento a mezzo lettera di credito. In tal caso gioca un ruolo significativo la natura del prodotto e la priorità dello stesso nel quadro dei programmi di sviluppo stabiliti dall'autorità politica cinese.

SUBENTRA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Alla Fiera di Zagabria organizzazione Ice

Lo stand delle imprese regionali alla fiera di Zagabria (14-21 settembre) non sarà organizzato come l'altr'anno dalla Camera di commercio di Trieste, ma direttamente dall'Istituto del commercio estero (Ice). Le ditte del Friuli-Venezia Giulia che intendono partecipare all'esposizione internazionale dovranno fare dunque riferimento o all'Ice centrale di Roma (ufficio Interset), oppure alla rappresentanza dell'Ice a Zagabria.

A monte di tutto sta la decisione dell'Istituto di riattivare la presenza ufficiale italiana e di allestire direttamente un suo salone. La regione sarà, comunque, presente con un suo stand di rappresentanza, dedicato ai grandi temi della cooperazione in campo Alpe-Adria, dal settore scientifico a quello tecnologico, dall'attività commerciale a quella congressuale. Una quota minima dello spazio che sarà affittato dalle singole ditte nel salone dell'Ice sarà a ogni buon conto coperta da contributi che la Regione erogherà attraverso la Camera di commercio di Trieste.

BILANCIO LUSINGHIERO ESAMINATO ALL'ANNUALE ASSEMBLEA

In attivo e in espansione la cooperativa consumatori

MONFALCONE — Punta a rafforzare ulteriormente la sua presenza in regione, con un piano triennale di investimentipari a quasi 14 miliardi, la Cooperativa di consumatori del Friuli-Venezia Giulia, nata di recente dalla fusione di tre delle più importanti aziende cooperative di consumo (Monfalcone, Buttrio e Borgomeduna). Il piano è stato presentato in occasione dell'assemblea generale ordinaria dei soci svoltasi a Monfalcone, la prima da quando la fusione è stata formalizzata.

Qualche dato eloquente sul bilancio della Cooperativa relativo al 1985, approvato dall'assemblea, può dare un'idea delle sue dimensioni. Il capitale investito nel 1985 ha superato i 42 miliardi, mentre il giro d'affari, sempre l'anno scorso, è stato pari a 91 miliardi a 600 milioni.

Con i suoi 18 punti di vendita che coprono buona parte del territorio regionale, i 365 dipendenti e gli oltre 70 mila soci, la cooperativa di consumatori del Friuli-Venezia Giulia si attesta al primo posto tra le aziende regionali di distribuzione commerciale, inserendosi nel contempo tra le prime dieci cooperative di consumatori d'Italia.

Il piano di investimenti ha tre obiettivi: ampliare la gamma merceologica offerta al pubblico, ricollocare i negozi migliorando così il raporto con i centri urbani (oggi si trovano in buona parte in zona industriale) ed estendere la presenza della Cooperativa in nuove aree attraverso supermercati.

La Cooperativa consumatori del Friuli-Venezia Giulia conta di reperire i 14 miliardi per il 30 per cento attraverso il prestito dei soci, per il 40 per cento grazie all'apporto del movimento cooperativo nazionale, per il resto rivolgendosi ai canali del credito ordinario, utilizzando però gli incentivi pubblici regionali e nazionali.

Attività '86 raggruppamento Selenia-Elsag

GENOVA — «La convivenza, all'interno del raggruppamento Selenia-Elsag (Rse), di attività di ricerca e produttive destinate sia al militare sia al civile consente sinergie rilevanti, con una forte ricaduta dal primo al secondo settore». Lo ha affermato il presidente del Rse, Antonio Cacciavillani, durante una conferenza stampa nell'ambito della mostra navale italiana in corso a Genova.

«Il nostro impegno — ha detto ancora Cacciavillani — è importante anche nel campo dei sistemi per la difesa navale.

Il presidente del Rse ha poi riferito chè il volume d'affari annuale del Consorzio, a valori '86, è di circa 250 miliardi di lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/6	12,00	EL FAYOUM	P. Nogaro	42
10/6	13.00	J. C. HELMSING	Venezia	Terni
10/6	14.00	JASMINE	Bari	49
10/6	20.00	S. STEFANO	Taranto	46
11/6	1.30	VELIMIR SKORPIK	Arzew	Siot 2
11/6	6.30	AQUARIUS	Ravenna	50 (11)
11/6	6.30	KAPTAN SAIT OZEGE	Izmir	47
11/6	8.00	D. SHOSTAKOVICH	Ragusa	29
11/6	8.00	LUPUS	Richard Bay	55 (44)
11/6	matt.	TINHINAN	Bar	44
11/6	17.00	ECKERT OLDENDOFF	Bychanan	Terni

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/6	13.00	KAETHE JOHANNA	51 (17)	Ashdod
10/6	17.00	RIJEKA EXPRESS	40 (11)	Livorno
10/6	sera	URTXORI	Frigomar	Vigo
10/6	sera	BLUE DIAMOND	14	Fiume
10/6	sera	EL CINCO	3	Beirut
10/6	20.00	NERONE	S. S. 2	Venezia
11/6	14.00	JASMINE	49	Venezia
11/6	pom.	KAPTAIN SAIT OZEGE	47	Venezia
11/6	pom.	AQUARIUS	50 (11)	ordini
11/6	sera	STATE OF M. PRADESH	39	Fiume
11/6	sera	KHUDOZHNIK KUINDZHI	32	ordini
11/6	sera	ELISABETH SCHULTE	51 (16)	ordini
11/6	20.00	D. SHOSTAKOVICH	29	Heraklion

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
10/6	pom.	ELISABETH SCHULTE	rada	51 (61)
10/6	sera	FENIX	8	3
11/6	6.30	TEUTA	16	Ars. B. 1

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
GAVILAN (inoperoso)
EL CINCO (imb. bestiame)
FENIX (att. imb. best.)
BLUE DIAMOND (imb. legname)
TEUTA (sbarca varie)

Frigorifero
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
KHUDOZHNIK KUINZHI (sbarca ferraccio)
NUOVA VENTURA (inoperoso)
STATE OF MADYA PRADESH (imbarca varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
LJUTOMER (inoperoso)
RJEKA EXPRESS (sb./imb. conten.)
KAETHE JOHANNA (sb./imb. conten.)

Punto franco oli minerali
NERONE (sbarca olio comb.)

Porto industriale
STORM (inoperoso)

Frigomar
URTXORI (sb. tonno)

Arsenale Triestino S. Marco
TAGANROGSKIY ZALI
GAZIANTEP

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

VRHNIKA (Jugoslavia), prov. Capodistria; VALOR (Filippine), prov. Port Kelang; MALEINA (Italia), prov. Augusta.

NAVI IN PARTENZA

Nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROMETHEUS (Panama), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; DIMITRY M. (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; HAPPY VALLEY (Liberia), ag. Costanzi, sbarco mais, banchina de Franceschi; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; R. BURSAILOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, sbarco pannelli, Portorosega.

■ BANCA AGRICOLA — L'esercizio 1985 della Banca agricola di Gorizia si è chiuso con un utile netto di 570.610.551 lire, quasi totalmente accantonato nel fondo di riserva.

IL SERVIZIO TELETEX DELLA TRIUMPH ADLER ITALIA

Il futuro della trasmissione dati, fatto essenziale nella società dell'informatica, è rappresentato anche dal teletex e dal facsimile. Il teletex è certamente il mezzo di comunicazione emergente che nel medio termine avrà il più ampio sviluppo. E' di fatto una macchina per scrivere elettronica dotata di memoria e corredata di uno speciale dispositivo che ne consente l'utilizzo come mezzo di comunicazione. Con questo terminale l'utente può usare in parallelo le due funzioni di preparazione del testo e di invio di messaggi, può mettere in memoria fino a 42 testi e può comandare alla macchina di trasmetterli nel momento desiderato.

Quale è la posizione della TAI nei confronti delle telecomunicazioni? In pratica le telecomunicazioni interessano tutte le macchine di produzione Triumph-Adler: TA macchine per scrivere, TA microcomputer, TA minicomputer. Su quali reti la TAI andrà a collegare queste macchine?

1) Sulla rete nazionale Telex-dati; 2) Sulla rete nazionale a commutazione di pacchetto (Itapac); 3) Sul Videotex (in Italia chiamato Videotel).

Per la rete nazionale Telex-dati si possono utilizzare la macchina per scrivere SE 1042 e l'Alphatronic P3; sulla rete Itapac possono essere collegati l'Alphatronic PC (utilizzando il programma chiamato Volkstalk o il programma Termi), tutte le macchine per scrivere elettroniche e lo Screen Typer (utilizzando le interfacce che la TAI ha in listino), l'Alphatronic P3 (con il programma Termi); per il Videotel possono essere utilizzati l'Alphatronic PC e l'Alphatronic P3.

Possiamo anche dare una anticipazione: quando l'amministrazione delle Poste omologherà il terminale Teletex del tipo 2, cioè multitastiera e multiposto, la TAI offrirà la possibilità di interconnettere più macchine per scrivere elettroniche e più Alphatronic su una unica utenza Teletex (questa implementazione è nota come rete locale Ergonet e funziona già perfettamente in Germania).

Vediamo in particolare le possibilità offerte per il teletex dalla SE 1042 e Alphatronic P3 precisando che queste due macchine sono state omologate provvisoriamente dal ministero delle Poste (DCS T/6/2/1204) con certificato che ne autorizza la vendita in Italia; e questo mentre sono stati ultimati tutti i collaudi tecnici da parte del ministero per rendere l'omologazione definitiva.

La SE 1042 come posto teletex è ancora insuperata in fatto di velocità e questo perché il modulo teletex può essere collegato anche al servizio internazionale che offre eccezionali possibilità di comunicazione per l'ufficio: la trasmissione a distanza di tutta la corrispondenza da e a macchine per scrivere o a sistemi di trattamento testi, a Personal computer da un continente all'altro in tutto il mondo.

La SE 1042 è il collegamento ideale tra macchina per scrivere dotata di memoria e la trasmissione a distanza dei testi. Il vantaggio che offre è quello di poter effettuare la corrispondenza da ufficio a ufficio con chiunque battendo su una normale tastiera e ricevendo come se il testo fosse stato spedito per posta, ma più in fretta: una lettera di una pagina viene trasmessa in 10 secondi.

L'Alphatronic P3, un microcomputer estremamente compatto e maneggevole e già molto conosciuto per le sue capacità di lavoro e per la sua flessibilità, è dotata di tastiera, video ed unità centrale che lavora con unità a dischetti che si possono maneggiare con la stessa semplicità con la quale si usa un mangiadischi. Per le applicazioni teletex, per motivi legati alla omologazione, l'Alphatronic P3 deve avere la seguente configurazione minima: unità centrale, tastiera, video, stampante TRD 170 S, caf, software Tex Ass-TTX.

I PREZZI DEL TELETEX TA

SE 1042	= L. 8.700.000 + L. 500.000 (trasporto installazione istruzioni)
CAF TTX-P3	= L. 5.800.000 + L. 500.000

CANONI DI MANUTENZIONE ANNUA

SE 1042:	L. 1.200.000
ALPHATRONIC P3 TTX:	L. 1.200.000

ECONOMICITÀ DEL TELETEX

Lettera	450
Telegramma	24.500
Telex	3.000
Facsimile	3.280
Teletex	135

I costi sopra indicati si riferiscono al puro costo del servizio per un testo di 1500 caratteri inviato fra utenti di Milano e Roma alle ore 11.00 di un normale giorno di lavoro.

VELOCITÀ DEL TELETEX

La corrispondente intesa come passaggio di informazioni può utilizzare i seguenti canali:

	Tempo medio di recapito
Lettera	3 giorni
Telegramma	4-6 ore
Telex	214 secondi
Facsimile	60-180 secondi
Teletex	7 secondi

I tempi sopra indicati si riferiscono ad un testo di 1500 caratteri su un foglio UNI A4.

ECONOMIA E FINANZA

L'AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Sulla trattativa Alfa-Ford proposta Fiat sempre viva

Il progetto di scorporo del complesso di Pomigliano - L'integrazione con la produzione Lancia

ROMA — Una trattativa tra Alfa e Fiat esisterebbe, ma senza pregiudicare quella con la Ford. La casa americana garantirebbe però un futuro all'Alfa nel suo insieme e il mantenimento dei livelli occupazionali. Queste le novità emerse alla commissione Bilancio della Camera nel corso delle audizioni del presidente della Finmeccanica Viezzoli, del direttore generale dell'Iri Zurzolo e dell'amministratore delegato dell'Alfa Tramontana, intervenuti sulla vicenda Alfa-Ford.

Il primo a parlare è stato Tramontana che ha ricostruito la situazione di grave disagio finanziario del gruppo. «Anche se l'Alfa — ha detto Tramontana — riuscirà a raggiungere con un notevole impegno commerciale e di prodotto le 230-240 mila vetture annue non avrà ancora risolto i problemi economici costituiti da un insoddisfacente utilizzo della propria capacità produttiva e da un non competitivo costo di produzione dei propri veicoli rispetto agli altri concorrenti».

Tramontana ha ricordato che in ordine di tempo sono pervenute all'Alfa offerte di collaborazione da parte della Nissan motori, dalla Fiat e dalla Ford motor. «I diversi interlocutori — ha aggiunto l'amministratore delegato — sono stati informati dell'esistenza di analoghe conversazioni con altri potenziali partner».

Per quanto riguarda la Nissan, Tramontana ha affermato che nell'ambito della joint-venture già costituita nell'81 si è dato avvio alla realizzazione del nuovo fuoristrada «Ar 148» per uso civile e militare. La compagnia nipponica ha preferito, però, non ampliare questa collaborazione con l'Alfa. Con la Fiat le ipotesi tecniche di lavoro previste per Pomigliano prevederebbero, secondo quanto ha riferito Tramontana, lo scorporo dello stabilimento dal complesso produttivo dell'Alfa Romeo auto, la costituzione di una nuova società denominata «Nuova Alfa Romeo Pomigliano» che dovrebbe produrre complessivamente 200 mila vetture l'anno, delle quali 100 mila con caratterizzazioni e marchio Alfa e 100 mila con caratterizzazione e marchio Lancia e l'abbandono della produzione del motore «boxer» per l'adozione di un motore Fiat di 4 cilindri.

Per Pomigliano la proposta Fiat prevederebbe anche l'affidamento della responsabilità operativa e gestionale alla Fiat. Per Arese la proposta di accordo prevederebbe la conferma di produzione del modello «AR 164» affiancato alle attuali «berline» e «spider-coupé», un nuovo modello che dovrebbe sostituire le «Alfa 75», derivato da quello della «Fiat T3», una prospettiva per un'integrazione della produzione Alfa e della Lancia con quella di un partner europeo per produrre vetture medio-alte.

L'amministratore delegato dell'Alfa ha anche ricordato i termini dello studio congiunto con la Ford: mantenimento dell'attuale struttura societaria senza scorpori, saturazione delle capacità produttive di Arese e Pomigliano, valorizzazione del know-how Alfa Romeo assegnandole la progettazione e la realizzazione delle vetture del segmento «alto», utilizzazioni delle esistenti motorizzazioni (Boxer e V6) tutela dell'immagine e identità italiane dell'export, partecipazione al capitale Alfa Romeo con un'eventuale opzione per la maggioranza. Tramontana ha ricordato che al momento attuale «l'ipotesi più rilevante è quella Ford», ma non ha escluso che anche le altre e in particolare quella Fiat possano venire ancora vagliate.

Anche il presidente della Finmeccanica, Viezzoli, ha insistito sulla necessità di «raggiungere un accordo di collaborazione permanente con un'altra casa automobilistica». L'offerta Ford, anche per Viezzoli, ha alcuni elementi di grande interesse: assicura l'identità e l'unitarietà dell'azienda, è basata su una volontà di crescita e sviluppo, offre aperture commerciali sui mercati nei quali l'Alfa Romeo è debole o assente. Secondo Viezzoli la Ford (che è la seconda casa automobilistica americana) garantirebbe il mantenimento dell'identità e dell'unitarietà dell'Alfa, valorizzerebbe il marchio Alfa e il management italiano, difenderebbe le capacità aziendali e la presenza della Finmeccanica nella nuova compagine azionaria per tutelare i suoi investimenti e per potere esercitare reali poteri di controllo.

Il direttore generale dell'Iri, Antonio Zurzolo, ha spiegato il comportamento dell'Iri che «non agisce nella logica della dismissione e dello smobilizzo, ma si trova di fronte a una scelta imprenditoriale obbligata: l'ipotesi Alfa-Ford si colloca infatti nella necessità assoluta di trovare una soluzione tecnicamente e imprenditorialmente valida». Zurzolo ha tenuto a precisare che da parte delll'Iri non c'è alcuna intenzione di disfarsi di un patrimonio di immagine di tecnologia e di capacità tecniche e umane.

Perdita di 245 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti dell'Alfa Romeo Spa, la finanziaria del raggruppamento che controlla, tra l'altro, il 51% dell'Alfa Romeo auto, ha approvato il bilancio 1985 che chiude con una perdita di 245 miliardi contro i 97,8 miliardi della perdita 1984.

Il capitale dell'Alfa Romeo Spa — 600 miliardi — è posseduto per una quota dell'86% dalla Finmeccanica e per una quota di oltre il 14% dall'Iri.

RISPETTIVAMENTE +4,3 E +11,3% NEL PRIMO TRIMESTRE

Industria: ancora in crescita il fatturato e gli ordinativi

ROMA — Scende a marzo il fatturato dell'industria, anche se di poco (−0,4%), salgono, invece, gli ordinativi (+11,7%) sostenuti soprattutto dalla domanda interna. In particolare la diminuzione del fatturato — sottolinea l'Istat — deriva da un decremento del 3% del fatturato sul mercato estero e da un incremento dello 0,4% sul mercato interno ma è anche da attribuire alla circostanza che a marzo di quest'anno c'è stata una giornata lavorativa in meno rispetto allo stesso mese del 1985.

Nei primi tre mesi del 1986 il fatturato è salito, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 4,3%. Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti nel periodo gennaio-marzo gli indici del fatturato hanno segnato un incremento del 13,6% per i beni finali di investimento e dell'8,8% per i beni finali di consumo, mentre i beni intermedi presentano una diminuzione del 3,0%.

A livello settoriale gli incrementi percentuali più consistenti sono stati: 21,3 per gli autoveicoli, 12,8 per gli altri mezzi di trasporto, 11,2 per la costruzione di macchine e materiale meccanico, 10,3 per la costruzione di prodotti in metallo, 9,5 per gli alimentari e tabacco, 9,4 per la carta, stampa ed editoria, 9,2 per la meccanica di precisione, 7,8 per le calzature e l'abbigliamento.

Quanto all'aumento degli ordinativi registrato a marzo questo deriva da un incremento del 15,2% della domanda interna e da un aumento del 4,7% di quella estera. Da gennaio a marzo di quest'anno, invece, l'indice degli ordinativi, rispetto allo stesso periodo del 1985, è salito dell'11,3% in conseguenza dell'incremento del 15,7% registrato dalla domanda interna e del 2,8% da quella estera.

Dall'analisi degli ordinativi totali dei vari comparti industriali si rilevano i seguenti incrementi percentuali: 31,2 le macchine per ufficio ed elaborazione dati, 20,2 gli autoveicoli, 19,6 la costruzione di macchine e materiale meccanico, 17,0 la costruzione di prodotti in metallo, 13,7 la costruzione e la riparazione di materiale elettrico ed elettronico.

Aumenti meno consistenti hanno registrato le industrie tessili (5,5%), l'industria delle calzature e dell'abbigliamento (5,2%). Hanno subito flessione la meccanica di precisione (10,2%).

Prodotto lordo +3%

ROMA — Il miglioramento del quadro economico italiano si delinea sempre più chiaramente. Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato ha registrato, nel primo trimestre dell'anno, un incremento reale dell'1,5% rispetto al quarto trimestre 1985 e del 3% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Secondo le prime stime, condotte dell'Isco, risulta che sotto il profilo settoriale la crescita più consistente è stata realizzata dall'industria in senso stretto e dall'agricoltura.

Brevi di finanza

Asta Bot: Bankitalia

ROMA — Sono scesi al di sotto dell'11% i rendimenti all'asta di Bot di metà mese, ma la Banca d'Italia è dovuta intervenire per assorbire titoli a un anno per oltre 283 miliardi, mentre il sistema si è aggiudicato per intero l'offerta di Bot semestrali. Per i titoli a sei mesi — di cui ne sono stati offerti 750 miliardi — il prezzo medio ponderato di aggiudicazione è stato di 95 lire, con un rendimento semplice del 10,56% e composto del 10,83%, e nessuna variazione quindi rispetto al prezzo base.

Cct a rendimenti ridotti

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha ulteriormente ridotto i rendimenti dei certificati di credito del tesoro modificando in più parti le condizioni di una nuova emissione di titoli convertibili, sottoscrivibile entro il 17 giuno prossimo. Si tratta, in particolare, di Cct della durata di 7 anni (la precedente emissione durava soltanto sei anni) per un valore di mille miliardi di lire, con possibilità per i sottoscrittori di chiedere, entro il 30 giugno 1987, la conversione in titoli a sei anni con un interesse fisso dell'8.75% (il tasso della precedente emissione era stato fissato al 9,50%).

Capitale Lloyd Adriatico

ROMA — Proposte di aumento del capitale sociale saranno al centro di numerose assemblee di azionisti di compagnie di assicurazione, le cui convocazioni sono state pubblicate in questi giorni. Il «Lloyd Adriatico» terrà l'assemblea a Trieste il 22 o il 23 giugno per deliberare, tra l'altro, sulla proposta di aumento del capitale sociale da 24 a 40 miliardi di lire. L'aumento avverrà in parte con emissione di sei milioni di azioni ordinarie da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti e in parte con emissione di nove milioni di azioni di risparmio da offrire a pagamento agli azionisti con sovrapprezzo tra le cinquemila e le settemila lire; completa l'operazione un'emissione di un milione di azioni di risparmio da riservare in sottoscrizione a dipendenti e agenti della società.

Aumenti anche nel gruppo Mediolanum: la «Mediolanum Assicurazioni» (assemblea il 26 o 27 giugno) porterà il capitale a pagamento da 8,5 a 15 miliardi mentre la «Mediolanum vita» porterà il capitale, sempre a pagamento, da 4,4 a 15 miliardi.

La «Sara assicurazioni» (che fa capo all'Automobile club d'Italia) terrà l'assemblea il 23 o il 30 giugno e prevede un aumento gratuito del capitale da 9 a 18 miliardi.

Infine la «Veneta assicurazioni» porterà il capitale da 6 a 18 miliardi (per metà gratis e per metà a pagamento) mentre la «Veneta vita» aumenterà a pagamento il capitale da uno a quattro miliardi.

Gerolimich (Cameli): utile

GENOVA — Un'operazione di aumento a pagamento del capitale da 30,9 a 94,5 miliardi; la richiesta di ammissione del titolo al listino di piazza affari: queste le imminenti scadenze del programma di rilancio della finanziaria genovese Gerolimich — quotata alle Borse di Genova e Trieste — illustrato dal presidente Sebastiano Cameli all'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per approvare il bilancio 1985 che chiude con un utile di 1,6 miliardi a fronte di una perdita '84 superiore ai 5 miliardi. Per il prossimo aumento di capitale sarà proposto agli azionisti un sovrapprezzo tra le 30 e le 60 lire per le azioni ordinarie e tra le 10 e le 30 lire per le azioni di risparmio. Contestualmente l'assemblea sarà chiamata a deliberare sull'emissione di un prestito obbligazionario di 19 miliardi. Sebastiano Cameli ha confermato che l'afflusso di denaro fresco nelle casse della società sarà destinato a finanziare l'acquisizione del 20% della Isab — quota attualmente detenuta dalla Cameli e Co. — e ad arricchire il portafoglio Gerolimich di partecipazioni in società operanti nei settori finanziario, chimico, dei trasporti e manifatturiero.

Farmitalia in Indonesia

MILANO — La Farmitalia Carlo Erba e la Tecnimont (gruppo Montedison) progetteranno e realizzeranno uno stabilimento per la produzione di farmaci che sorgerà in Indonesia nei pressi di Giacarta. La costruzione del complesso, che sarà uno dei maggiori esistenti al mondo e avrà una produttività di 200 milioni di confezioni all'anno, rientra nell'ambito di un programma del governo indonesiano.

ABBANDONO PROGRESSIVO DEL SISTEMA BANCARIO TRADIZIONALE

Il risparmio in famiglia Meno depositi, più fondi

LA SPEZIA — *Le famiglie italiane stanno abbandonando progressivamente il risparmio bancario tradizionale. Nel prossimo decennio questo segmento del portafoglio finanziario passerà dal 43,5% al 27%. Vi sarà anche una discesa dell'investimento in titoli di stato (dal 22,9% al 19), mentre si raddoppieranno gli investimenti in obbligazioni e in fondi comuni. Lo ha ricordato Franco Franchini, presidente della Cassa di risparmio di La Spezia aprendo i lavori del convegno sul tema «Le Casse di risparmio in un sistema bancario che cambia».*

Franchini ha voluto nella sua introduzione ricordare i profondi mutamenti che stanno travagliando il mondo delle Casse di risparmio. Questi sono, ha precisato Franchini, «la sempre maggiore competizione nel nostro mondo di casse e banche del monte, la rivoluzione tecnologica in atto, lo sviluppo degli investimenti non bancari, la crescente internazionalizzazione delle economie e i mutamenti verificatisi nelle strutture industriali»: come rispondere a queste sfide?

Franchini ha ribadito che la premessa fondamentale è «che i nostri istituti siano considerati impresa: bancaria, ma sempre impresa». Il presidente della Cassa di La Spezia ha inoltre sottolineato come «nella vita dei nostri istituti ci debba essere sì una politica, ma una politica di istituto, orientata al potenziamento della vita economica del nostro paese, in sintonia con le linee programmatiche della nostra vita politica generale, ma mai l'asservimento degli istituti alla vita politica di questo o quel partito».

Il processo di disintermediazione bancaria sembra quindi in atto. Esso non va astrattamente rifiutato, ma deve essere gestito. L'arma non può essere la sola forbice tra i tassi attivi e passivi. Questo, in sintesi quanto ha sostenuto Tancredi Bianchi, presidente della Assbank, relatore al convegno promosso dalla Cassa di La Spezia.

La caduta dei depositi — ha spiegato Bianchi — originà da due fattori principali: lo stato della finanza pubblica che con i rendimenti offerti sui titoli «spiazza» i depositi. Il secondo fattore per Bianchi «l'alta aliquota del prelievo fiscale sui frutti nominali dei depositi che in alcuni casi arriva anche al 65% delle remunerazioni nette reali».

Queste due condizioni non sono destinate a mutare e quindi «ciò che deve cambiare», ha esortato Bianchi, «è la gestione dei passivi bancari». Innanzitutto andrebbe distinto tra depositi moneta e depositi a tempo.

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE CON UN OPERATORE DEL SETTORE

Fondi: nessuna corsa ai riscatti durante la flessione della Borsa

MILANO — «Non c'è nessuna corsa ai riscatti, da parte degli investitori in fondi di investimento. La media delle nuove sottoscrizioni è addirittura superiore a quella di maggio, e si aggira per noi intorno a una raccolta di 100-120 miliardi a settimana»: Giulio Baseggio, amministratore delegato della Dival, la società di distribuzione dei fondi Ras (il bilanciato Multiras, l'obbligazionario Gestiras e i due di diritto lussemburghese 3R e Rasfund) nega che le pesanti flessioni dell'indice di Borsa delle ultime due settimane abbiano provocato panico o reazioni scomposte nella clientela dei fondi di investimento.

«Si sono verificati casi di sottoscrittori che volevano passare dall'investimento in azioni a quello in obbligazioni, per sentirsi più al sicuro, ma sono stati proprio casi sporadici». La sola conseguenza è che in periodi come questo, occorre professionalità di gestione più marcata.

«I fondi investono a medio termine, e in titoli in cui hanno fiducia, sotto il profilo reddituale, delle prospettive, degli investimenti. Le oscillazioni dell'indice di Borsa — continua — possono ritardare i programmi di un gestore di fondi, ma non modificarli: un gestore di fondi guarda lontano».

È vero — è stato chiesto a Baseggio — che la borsa si assesterà là dove i fondi decideranno di comprare? Baseggio rifiuta ai fondi il ruolo di sostegno della Borsa, ma ammette che in una giornata di instabilità i fondi potevano stare a guardare. Ieri l'altro i fondi sono intervenuti, sia pure non direttamente in Borsa e anche ieri in parte, sulle basi di prezzi più convenienti, dal momento che portano avanti i loro programmi anche in base all'andamento delle quotazioni.

Quali sono le previsioni di un gestore di fondi sulla Borsa? Lo scivolone di ieri l'altro e quello della scorsa settimana sono dovuti alla concomitanza di molti fattori: quello che ci interessa — conclude Baseggio — è che l'economia italiana abbia buone prospettive e che le aziende siano in grado di dare profitti adeguati. Questi passaggi intermedi possono anche essere favorevoli ai fondi, ma quello che conta è il buon andamento delle aziende».

Gestiras, il fondo obbligazionario di Ras, a fine maggio aveva un patrimonio netto di 1.493 miliardi, Multiras (il 31-32% è investito in azioni) un patrimonio netto di 2.804 miliardi.

Quanto ai due fondi di diritto lussemburghese, 3R a fine maggio aveva un patrimonio netto di 1.400 miliardi (è un fondo bilanciato con prevalenza dell'investimento in obbligazioni) e negli ultimi 12 mesi una performance del 56%, Rasfund (che investe in azioni più del 60%) un patrimonio di 1.320 miliardi e una performance negli ultimi 12 mesi del 10%.

BORSE E MERCATI

Inversione di tendenza: +0,3%

ROMA — La Borsa ha segnato ieri una inversione di rotta interrompendo la tendenza negativa delle ultime riunioni: alle 13.10 l'indice generale Mib faceva registrare un recupero dello 0,3%, dopo un calo dell'1,2% denunciato a metà seduta. Sul recupero del mercato azionario, che a inizio mattinata appariva ancora riflessivo, hanno inciso le dichiarazioni del ministro delle finanze Visentini che, rispondendo a una interrogazione parlamentare in commissione Finanze alla Camera, ha escluso per ora la tassazione dei guadagni derivati dalla compravendita di azioni.

Gli scambi si sono mantenuti abbastanza attivi con prezzi in diffuso recupero. A beneficiare di questa situazione sono stati i titoli chiamati nella seconda parte della riunione e nell'immediato dopolistino: le due Fiat e gli altri titoli principali.

Prevalentemente in recupero gli assicurativi e in particolare Toro priv. (+9,1), Alleanza (+8,9), Previdente (+5,7), Italia e Toro ord. (+3,8), Sai (+3,3). Le Generali dopo aver chiuso con una perdita del 4,5% si riportavano nel dopolistino sulle 132.000 contro le 120.900 della chiusura; lo stesso vale per le Ras (−2,8) poi risalite oltre 56.000 contro 49700 della chiusura.

Meglio intonati anche i bancari con vivaci recuperi per Mediobanca (+5,4), Bna risp. (+3,4), B.co Roma (+2,8), Nuovo Banco (+2,7 l'ord. e +4 le risp.). In recupero più contenuto Catt. Veneto e Credit (+1,3) e frazionalmente migliori gli altri a eccezione delle B.ca Toscana (−1,7) e Comit (−0,7).

Le Fiat ord. dopo aver ceduto a 11.710 l'1,5% rispetto a ieri l'altro, si riportavano nel dopolistino sulle 12.500 mentre quelle priv. dopo aver recuperato l'1,5 salivano nel dopolistino sulle 8.800. In buon recupero Ifi priv. (+4,4) poi risalite a 25.500. Ancora calme le Ifil (−1,3). Tra gli altri valori del gruppo, in discreto recupero le Rinascente (+4,8), mentre le Snia dopo aver chiuso a 5.010 si portavano nel dopolistino a 5.470. Le Gemina dal canto loro, dopo un primo prezzo a 2.400, sono terminate a 2.710 contro le 2.340 di ieri e le Fidis a 22.500 contro 21.800.

In buon recupero le Olivetti (+5,8 l'ord. e +6,9 la priv.), le Sasib (+6), Teknecomp (+5,1). Le Cir dopo una flessione dello 0,8 a 12.200 risalivano nel dopolistino a 12.600. Perdite di rilievo invece per le Perugina (−13,3) e frazionale recupero per le Buitoni.

Le Montedison dopo aver chiuso attorno al livello di ieri l'altro nel dopolistino si portavano sulle 2.950. Irregolari i valori del gruppo con contenuti recuperi per le Montefibre (+1,2), Fidenza e Miralanza. Pesanti le Inv. Imm. It. (−10) e ancora calme le Farmitalia (−1). Le Iniz. Meta dal canto loro hanno recuperato il 13,5%.

Da segnalare poi i recuperi messi a segno dalle Fiscambi (+11,3), Cogefar (+10,5), Recordati (+12,1), Italmobiliare (+10,2), Bastogi (+9,6), Paf (+7), Eliolona (+5,8), Olcese (+5), Kernel (+4,7), Fmc (+4,1), Pacchetti (+4).

Ancora perdite di rilievo hanno subito per contro le Mittel (−17,3), Sem (−15,2), Rotondi (−14) De Ferrari risp. (−13,2), Brioschi (−7,7), Rejna (−7,2), Ausiliare (−6,2) Zucchi (−5,8).

Il dollaro in pausa

MILANO — Il dollaro si è preso una pausa di riflessione dopo le violente fluttuazioni degli ultimi giorni, in attesa anche di elementi in grado di caratterizzare una direzione. La settimana finora sembra vuota sia di dichiarazioni politiche significative, sia di importanti statistiche economiche. Il calo del Pnl tedesco nel primo trimestre ha in parte contribuito al rialzo iniziale del dollaro, non confermato però nel procedere delle contrattazioni. Al fixing la divisa Usa ha quotato 2,2305 marchi (2,2385) e 1531,80 lire (1536,60). Impennata dell'oro a Londra a 347,55 dollari per oncia (341,80) a seguito delle tensioni in Sud Africa.

Secondo alcuni analisti è possibile che il dollaro si sia scavato una nuova gamma di contrattazione, vicino agli attuali minimi, dove 2,23 sia il limite inferiore e 2,28 il tetto superiore, altri invece parlano di una possibile discesa fino a 2,20/2,21 marchi, per cui l'attuale livello sarebbe il punto medio della forbice di contrattazione.

Decisa flessione della lira nei confronti della divisa tedesca che nei primi due giorni di questa settimana ha messo a segno un apprezzamento di mezzo punto, che sale però a un punto intero se si prende per riferimento giovedì scorso.

Oro: forte rialzo

LONDRA — L'oro è stato fissato a 347,70 dollari nel pomeriggio a Londra, in rialzo di quasi 6 dollari rispetto al Fixing di ieri l'altro avvenuto a quota 341,80 dollari. A Zurigo, il metallo è stato quotato a 348,05 dollari contro 341,70 di ieri l'altro. Il rialzo si è avuto l'altro ieri sulla piazza di New York dove il metallo è stato scambiato alla chiusura a 350,50 dollari, ed è dovuto a un forte aumento dei prezzi del platino che riflette le preoccupazioni per la situazione in Sud Africa.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10/6	9/6
Alimentari e agricole		
Alivar	10250	10900
Bonifiche ferraresi	36000	37000
Buitoni	9600	9520
Buitoni risp.	4605	4660
Eridania	5120	5200
Perugina	4350	4930
Perugina risp.	2252	2170
Buitoni priv.	9600	9520
Buitoni risp. priv.	4000	4300
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	67700	62100
Comp. Ass. Milano	44450	44450
C. Ass. Milano risp.	27800	27800
Comp. Latina	13500	13500
Comp. Latina priv.	13200	13250
Firs	8200	8400
Firs risp.	3980	4150
Generali	120900	126600
Italia Assicurazioni	24000	23100
L'Abeille Italiana	126000	124500
La Fondiaria	122000	120000
Previdente	75100	71000
Lloyd Adriatico	23020	23100
Ras	49700	51150
Sai	70100	67850
Sai priv.	69000	69050
Toro Assicurazioni	32100	30900
Toro priv.	23500	21530
Bancarie		
Banca agric.	6020	5980
Banca agric. priv.	3260	3150
BNL risp.	25400	25400
Banca Catt. Veneto	7475	7390
Banco Lariano	5540	5560
Banco di Roma	18200	17705
Banca Comm. Ital.	25600	25800
Cr. Fondiario	5150	4900
Credito Italiano	3800	3750
Credito Varesino	3565	3550
Credito Varesino risp.	2601	2640
Interbanca priv.	28000	28100
Mediobanca	234400	222400
NBA	3640	3541
NBA risp.	2601	2500
Cr Commerciale	13010	12970
Banca Toscana	10020	10200
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3900	3995
Burgo	11000	11020
Burgo priv.	8750	8685
Burgo risp.	10600	10640
Espresso	18050	17250
Mondadori	13750	13500
Mondadori priv.	6100	6010
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2870	2895
Pozzi	355	355
Pozzi risp.	350	370
Italcementi	65900	66500
Italcementi risp.	36550	35300
Unicem	24820	25100
Unicem risp.	16170	16480
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	7000	6850
Caffaro	1580	1570
Caffaro risp.	1580	1550
Fmc	4801	4610
Farmit C. Erba	14000	14150
Fidenza Vetr.	12850	12995
Italgas	2990	2950
Manuli	3550	3580
Mira Lanza	50000	49600
Montedison	2818	2814
Perlier	19490	19400
Pierrel	3555	3541
Pierrel risp.	2300	2300
Pirelli spa	5050	5060
Pirelli risp.	5010	5000
Recordati	11500	10250
Rol	6500	6230
Saffa	8750	8750
Saffa risp.	8650	8400
Siossigeno	28000	27500
Snia Bpd	5010	4970
Snia Bpd risp.	5000	5000
Sorin	18000	17500
Ucs	2100	2049
Pirelli ris nc	2790	2805
Montefibre	2815	2780
Commercio		
Rinascente	1090	1040
Rinascente priv.	635	600
Rinascente risp.	627	640
Silos di Genova	2050	2015
Standa	13800	14000
Standa risp.	8750	8900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1220	1206
Ausiliare	7500	8000
Aut. Torino-Milano	7600	8000
Italcable	25200	24500
Italcable risp.	22500	21800
Sip	3410	3315
Sip risp.	3400	3360
Sip Warrant	4070	4010
Sirti	9850	9370
Alitalia	1225	1250
Aeritalia	4555	4400
Elettrotecniche		
Selm	4200	3860
Selm risp.	4160	3620
Tecnomasio	1691	1689
Sondel	1475	1401
Finanziarie		
Acqua Marcia	6200	5990
Agricola	4060	4150
Bastogi	750	684
Bon Siele	39000	34500
Bon Siele risp.	23300	22350
Brioschi	1201	1301

	10/6	9/6
Buton	3100	3200
Cir	12200	12300
Cir risp.	12200	11900
Cir risp. n.c.	5600	5800
Cofide	6400	5200
Eurogest	3000	2960
Eurogest risp.	2750	2750
Eurogest risp. n.c.	1995	1995
Euromobiliare	9850	9990
Euromobil risp.	4800	4785
Fidis	22500	21800
Breda	10900	10800
Finrex	1300	1300
Fiscambi	5900	5300
Fiscambi risp.	3200	3280
Gemina	2710	2340
Gemina risp.	2350	2010
Gim	9500	9370
Gim risp.	4570	4080
Ifi priv.	23910	22900
Ifil	7200	7300
Ifil risp.	3410	3505
Iniz. Me. T.A.	19980	17600
In. Me. T.A. risp. n.c.	13310	12450
Italmobiliare	123500	112000
Mittel	3550	4295
Part. Finan.	3800	3550
Pirelli Co.	7180	7200
Pirelli Co. risp.	4350	4350
Rejna	14100	15100
Rejna risp.	12850	15101
Riva	10000	10300
Sabaudia	2760	2500
Sabaudia risp. n.c.	1589	1405
Schiapparelli	1105	1155
Sem	1950	2300
Sem risp.	2140	2150
Serfi	5100	5145
Sifa	6450	5600
Sifa risp.	5800	5000
Sme	2589	2210
Smi metalli	3750	3695
Smi metalli risp.	3300	3300
Sopaf	3050	2999
Sopaf risp.	1601	1590
Stet	5550	5325
Stet risp.	5360	5305
Terme Acqui	4770	4650
Tripcovich	7900	8150
Agricola pr.	3760	3800
Kernel	1440	1375
Stet Warrant	3650	3435
Paf ris.	6101	5900
Paf	2280	2400
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11500	12750
Attività imm.	7120	7010
Cogefar	7850	7100
Inv. Imm. It.	4000	4400
Inv. Imm. It. risp.	4050	4100
Risanamento	14810	15200
Risanamento risp.	11200	11300
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3360	3490
Aturia risp.	2860	2880
Danieli	9600	9700
Faema	3460	3460
Fiar	16750	16800
Fiat	11710	11890
Fiat priv.	8120	8000
Fiat Warrant	9910	9990
Fiat Warrant priv.	6420	6400
Fochi	3480	3495
Gilardini	25420	25520
Franco Tosi	25100	25800
Magneti	3850	3760
Magneti risp.	3710	3710
Necchi	4600	4790
Necchi risp.	4700	4700
Olivetti	15610	14700
Olivetti priv.	9410	8800
Olivetti risp.	14900	14800
Olivetti risp. n.c.	8650	7950
Saipem	5200	5010
Sasib	15700	14600
Sasib priv.	15300	14800
Sasib risp. n.c.	8220	8050
Teknecomp	3600	3425
Westinghouse	37000	37000
Worthington	1925	1690
Gilardini risp.	15700	16300
Secco	2850	2820
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5400	5050
Dalmine	580	545
Falck	10250	9400
Falck risp.	9500	9000
Ilssa Viola	1901	1850
Magona	9420	9310
Trafilerie	3250	2900
Falck risp. priv.	9500	9990
Tessili		
Cantoni	12000	11050
Cucirini	2000	2170
Eliolona	1980	1870
Fisac	11400	11500
Fisac risp.	10050	10400
Linificio	2100	2030
Linificio risp.	1950	1900
Marzotto	5120	5100
Marzotto risp.	5300	5540
Olcese	316	301
Rotondi	18050	21000
Zucchi	4000	4250
Sim	6961	6830
Diverse		
Acq. De Ferrari	2800	2720
Acq. De Ferrari risp.	1805	2080
Condotte To	4800	4800
Ciga	4760	4620
Jolly Hotels	9820	10000
Jolly risp.	10050	10000
Pacchetti	310	298

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1531,80	1530,—	1531,90
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	686,40	684,—	686,40
Franco francese	215,56	215,—	215,53
Fiorino olandese	609,75	608,50	609,76
Franco belga	33,62	33,30	33,62
Lira sterlina	2305,10	2310,—	2306,05
Lira irlandese	2081,—	2130,—	2081,50
Corona danese	185,67	185,75	185,66
Ecu	1475,70	—,—	1475,65
Dollaro canadese	1100,50	1090,—	1100,55
Yen giapponese	9,14	9,—	9,14
Franco svizzero	833,35	827,50	833,16
Scellino austriaco	97,72	97,25	97,73
Corona norvegese	201,38	201,50	201,39
Corona svedese	212,88	213,50	212,80
Marco finlandese	295,75	295,—	295,66
Escudo portoghese	10,16	10,50	10,18
Peseta spagnola	10,72	10,90	10,72
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,15	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,—	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,25-3,75	—,—
Dracma greca TG	10,96	11,—	10,96
» greca TP	—,—	10,60	—,—
Dollaro australiano	1066,50	1020,—	1067,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,20 (62,10); delle valute Cee 61,67 (61,67); di tutte le valute 62,27 (62,25); quotazione lira/uce 1474,23 (1474,75); indicatore di divergenza parità lira/uce −25,92 (−26,65).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17200-17400; argento 256800-267800; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-555000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-105000; marengo francese 105000-114000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perlier: aumento capitale

MILANO — Gli azionisti della Perlier hanno deciso l'aumento in parte in forma gratuita e in parte a pagamento, del capitale sociale della società che passa da 1,20 miliardi a 10

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	10/6	9/6
Generali*	132600	122000
Ras	55000	51150
Montedison*	2970	2735
Pirelli	5150	5060
Pirelli risp.	5100	5000
Pirelli risp. n.c.	2810	2810
Snia BPD*	5300	5160
Snia BPD risp.*	5100	5000
La Rinascente	1070	1040
La Rinascente priv.	620	600
La Rinascente risp.	660	640
Gerolimich & C.	352	352
Gerolimich risp.	230	230
G. L. Premuda	2900	2700
G. L. Premuda risp.	2300	2100
Sip*	3451	3350
Sip risp.*	3400	3250
Warrant Sip*	4150	4300
Bastogi Irbs	755	684
Fidis	22000	22000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2600	2500
Stet*	5550	5550
Stet Warrant*	3510	3600
Stet risp.*	5500	5500
D. Tripcovich	7900	8150
Attività immobil.	7120	7010
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	12450	11590
Warrant Fiat ord.*	10500	10700
Fiat priv.*	8900	7800
Warrant Fiat priv.*	6900	6950
Gilardini	26000	24000
Gilardini risp.	16500	15000
Dalmine	570	590
Lane Marzotto	5120	5100
Lane Marzotto priv.	5300	5130
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	n. r.	18000
Carnica Ass.	n. r.	16000
Tripcovich risp.	4700	4300

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,90
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,50
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,—
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,75
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,40
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,30
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,50
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,45
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,35
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,35
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,50
C.C.T. dic 91 sem. 6,80%	100,30
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,10
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,30
C.C.T. feb 95 ann. 14,15%	100,10
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,15
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,45
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,55
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,65
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,75
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	113,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	113,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	110,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	110,40
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	111,80
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,50
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,50
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	103,10
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,70
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	103,90
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	104,—
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,60

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	920,-
Gerolimich 1981/88 13%	100,-
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	355,-
Tripcovich 84/89 14%	201,-

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	60,84	–
Interfund	»	30,08	–
Int. Sec. Fund.	»	24,29	–
Italfortune	»	42,37	–
Italunion	»	20,94	—
Multinvest	»	30,88	–
Capital Italia	»	30,63	–
Mediolanum	»	33,59	36,43
Rominvest	»	30,89	–
Robeco	fior.	92,70	–
Rolinco	»	84,90	–
Rasfund	lire	n.d.	–
Fondo Tre R	lire	37.435	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 342,03 rispetto al giorno precedente: −3,19%; rispetto all'anno precedente: +79,14%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.542
Arca BB	19.021
Arca RR	11.711
Aureo	14.953
Azzurro	15.971
BN Multifondo	12.144
BN Rendifondo	11.029
Capitalcredit	9.863
Capitalfit	11.304
Capitalgest	13.633
Cash Management Fund	12.160
Corona ferrea	10.276
Epta Capital	10.000
Epta Bond	10 000
Euro Andromeda	15 623
Euro Antares	12 474
Euro Vega	10.657
Euromob. Capital Fund	9.899
Fiorino	20.191
Fondattivo	13.603
Fondersel	24.479
Fondicri 1°	11.212
Fondinvest 1°	11.702
Fondinvest 2°	14 054
Fondo centrale	13 571
Fondo Professionale	25 396
Genercomit	16.196
Gestielle B	9.942
Gestielle M	10 202
Gestiras	n.d.
Imicapital	22.853
Imirend	13.993
Interb. Azionario	17 842
Interb. Obbligaz.	12.668
Interb. Rendita	12 040
Libra	15.796
Multiras	n.d.
Nagracapital	13.875
Nagrarend	11.771
Nordfondo	12.130
Primecash	12.119
Primerend	18.113
Primecapital	24.968
Rendicredit	10.229
Rendifit	11.315
Risparmio Italia bilanc.	16.437
Risparmio Italia reddito	12.111
Redditosette	14.074
Sforzesco	12.097
Visconteo	15.742
Verde	11.490
Fondo Ina	1.741,177

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	175,00	(− 2,35%)
Azionari	213,55	(− 3,50%)
Bilanciati	179,21	(− 2,92%)
Obbligazionari	132,25	(− 0,63%)

ANCORA FINO AL 30 GIUGNO

I CAMPIONI DEL TRASPORTO LEGGERO GIOCANO AL RISPARMIO PESANTE

SAVA TAGLIA DEL 35% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI

MILIONI DI VANTAGGIO CON LE NUOVE FORMULE SAVALEASING

Una stupenda notizia per voi! Fiorino, Ducato, Marengo, 900, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero, ancora fino al 30 giugno vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Come? Scegliete voi stessi: tra le comode proposte di acquisto rateale Sava con un taglio del 35% sull'ammontare degli interessi e le nuove convenienti formule Savaleasing. Quanto si risparmia con Sava? Alcuni esempi: anticipando in contanti solo Iva e messa in strada, e pagandolo poi mentre lavora e rende con 47 rate mensili di L. 669.000 caduna, risparmiate L. 4.977.000 su un Ducato Maxi Turbo Autocarro doppia cabina; su un Fiorino Furgone diesel risparmiate L. 2.231.000 con rate di L. 300.000; su un Marengo L. 3.035.400 con rate di L. 408.000; su un Ducato Panorama diesel L. 4.315.000 con rate di L. 580.000. Parliamo ora di leasing. Le nuove formule Savaleasing vi offrono vantaggi eccezionali. Prendete ad esempio un Ducato Maxi Turbo Cabinato di L. 19.295.000 (Iva esclusa): con un contratto da 24 mesi vi costerà, nell'ipotesi di acquisto finale, L. 22.535.000* pari ad un costo giornaliero di sole L. 31.300*. Se poi vi interessa il semplice utilizzo (per 36 mesi) del Ducato Maxi Turbo Cabinato, restituendolo al termine del contratto, il costo giornaliero potrà scendere a sole L. 17.900*. Soluzioni leasing quindi per tutte le necessità a condizioni finanziarie estremamente vantaggiose. Un affare unico. Ma ricordate: solo fino al 30 giugno.

*Più Iva, messa in strada e spese contrattuali.

FIAT veicoli commerciali

VEICOLI COMMERCIALI FIAT: MONETA CORRENTE RENDE IMMEDIATAMENTE

Speciale offerta valida per tutte le versioni disponibili per pronta consegna di Fiorino, Ducato, Marengo e 900. Non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso. In base alle condizioni in vigore l'1/6/86. Per clienti in possesso dei normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing.

Continuaz. dalla 9.a pagina

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI concediamo anche solo una firma finanziamenti per ogni necessità, condizioni interessanti tasso mensile 2% costo detraibile, copertura assicurativa, serietà. Interpellateci 0422 670996 Sarfin. 3031/20

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità confida Snc tel. 64250. 2991/20

MONFALCONE ALFA rosticceria attrezzata in moderno locale reddito per due persone. 41807. 1/20

VENDESI chiosco giornali avviatissimo. Bar lavoro sicuro incassi controllabili. Tel. 411820. 57785/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente appartamento 65-85 mq purchè in buone condizioni tratto solo con privati telefonare 763189.

PRIVATAMENTE cerco periferico cucina soggiorno camera cameretta servizi, tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, COMMERCIALE palazzo epoca, pied-a-terre mq 32, ristrutturato. 3124/22

AGENZIA Meridiana 733275, LOCALI commerciali interni mq 300 adatti molteplici attività, zona VIALE. 3124/22

ALABARDA 768821 centralissimo luminosissimo casa epoca IV piano senza ascensore 2 stanze cucina servizio 33.000.000. 3136/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni appartamento in casetta 2 stanze cucina bagno veranda autometano giardinetto 47.000.000. 3136/22

ALPICASA Centralissimo perfetto recente piano alto salone cucina quattro stanze doppi servizi poggioli 105.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Opicina villa perfetta salone cucina quattrostanze servizi taverna garage giardino 220.000.000, altra disponibile centrale panoramica 733229 25/22

APPARTAMENTO in restauro generale, salone con caminetto tre camere due bagni cucina abitabile riscaldamento autonomo zona centrale 140 000 000 761730. 57788/22

APPARTAMENTO semimansardato tutto in stile rustico con caminetto riscaldamento autonomo 100 mq centro 70.000.000. 761730. 57788/22

APPARTAMENTO ristrutturato camera, cucina tinello bagno inizio viale XX Settembre 34.000.000 predisponiamo anche più grandi 761730. 57788/22

BOSCHETTO autometano pronta consegna varie grandezze vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 3137/22

CASA Mia vende centralissimo in decorosa casa epoca soleggiatissimo ristrutturato 2 stanze cucina wc doccia 33.000.000 68858 16-19. 3133/22

GRETTA impresa vende ultimi appartamenti 160 mq con giardini propri, informazioni geom. Sbisà 942494. 3050/22

GRIMALDI (040) 764952. Marina libero salone 3 camere cucina servizi cantina circa 130 mq, 59.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Centrale libera mansarda camera cameretta cucina servizi, 27.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Piazza Hortis libera soffitta 2 camere cucina, 10.500.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Udine libero camera cameretta cucina servizi riscaldamento ascensore, 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Rossetti libero soggiorno camera cameretta cucina servizi, 38.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI panoramico, stanza tinello cucinino bagno veranda autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3127/22

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina soleggiatissimo PONZIANA, 2 stanze cucina bagno poggiolo armadiomuro cantina riscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3127/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAZZONI moderno, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3127/22

MARINA Julia vendesi blocco 4 appartamenti bar sottostante. (0481) 470342. 050160/22

OSPEDALE quarto piano soggiorno tre camere cucina servizi, 49.000.000. Geom. Sbisà 942494. 3050/22

PIZZARELLO 766676. Roiano libero perfetto riscaldamento autonomo soggiorno matrimoniale cucina poggiolo servizi più mansarda 35 mq con caminetto più cantina. 72.000.000 vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676. Politeama libero 90 mq ammezzato tre stanze cucina wc buone condizioni, adatto ufficio ambulatorio. 19/22

PIZZARELLO 766676. S. Giacomo libero ristrutturato camera cameretta cucina wc, 20 000.000. 19/20

PRIVATO vende appartamento ingresso zona cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 terrazze. Tel. 751335 ore pasti. 57748/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA perfetto miniappartamento cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO pronta entrata cucina 2 stanze stanzetta bagno autometano, 40.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARIZZOLE recentissimo cucinotto soggiorno camera cameretta bagno terrazza posti auto privati. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CONTI tranquillo recente cottura matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Corso ITALIA signorilissimo ufficio 3 vani servizi. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Giardino Pubblico in corso restauro appartamento 100 mq circa, 50.000.000. 631171. 12/22

RIVIERA 224426. Via Giulia alta appartamento tranquillo 100 mq, salone 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo. 318/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO, Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 3086/22

VENDESI appartamenti, casette con giardino e terreni costruibili in zona Servola. Tel. 411820. 57785/22

13.500.000 zona Madonnina libero, camera cucina wc pianoterra modesto vendesi, minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

11.000.000 S. Giacomo libero camera cucina wc. da restaurare vendesi, minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. «Trieste Mia», 768800, pomeriggio 54519. 3119/23

25 Animo

CEDONSI cucciolini bellissi 45 giorni, solo ad amante a mali. Telefonare (0427) 72619 (0432) 204692.

26 Matrimonio

ALBERGATORE 40enne celib prestante, cerca giovane ca na sig.ra-ina, amante mare v canze, scopo affettuosa amic zia matrimonio. Fermo pos Caorle mare (VE), paten 8492.

SOLITUDINE? Desiderate solverla felicemente con am zia seria unione matrim nio? Rivolgetevi all'unica p ma iniziativa nazional «Anag». Trieste 577315; Udi 650245; Pozzuolo 669674; Ce vignano 34299; Monfalco 72019.

SALVE A TUTTI!
SONO TONY BINARELLI, E VI PRESENTO
IL RITORNO DEL GIOCO PIU' RICCO!

SUPER BINGO®

D.M. 4/278393 del 24/6/85

DAL 29 GIUGNO 12 SETTIMANE DI GIOCO
DOPPIA POSSIBILITA' DI VINCITA
OGNI SETTIMANA 50 PREMI
PRIMO PREMIO 1 FIAT UNO 45
SUPERPREMIO FINALE 1 FIAT REGATA 70

MEDICINA E SALUTE

LA CONFERENZA DI MEDICINA RESPIRATORIA A CEFALÙ

Asma, incubo notturno

sostanzialmente mutata l'epidemiologia delle infezioni polmonari

L'incidenza delle malattie respiratorie varia molto con le regioni: è del 51% in inverno, del 21% in primavera, di poco meno del 14% in estate e di nuovo il 15% in autunno.

Il rilievo è venuto a Cefalù dalla 1.a conferenza italiana di medicina respiratoria, in atto per la prima volta sono confluiti contemporaneamente i congressi nazionali di tutte e tre le associazioni scientifiche italiane del settore: la Società italiana di fisiopatologia respiratoria, la Società italiana di pneumologia e la Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali.

Moltissimi gli interventi, numerose le relazioni — tutte di alto livello — coordinati, sintetizzati e diretti negli incontri con la stampa specializzata dal prof. Sergio Angeletti, validissimo portavoce delle enunciazioni scientifiche.

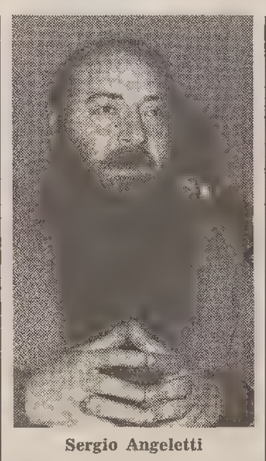
L'asma, ad esempio: se ne parla da almeno tremila anni, deriva dal greco e significa «difficoltà di respiro» ma — a quanto è stato giustamente sottolineato — ha anche un effetto onomatopeico, in quanto ricorda il suono affannoso che emette chi ne è colpito. Pazienti illustri sono stati Seneca ed Euripide.

L'ereditarietà, anzitutto: se hanno dei genitori asmatici, la probabilità di esserlo a propria volta ascende a ben il 60%. Quali i fattori che scatenano l'asma? Fra i primi — è stato rilevato — l'estratto di henné che aleggia negli ateliers dei parrucchieri provenienti dalle tinture per capelli; la farina e i pollini; gli acari della polvere domestica annidati in materassi, divani e moquettes; la gomma di acacia e il cloro dell'acqua delle piscine.

Non facciamoci illusioni: non si può ancora parlare di guarigione dell'asma, ma i farmaci moderni permettono almeno di convivervi meglio, impedendone gli attacchi acuti. Non è un mistero, in proposito, quando si parla di teofillina: ma finora con tali difficoltà di somministrazione durevolmente efficace da renderne frustrante l'utilizzo.

Il problema è stato ora risolto con la realizzazione di capsule di teofillina a cessione lenta che, una volta ingerite, si sciolgono gradualmente nell'organismo durante le successive ventiquattr'ore: ne basta così una sola somministrazione al giorno per tenere il paziente difeso da attacchi fino all'indomani, al momento della nuova assunzione. E la capsula va presa di sera, perché è durante la notte che l'asmatico ha un aumento della iperreattività.

Abbiamo anche nuovi protagonisti delle polmoniti. Il prof. Carlo Grassi (Milano) ha ricordato in proposito quanto appena un anno fa aveva detto il prof. Louis Weinstein (San Francisco): «Per un giovane medico può essere difficile credere che ci sia stato un tempo in cui microrganismi come pseudomonas aeruginosa e serratia marcenscens fossero considerati non patogeni». Perché questi due germi sono invece, e ormai da anni, i più insidiosi agenti patogeni soprattutto delle infezioni intraospedaliere.



Sergio Angeletti

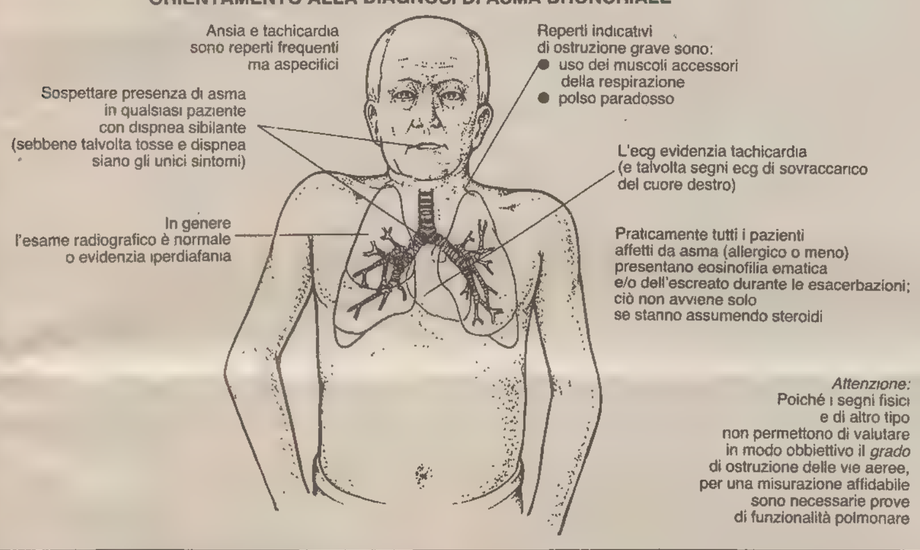
L'epidemiologia delle infezioni polmonari è oggi molto diversa dal passato: la mancanza di adeguati mezzi terapeutici (prima dell'era antibiotica) non richiedeva, in quanto comunque poi inutilizzabile, una diagnosi precisa, data la netta prevalenza delle polmoniti da pneumococco che non ponevano problematiche significative di diagnostica differenziale; per la diagnostica di laboratorio, attuata su scala molto ridotta, non si hanno a disposizione statistiche da confrontare con quelle attuali, anche se si rilevano oggi malattie da infezione di origine molto varia.

Secondo Grassi, la differente mappa epidemiologica è determinata da un cambiamento dell'ecologia batterica, conseguita all'impiego di svariati medicamenti antimicrobici e da una diversa recettività di particolari categorie di pazienti a rischio, tra i quali i malati sottoposti a terapia che mortificano il patrimonio immunitario (tumori, trapianti). La diagnosi dev'essere invece precisa, in modo da utilizzare i farmaci antimicrobici più idonei.

In questo senso anche l'impiego degli antibiotici di più recente realizzazione dev'essere oculato, sia per ottenere un rapido risultato positivo, sia per non provocare la diffusione di resistenze batteriche, dovuta a un'utilizzazione di chemioantibiotici non del tutto valida.

Il parallelo tra l'epidemiologia attuale e la disponibilità di farmaci che coprono una larga area di fattori eziologici è la chiara dimostrazione che la ricerca ha avvertito la necessità di creare nuovi mezzi per fronteggiare le più impegnative infezioni polmonari.

Ranieri Ponis



I «VIAGGI DELLA SPERANZA»

Aviano come Londra

Le novità sui tumori cerebrali

I tumori cerebrali sono stati al centro del congresso che si è concluso al Centro di riferimento oncologico di Aviano. Data l'attualità del problema, per fare il punto sulla situazione c'è stata una partecipazione di clinici provenienti dalla regione, dall'Italia e dall'estero.

Infatti nel settore pediatrico esiste una certa vivacità di ricerca, mentre nel campo di tumori cerebrali che colpiscono l'adulto c'è invece un certo immobilismo. Per questo, hanno detto gli organizzatori del congresso, abbiamo cercato di confrontarci per illustrare le novità, sia in campo radioterapico sia nel settore della chemioterapia.

È proprio su questo tema che è intervenuto il prof. Julian Bloom, direttore del reparto di radioterapia e oncologia del Royal Marsden Hospital di Londra e codirettore del Cromwell Hospital. Bloom, conosciuto oltre che per il suo valore scientifico, anche per aver scritto un trattato di istologia che ha aiutato nella preparazione agli esami un'intera generazione di medici, si è soffermato nei suoi due interventi sui sistemi di radioterapia e chemioterapia nei tumori del cervello nel bambino e nell'adulto.

Al termine delle relazioni il professor Bloom si è detto disponibile a collaborare con il Centro di riferimento oncologico di Aviano, garantendo anche la sua presenza in reparto un paio di volte all'anno. Fino a oggi, infatti, era Londra la meta dei «viaggi della speranza» degli affetti da tumore cerebrale, e precisamente nel reparto diretto dal prof. Bloom.

La diagnosi radiologica nei tumori cerebrali, dalla radiografia standard alla risonanza magnetica, relazione dei dottori Lutman e Girelli, ha riesaminato le esperienze passate per tentare di capire meglio i limiti e le possibilità raggiunti dalla neuroradiologia in era precomputeristica e per poter osservare quindi, da una posizione ben consolidata, le future prossime prospettive diagnostiche offerte dalle nuove attrezzature di risonanza magnetica e di tomografia a emissione di positroni ocn le quali si auspica di poter entrare nel campo funzionale della fisiopatologia neurologica. Sono infine seguiti interventi sui trattamenti chirurgici dei gliomi e su alcune esperienze rilevate a Pordenone della chemioterapia dei tumori cerebrali dell'infanzia.

Il prof. Dario De Maria ha illustrato il protocollo terapeutico sui tumori cerebrali neuropiteliali del progetto finalizzato del Cnr, volto a fornire elementi di minima utili all'accertamento diagnostico, alla determinazione dell'estensione della malattia, alla terapia chirurgica, radiante e medica.

Gian Paolo Girelli

Formula vaccino antinfluenzale

GINEVRA — L'Organizzazione mondiale della sanità ha messo a punto la formula per il nuovo vaccino antinfluenzale per la prossima stagione invernale 1986-87. Il vaccino, del tipo trivalente, dovrà contenere un antigene analogo all'A/Christchurch/4/85 (H3N2) oppure all'A/Mississipi/1/85 (H3N2), uno analogo all'A/Chile/1/83 (Hini) e uno al B/Ann Arbor/1/86.

Dal momento che in questi ultimi anni i ceppi di virus influenzali non hanno subìto significative variazioni genetiche, l'Oms ritiene che per gli adulti sia sufficiente una sola dose di vaccino per ottenere l'immunizzazione.

■ «Io non sono affetto da Aids»: l'identification card viene proposta dai «Medical screening services» (Colorado). Ciascun cittadino americano dovrebbe portarla con sé assieme alla patente e alla carta di credito.

CORSO D'AGGIORNAMENTO IN COLPOSCOPIA

Si esplora il collo uterino per una diagnosi precoce

Anche quest'anno la clinica ostetrica e ginecologica di Trieste, diretta dal prof. Domenico Pecorari, ha voluto proporre agli ostetrici e ginecologi della regione Friuli-Venezia Giulia un corso di aggiornamento in colposcopia con il contributo di qualificati studiosi in materia.

Al di fuori dell'ambiente medico il termine colposcopia mantiene un significato oscuro e a volte non è ben compreso neppure dalle donne che vengono sottoposte a tale indagine. In pratica, la colposcopia, ideata nel 1925 da Han Hinselmann, ginecologo tedesco di Amburgo, consiste nell'esplorazione del collo uterino mediante un apparecchio ottico binoculare (colposcopio) fornito di ingrandimenti variabili da 4 a 40 volte.

Nell'intendimento del suo inventore, il colposcopio doveva servire alla diagnosi precocissima del cancro del collo uterino; grazie a tale indagine si sarebbe attuato un trattamento più tempestivo e di conseguenza una riduzione della mortalità.

Mentre si andavano precisando le potenzialità diagnostiche dell'indagine colposcopica, Papanicolaou nel 1943 segnalò la possibilità di riconoscere il cancro cervicale iniziale e i suoi precursori (displasie) mediante lo studio al microscopio delle cellule prelevate dal collo uterino e pareti vaginali (Pap-test). Per il suo elevato grado di accuratezza diagnostica, semplicità di esecuzione e relativamente basso costo, l'esame citologico trovò subito ampi consensi, soprattutto nell'America del Nord, determinando in molti paesi la nascita di centri per la prevenzione e diagnosi precoce del carcinoma del collo uterino, primo esempio nella storia di prevenzione oncologica su larga scala (screening oncologico).

Sotto l'incalzare della citologia di Papanicolaou, la colposcopia subì un breve periodo di stasi, nonostante che in Europa e anche in Italia vi fossero illustri cultori (Masciotta, Cattaneo). Con il trascorrere degli anni però divenne sempre più evidente l'importanza clinica della colposcopia non solo sotto il profilo tumorale, ma anche nella diagnosi e trattamento delle lesioni benigne ed infiammatorie del collo uterino e persino della vagina e della vulva.

Nell'intervento del prof. Gianni Remotti (Milano), relativo ad un corretto trattamento dei precursori del cancro cervicale (displasie), l'oratore ha voluto ribadire l'importanza dell'esame colposcopico nella scelta del trattamento più idoneo. In base alle indicazioni di sede ed estensione della lesione del collo uterino, fornite dalla colposcopia, è possibile optare per un trattamento ambulatoriale (diatermocoagulazione, elettroresezione e più recentemente laser-terapia) o nosocomiale (conizzazione, cioè asportazione di un cono del collo uterino).

Il successivo oratore, prof. Carlo Mossetti (Torino), ha ampiamente dissertato sulla terminologia colposcopica, tema oggi molto avvertito dai ginecologi colposcopisti, in quanto il frequente impiego di termini colposcopici imprecisi o del tutto errati condiziona grossolani malintesi diagnostici, oltre a frenare una più larga diffusione dell'indagine colposcopica. Per ovviare a tali inconvenienti, il prof. Mossetti ha presentato una recente proposta di terminologia colposcopica.

Infine, il prof. Mauro Marchionni (Firenze) ha illustrato con un'eloquente documentazione fotografica l'importanza della colposcpia nell'individuazione della condilomatosi cervicale, vaginale e vulvare, cioè di un'infezione virale a trasmissione sessuale di sempre più frequente riscontro e il cui interesse clinico-epidemiologico si spiega principalmente con la possibilità che questa virosi sia direttamente o indirettamente implicata nella comparsa del cancro del collo uterino.

Ezio Baraggino
aiuto della Clinica ostetrica e ginecologica

IL TRADIZIONALE INCONTRO DI CASTROCARO

Con la velocimetria Doppler un'angiologia d'avanguardia

La diagnosi delle malattie venose è essenzialmente clinica, cioè determinata dall'esame obiettivo, la cosiddetta «visita». Ma ci sono situazioni in cui il medico deve disporre di dati ulteriori che è possibile ottenere solo non esami strumentali. In questo caso la metodica più utilizzata oggi è la velocimetria Doppler.

Nel caso di malattia varicosa l'esame Doppler dimostra la presenza di un reflusso a livello dell'ostio della safena o evidenzia un'incontinenza a livello delle vene perforanti, cioè fornisce tutti i dati necessari per un corretto inquadramento terapeutico.

Nelle trombosi venose profonde la velocimetria Doppler rappresenta l'esame di prima scelta per dimostrare la presenza di un trombo; permette di dimostrare l'aumento della pressione venosa ed evidenzia la morfologia delle onde di velocità del ritorno venoso.

Un corso pratico di diagnosi flebologica, con dimostrazione dell'uso del Doppler su un paziente, è stata fatta a Castrocaro Terme dal prof. Federico Annoni (Milano), che insieme al dott. Maurizio Guerrini (Siena), ha condotto una sessione di flebologia nell'ambito dell'annuale Incontro tra specialista e medico pratico organizzato dalla Esi, editrice di alcuni periodici come «Stampa medica» e «Medical Tribune», e diretto dal dott. Bruno P. Pieroni.

Annoni e Guerrini hanno parlato anche di terapia, facendo alcune considerazioni terapeutico-comportamentali, che è bene vengano tenute presenti dal paziente flebopatico. Innanzitutto il malato dovrebbe evitare il più possibile la stazione eretta immobile. Buona cosa è ricorrere a massaggi o a cure termali. Molto importante, poi, è l'uso corretto delle calze elastiche che si oppongono all'aumento della pressione venosa con compressioni diverse da 20 a 50-60 mmHg a seconda del tipo di malattia.

La terapia farmacologica, insieme con la terapia elastico-compressiva, è il presidio fondamentale nell'insufficienza venosa cronica, mentre la terapia sclerosante e quella chirurgica, che consiste nello stripping o asportazione totale della safena, trovano indicazioni in pazienti con varici importanti a livello della safena e delle sue collaterali.

La grande maggioranza dei farmaci impiegati è di origine vegetale, della famiglia dei flavoni (rutosidea) dell'ippocastano, della diosmina, della centella. Il trattamento delle trombosi venose profonde è oggi quasi esclusivamente farmacologico. Si hanno a disposizione farmaci trombolitici come la streptochinasi e l'urochinasi, e farmaci anticoagulanti come l'eparina e gli anticoagulanti orali.

Sono in fase di sperimentazione clinica nuovi farmaci capaci di una buona azione trombolitica senza avere gli effetti collaterali propri dei trombolitici attuali.

In conclusione si può dire

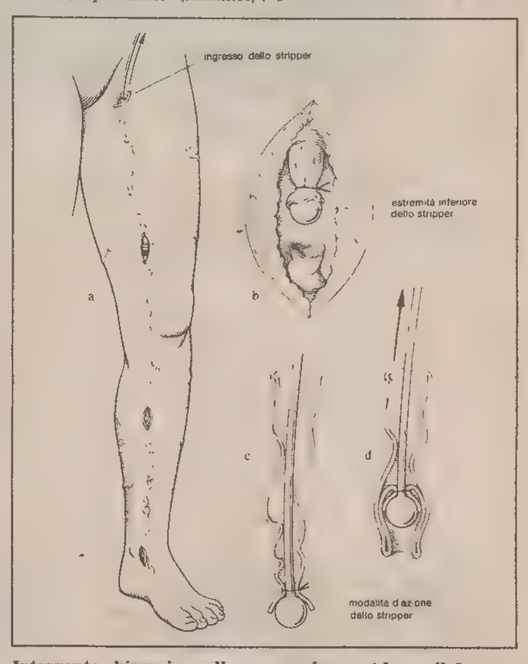
Bruno P. Pieroni

che sono essenzialmente tre i punti che bisogna avere ben chiari quando si ha a che fare con la malattia varicosa e con la trombosi venosa profonda: riconoscere precocemente le trombosi venose profonde, poiché le possibilità terapeutiche sono migliori quando la trombosi è recente; differenziare chiaramente le varicoflebiti dalle trombosi venose profonde; e, infine, usare con correttezza le diverse possibilità terapeutiche (farmaci, scleroterapia, elastocompressione, chirurgia).

Un altro tema riguardava l'anemia in gravidanza. Il metabolismo del ferro in gravidanza subisce drastici cambiamenti per far fronte alle elevate richieste dell'organismo materno e fetale. L'aumentato fabbisogno viene affrontato dalla madre incrementando l'assorbimento intestinale di ferro, mobilizzando ferro dai depositi (dove esso è immagazzinato soprattutto sotto forma di ferritina) e aumentando la sintesi di transferrina.

Nella gestante in buona salute queste trasformazioni sono assolutamente fisiologiche, ma può accadere che l'equilibrio marziale della madre sia precario, e che l'aumentato fabbisogno la porti ad un'anemia sideropenica con conseguenze preoccupanti per la salute sua e del feto.

Le indicazioni e le valutazioni sul trattamento marziale in gravidanza sono state date a Castrocaro Terme dal prof. Sante Tura.



Intervento chirurgico sulle vene varicose: a) lungo il decorso delle vene varicose maggiori vengono praticate incisioni cutanee, in cui si introduce lo «stripper»; b) le vene vengono recise e lo stripper legato; c) posizione dello stripper nella vena; d) estraendo lo strumento, questo trascina con sé la porzione di vena, che viene in tal modo sfilata (stripping)

abbiamo letto per voi

L'arte di Esculapio

Si intitola «La medicina romana» e non è certamente un libro come tanti. È semplicemente un'autentica, splendida opera d'arte, offerta dalla Ciba-Geigy, che viene ad aggiungersi ad altre sue edizioni.

Ne è autore Giuseppe Penso, romano, attualmente in Svizzera, dove è consigliere dell'Organizzazione mondiale della sanità. È anche membro di molte Accademie e società scientifiche straniere, esperto del Consiglio d'Europa, della Nato e dell'Euratom; per trent'anni ha diretto i laboratori di microbiologia dell'Istituto superiore di sanità. Come dire, un nome e una garanzia in questo campo. Il libro, del resto, ne è valida testimonianza.

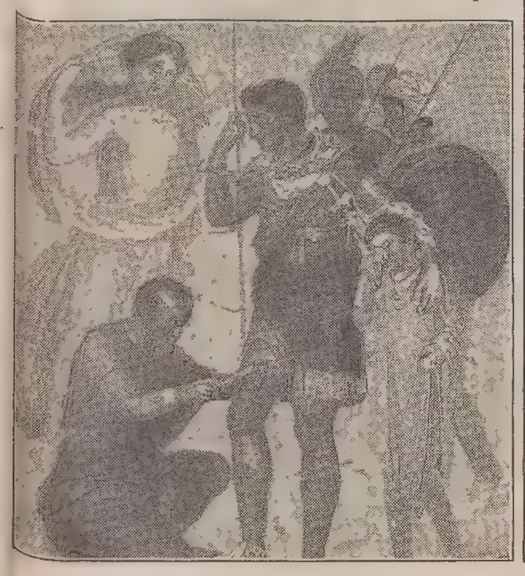
Il lettore — è Penso stesso che lo sottolinea — rimarrà stupito di fronte alle esperienze dei romani in tutti i settori della medicina. Essi avevano già compreso l'importanza delle cellule, l'etiologia microbica di diverse malattie, l'origine professionale di certe affezioni. I romani avevano concepito la pediatria, la ginecologia, la medicina legale, la medicina sociale. E non soltanto, ma fra le loro conoscenze più stupefacenti non bisogna dimenticare l'anestesia e la sutura dei vasi sanguigni.

Il volume si compone di vari capitoli, ognuno riflettente i più sparati riflessi dell'arte di Esculapio, dalle origini fino all'evoluzione della medicina a Roma. Sembra di leggere un romanzo dall'interesse vastissimo, scritto da mano ultracompetente, dalla narrazione oltremodo avvincente.

E le illustrazioni, poi. Ce ne sono a dovizia, in bianconero e a colori, di una suggestione unica.

È un'opera che si avvale del binomio storia-medicina e che coinvolge, all'insegna della passione, non soltanto i medici ma anche i latinisti, gli archeologi, e in genere gli storici dell'epoca romana. Ma avvince, nello stesso tempo, il lettore che è assetato di sapere e di cultura. Incantevole, a dir poco.

r. p.



LA TAMBUREGGIANTE OFFERTA DI PRODOTTI DIETETICI

Un fisico asciutto e scattante? Sì, ma chiariamo certe situazioni

L'originaria accezione terapeutica di dieta è sfumata da tempo, sotto la pressione di un'immagine ideale del nostro fisico, asciutto e scattante, e grazie anche alla facilità con cui si può impostare una dieta, semplicemente inventandola e comperando alimenti dietetici. L'offerta commerciale di questi prodotti è aumentata negli ultimi anni in termini imponenti, e il condizionamento dell'astutissima pubblicità sempre più induce a scegliere un alimento perché «fa dimagrire», o perlomeno, più onestamente, perché «non fa ingrassare».

Così il consumatore compera, e compera anche prodotti che è stato indotto ad associare a una dieta, ma che con il dietetico in senso sostanziale hanno ben poco a che fare, dal punto di vista merceologico, sanitario, giuridico. Comunque spende di più dei prodotti «normali», e parecchio.

L'intricata materia, che coinvolge grossi interessi economici (basta pensare a quante aziende alimentari italiane hanno proposto di recente una linea di «dietetici») è stata affrontata nel corso di una tavola rotonda durante il 21.o congresso dell'Unione italiana dei chimici igienisti, a Fiuggi, chimici che nei laboratori dei presidi multinazionali di prevenzione si trovano quotidianamente a controllare quello che mangiamo, quindi anche i prodotti dietetici o spacciati come tali.

Qualche esempio per illustrare il sistema. In base alla legge alimentare italiana, è escluso l'impiego di farine integrali per produrre la pasta, in quanto il germe di grano favorisce l'alterazione del prodotto in tempi ristretti. Oggi, di pasta integrale sono zeppi i supermercati, e nessuno viene denunciato, semplicemente perché il prodotto è stato classificato come dietetico e rientra in una normativa speciale (e vecchia, del 1951).

Ancora: un olio vitaminizzato all'analisi chimica deve corrispondere ai requisiti imposti dalla legge alimentare, o dalla legge sui prodotti dietetici, o a entrambe. Infine: la crusca non è nemmeno un alimento — non viene digerita né assimilata — ma viene presentata anche come prodotto dietetico, pur avendo un impiego alimentare del tutto analogo a quella normale.

Le leggi esistenti indicano come dietetico (e in base a ciò il ministero alla sanità concede una speciale autorizzazione alla produzione e alla vendita) il prodotto al quale, per lavorazione o addizione di sostanze, sono state conferite proprietà dietetiche, adatte cioè a un'alimentazione particolare. Ulteriori definizioni, insieme alla trasformazione del concetto di dieta, hanno complicato la situazione, e gli organi di controllo, cioè i laboratori provinciali, si muovono con difficoltà in mancanza di parametri definiti e inequivocabili. I termini della questione, spesso cavillosi, sono stati indicati in un lavoro di ricerca, di prossima pubblicazione, effettuato al laboratorio di Udine, dal quale si desume facilmente l'urgenza di un riassetto normativo della materia.

Attualmente, un'azienda alimentare potrebbe commercializzare un prodotto dietetico dopo avergli apportato variazioni anche minime, inutili o irrilevanti, che possano essere in astratto utili sul piano dietologico, magari semplicemente enfatizzando una proprietà nutritiva che il prodotto ha per sua natura. Paradossalmente si potrebbe vendere come dietetica la frutta fresca, il vino annacquato, il latte scremato. L'incertezza legislativa lo consentirebbe.

Finalmente, il ministero alla sanità ha preso un'iniziativa che sbroglierà la matassa: verranno imposte confezioni che specificano le indicazioni e le controindicazioni, come per i farmaci, e si stanno definendo una serie di categorie precise in base alla composizione, destinazione, modalità d'uso.

La revisione della materia produrrà una circolare importantissima, che darà ai chimici che operano i controlli alimentari la possibilità di intervenire in situazioni oggi poco chiare, e chi intende seguire un'alimentazione particolare sarà maggiormente tutelato, nei suoi acquisti e nella sua buona fede.

Martina Luciani

Studio malattie infantili

ROMA — È stata costituita l'Associazione scientifica culturale di pediatria, presieduta dal prof. Dario Pavesio, segretario generale dell'associazione il dott. Roberto Zamboni che è anche vicepresidente della Federazione nazionale medici pediatri. L'associazione intende essere uno strumento di ricerca e di studio nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie infantili, nonché di ricerca nel settore alimentare per una corretta nutrizione dell'infanzia e la salubrità dei cibi.

Inoltre l'associazione persegue fini di ricerca per la messa a punto di farmaci specifici per il diabete infantile, in stretta collaborazione con le analoghe organizzazioni scientifiche e culturali che operano nel mondo in tale campo. L'associazione intende svolgere anche un'attività di promozione del volontariato per l'assistenza all'infanzia nelle popolazioni del Terzo Mondo.

NUOVA TEORIA SOVIETICA SULLE CAUSE

Virus e «male del secolo»

ROMA — La causa delle malattie tumorali è costituita da alcuni virus che, introdotti nell'organismo animale o umano, provocano determinati mutamenti delle strutture ereditarie. Questa scoperta fatta dagli studiosi dell'Istituto di genetica molecolare dell'Accademia delle scienze dell'Urss, è stata registrata al comitato statale dell'Urss per le scoperte e le invenzioni.

Secondo quanto ha riferito all'agenzia sovietica Novosti Maria Marshak, una ricercatrice che ha partecipato ai lavori, due sono le teorie più diffuse sull'insorgenza dei tumori. Una di esse, la teoria della mutazione, ha confermato che le cellule umane e animali contengono particolari geni «cancerogeni» che si originano nell'organismo in seguito all'introduzione di virus.

Gli autori della scoperta hanno avanzato un'ipotesi che abbraccia entrambe le teorie. Secondo la loro opinione i virus tumorali, di cui sono stati identificati circa una una decina, partecipano al processo graduale della degenerazione maligna. Gli specialisti hanno confermato l'attendibilità della loro ipotesi con degli esperimenti eseguiti sugli animali. La capacità di provocare la mutazione nell'uomo e negli animali è propria di tutti i virus tumorali, ha detto la dottoressa Marshak.

ATTUALITÀ

LA STORIA DEI LAGUNARI FRA TERRA E MARE

Soldati di Venezia dal tempo dei Dogi

Anche la loro sede risale agli splendori della Serenissima

«Fanti da mar», «Cacciatori del Sile», «Reggimento Real Navi», «Reggimento San Marco», sono tutti nomi di una certa risonanza che nel corso dei secoli si sono concentrati in uno solo: «I lagunari». Ma chi sono i lagunari? La risposta è talmente semplice da poter essere espressa con poche parole: «È la specialità anfibia del nostro esercito».

Presentazione ottimale come biglietto da visita ma non altrettanto soddisfacente per tracciare un quadro della lunga storia dei «fanti-marinai», che tanta parte ebbero, là dove le forze terrestri non riuscivano a operare a causa delle proibitive condizioni ambientali. La denominazione stessa «lagunare», è un chiaro riferimento alla «laguna», e di conseguenza quando si parla di laguna, balza subito alla mente Venezia, e ancora più indietro nel tempo, la Serenissima Repubblica con le sue complesse vicende politico-economiche.

Attualmente «il quartier generale» dei lagunari si trova nella caserma Guglielmo Pepe (generale, il cui nome è legato a Murat e alla Campagna d'Italia del 1815. Egli ottenne dai Borboni il comando della terza divisione militare e, in seguito, il comando supremo dell'esercito. Alterne vicende lo costrinsero all'esilio, ma richiamato a Venezia, venne nominato comandante in capo dell'esercito). L'edificio è situato a San Nicolò del Lido, punto strategico non solo per effettuare operazioni militari sul mare ma anche antichissima sede di altri gloriosi reparti. Da qui salpò, alla volta della Terra Santa, per esempio, la grandiosa compagine formata da 4500 cavalieri con rispettivi cavalli, 9000 scudieri, 20.000 uomini di fanteria e 50 galee come flotta di accompagnamento, per la quarta crociata, bandita dal papa Innocenzo III.

La caduta di Bisanzio

In quell'occasione vennero fatti erigere dei baraccamenti dal doge Enrico Dandolo, il quale mise a disposizione dei crociati un copioso vettovagliamento in cambio di 85.000 marche di Colonia. La caduta di Bisanzio fu per Venezia un affare d'oro, la spartizione dei territori bizantini le procurò possedimenti cospicui, dandole anche la possibilità di collegarsi ininterrottamente fra l'Adriatico e il Mar Nero. Nel 1591 venne costruita la grande opera in muratura denominata Palazzo dei Soldati o Quartier Grande, verso la metà del XVI secolo, vi alloggiarono i «fanti da mar», una milizia terrestre adatta a svolgere azioni di guerra in mare, azioni di sbarco o a combattere sulle navi durante gli abbordaggi.

Negli anni 1848-1849, durante la famosa difesa di Venezia, nella stessa caserma si fermarono i Cacciatori del Sile (corpo di regolari veneti, composto da circa 500 uomini, provenienti dalle città di Treviso e di Padova). Seguì il Battaglione Real Navi, dell'Armata Sarda, sotto il regno di Carlo Felice che aveva una forza complessiva di 500 uomini e, nell'aprile 1859 essendovi stato aggiunto un deposito di stanza a Genova riprese il nome di Reggimento Real Navi, denominazione già assunta nell'aprile 1850.

Lo sbarco a Trieste

Questa specialità sarebbe stata destinata a scomparire dopo l'unità d'Italia. Venne quindi costituito un reparto Genio Lagunari (la 14.a Compagnia Zappatori) che faceva parte del 4.o Reggimento Genio Pontieri di Piacenza. Incalzanti e nuove esigenze belliche, nel 1918 dovevano imprimere una diversa fisionomia a questa specialità militare che si trasformò nell'8.o Reggimento Genio Lagunari e che operò durante la prima guerra mondiale lungo le linee fluviali comprese nel triangolo Mantova-Ferrara e Marano Lagunare. Quale riconoscimento dal Comando Supremo, al personale vennero conferite, tre medaglie d'argento e sei di bronzo, al valor militare. Nell'ottobre 1917, i marinai delle difese di Monfalcone, di Grado e del Basso Tagliamento furono riuniti in un battaglione e dopo aver fronteggiato la difesa di Cortellazzo assunse la denominazione di Reggimento Marina essendo diventata responsabile della difesa del Basso Piave.

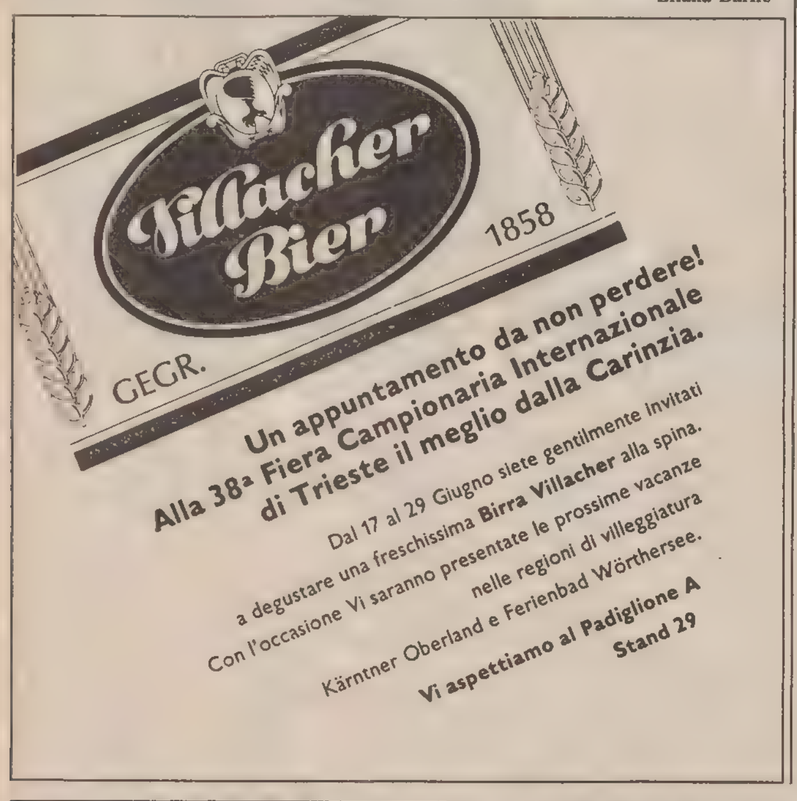
Il 19 maggio 1918, la città di Venezia offrì al Reggimento Marina, la bandiera di combattimento. Il 3 novembre, alcune unità assieme con altre di bersaglieri sbarcarono a Trieste, mentre altri reparti occuparono alcune zone dell'Istria e della Dalmazia. Sempre in quel periodo avvenne una nuova trasformazione poiché assunse il nome di Reggimento San Marco, portando come fregio il leone alato di Venezia. Dopo la seconda guerra mondiale ritornò a essere il battaglione San Marco, dal quale uscì il Raggruppamento Lagunare che oggi è quella specialità anfibia del nostro esercito. Con la ristrutturazione del 1975, sono avvenuti ancora cambiamenti. Il battaglione «Isonzo», posto dal 1957 alle dipendenze dell'Esercito venne sciolto e i suoi uomini passarono al 41.o Battaglione Meccanizzato «Modena» di stanza a Villa Vicentina, mentre rimangono a Venezia, il Battaglione «Sile» e il I Battaglione Lagunari «Serenissima».

Non più vincolante come in passato il legame tra reparto e terreno operativo (lagune e paludi), sono accresciute invece le modalità d'impiego dei lagunari che possono intervenire come «cavalleria aerea» e «fanteria meccanizzata».

Essi sono dotati di mezzi nautici (dai battelli pneumatici alle Moto Trasporto Medi), di veicoli M 113 e M 106 per operazioni «wet and dry») e mezzi da sbarco LVTP 7 e da idrogetti per sbarchi. Possiedono un battaglione anfibio standard Nato, un nucleo di incursori subacquei e una compagnia di addestramento.

Tuttavia questi mutamenti considerevoli non hanno minimamente intaccato lo spirito dei fanti-marinai che si sentono i diretti eredi di quegli uomini e di quelle vicende storiche, espressione di una grande epopea militare, scritta a caratteri indelebili sulle pagine della storia nazionale.

Eliana Barile



È SEMPRE IN FRANCIA L'EX DITTATORE DI HAITI

Continua la «vacanza» di Jean-Claude Duvalier

In molte località della Costa Azzurra lo considerano un «indesiderabile»

NIZZA — Jean-Claude Duvalier, l'ex presidente a vita di Haiti, cacciato dal potere nel febbraio, avrebbe dovuto restare soltanto otto giorni in Francia con la sua famiglia, mentre sono trascorsi già quattro mesi da quando soggiorna in territorio francese. Al ministero degli esteri si afferma invariabilmente che si sta sempre cercando un paese disposto ad accoglierlo. Il ministro Jean-Bernard Raymond, interrogato in proposito all'assemblea nazionale il primo aprile, aveva ricordato che la decisione di accogliere Duvalier era stata presa dal governo socialista.

Ma se l'arrivo dell'ex presidente e il suo breve soggiorno a Talloires, in Alta Savoia, avevano suscitato innumerevoli reazioni ostili, la sua permanenza sulle Alpi Marittime, dove si trova dal 7 marzo in soggiorno obbligato, è circondata da una sorprendente discrezione. Assediata, all'inizio, dai fotografi e strettamente sorvegliata dai poliziotti, la sontuosa villa che egli ha affittato a Grasse la «Tourilliere», ha ritrovato la calma abituale di questo quartiere residenziale. Per lungo tempo, bisognava aver tutte le carte in regola per circolare nei dintorni della villa, ma da una decina di giorni i poliziotti e i loro controlli di identità sono scomparsi.

«Era divenuta una cosa fastidiosa — spiega il vicino di casa più prossimo di Duvalier

— e che se certi vicini si rallegravano di questa costante presenza della polizia perché ciò contribuiva a tener lontani eventuali ladri, noi avevamo finito tutti per averne abbastanza. All'interno della sua proprietà, lo stesso Duvalier dà prova di sempre maggior discrezione. Non lo si vede neppure più sul campo di tennis». E' possibile invece vedere tuttora i bambini dell'ex dittatore mentre giocano con i loro cugini, perché il cognato di Duvalier alloggia anch'egli nella villa con la sua famiglia.

C'è poco traffico sulla via che conduce alla residenza di Duvalier. Qualche automezzo di un fioraio o di un rosticcere entra ogni tanto nella proprietà e queste sono le sole visite che ricevono gli esiliati. Duvalier è sorvegliato ora soltanto da qualche ispettore, che non lascia mai la villa o lo segue dappertutto nei suoi spostamenti.

La famiglia Duvalier, che usciva raramente all'inizio del suo soggiorno, frequenta ora spesso i ristoranti famosi della zona, ma si fa servire generalmente in sale appartate. Da parecchi giorni i Duvalier fanno lunghe gite in auto tra Cannes, Juan-les-Pins e Nizza, alla ricerca di un'altra residenza, perché il contratto di affitto della «Tourilliere» è scaduto il 31 maggio, secondo quanto si è appreso da buona fonte.

In ciascuno di questi spostamenti, che debbono essere segnalati in anticipo alle autorità della prefettura, un agente di polizia prende il volante dell'auto dei Duvalier, una «Jaguar» grigia, dato che all'ex presidente è vietato guidare personalmente, che viene seguita da una macchina della polizia.

Nonostante i loro sforzi e le loro numerose visite su tutta la Costa Azzurra, i Duvalier non riescono a trovare un'altra villa e non sono certo aiutati nelle loro ricerche dalle diverse autorità municipali; in varie località infatti, soprattutto a Cannes e a Antibes, non si cela il fatto che Duvalier è «indesiderabile». I più moderati si limitano ad affermare che «questo personaggio non avrebbe ripercussioni positive sulla località».

IL CASO DI CARDIOCHIRURGIA

Una lettera della Cimo da Udine

La sezione provinciale dei medici ospedalieri di Udine ha inviato la lettera che qui sotto pubblichiamo, oltre che alla stampa, al direttore sanitario, al presidente dell'Usl 7, ai consiglieri del comitato di gestione, all'assessore regionale alla sanità, al presidente e ai consiglieri dell'ordine dei medici e alle segretarie confederali. Eccone il testo integrale:

La segreteria provinciale della Cimo, invitata dal proprio consiglio provinciale, che ha già stigmatizzato le problematiche della divisione cardiochirurgica di Udine, ad assumere tutte le iniziative necessarie a «sbloccare» l'assurda e paradossale vicenda, premesso

1) che nella lettera pubblicata su «Il Piccolo» del venerdì 6 giugno 1986, a firma di alcuni sanitari della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale S. Maria della Misericordia di Udine, con toni disapprovatori si attribuisce ad altri «la ricerca di solidarietà sindacali»;

2) che tale significazione offende la dignità degli organi sindacali quali pretese strutture strumentalizzabili;

3) che i diritti di solidarietà verso un lavoratore sono legittimi e doverosi qualora il Sindacato ravvisi l'opportunità.

La segreteria, inoltre, constatato

1) l'enucleazione operativa di un gruppo appartenente alla divisione cardiochirurgica da un'attività operatoria specifica che aveva riscosso consensi presso gli specialisti cardiologi locali e regionali — nella fattispecie la chirurgia coronarica — e per lunghi periodi dall'attività operatoria generale;

2) che un aiuto corresponsabile cardiochirurgo è stato enucleato, quindi diminuito nella funzione operativa violando l'articolo 29 del 761, 20 dicembre 1979;

3) che per quanto sopraddetto si è verificata la riduzione dell'attività coronarica nella divisione cardiochirurgica in oggetto, con ricorso di numerosi pazienti ad altre strutture regionali, extraregionali ed estere con evidente danno per riduzione di funzione dell'istituzione, comportante pesanti oneri economici regionali per il rimborso delle spese ai pazienti;

che il primario ha funzioni direttive per diagnosi e cura, ma che per le sue funzioni amministrative è soggetto al controllo e alle direttive eventuali della direzione sanitaria;

5) che è in potere della direzione sanitaria di impartire indirizzi e ordini di carattere amministrativo ai quali il primario per legge è sottoposto;

6) che gli ordini amministrativi, nell'intento di utilizzare secondo la massima potenzialità il personale della divisione di cardiochirurgia, sono stati impartiti al primario: a) per mezzo di inviti scritti dalla direzione sanitaria; b) per mezzo di delibere approvate all'unanimità dal comitato di gestione dell'Usl n. 7;

7) che una delle delibere, che pone in essere termini temporali di tre mesi dall'emissione, cioè a scadenza 17 giugno 1986, è ancora disattesa;

8) che contro questa delibera il primario ha esposto ricorso al Tar e presentato protesta al comitato regionale di controllo, ritenendo, aprioristicamente ed ancora in difetto di giudizio, di non applicare i contenuti operativi della delibera esecutiva;

9) che tale atteggiamento continua a mantenere l'istituzione nella posizione di ledere i diritti e la professionalità di un aiuto corresponsabile e di altri colleghi assistenti con lui precedentemente operativi;

10) che tali atteggiamenti continuano a mantenere ridotta la potenzialità della Divisione di cardiologia e ledono i diritti dei pazienti che, per scelte fiduciarie, non possono rivolgersi a tale struttura, ma sono costretti a rivolgere appelli ad altre istituzioni.

La segreteria provinciale della Cimo chiede che vengano attuati con estrema urgenza i contenuti dell'ordinanza in questione invitando chi responsabile della direzione sanitaria ad agire, secondo il diritto e nel rispetto dei suoi specifici doveri, il tutto entro i termini stabiliti dalla precitata delibera del comitato di gestione.

Il commentino è d'obbligo, ma forse non sarebbe neppure necessario. La nota della Cimo, chiara, decisa, inequivocabile, costituisce infatti la miglior risposta a chi, arrampicandosi evidentemente sugli specchi, cerca di adombrare con l'attribuzione di valutazioni di parte, campanilismi, toni scandalistici e via dicendo il significato di un servizio che l'estensore degli articoli ha invece inteso dare ai lettori, informandoli sui termini di un problema e di una situazione molto gravi e sentiti in particolare da chi ha necessità di ricorrere a determinate cure. (G.V.).

DONNE CHE FANNO CARRIERA

«Monache urbane»: rivoluzione americana

WASHINGTON — Si alzano all'alba, lavorano fino a dodici ore di fila e rientrano a casa soltanto per prepararsi meglio ad affrontare l'indomani: sono le cosiddette monache urbane, cioè le donne americane sulla trentina che, in numero sempre maggiore, si dedicano esclusivamente alla carriera. Ufficialmente, queste donne dicono che la loro professione le soddisfa interamente. Inoltre, affermano che gli incontri amorosi non sono più sicuri, ai nostri giorni: l'Aids (sindrome immunodeficitaria) non ha forse già colpito ventimila americani, di cui più della metà sono morti? E due milioni di persone non sono forse attualmente portatrici del temibile virus?.

«È da un anno che non ho avuto relazioni sessuali», confessa una giovane donna d'affari di Washington, testimonianza vivente di una nuova rivoluzione dei costumi che non ha come sola origine il timore dell'Aids. Secondo il centro di controllo delle malattie di Atlanta, in Georgia, circa 33 mila persone in media sono colpite ogni giorno da una malattia trasmessa sessualmente, cioè dodici milioni all'anno, tre volte più che nel 1980.

L'epoca degli anni '60, quando vivere in modo sregiudicato era divenuto una specie di obbligo per le giovani donne, è ormai trascorsa negli Stati Uniti, cosa che non può dispiacere alla «maggioranza morale».

Secondo il dott. Brully Blotnick, uno psicologo di New York, che attua ogni anno, dal 1959, uno studio su quattromila persone di età compresa tra i 21 e i 39 anni, il 42,2 per cento delle donne teme, in occasione di incontri amorosi, di contrarre una malattia venerea, contro l'11,3 per cento nel 1976 e l'8,1 per cento nel 1966.

Ma, egli afferma, questa paura non costituisce che uno dei motivi di questa nuova «verginità» adottata dal 1984 in poi dal 9 per cento delle giovani donne americane. L'iperattività sessuale degli anni '60-'70 si è risolta spesso in una delusione e la prospettiva di una notte d'amore senza un domani affettivo comincia a stancare.

R. F.

Un dramma per Hudson il bacio di «Dynasty»

NEW YORK — La ormai famosa scena del bacio tra Rock Hudson e Linda Evans in una delle puntate del serial «Dynasty» continua a fare notizia. Un'autobiografia postuma dello stesso Hudson, morto di Aids l'anno scorso, rivela che sapere di dover girare quella scena lo gettò nella disperazione.

«Devo baciare Linda. Cosa diavolo posso fare?», confidò l'attore al suo segretario Mark Miller. «Era in trappola — spiega Miller. — Non poteva chiedere che la scena fosse tagliata. O annunciava di avere l'Aids, oppure baciava la Evans».

Il libro, scritto in collaborazione con la giornalista Sara Davidson, rivela che «il giorno in cui fu filmato il bacio con Linda Evans, Rock utilizzò tutti gli spray e i colluttori che riuscì a trovare.' A Mark disse: "È finita, grazie a Dio". Riferì poi che era stato "uno dei giorni più brutti della sua vita"».

Oltre che alla Evans, Rock Hudson nascose la notizia della sua malattia anche al suo amante, Marc Christian.

Quando apprese la verità sulla propria malattia, spedì lettere anonime a tre uomini con i quali aveva avuto rapporti sessuali nei mesi precedenti, consigliando loro di fare delle analisi.

SUCCESSO DEL SALONE INTERNAZIONALE DI MILANO

Moda in maglieria: molta praticità l'87

MILANO — Si è conclusa l'edizione di Esma, la manifestazione promossa dalle associazioni industriali dell'abbigliamento e della maglieria e organizzata dall'Efima, che si è svolta presso i padiglioni della Fiera di Milano in via Gattamelata. Sono state presentate le collezioni per la primavera-estate 1987 per uomo, donna e bambino, proposte da 150 aziende del settore, interessate, principalmente, alla grande distribuzione internazionale, all'ingrosso e alle ditte che praticano la vendita per corrispondenza.

A questa edizione sono stati registrati oltre 5000 operatori economici del settore, dei quali più di tremila stranieri in rappresentanza di 42 Pesi. Nel 1985 la produzione di maglieria è aumentata in Italia del 4,1% (in peso) per un totale di 275.150 tonnellate. In termini di valore il potenziale del settore equivale a 10.660 miliardi di lire. Sempre lo scorso anno le importazioni sono aumentate del 5,4% (in peso) raggiungendo le 155.986 tonnellate (pari a 5.420 miliardi di lire).

Una «moda in maglieria» molto pratica quella presentata a Esma, senza esagerate pretese, e intelligentemente «pilotata» per un ragionevole contenimento dei prezzi. Una moda non circoscritta a un ben determinato perimetro, ma che spazia liberamente tra vari stili. Così, a un tratto, fa l'occhietto agli anni '40/'50 nel languore di sottili cardigans che si allungano su danzanti gonne plissettate, godet e arricciate; oppure, decisamente proiettata verso il futuro, si squadra in rigidi pull e giacchini corti, troncati in vita; si avviluppa in incroci triangolari, si doppia in geometrie decise. Diventa elegantemente folle nei violenti contrasti di colore di roteanti disegni jacquard, nel luccichio di applicazioni di raso, baluginanti di pietre colorate. È ancora paillettes; paillettes e tanti ricami che talvolta si rifanno agli Incas talaltra alla nostra Sardegna con motivi arieggianti i disegni degli antichi tappeti artigianali dell'entroterra nuorese... Eppoi ecco le «idee tirolesi», specie per lui, di bordi e di profili che riportano l'eco degli «jodler», in splendide sfumature melangiate. Interessanti le idee, tutte «jacquard e ricami» di Patrizia Tarasconi. Massiccia, al solito, la presenza degli scafati artigiani di Carpi che, in pochi anni, hanno raggiunto una perfezione stilistica ed esecutiva di tutto rispetto. Lodevole la partecipazione, intelligentemente collettiva, delle ditte raggruppate dalla regione Marche (assessorato industria e artigianato di Ancona).

Elisa Starace Pietroni

SPECIALE PEUGEOT TALBOT SULL'USATO TUTTEMARCHE

HCM

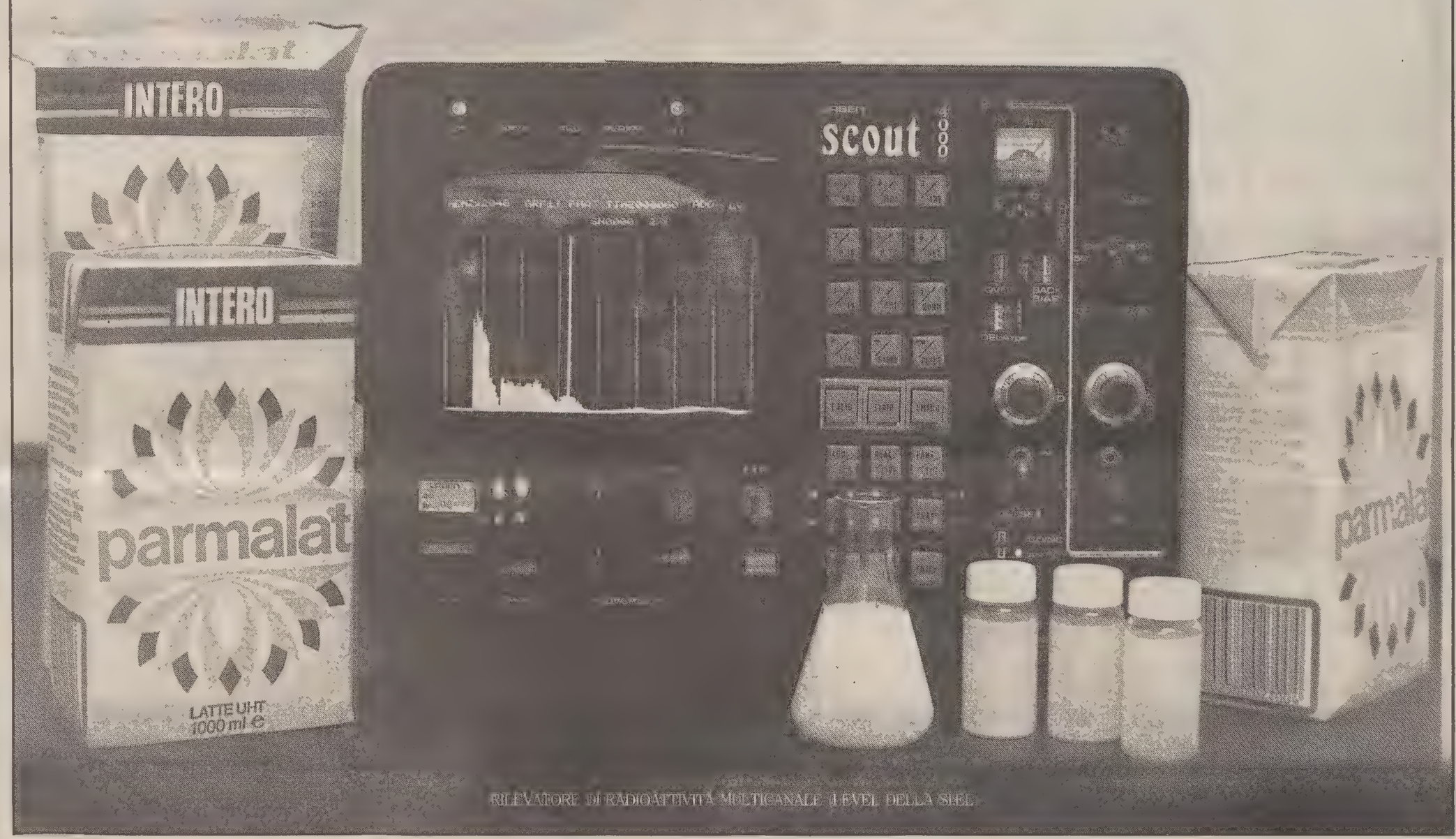
OGGI
FINO A L. 5.000.000
SENZA INTERESSI
IN 18 MESI
OPPURE RATE DA L. 95.000
OPPURE 1ª RATA
AL 15 SETTEMBRE
Per usufruire di queste speciali proposte*, basta un minimo anticipo, oppure la tua vecchia auto.
*Salvo approvazione PEUGEOT TALBOT FINANZIARIA.

SEMPRE
SELEZIONI SPIETATE
Il meglio dell'usato di ogni marca, selezionato con grande severità dai nostri esperti professionisti.
CONTROLLI FEROCI
54 esami severissimi: prima di diventare "Occasioni del Leone", le nostre auto devono superarli tutti!
GARANZIE RUGGENTI
12 mesi di garanzia e un'assistenza che, in caso di guasto, ti offre gratis: spese di albergo, traino veicolo, rientro passeggeri, recupero del veicolo riparato, auto in sostituzione.
Ulteriori informazioni dai Concessionari Peugeot Talbot.

I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

parmalat®

CONTROLLA E SCEGLIE PER VOI



La Parmalat si è impegnata in un rigoroso piano di controlli, potenziando i suoi laboratori con strumentazioni d'avanguardia atte a rilevare qualsiasi traccia di radioattività.
In base ai controlli effettuati la Parmalat seleziona il miglior latte disponibile e mette in vendita soltanto latte a lunga conservazione, latte fresco pastorizzato e yogurt con requisiti di idoneità al consumo superiori a quelli indicati dalle Autorità competenti.

PARMALAT S.p.A.

ESTERI

ESPLODE LA CRISI NEL PARTITO SOCIALISTA DOPO LA DISFATTA

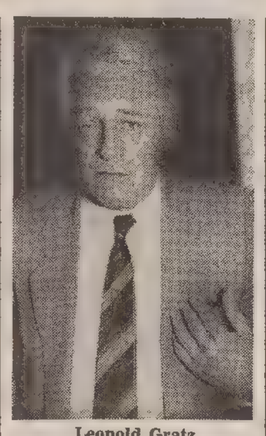
Anche il ministro degli esteri abbandona il governo austriaco

Leopold Gratz seguito da Haiden (agricoltura) - Esultanza per Waldheim nel mondo arabo

VIENNA — La vittoria di Kurt Waldheim alle presidenziali e la conseguente disfatta del Partito socialista, al governo in Austria, hanno mietuto due nuove vittime nella compagine ministeriale. Ieri, infatti, a 24 ore dalle dimissioni del cancelliere Sinowatz, hanno lasciato il loro incarico anche i titolari degli esteri, Leopold Gratz, e dell'agricoltura, Günther Haiden.

Quest'ultimo, in carica fin dal primo governo monocolore di Kreisky nel 1970, era stato il primo ex iscritto al partito nazista a far parte di un gabinetto austriaco. E non era rimasto il solo: il fatto che i socialisti avessero piazzato vari ex hitleriani in posti di responsabilità nella pubblica amministrazione toglie credibilità alle accuse rivolte da quel settore politico a Waldheim per il suo passato di guerra.

Heinz Fischer, attuale ministro della ricerca scientifica, subentrerebbe a Gratz agli esteri; Hans Mayr, oggi vice borgomastro di Vienna, assumerebbe il dicastero delle finanze al posto del nuovo cancelliere Franz Vranitzky.



Leopold Gratz

Da rilevare che Haiden è stato il primo ex iscritto al partito nazista a entrare a far parte a suo tempo, per volontà dell'allora cancelliere Bruno Kreisky, del governo austriaco.

Il mondo arabo non nasconde intanto la sua esultanza per l'elezione dell'ex segretario generale dell'Onu osteggiato dal Congresso mondiale ebraico. «È una vittoria delle relazioni euro-arabe», scrive ad esempio un giornale saudita, «Al Riad», «L'influenza sionista in Europa è in calo», incalza «Al-Rai Al-Am» (Kuwait). «Al Wahda» (Emirati) scrive che «gli austriaci hanno impedito ai gruppi sionisti di eleggere un presidente di loro scelta».

Soddisfazione è espressa anche dalla stampa egiziana — calorose le felicitazioni di Murabak — e significativo il messaggio inviato da Gheddafi, tanto «corteggiato», a suo tempo, da Kreisky: «Mi felicito della fiducia accordatole dal popolo austriaco — scrive il capo libico a Waldheim — nonostante gli sforzi compiuti dal sionismo per colpirla».

Il silenzio di Craxi

ROMA — Freddezza fra il governo italiano e il nuovo Presidente della repubblica austriaca? Parrebbe di sì visto che, a due giorni dall'elezione del conservatore e chiacchierato Kurt Waldheim alla massima carica dello stato austriaco, non è stato inviato ancora alcun messaggio di felicitazioni.

Soltanto in serata il presidente supplente della Repubblica, Fanfani, ha spedito un telegramma al neoeletto Presidente della Repubblica austriaca. È prassi comune infatti che ogni qualvolta un nuovo Capo dello Stato assurge a questa carica, dal Quirinale e da palazzo Chigi partano messaggi di felicitazioni.

Da palazzo Chigi un messaggio è partito, ma non diretto a Kurt Waldheim, bensì all'ex capo del governo Sinowatz, che ha rassegnato le dimissioni proprio lunedì.

Poiché il Capo dello Stato e tutto lo staff dirigente del Quirinale si trovano impegnati nel viaggio in Irlanda e Canada l'iniziativa di inviare un telegramma di felicitazioni è stata presa appunto dal presidente supplente Fanfani. Nel messaggio, molto formale, Fanfani dice: «La sua elezione da parte del popolo austriaco alla suprema magistratura dello Stato offre occasione di far pervenire, mio tramite, all'amica nazione austriaca e a lei, espressioni sinceramente augurali della Repubblica italiana affinché i legami di amicizia e di buon vicinato esistenti tra i nostri due paesi possano consolidarsi, consentendo così all'Austria e all'Italia di favorire reciproco sviluppo e la partecipazione a un dialogo internazionale ispirato a principi di libertà, di giustizia, di pace».

COMINCIATE A BUDAPEST LE ASSISE DEL PATTO DI VARSAVIA

Proposta di disarmo in Europa al vertice del blocco dell'Est

La riduzione delle forze dall'Atlantico agli Urali già prospettata da Gorbacev

Budapest — La delegazione sovietica al vertice del Patto di Varsavia: da sinistra, Shevardnadze, Gromiko, Gorbacev, Ryzhkov, Sokolov *(Tel. Interfoto)*

BUDAPEST — I leader del Patto di Varsavia hanno iniziato ieri due giorni di lavori a conclusione dei quali si prevede che sarà appoggiata la proposta sovietica di una grossa riduzione delle forze militari convenzionali in Europa.

Gorbacev ha anticipato i temi della conferenza nel discorso pronunciato lunedì a Budapest, nel quale ha detto che il blocco comunista discuterà la proposta di «un radicale taglio degli armamenti convenzionali europei». Egli lo propose per la prima volta in aprile, a Berlino Est, quando auspicò una riduzione delle truppe Est-Ovest dall'Atlantico agli Urali.

Allora i paesi della Nato dissero di non disporre di particolari sufficienti per rispondere alla proposta affermando che non era chiaro se l'Unione Sovietica avrebbe abbandonato i colloqui di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali nell'Europa continentale.

Il generale sovietico Nikolai Cervov ha dichiarato alla stampa che i paesi del Patto di Varsavia «non vogliono, con questa iniziativa, evitare i colloqui di Vienna».

Le trattative di Vienna alle quali partecipano solo Polonia, Cecoslovacchia, i due stati tedeschi, Belgio, Lussemburgo e Olanda, vanno avanti da oltre 12 anni con scarsi progressi, principalmente a causa delle divergenze fra i due blocchi militari sulla consistenza delle rispettive forze e sui metodi di controllo del ritiro delle truppe.

La Nato sostiene che il Patto di Varsavia ha un grosso vantaggio numerico in uomini e armamenti sul continente europeo. Ma dopo che lo scorso dicembre la questione dei dati fu accantonata dall'Occidente, la trattativa sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze si è bloccata su forti contrasti riguardanti l'ampiezza e la frequenza dei controlli sulla riduzione delle truppe.

«Il patto di Varsavia discuterà nuove iniziative su di una considerevole riduzione delle forze tradizionali in Europa» — ha dichiarato il generale Cervov. Egli ha aggiunto che il Patto «porrà» sul tavolo dei negoziati tutte le cifre delle forze da ridurre».

Oltre a questa proposta, Gorbacev, nella sua visita in Ungheria, ha anche avanzato proposte di una maggiore cooperazione internazionale nel caso di incidenti alle centrali nucleari come quella di Chernobyl.

Sulla base dell'appello di Gorbacev funzionari sovietici hanno messo a punto un meccanismo giuridico internazionale per risolvere le richieste di indennizzi derivanti da disastri nucleari. «Chernobyl ha dimostrato che un grosso incidente ha causato danni morali e materiali non solo alla regione e allo stato limitrofi, ma anche a più vaste regioni e stati» ha dichiarato Valery Legasov, membro della commissione sovietica di indagine sul disastro di Chernobyl.

«La proposta Gorbacev mira a mettere a punto un sistema internazionale per indennizzi a causa di gravi incidenti tecnici» ha detto Legasov incontrando i giornalisti.

Egli non ha precisato se i sovietici indennizzeranno i contadini per le loro perdite, ma ha affermato che ci sono delle difficoltà nella valutazione dei danni e ha concluso dicendo: «In un mucchio di casi i danni sono stati aggravati da scarse informazioni che hanno causato panico senza alcun fondamento e da motivazioni politiche».

■ PETROLIERA — Un incendio di grandi dimensioni è divampato ieri a bordo della petroliera «Medusa», battente bandiera liberiana, in seguito all'attacco subito, nel Golfo Persico, da parte di un caccia iracheno.

MENTRE I «NOSTALGICI» IMPERVERSANO NELLE STRADE DI MANILA

Confiscati beni di Marcos per un miliardo di dollari

MANILA — La commissione governativa che indaga sulle ricchezze illegalmente accumulate dall'ex presidente filippino Marcos e dai suoi collaboratori ha recuperato e sequestrato quasi un miliardo di dollari (oltre 1500 miliardi di lire) in contanti, depositi bancari, azioni, buoni del tesoro, obbligazioni e gioielli.

L'organismo, formato dal presidente Corazon Aquino subito dopo la sua ascesa al potere e chiamato «commissione per un buon governo», ha annunciato che nei suoi primi tre mesi di attività ha anche posto sotto sequestro 255 aziende.

Della somma recuperata, a quanto afferma un comunicato, circa 73 milioni di dollari sono stati consegnati all'ufficio del presidente, mentre il resto è a disposizione della commissione, in attesa del risultato delle azioni legali intraprese dagli inquisiti.

Tra i beni sequestrati figurano 362 lotti di terreno di grande valore nelle Filippine, 70 autoveicoli, 7 aeroplani e 8 imbarcazioni. Raul Daza, membro della commissione di indagine, ha dichiarato che gran parte delle 255 aziende sequestrate sono di proprietà o controllate da una dozzina di persone, tra cui lo stesso Marcos, i suoi familiari e alcuni stretti collaboratori.

Sempre nel quadro delle inchieste riguardanti arricchimenti illeciti durante il regime di Marcos, una commissione militare di inchiesta ha chiesto alla «commissione per un buon governo» di congelare i conti bancari di 20 ufficiali delle forze armate. I nomi degli ufficiali non sono stati rivelati.

La signora Aquino ha accusato Marcos di usare la sua ricchezza per finanziare le proteste contro il governo, che impegnano con frequenza le forze dell'ordine. Domenica scorsa, una quindicina di sostenitori di Marcos e due poliziotti sono rimasti feriti nel corso di scontri in prossimità del palazzo presidenziale di Malacañang.

La polizia ha successivamente annunciato di aver scoperto un complotto diretto a dare l'assalto al palazzo giovedì prossimo, giorno dell'indipensenza nazionale.

Hu sulle orme di Shakespeare

LONDRA — «È stato un anno eccezionale per la Cina» ha detto la signora Thatcher nel brindisi al banchetto offerto l'altra sera al capo del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, in visita ufficiale in Gran Bretagna.

Hu Yaobang è una delle personalità cinesi di rango più elevato che siano mai giunte in visita in Gran Bretagna e la visita che la Regina Elisabetta compirà in Cina il prossimo ottobre completa, ha detto la signora Thatcher, il momento storico di valore eccezionale per i due paesi.

Il banchetto alla residenza del primo ministro britannico è stata la seconda occasione di incontro tra i due statisti. Nel pomeriggio, Hu Yaobang si era già incontrato con la signora Thatcher, alla presenza dei rispettivi ministri degli esteri, per esaminare una serie di questioni di interesse bilaterale e internazionale.

In particolare, nell'incontro, definito «caldo e amichevole», si è parlato delle relazioni della Cina con l'Unione Sovietica e con gli Stati Uniti, dell'Asia del Sud-Ovest e del Sud Africa.

All'ordine del giorno anche l'esame della dichiarazione congiunta cino-britannica sulla restituzione di Hong Kong alla Cina nel 1997. «La continua stabilità e la prosperità di Hong Kong — ha detto in proposito la Thatcher — è un impegno vitale per i nostri governi».

Ieri Hu Yaobang si è recato in visita a Stratford-on-Avon, il centro della tradizione shakespeariana britannica.

Anche in Cina, ha detto Hu, che è rimasto molto favorevolmente impressionato dalla bellezza del luogo dove sorge il teatro shakespeariano, sulle rive del fiume Avon, («Non credevo che fosse così bello» ha esclamato), è in notevole aumento l'interesse per il drammaturgo inglese. Prova ne sia l'organizzazione del primo Festival cinese dedicato a Shakespeare.

Dopo la visita al centro shakespeariano, Hu ha espresso il desiderio di fare una passeggiata lungo le rive dell'Avon. E lì è avvenuto un incontro con quattro scolarette inglesi.

AVEVA INDOSSO UN PASSAPORTO ALGERINO

Due pistolettate ad Atene uccidono un capo dell'Olp

ATENE — Un alto dirigente dell'Olp è stato ucciso a colpi di pistola nel centro della capitale greca da un giovane che si è dileguato con l'aiuto di un complice.

Indosso alla vittima è stato ritrovato un passaporto algerino intestato a Khaled El Khiari di 38 anni.

A confermare che l'ucciso era un personaggio di primo piano dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina è stato ieri il ministro greco responsabile dell'ordine pubblico Adonis Drossoyannis.

Durante un incontro con la stampa il ministro ha detto di non poter precisare se l'assassinio sia un regolamento di conti fra fazioni rivali in seno all'Olp o se vi sia implicato un altro paese. Anche l'Olp in una nota diffusa ad Atene, ha confermato successivamente che l'ucciso era un membro della centrale palestinese.

Nel comunicato pubblicato dalla rappresentanza diplomatica dell'Olp in Grecia si accusano i servizi segreti israeliani (Mossad) e la Cia di essere gli istigatori del «barbaro» omicidio.

«L'Olp — è detto nella nota — è in lutto per la perdita di un eroe della lotta palestinese, Khaled Nazal il quale ha sacrificato la propria vita affinché il suo popolo possa ottenere la libertà e l'indipendenza nazionale».

Il popolo palestinese — si legge ancora nel comunicato — «intensificherà la lotta all'interno della sua patria occupata» al fine di conquistare la libertà e l'indipendenza nazionale e non «risponderà» al delitto con azioni di rappresaglia in territorio greco.

Secondo una prima ricostruzione dell'omicidio, avvenuto alle 9.20 di lunedì, un giovane si è avvicinato a piedi al palestinese che si trovava di fronte all'ingresso dell'albergo «Divani Zafolia», nella Alexandros Avenue, e gli ha esploso contro due colpi di pistola da distanza ravvicinata. Raggiunto dai proiettili alla testa l'uomo è morto sul colpo. L'aggressore ha quindi raggiunto un complice che lo attendeva in sella a una moto Kawasaki rossa di grossa cilindrata che si è velocemente dileguata.

La polizia ateniese ha accertato che la vittima aveva preso alloggio nell'albergo «Divani Zafolia» sabato scorso.

L'ambasciata algerina ad Atene sta cercando di appurare se il passaporto ritrovato nelle tasche dell'ucciso sia autentico o no. Di fatto nel documento figura il nome di Khaled El Khiari, mentre il comunicato dell'Olp parla di Khaled Nazal.

Una brusca impennata radioattiva registrata in Finlandia

HELSINKI — Un inspiegabile aumento di radioattività è stato registrato lunedì sera sulla costa meridionale della Finlandia, mentre il vento soffiava dalla direzione dell'Estonia sovietica.

Il livello di radiazione, che ieri risultava tornato quasi normale, ha toccato ieri sera 1,8 milleroentgen l'ora, cioè è stato più alto di quello conseguente al disastro di Chernobyl della fine di aprile. Martedì pomeriggio il livello era ridisceso a 0,03 milliroentgen.

La registrazione del picco di radioattività è avvenuta a Kotka, che dista 200 chilometri da Leningrado e 100 chilometri dal più vicino territorio sovietico.

Gli esperti hanno detto che, data la brevità del fenomeno, sarà difficile stabilirne la provenienza e che ci vorranno vari giorni prima di rilevare l'eventuale contaminazione del suolo.

LAMENTATE LE CONTINUE INTRUSIONI NELLA «PRIVACY» DEI REALI

Filippo: non siamo come Dynasty Il duca d'Edimburgo si confessa

LONDRA — In occasione del suo sessantacinquesimo compleanno, celebrato ieri, il principe Filippo di Edimburgo, marito della regina Elisabetta, ha concesso una lunga intervista al periodico femminile «Woman's Own» deplorando i ripetuti tentativi d'intrusione nella «privacy» della famiglia reale.

«La gente sembra ansiosa di conoscere soltanto gli aspetti sensazionali o scandalistici della nostra esistenza. Si vorrebbe quasi trasformarci in personaggi di una produzione televisiva del tipo Dynasty»: Filippo ha descritto le difficoltà che i suoi congiunti devono affrontare per comportarsi e muoversi come ogni persona normale. Fare acquisti nei negozi, recarsi al «pub», al teatro e al ristorante diventa difficile avendo gli sguardi dell'opinione pubblica puntati addosso costantemente.

Ciò nonostante, il principe ha detto che tavolta gli riesce di compiere passeggiate nelle strade di Windsor senza essere importunato dai reporter.

«Il matrimonio con la Regina fu celebrato trentotto anni or sono, e Filippo augura la stessa felicità coniugale al figlio Andrea, che sposerà, il mese prossimo, Darah Ferguson. «Sono lieto che Andrew si sposi, non perché io pensi che le nozze possano tenerlo lontano dagli impicci muliebri, come vorrebbe far supporre la stampa popolare. E sono convinto che Sarah lo affiancherà nel modo migliore: mi sembrano una coppia molto felice».

Dopo essere stato costretto a troncare la carriera di ufficiale di marina per far fronte ai molteplici impegni di rappresentanza della Corona, il duca di Edimburgo si compiace del fatto che Andrea abbia deciso di rimanere nei ranghi della Royal Navy. «Molti non si rendono conto che i miei figli non hanno numerose scelte per l'attività che intendono svolgere. Innanzitutto, devono astenersi da qualsiasi connessione con imprese di carattere commerciale per evitare anche il più lontano sospetto che aclune ditte o persone possano ricavarne ingiusti vantaggi. Il duca di Gloucester, ad esempio, era un architetto tenuto perennemente sotto il fuoco delle critiche da parte degli altri architetti».

Luigi Forni

■ «LAURO» — Gli Stati Uniti riuscirono a intercettare l'aereo con a bordo i terroristi dell'«Achille Lauro» grazie ad una informazione data dal ministro egiziano della difesa Abdel-Halim Abu Gazala. Lo ha affermato la rete televisiva americana «Abc», in una corrispondenza da Roma, subito smentita dal governo egiziano.

DECISIONE DEL CONSORZIO PRODUTTORI DEL FARMACO

Londra: ritirata dal mercato l'aspirina per uso pediatrico

LONDRA — L'aspirina per bambini è stata ritirata dalle farmacie del Regno Unito in seguito alla scoperta che il medicinale può essere messo in relazione con l'insorgere della sindrome di Reyes.

La decisione è stata presa dall'«Aspirin fundation», il consorzio che raggruppa nel paese i produttori del medicinale, mentre il ministro della sanità ha inviato una lettera a 165 mila tra medici, farmacisti e dentisti per avvertire del rischio che si corre a somministrare l'aspirina per bambini a ragazzi di età inferiore ai 12 anni.

La sindrome di Reyes, che può essere letale se colpisce il fegato o il cervello, interessa soprattutto individui tra gli zero ed i 12 anni.

La decisione è stata presa alla luce degli esami condotti negli Stati Uniti, dove in seguito alla campagna contro il medicinale i casi di sindrome sono scesi.

Note controindicazioni

Non è certamente una novità quella che ci viene da Londra. Che, cioè, l'aspirina potrebbe avere delle controindicazioni, anche notevoli, se somministrata ai bambini, specialmente se al disotto dei cinque anni. Il rischio di contrarre il morbo noto come la «sindrome di Reyes», che causa l'infiammazione del cervello, può essere dietro l'angolo.

Ma non è il caso di generalizzare: l'aspirina — o più comunemente l'acido acetilsalicilico — può diventare pericolosa in presenza di varicella, una malattia infettiva acuta, contaggiosa dell'infanzia, causata da un virus, e caratterizzata da leggera febbre e da un'eruzione cutanea papulovescicosa (la durata, del resto, si riduce a una settimana circa).

E, per il resto, è difficilmente valutabile l'uso dell'aspirina, che viene somministrata in forme anche massicce, in quanto si tratta di un farmaco prescritto soprattutto come analgesico, cioè antidolorifico; serve però anche come antipiretico, ossia antifebbrile.

Nessuna disposizione, comunque, è venuta dal nostro ministero della Sanità, nè essa è prevedibile, in quanto i nostri sanitari conoscono benissimo i pro e i contro delle compresse di aspirina.

E, possiamo esserne certi, si adeguano di conseguenza.

r. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Cara Italia, caro Bearzot, quanta fatica!

Diario Mundial

Così la prima fase

Ai campionati del Messico è prevista solamente una prima fase con gironi all'italiana (sei i gruppi, ognuno dei quali composto da quattro squadre) alla quale seguirà una seconda fase che le sedici formazioni qualificate disputeranno seguendo il criterio dell'eliminazione diretta fino alla partita decisiva che designerà la squadra campione del mondo '86. La prima fase consentirà la qualificazione alla seconda per sedici formazioni: le vincenti di ciascun gruppo e le quattro squadre meglio classificate al terzo posto. Queste ultime quattro squadre saranno scelte secondo un determinato criterio che prevede nell'ordine: il più alto numero di punti; la miglior differenza reti a parità di punti; il maggior numero di gol segnati a parità di punti e di differenza reti; il sorteggio in caso di «estrema» parità.

PRIMO TURNO - GIRONE A

31.5	Messico	**Italia-Bulgaria**	1 - 1
		Marcatori: Altobelli (I), Širakov (B)	
2.6	Messico	**Argentina-Corea del Sud**	3 - 1
		Marcatori: Valdano (A), Ruggeri (A), Valdano (A), Park Chang-Sun (C)	
5.6	Puebla	**Italia-Argentina**	1 - 1
		Marcatori: Altobelli (I), Maradona (A)	
5.6	Messico	**Bulgaria-Corea del Sud**	1 - 1
		Marcatori: Getov (B), Kim Yong (C)	
10.6	Puebla	**Italia-Corea del Sud**	3 - 2
		Marcatori: Altobelli (2), Choi Soon, Cho Kwang Rae (autorete), Hun Jung.	
10.6	Messico	**Bulgaria-Argentina**	0 - 2
		Marcatori: Valdano, Burruchaga	

LA CLASSIFICA

ARGENTINA	3	2	1	0	6	2	5
ITALIA	3	1	2	0	5	4	4
BULGARIA	3	0	2	1	2	4	2
SUD COREA	3	0	1	2	4	7	1

Qualificate per la fase finale: Argentina e Italia.

PRIMO TURNO - GIRONE B

3.6	Messico	**Messico-Belgio**	2 - 1
		Marcatori: Quirate (M), Sanchez (M), Van den Berg (B)	
4.6	Toluca	**Paraguay-Iraq**	1 - 0
		Marcatore: Romero	
7.6	Messico	**Messico-Paraguay**	1 - 1
		Flores (M), Romerito (P)	
8.6	Toluca	**Belgio-Iraq**	2 - 1
		Marcatori: Scifo (B), Claessen (B), Amaiesh (I)	
11.6	Messico	**Messico-Iraq**	.... - ....
		Arbitro: Petrovic (Jug)	
11.6	Toluca	**Belgio-Paraguay**	.... - ....
		Arbitro: Dotschev (Bul)	

PRIMO TURNO - GIRONE C

1.6	León	**Francia-Canada**	1 - 0
		Marcatore: Papin	
2.6	Irapuato	**Unione Sovietica-Ungheria**	6 - 0
		Marcatori: Yakovenko, Aleinikov, Belanov, Yaremchuck (2), Rodionov	
5.6	León	**Francia-Unione Sovietica**	1 - 1
		Marcatori: Rats (Urss), Fernandez (F)	
6.6	Irapuato	**Canada-Ungheria**	0 - 2
		Marcatori: Esterhazy, Detari	
9.6	León	**Francia-Ungheria**	3 - 0
		Marcatori: Stopyra, Tigana, Rocheteau	
9.6	Irapuato	**Canada-Unione Sovietica**	0 - 2
		Marcatori: Blockin, Zavarov	

LA CLASSIFICA

URSS	3	2	1	0	9	1	5
FRANCIA	3	2	1	0	5	1	5
UNGHERIA	3	1	0	2	2	9	2
CANADA	3	0	0	3	0	5	0

Qualificate per la fase finale: Urss e Francia.

PRIMO TURNO - GIRONE D

1.6	Guadalajara	**Brasile-Spagna**	1 - 0
		Marcatore: Socrates	
3.6	Guadalajara	**Algeria-Irlanda del Nord**	1 - 1
		Marcatori: Whiteside (I), Zidane (A)	
6.6	Guadalajara	**Brasile-Algeria**	1 - 0
		Marcatore: Careca	
7.6	Guadalajara	**Spagna-Irlanda del Nord**	2 - 1
		Butragueno (S), Salinas (S), Clarks (Ir)	
12.6	Guadalajara	**Brasile-Irlanda del Nord**	.... - ....
		Arbitro: Kirschen (Rdt)	
12.6	Monterrey	**Spagna-Algeria**	.... - ....
		Arbitro: Takada (Giappone)	

PRIMO TURNO - GIRONE E

4.6	Querétaro	**Germania-Uruguay**	1 - 1
		Marcatori: Alzamendi (U), Allofs (G)	
4.6	Neza	**Scozia-Danimarca**	0 - 1
		Marcatore: Elkjaer	
8.6	Querétaro	**Germania-Scozia**	2 - 1
		Marcatori: Strachan (S), Voeller (G), Allofs (G)	
8.6	Neza	**Uruguay-Danimarca**	1 - 6
		Marcatori: Elkjaer (3D), Francescolli (U), Lerby (D), Laudrup (D), J. Olsen (D)	
13.6	Querétaro	**Germania-Danimarca**	.... - ....
		Arbitro: Ponnet (Belgio)	
13.6	Neza	**Uruguay-Scozia**	.... - ....
		Arbitro: Quiniou (Francia)	

PRIMO TURNO - GIRONE F

2.6	Monterrey	**Polonia-Marocco**	0 - 0
		Arbitro: Bazan (Uruguay).	
3.6	Monterrey	**Portogallo-Inghilterra**	1 - 0
		Marcatore: Carlos Manuel	
6.6	Monterrey	**Marocco-Inghilterra**	0 - 0
		Arbitro: Gonzales Roa (Par)	
7.6	Monterrey	**Polonia-Portogallo**	1 - 0
		Marcatore: Smolarek.	
11.6	Monterrey	**Polonia-Inghilterra**	.... - ....
		Arbitro: Daina (Svizzera)	
11.6	Guadalajara	**Marocco-Portogallo**	.... - ....
		Arbitro: Snoddy (Irlanda)	

Così davanti al video

11 giugno	MESSICO-IRAQ	22	RAI 3
11 giugno	BELGIO-PARAGUAY	20	RAI 1
11 giugno	POLONIA-INGHILTERRA	24	RAI 2
11 giugno	MAROCCO-PORTOGALLO	g. d.	RAI 3
12 giugno	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	SPAGNA-ALGERIA	22	RAI 1
13 giugno	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	URUGUAY-SCOZIA	22	RAI 2

ALTOBELLI SPIANA LA STRADA DELLA VITTORIA AGLI AZZURRI

Scacciato lo spettro coreano Adesso ci attende la Francia

PUEBLA — Promossi. Ci sarebbe mancato altro. Le gambe, però, ancora tremano. L'Italia è tra le 16 qualificate al secondo turno del mondiale e negli ottavi affronterà la Francia martedì prossimo all'Olimpico di Città del Messico. Ma contro la Corea ha sofferto oltre il lecito.

Ha colto una meritata vittoria ma è stato un successo di misura sul quale sono gravati almeno dieci minuti di antico incubo coreano. La paura si è consumata dal momento del pareggio asiatico (63') all'istante del secondo gol di Altobelli (73'). Anche in seguito però la nazionale, nonostante fosse giunta sul 3-1 grazie a un autogol provocato da un'entrata di Altobelli, mattatore della giornata, ha dovuto soffrire tanto da incassare nel finale la seconda rete coreana.

Il risultato sta un po' stretto agli azzurri che hanno dominato la prima fase del confronto sciupando però troppo (Altobelli ha persino fallito un rigore) e lasciandosi pressare dagli asiatici nella ripresa dopo aver fatto bottino.

Troppo fragile è stato il centrocampo, dove Di Gennaro non ha convinto mancando in fase di contenimento anche perché poco sostenuto, questa volta, da Bagni, più propenso ad accendere risse che a spegnere le incursioni coreane.

Il solo De Napoli, sempre lui, ha tenuto su la baracca alla quale peraltro è mancato l'apporto di Conti, più velleitario che efficace, soprattutto impreciso nei passaggi . Fortuna che la nazionale ha recuperato Cabrini e ha trovato in condizioni Altobelli, ben spalleggiato dal piccolo Galderisi, il quale tuttavia ha trovato difficoltà a entrare nella retroguardia coreana che pure non è delle più agguerrite.

Il protagonista dell'incontro, come accennato, è stato l'interista sia per la doppietta, sia per il rigore mancato (calciato sul palo dagli undici metri pur con buona esecuzione) sia per avere provocato l'autorete di Cho Kwang, il quale nel tentativo di contrastare l'entrata a botta sicura dell'attaccante azzurro ha accompagnato in rete il pallone sul cross di De Napoli.

L'Italia, dunque, si è liberata del complesso Corea che pure è affiorato per un po' nella ripresa ed è proprio in quel periodo, quello di maggiore difficoltà, che la squadra va giudicata.

Lo ha fatto il pubblico messicano scandendo una serie di irridenti «olè olè» quando la Corea giostrava la palla e con salve di fischi allorché un azzurro la conquistava. Giudizio forse un po' troppo severo ma è certo che questa Italia finora non è piaciuta.

La si attende nella seconda fase nella speranza che ancora una volta, come in Spagna, subisca una metamorfosi.

La difesa, pur essendo il settore azzurro più solido, non è stata autoritaria come ci si attendeva anche se Collovati, sostituto dello squalificato Bergomi, non ha demeritato. Probabilmente il reparto non è riuscito ad esprimersi al meglio perché non ha goduto di adeguato filtro da parte del centrocampo dove Di Gennaro ha avuto smarrimenti preoccupanti pur crescendo un po' nella ripresa.

In attacco troppo leggero e frenetico Galderisi mentre Altobelli resta il più efficace, per freddezza e lucidità nelle conclusioni. Esemplare il suo primo gol che ha sbloccato il risultato al 18' quando ha controllato di petto un cross di De Napoli, con una finta ha indotto il portiere avversario all'uscita per batterlo con un preciso tocco.

In precedenza gli azzurri avevano mancato una clamorosa occasione dopo appena 23 secondi (sarebbe stato il gol più rapido del Mundial) con Di Gennaro che, su perfetto lancio di Conti, si è trovato a tu per tu con Oh Yun Kyo ma è inciampato facendosi sfuggire la favorevole circostanza di rompere subito l'equilibrio.

Nella prima parte del confronto l'Italia ha goduto di larghi spazi lasciati dalla retroguardia coreana ma non ha saputo sfruttare al meglio il vantaggio tanto che al 31' Park Chang Sun ha sfiorato il pareggio costringendo Galli a una parata a terra. È stato questo il primo vero intervento compiuto nel Mundial dal portiere azzurro dopo 211' e due gol.

Un minuto dopo Bagni ha mollato un ceffone a Huh Jeng Moo, reo di averlo atterrato. L'azzurro ha rimediato una punizione a favore e un'ammonizione contro. Il laterale ha dovuto poi spegnere i bollori non soltanto per non rischiare l'espulsione ma per non incanalare la partita sui binari della rissa che certo avrebbe penalizzato l'Italia.

L'arbitro americano Socha ha avuto comunque il suo daffare perché la partita non degenerasse e sul suo taccuino sono finiti alla fine sei nomi (tre per parte) compreso Vierchowod che, alla seconda ammonizione, dovrà scontare un turno di squalifica con la Francia.

Al 36', altro giro altro regalo azzurro. Altobelli è stato messo a terra in area da Huh Jung Moo su lancio di Cabrini dalla sinistra ed è stato lo stesso interista a calciare dagli undici metri. Buona l'esecuzione con portiere a destra e palla a sinistra, ma troppo angolato il tiro che è finito contro il palo consentendo ai coreani di liberare.

In apertura di ripresa altra occasione fallita quando al 51' Collovati in semirovesciata, con il portiere coreano Oh Yun Kyo a spasso per l'area, ha battuto a rete trovando però sulla linea la testa di Park Kyung Hoon che ha salvato. È stata questa la premessa della riscossa coreana venuta puntuale, come spesso nel calcio accade quando si falliscono più occasioni, al 63' con un gran tiro dal limite di Choi Soon Ho che Galli neppure è riuscito a sfiorare sotto la traversa.

Poi 10' di incubo coreano finché al 73' Altobelli ha ristabilito le distanze risolvendo in gol una mischia dopo una punizione. I coreani non erano ancora domati quando all'82', De Napoli, su suggerimento di Di Gennaro, ha messo in area un rasoterra sul quale si sono lanciati Altobelli e Cho Kwang Rae ed è stato quest'ultimo a sospingere con un braccio la palla in rete.

Non ancora rassegnati i coreani si sono prodotti in un forcing finale che ha fruttato all'89' il gol del 3-2 messo a segno da Huh Jung Moo che ha ripreso la palla su una punizione di Park Chang Sun.

Fabio Masotto

Italia-Corea del Sud 3-2 (1-0)

MARCATORI: 18' Altobelli, 63' Choi Soon, 73' Altobelli, 82' autorete di Cho Kwang, 89' Hun Jung.

ITALIA: Galli, Collovati, Cabrini, De Napoli, Vierchowod, Scirea, Conti, Bagni (68' Baresi), Galderisi (88' Vialli), Di Gennaro, Altobelli (a disposizione: Tancredi, Nela e Serena).

COREA DEL SUD: Oh Yun, Park Kyung, Jung Yong, Cho Young, Hun Jung, Cho Kwang, Park Chang, Kim Joo (46' Chung Yon Soo), B. Byung (75' Kim Jong Boo), Choi Soon, Cha Bum (a disposizione: Jo Byun, Lee Tae Ho, Kim Jong Se).

ARBITRO: Socha (Usa).

ANGOLI: 5 a 0 per l'Italia.

NOTE: terreno in buone condizioni; giornata di sole ma ventilata; spettatori ventimila. Ammoniti: Kim Joo per scorrettezze, Bagni per scorrettezze, Park Kyung per proteste, Scirea per scorrettezze, Vierchowod per scorrettezze, Chung Yon Soon per scorrettezze.

«Spillo» continua a pungere

Videogame Mundial

Fratelli d'Italia... Forza... Bravi

La mamma è sempre la mamma, non importa che mestiere fa. La considerazione che essa merita va ben oltre fatti o situazioni contingenti. Come la mammma, anche la patria è assegnata dal destino. Patrioti, noi italiani, riscopriamo di esserlo specialmente in occasioni sportive, visto che di guerre da un po' di tempo non se ne parla e, fortunatamente, non se ne fa. Delle guerre poi sarebbe meglio non parlarne troppo, per noi italiani.

I nostri guerrieri, vestiti di azzurro, ma ieri erano candidi come angeli, hanno battuto la Corea. Figurarsi! Un 3-2 che non deve certo esaltarci, sia per il modo come è stato ottenuto, sia per il valore degli avversari. Eppure in Italia avevamo paura che questi asiatici, che da poco hanno scoperto la palla rotonda buona per darci dei calci, ci facessero lo scherzo di battere la nazionale tre volte campione del mondo. Paura ragionevole, vista dopo; paura imbecille se solo si valuta la differenza di risultati, preparazione specifica, strutture e mercato.

La differenza fra Italia e Corea del Sud, sul campo, deve aggirarsi sui cinque o sei gol. A zero, come minimo. A Puebla il rapporto non è stato rispettato. L'arbitro non ci ha danneggiato, il clima nemmeno. Com'è possibile allora solo un gol di differenza e tanta paura di prenderle?

Gli è che il calcio italiano è questo qua e nemmeno Bearzot può agghindarlo con vestiti più sontuosi. Conti scalpita per il campo, ogni tanto inventa qualche giocata; Galderisi e Altobelli sono soli in avanti senza che un compagno provi ad avvicinarsi loro per proporre un triangolo.

Soli neanche fossero lebbrosi. Il centrocampo deve stare a proteggere la difesa perché indietro scopriamo adesso di non essere all'altezza delle ambizioni. E si che siamo noti nel mondo per avere i migliori e più cinici giocatori difensivi. Chi non vorrebbe in squadra Bergomi, Collovati, Vierchowod, Scirea, Cabrini?

Il centrocampo protegge, filtra e non propone gioco se non in Conti, qualche volta Bagni, rampante con De Napoli. E Di Gennaro, il regista? Superfluo come lui non c'è nessuno in Messico. Almeno finora. Ma non ne avevamo altri in Italia? Evidentemente no.

Modestamente c'è un suggerimento che viene da lontano, viene dall'Italia e non arriverà a Puebla. C'è Tardelli che gioca in mezzo al campo, con esiti non disprezzabili. Ha grinta, ha raziocinio, ha tocco breve e anche da media gittata. Non tira le pallonate che tira Di Gennaro, ma almeno non si confonde con le gambe (non sapeva se scegliere la destra o la sinistra) come il regista ufficiale ha mostrato nel primo minuto di ieri a Puebla.

Una difesa troppo protetta non è nemmeno responsabilizzata. E infatti Cabrini si è lasciato andare in occasione della seconda segnatura coreana. Fermo, mentre l'avversario scattava e batteva l'incolpevole Galli. Per forza: in area italiana c'erano almeno otto azzurri e un paio di coreani. Forse, con quelle facce tutte uguali, i nostri hanno confuso l'avversario diretto. Questa sarebbe una consolazione.

Comunque forza mamma, brava mamma; forza Italia, brava Italia. È l'unica certezza che ci rimane, visto che di padri nessuno parla.

Bruno Lubis

BEARZOT SODDISFATTO PER LA QUALIFICAZIONE

«Il risultato è tonificante sotto il profilo psicologico»

PUEBLA — Obiettivo raggiunto e Bearzot, dunque, soddisfatto, anche se tutte quelle occasioni mancate gli hanno fatto passare 10 minuti di patemi d'animo, come ha ammesso in conferenza stampa.

«Speriamo — ha aggiunto Bearzot — in futuro di ottenere una percentuale di realizzazione migliore rispetto alle occasioni create. Comunque questo risultato è tonificante sul piano psicologico.

« Abbiamo prodotto gioco — ha continuato — molto di più di quanto abbiamo ottenuto. E abbiamo speso molto. Non avremmo dovuto farlo se avessimo concretizzato maggiormente le occasioni.

Qualcosa, tuttavia, non è andato per il verso giusto se l'attacco ha mancato diversi gol e la difesa ne sta prendendo troppi. Ecco un punto dolente, la difesa: «Non giudico mai un reparto, giudico la squadra. Tra l'altro non è nostra abitudine chiuderci e poi il rendimento di un reparto è dipendente dal rendimento degli altri».

Dopo l'1-1 cosa le è passato per la testa? «Dopo quel che era successo nel primo tempo, sembrava davvero una partita stregata. Ma è stata cosa di pochi minuti, perché la squadra ha reagito, ha dato una grossa prova di carattere soprattutto tenendo conto della nostra mentalità latina pronta all'abbattimento».

La sostituzione di Bagni. Fatta per precauzione o perché c'era qualche altro motivo?

«Un po' per precauzione, dopo il cartellino giallo nei suoi confronti — ha ammesso Bearzot — e un po' per mettere un uomo di fresco in una zona del campo dove c'era un po' di sofferenza».

— Dopo questa qualificazione, ha più fiducia che dopo il primo turno in Spagna?

«È diverso il mondiale per come è costruito. In Spagna c'era la possibilità di recuperare in una seconda partita, se si fosse sbagliata la prima. Qui ora andiamo all'eliminazione diretta. Comunque se c'è stato un buon test atletico, è stata questa partita con la Corea».

— Ma la fiducia è la stessa che in Spagna?

«La fiducia in Spagna è venuta dopo le vittorie con Argentina e Brasile. Qui verrà eventualmente dopo i quarti.

E adesso, sotto con la Francia. Come giudica questa partita il c.t. azzurro?

«Come tutte le partite del mondiale, difficile. Per noi e per loro».

— Avrebbe preferito Urss o Messico come avversari?

«L'obiettivo era qualificarci, poi sapevamo che tutte le partite diventavano difficili. Quindi, nessuna preferenza».

Secondo Bearzot è indispensabile «continuare con una buona condizione fisica, perché questa è la base.

CONVINCENTE AFFERMAZIONE DELL'ARGENTINA TRASCINATA DA UN GRANDE MARADONA

Le reti di Valdano e Burruchaga ridimensionano ancora la Bulgaria

CITTÀ DEL MESSICO — L'Argentina, che gradatamente ritrova serenità e si convince delle sue possibilità in questo Mundial, preferisce evitare la Francia di Palatini. Così, prima ancora che l'Italia potesse raggiungerla, sia pure momentaneamente, nel duello a distanza giocato nell'Olimpico di Città del Messico e nello stadio Cuauhtemoc, pensa bene di partire in anticipo nella partita contro la Bulgaria e la risolve già nei primi minuti.

Agli uomini di Carlos Bilardo, la cui impopolarità in patria diminuisce man mano che la squadra avanza in questo torneo, il gol di Valdano, dopo tre soli minuti, rende tutto molto facile. La squadra ha vissuto e speculato su questo gol iniziale, badando in primo luogo a non esporsi agli attacchi dei balcanici, affidando alla coppia Maradona-Valdano il compito di tentare sporadicamente l'affondo.

E il «napoletano» e il «madrileno» lo hanno fatto molto bene dando così anche una prima risposta al tandem danese Laudrup-Elkjaer nella lotta per la conquista del titolo, simbolico ma ambito, di coppia più bella del Mundial.

Oltretutto Valdano, sempre assai determinato e pericoloso, ha approfittato dell'occasione per mettere a segno un'altra rete e inserirsi nella lotta con Elkjaer e Altobelli per il titolo di miglior cannoniere del torneo.

Maradona, da parte sua, beneficiando di un controllo non molto asfissiante, ha potuto prodursi in stupendi slalom che hanno più volte messo in crisi la difesa bulgara. Il giocatore del Napoli è stato l'unico al quale Yvan Vutzov, il tecnico dei balcanici, aveva dedicato una marcatura ad uomo affidata a Sadkov il quale di «sadico» ha però solo il nome lasciando andare Maradona quando non riusciva a fermarlo.

Così il napoletano ha disputato ieri forse la sua miglior partita del Mundial. Per l'Argentina è risultato tutto più facile del previsto. La Bulgaria è stata ulteriormente ridimensionata: la squadra sembra aver lasciato a casa gli schemi e la determinazione mostrati nelle qualificazioni.

Forse è una di quelle che ha avuto più problemi di acclimatamento perché anche nelle due escursioni fatte in Messico prima del mondiale aveva sempre deluso. Ieri Vutzov schierava la formazione base con il recupero del due Markov. Ma la squadra ha mostrato i limiti in tutti i reparti: la difesa, a parte Dimitrov, preciso ed elegante, si è fatta facilmente infilare nelle azioni dei due gol e ha vacillato in diverse altre occasioni.

Il centrocampo ha toccato molti palloni, ma senza fantasia nelle aperture e l'attacco, con Getov sottoposto a doppia marcatura.

La cronaca dei due gol. Gli argentini vanno in vantaggio al primo affondo. Il terzino Cuciuffo, il quale ieri si è definitivamente conquistato il posto di titolare per la grande autorità dimostrata, è sceso sulla destra e dal fondo ha crossato pescando completamente solo al centro dell'area Valdano che di testa ha mandato in rete. Il raddoppio è quasi tutto merito di Maradona il quale è partito dalla metà campo, tutto spostato sulla sinistra, ha superato elegantemente due avversari e dal fondo ha mandato di precisione in direzione di Burruchaga che di testa ha trafitto Mihailov.

Franco Vaselli

Argentina-Bulgaria 2-0

MARCATORI: al 3' Valdano, al 64' Burruchaga.

ARGENTINA: Pumpido, Cuciuffo, Garré, Brown, Ruggeri, Giusti, Borghi (46' Enrique), Batista (46' Olarticoechea), Burruchaga, Maradona, Valdano. (A disposizione 12 Islas, 13 Clausen, 14 Pasculli).

BULGARIA: Mihalov, Petrov, A. Markov, Yelasko, Dimitrov, Jordanov, Sirakov (65' Zoravkov), Sadkov, Mladenov (48' Velitchokov), P. Markov, Getov. (A disposizione 12 Valov, 13 Gospodinov, 14 Pashev).

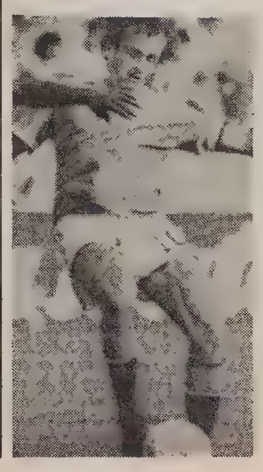
ARBITRO: Ulloa (Costarica)

GUARDALINEE: Arpi Filho (Bra) e Martinez (Uruguay).

NOTE: angoli 5 a 1 per l'Argentina. Cielo semicoperto con temperatura di 25 gradi, terreno in buone condizioni; ammonito Cuciuffo per scorrettezze, spettatori 44 mila.

I TRANSALPINI TEMONO GLI AZZURRI MA LA PROSPETTIVA DI GIOCARSI IL MUNDIAL IN 90' DI GIOCO LI ESALTA

Platini: «Mi divertirò a giocare contro i miei amici»



GUANAJUATO — I francesi temono l'Italia ma la prospettiva di doversi giocare il futuro del Mundial in uno scontro ad alto livello con i campioni del mondo in carica li esalta.

Il più felice di tutti è Michel Platini. «Lasciamo stare per un attimo il risultato finale della partita. Io mi divertirò a giocare contro i miei amici. In campo potremo parlare, scambiarci opinioni, sarà un'esperienza eccezionale. Sarà senza dubbio uno stupendo spettacolo di calcio: i campioni del mondo contro i campioni d'Europa».

Platini è felice per ciò che Italia-Francia rappresenta sotto l'aspetto umano, ma lo è un po' meno sotto quello più strettamente tecnico.

Il più terrorizzato dalla prospettiva di dover incontrare l'Italia è Jean Tigana. «C'è capitata la peggiore avversaria. Avrei voluto incontrare l'Italia in finale e forse neanche in quella occasione. Quella di Bearzot è una squadra che non sai mai come prendere. Possono inventarsi qualunque cosa».

Rochetau è d'accordo con Tigana, anche se non pare così terrorizzato come il compagno di squadra. «Avrei preferito affrontare la Bulgaria o l'Argentina, squadre che praticano un gioco più facile da contrastare. La difesa italiana è dura, rocciosa. Credo che non avrò vita facile».

«Rocheteau è un grande ammiratore di Altobelli: «Secondo me, e anche secondo molti miei compagni di squadra, sarà una delle grandi stelle del Mundial. Altobelli è un vero fuoriclasse».

Sulla forza della retroguardia italiana è d'accordo anche un esperto del settore, Manuel Amoros. «Avremo di fronte — dice — la difesa più forte del Mundial. E questo è un vantaggio per l'Italia».

Il più aggressivo è Louis Fernandez. «Sono sicuro che sarà una bellissima partita. Ma gli italiani non dovranno illudersi di fare catenaccio per poi spuntarla con un gol di rapina. Noi non glielo consentiremo».

Nel tardo pomeriggio di ieri, Platini ha ricevuto una telefonata che gli ha fatto piacere: «Sono Zibi. Ti faccio tanti auguri per la tua Francia, siete stati davvero bravi».

«Ho risposto a Boniek che ci rivedremo il 29 giugno all'Azteca — racconta Platini — per giocarci la finale». Il capitano della nazionale francese è di buon umore.

La qualificazione agli ottavi di finale, la netta vittoria con l'Ungheria, la sua prestazione a un buon livello, nonostante l'handicap della tendinite al piede destro, lo rendono allegro. L'aria dolce di Guanajuato completa adeguatamente il quadro.

E Platini è disponibile a parlare di tutto. Attacca con la sua prestazione contro gli ungheresi. Non si è trattato certo di un Platini ad altissimo livello, ma un miglioramento progressivo di tenuta, rispetto alle precedenti esibizioni, si è visto.

«Sono perfino riuscito ad arrivare sin sotto la porta ungherese — scherza lo juventino — e questo è un buon segno. Al gol non ci penso neppure. Mi accontento di quelli che ho fatto in passato».

Il ventaglio e le opinioni sul Mundial si allarga. «La Francia — osserva Platini — ha già raggiunto un traguardo: nelle tre partite eliminatorie mai fino a ora aveva conquistato cinque punti».

Poi distribuisce complimenti un po' a tutti. Ne ha per l'Unione Sovietica (mi hanno detto che contro il Canada hanno giocato con nove riserve. Evidentemente li abbiamo fatti stancare per bene. Ma al di là degli scherzi devo dire che si sono rivelati fortissimi), per la Danimarca (è una delle squadre favorite. Ha un complesso fortissimo e una coppia di punte, Elkjaer e Laudrup.

MEXICO86

Partita da ultima spiaggia per l'Inghilterra

Servirà il sorteggio nel girone F per designare le qualificate?

MONTERREY — Se oggi il Portogallo pareggerà con il Marocco zero a zero e l'Inghilterra batterà la Polonia per 1-0, risultati molto probabili, nel girone «F» del campionato mondiale sarà il sorteggio a stabilire la classifica finale delle quattro squadre poiché tutte le partecipanti avranno una parità assoluta di punti (3) e tre di queste anche un identico bilancio di reti.

Una chiara dimostrazione che la formula del primo turno eliminatorio del Mundial, che ha fatto del gruppo di Monterrey il girone più avaro di emozioni, di gol e di belle partite, non è funzionale neppure nella sua meccanica, visto che dopo un intenso programma di incontri durato due anni, il processo degli accoppiamenti per il secondo turno potrebbe essere affidato al caso. Il regolamento del Mundial '86 stabilisce infatti che per determinare la classifica delle terze dei vari gironi si adotterà nell'ordine il criterio del maggiore numero di punti della maggiore differenza reti e, in caso di ulteriore parità, del maggior numero di gol segnati. Come ultima istanza vi sarebbe infine il sorteggio.

Nel caso che oggi si verificassero i risultati indicati, le quattro squadre finirebbero tutte con tre punti, ma, mentre Polonia, Portogallo e Inghilterra avrebbero una rete all'attivo e una al passivo, il Marocco, con tre pareggi per 0-0, avrebbe un credito di valutazione minore e quindi sarebbe eliminato.

Sarebbe questa forse la giusta punizione per Josè Faria, il d.t. del Marocco il quale, pur in vantaggio numerico rispetto all'Inghilterra in seguito all'espulsione di Wilkins, nella ripresa dell'incontro di venerdì scorso diede ai suoi giocatori l'istruzione di non tentare la via del successo per evitare di esporsi al contropiede della squadra di Bobby Robson, ridotta in dieci.

È proprio per questo difensivismo esasperato, per questa rinuncia volontaria al gioco d'attacco, anche nelle condizioni più favorevoli, che lo spettacolo calcistico è stato latitante nei due stadi di Monterrey e il più delle volte le squadre sono tornate negli spogliatoi accompagnate dai fischi del pubblico deluso.

Anche se in maniera meno rinunciataria del Marocco, il Portogallo ha impostato le sue due partite giocate su una tattica difensiva, sicuramente più agile ed efficace nel contropiede rispetto al gioco della rappresentativa nordafricana, ma pur sempre frenante.

Contro l'Inghilterra, i lusitani hanno tratto il massimo risultato da questa loro impostazione guardinga ma pur essendo stati per la maggior parte dei 90' di gioco i protagonisti più brillanti dell'incontro, alla fine sono usciti dal campo battuti dalla prodezza di Boniek e Smolarek.

Un peccato perché il Portogallo ha dimostrato di avere giocatori di alto valore come Sousa, Carlos Manuel, Pacheco il cui gran lavoro a centrocampo non può essere adeguatamente sfruttato se, come è avvenuto finora, la squadra continua ad avere una sola punta, Gomes oppure il giovane Futre i quali trovano una completa utilizzazione nel loro club, il Porto, ma non in nazionale dove in genere giocano un tempo per uno.

Il girone «F» del mundial ha visto risorgere solo ora dopo un inizio a basso tono, una delle sue grandi favorite, la Polonia. L'Inghilterra, quella che doveva essere la vera protagonista del gruppo, è invece in fondo alla graduatoria e solo una sua grande prestazione contro la Polonia del concreto Boniek potrebbe salvarla da una umiliante eliminazione dal torneo.

E per far questo le servirebbero entrambi i punti in palio e la Polonia, dopo la sgradevole sorpresa dell'esordio contro il Marocco, non sembra più tanto disposta a concedersi distrazioni.

F. B.

Il Paraguay contesta l'arbitro

CITTA' DEL MESSICO — Si accumulano sui tavoli della Fifa le lettere di protesta delle squadre contro gli arbitraggi. Anche il Paraguay ha annunciato ieri di aver inviato una lettera ai dirigenti della federazione internazionale chiedendo che l'arbitro inglese George Courtney non sia più designato per partite di questo Mundial. Lo ha comunicato il presidente della federazione sudamericana Jesus Manuel Pallares.

BOBBY ROBSON COSTRETTO A RIVOLUZIONARE LA FORMAZIONE PER LE NUMEROSE ASSENZE

Britannici condannati a vincere contro una tranquilla Polonia

LE PROBABILI FORMAZIONI

Inghilterra-Polonia (Tv 2, ore 24)

INGHILTERRA: Shilton (1), Stevens G. (Everton 2), Samson (13), Woddle (4), Fenwick (14), Butcher (6), Hodge (18), Steven (17), Beardsley (20), Linaker (10), Reid (16). A disposizione: Woods (13, secondo portiere), Stevens G. (Tottenham 15), Anderson (12), Barnes (19), Dixon (21).

POLONIA: Mlynarczik (1), Ostrowsky (4), Wojcicki (5), Matysik (6), Majewsky (10), Urban (8), Smolarek (11), Komornicki (13), Pawlak (18), Boniek (20), Dziekanowski (21). A disposizione: Wandzik (19, secondo portiere), Przybys (2), Zmuda (3), Karas (9), Zgutczynski (17).

ARBITRO: Daina (Svizzera).

MONTERREY — Tutto è contro i bianchi inglesi, giunti in Messico con l'aureola di una delle favorite del torneo ed ora ultimi in classifica del girone «F» e con un piede già sul primo aereo diretto in patria.

L'Inghilterra è stata finora la più grande delusione del «Mundial 86», battuta all'esordio dal lucido Portogallo e graziata con un pareggio dai «riverenti» marocchini, dimostrandosi incapace di svolgere un efficace gioco offensivo nonostante l'impostazione con tre punte data alla squadra da Bobby Robson.

Oggi all'«Universitario» di Monterrey, gli inglesi avranno il momento della verità contro una Polonia che non può permettersi meno di un pareggio per non compromettere le sue possibilità di vincere il girone ed evitare così lo scomodo trasferimento in un'altra sede per gli ottavi di finale.

Lontana ormai la mentalità della squadra vincente, della sqoadra superiore, la compagine inglese dovrà fare affidamento soprattutto sulle sue indubbie doti di orgoglio e di agonismo per salvare in extremis questa spedizione messicana avviata verso un fallimento totale, paragonabile forse a quella dell'Italia nel mondiale del '66.

Altro non sembrano avere i giocatori inglesi, confusi, secondo la stampa britannica, da un tecnico che non sa adattare la sua squadra alle particolari esigenze del «Mundial 86», colpiti dalle squalifiche (Wilkins), provati nel fisico da un programma di allenamenti eccessivamente rigido (la scorsa notte Bobby Robson, ha avuto in proposito un violento scambio di vedute con l'ex mondiale Bobby Charlton) e nel morale per gli insuccessi e per le critiche spietate dei giornali. Per non parlare dell'infortunio del capitano Bryan Robson e di quello occorso, anche se in forma meno grave, alla punta arretrata Waddle — uno dei pochi elementi che finora non hanno deluso — uscito dall'ultimo allenamento all'«Universitario» con una distorsione ad una caviglia.

Bobby Robson dovrà ritoccare necessariamente la sua ultima formazione e probabilmente utilizzerà un centro campo composto da Trevor Stevens Hoddle, Reid Hodge, nel caso decidesse per il quattro-quattro-due con Baerdsley (al posto di Hateley) e Lineker come punte.

Il dubbio è se egli opterà ancora una volta per un'ala di ruolo: in questo caso sono in predicato Waddle oppure Barnes con Trevor Stevens sacrificato tra i centrocampisti.

Meno probabile appare il ricorso alla punta Dixon, un giocatore che rispetto all'eliminato Hateley non sembra dare molto di più in fase di costruzione del gioco. Nelle scelte tattiche di Bobby Robson avrà una notevole influenza la conoscenza. che uno schieramento quattro-tre-tre da lui costantemente utilizzato in questo mondiale, renderà più agevole il compito della Polonia che soffre di centrocampi troppo affollati e che si trova a suo agio quando può attuare il suo gioco preferito quello cioè del contrattacco veloce sotto la pressione avversaria.

Fulvio Bufacchi

GLI AFRICANI SENTONO GIÀ ODORE DI... QUALIFICAZIONE

I marocchini sono fiduciosi ma il Portogallo non scherza

LE PROBABILI FORMAZIONI

Portogallo-Marocco

PORTOGALLO: Damas (22), Magalhaes (5), Frederico (8), Oliveira (15), Inacio (20), Diamantino (17), André (21), Carlos Manuel (6), Pacheco (7), Souza (3), Gomez (9). A disposizione: Martins (12, secondo portiere), Fernandes (14), Bandeirinha (11), Futre (10), José Antonio (16).

MAROCCO: Ezaki (1), Khalifa (2), Lamris (3), El Byaz (4), Bouyahiaoui (5), Dolmy (6), El Hadaoui (7), Bourdebala (8), A. Merry (9), Timoumi (10), M. Merry (11). A disposizione: Mouddani (22, secondo portiere), Cuadani (14), Amanllah (16), Khairi (17), Soulaimani (21).

ARBITRO: Snoddy (Irlanda del Nord), guardalinee: Butenko (Urss) e Volker (Rfg).

GUADALAJARA — «Possiamo già festeggiare perché saremo sicuramente tra le squadre qualificate», ha detto il brasiliano José Faria, allenatore del Marocco, al suo arrivo a Guadalajara dove oggi la formazione africana affronterà il Portogallo.

In effetti il Marocco, grande rivelazione di questa prima parte del Mundial, con il pareggio imposto prima alla Polonia e poi all'Inghilterra, ha molte possibilità di superare il turno. Con due punti, come i lusitani, gli basterà un altro pareggio per garantirsi un posto negli ottavi.

La squadra ha dimostrato interessanti individualità ed un eccellente disciplina tattica. Manca di risolutori, ma non sarà un avversario facile per gli iberici che, dopo la vittoria ottenuta contro l'Inghilterra hanno confermato le loro qualità contro la Polonia.

Ne dovrebbe scaturire un incontro palpitante, anche se la formula del torneo, con il pareggio che serve ad entrambe le squadre, potrebbe influire, almeno psicologicamente, sui giocatori ed indurli a non rischiare eccessivamente.

Il Portogallo dispone di una difesa molto solida dove il solo portiere Damas, sostituto dell'infortunato capitano Bento, ha accusato qualche incertezza.

Il centrocampo è composto di solisti e gregari e fa perno sull'estro di Carlo Manuel, il giocatore di maggior classe della squadra. In attacco Gomez, più volte miglior realizzatore europeo, viene affiancato da Pacheco.

I PADRONI DI CASA (PRIVI DI SANCHEZ) VOGLIONO CONQUISTARE IL PRIMO POSTO

L'Iraq vittima predestinata nell'incontro con il Messico

LE PROBABILI FORMAZIONI

Messico-Iraq (Tv 3, ore 22)

MESSICO: Larios (1), Trejo (2), Quirarte (3), Felix Cruz (14), Servin (17), Munoz (16), Tomas Boy (10), Aguirre (13), Flores (15), Negrete (22), Hermosillo (11). A disposizione: Heredia (20, secondo portiere), Espana (7), Javier Druz (5), Dominguez (8), Manzo (4).

IRAQ: Salman (1), Alawe (3), Salim (4), Hassan (7), Kassim (19), Shihab (6), Aufi (11), Amaiesh (8), Abidoum (15), Saied (10), Minshid (9). A disposizione: Eriby (21, secondo portiere), M. Hamza (16), Al-Roubai (22), Tweresh (17).

ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia), guardalinee: Nemeth (Ungheria) e Agnolin (Italia).

CITTÀ DEL MESSICO — *L'Iraq, una delle matricole di questo Mundial che non ha finora ottenuto punti, ma ha raccolto molta simpatia, appare una vittima predestinata nella partita di oggi contro il Messico all'«Azteca» con inizio alle ore 12 (le 20 in Italia).*

La squadra di casa, oltre a beneficiare del fattore campo, ha bisogno di vincere per garantirsi il primo posto nel girone. La formazione allenata dallo jugoslavo Bora Milutinovic, dopo la bella prova fornita con il Belgio, non ha entusiasmato nell'ultimo incontro con il Paraguay, ma non dovrebbe avere difficoltà a garantirsi il successo.

Oltretutto l'Iraq scenderà in campo in condizioni di netta inferiorità: ha giocato solo tre giorni fa contro il Belgio e dovrà presentare una formazione rivoluzionata a seguito della squalifica di due dei suoi migliori giocatori: lo stopper Samir Mahmoud, sospeso a tempo indeterminato dalla Fifa per aver sputato verso l'arbitro al termine della partita di domenica e il centrocampista Hanna, espulso nella stessa gara per aver applaudito il direttore di gara che lo aveva ammonito.

L'assenza del primo è molto grave perché Mahmoud è un pilastro della difesa che già prima del torneo ha perduto Derjal, infortunatosi durante la preparazione fatta in Messico.

L'allenatore brasiliano Evaristo Macedo ha assicurato che la sua squadra impegnerà al massimo il Messico. «Finora, malgrado i risultati l'Iraq ha sempre figurato bene — ha detto — abbiamo subito due sconfitte di misura e con arbitraggi migliori oggi non saremo a quota zero».

Il Messico, vuol vincere soprattutto, riconquistarsi la fiducia del suo pubblico. Contro l'Iraq, Milutinovic dovrà tornare a presentare una squadra tutta «nazionale» quanto non potrà schierare lo «spagnolo» Hugo Sanchez, squalificato per aver ricevuto due ammonizioni, la seconda cercata proprio per scontare la sospensione contro l'Iraq considerato avversario facile.

Veljbor Milutinovic, detto Bora, ha 45 anni, dice di averne 42 e ne dimostra 30. Un pezzingaro e un po' divo, con tutti gli slavi con fascino, vive in Messico da un sacco di tempo (è arrivato nel 197[illegible] come giocatore) e nessuna di quelle cose che lasciano noi a bocca aperta più lo stupiscono. Per lui è tutto «normal»: una città con diciotto milioni di abitanti, i presidenti che rubano, il terremoto, il tassista che rapina il viaggiatore, i poveri più poveri del mondo, i ricchi più ricchi del mondo.

Nella sua squadra, il Messico, ha due o tre tipi molto singolari sul cui conto circolano storie che sembrano inventate dai giornalisti e che invece non solo risultano autentiche, ma addirittura appaiono regolari, quasi inevitabili, agli occhi disincantati di Bora. C'è un giocatore, Hermosillo, che tiene in casa un leone e colleziona serpenti. «Hermosillo — dice Bora — aveva una ragazza con il leone. Ora la ragazza se n'è andata e lui si è tenuto il leone: normal».

Sandro Picchi

MOLTO ATTESE LE PROVE DEL SUDAMERICANO ROMERITO E DI SCIFO

Belgio e Paraguay potrebbero accontentarsi d'un pareggio

LE PROBABILI FORMAZIONI

Belgio-Paraguay (Tv 1, ore 20)

BELGIO: Pfaff (1), Gerets (2), F. Van der Elst (3), De Wolf (4), Broos (19), Vercauteren (6), Vandereycken (7), Scifo (8), Claesen (16), Desmet (10), Ceulemans (11). A disposizione: Muneron (12, secondo portiere), Renquin (5), Grun (13), Veyt (18), De Mol (21).

PARAGUAY: Fernandez (1), Torales (2), Zabala (3), Caceres (13), Delgado (5), Nunez (6), Ferreira (7), Romerito (8), Cabanas (9), Canete (10), Mendoza (11). A disposizione: Battaglia (12, secondo portiere), Caballero (14), Cabral (15), Guash (16), Hicks (20).

ARBITRO: Dotschev (Bulgaria), guardalinee: Naceur (Tunisia) e Silva (Cile).

TOLUCA — Il Belgio, nella sua corsa in salita verso la qualificazione, gioca oggi nella «Bomboniera» contro il Paraguay, una delle grandi sorprese di questo Mundial.

La situazione degli uomini del veterano Guy Thys dopo la vittoria sull'Iraq è buona ma non tranquilla. Hanno bisogno almeno di un pareggio per arrivare a quota tre, ma il tecnico annuncia che vuole la vittoria per conquistare il secondo posto, visto che il primo lo assegna anticipatamente al Messico.

«Il Paraguay — ha detto il tecnico belga — nella prima partita contro l'Iraq non mi ha impressionato, mentre contro il Messico ha giocato veramente una bella partita. Ma è alla nostra portata».

Il problema per Scifo e compagni è che i sudamericani di Caytano Re finora hanno impressionato proprio per la loro determinazione. Mettere sotto il Messico nell'«Azteca», costringendolo a difendersi per quasi tutta la partita non è un'impresa da tutti.

La squadra ha un'eccellente difesa, un centrocampo molto continuo, delle punte assai veloci, anche se dal gioco troppo individuale, come Mendoza e Cabanas. Eppoi ha Romerito che finora, nelle due partite, è sempre stato pronto a mettere la «zampata» decisiva.

Al Paraguay basta un pareggio per garantirsi il secondo posto e, forte di questo vantaggio, potrà adottare un gioco di rimessa che si adatta assai bene alle caratteristiche dei suoi uomini.

Ultima settimana di passione per la Triestina

MENTRE LA SQUADRA HA RIPRESO IERI LA PREPARAZIONE

Carovana alabardata per Pescara con il miraggio del quarto posto

Il Centro di coordinamento dei Triestina Club sta allestendo una carovana di pullman per la trasferta di domenica prossima a Pescara, dove gli alabardati si giocheranno la quarta poltrona. Il Centro invita i tifosi a prenotare fin da oggi o al massimo domani i posti, perché la disponiblità di pullman è molto limitata. Grazie all'intervento del presidente della Triestina Raffaele De Riù, che ha sborsato una decina di milioni, il costo del viaggio è di sole cinque mila lire.

La partenza per Pescara è fissata per domenica mattina alle 5 nei pressi della Stazione marittima. Il rientro in città è previsto per mezzanotte.

La partita con il Cesena, che ha concluso le rappresentazioni della stagione 85-86 al Grezar, ha confermato se ce ne fosse ancora bisogno, la freschezza e il crescendo in fatto di tenuta atletica della squadra; ma ha anche dimostrato, una volta di più, che l'organico a disposizione di Ferrari, è risultato sufficientemente omogeneo e in grado di non evidenziare squilibri o sbandamenti in caso di forzata defezione di qualche elemento della squadra base. Scaglia, Orlando, Bagnato e Di Giovanni, tanto per citare gli esempi più vicini nel tempo, si sono inseriti sempre puntualmente nella formazione con risultati ottimali; segno anche che la Triestina ha un gioco e schemi propri, assorbiti a tal punto da tutti, titolari e non, che in ogni circostanza i ruoli e i reparti sono sempre risultati coperti e ben sostituiti.

La preparazione, secondo il programma e i canoni del martedì, è iniziata con la partitella a sole mani e testa, su campo ridotto.

Campionato chiuso per Costantini, che pur presente a Monfalcone non ha partecipato all'allenamento collettivo, limitandosi a esercizi particolari a terra e una buona dose di «bicicletta». Anche Cinello ha disertato la seduta, risentendo ancora i dolori alla schiena che gli hanno impedito la presenza in campo contro il Cesena. Ha assistito stando vestito al sermone del martedì, con cui Ferrari introduce puntualmente la serie di sedute in vista della domenica, abbandonando il campo subito dopo. Ma la sua partenza non è stata facile perché il popolare «Cina» con maldestra manovra ha chiuso la macchina con le chiavi nel bagagliaio, dovendo perciò ricorrere all'aiuto del custode e al «filo di ferro» per sbloccare il fermo del finestrino e poter così ripartire. Preoccupazione per la probabile ulteriore assenza nell'ultima di campionato, o pensieri e problemi organizzativi in vista dell'imminente matrimonio a fine mese? Sta di fatto che la punta alabardata è sembrata visibilmente diversa dalla sua indole solitamente flemmatica.

Per il resto degli alabardati esercizi a terra scioglimuscoli e leggera sgambatura con il pallone.

Per gli infortunati c'è da vedere Cinello se si libera del disturbo alle vertebre; Di Giovanni che ha un dito della mano bloccato e Cerone che accusa un risentimento alla gamba.

Fabio Bidussi

MENTRE DA PALERMO RIMBALZANO STRANE VOCI

Totonero: oggi parla Allodi E sabato toccherà a Braghin

TORINO — Italo Allodi sarà interrogato questo pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino Giuseppe Marabotto nell'ambito dell'inchiesta sul «Totonero» e sull'organizzazione che tentava di falsare i risultati di partite e campionati di calcio. L'assistente del presidente del Napoli (questa l'attuale qualifica di Allodi) è stato infatti raggiunto da comunicazione giudiziaria già nella prima fase dell'inchiesta perché il suo nome compare più volte nelle registrazioni delle conversazioni telefoniche tra alcuni imputati e, tra l'altro, anche a proposito di un presunto accordo col direttore generale dell'Udinese Tito Corsi per far concludere sul pareggio (come in realtà è avvenuto) la partita tra Napoli e Udinese.

Allodi — che è difeso dal vice presidente della Juventus avv. Chiusano, ed ha sempre respinto ogni accusa — aveva chiesto di essere sentito già nelle prime fasi dell'inchiesta; l'interrogatorio non era però stato possibile perché Marabotto aveva la necessità di acquisire prima le deposizioni sia di Corsi sia di Armando Carbone, il principale imputato, che solo sabato ha ottenuto la libertà provvisoria.

Adesso, aderendo ad una nuova sollecitazione di Allodi, il magistrato l'ha convocato per oggi, facendo però presente che l'interrogatorio potrebbe «saltare» o essere interrotto se accadessero a Torino fatti imprevisti che richiedono altrove la sua presenza (in questi giorni, infatti, Marabotto è il procuratore «di turno»).

Non è stato invece ancora fissato l'interrogatorio di Allodi da parte dell'ufficio inchieste della Federcalcio, che venerdì sentirà i presidenti dell'Empoli (Pinzani), della Lazio (Chimenti) e del Palermo (Matta), e il vice presidente della Lazio Paruccini, il centrocampista della stessa squadra Vinazzani (già interrogato sabato scorso), i giocatori del Palermo Maio e Cecilli e il direttore sportivo del Vicenza Salvi (anch'egli interrogato per la seconda volta). Appartengono tutti a squadre con partite «sospette».

Secondo quanto raccontato dal centrocampista rosanero Maurizio Ronco e anche in base ad alcune intercettazioni telefoniche, tutta la squadra siciliana si sarebbe infatti riunita per discutere se accettare una proposta del terzino della Triestina Maurizio Braghin di pareggiare l'incontro del 10 novembre scorso (e pure quello di ritorno) e di giocare su questo risultato al Totonero. I giocatori del Palermo respinsero la proposta e non scommisero, ma non denunciarono — come prescritto dal regolamento sportivo — il fatto all'ufficio inchieste della Federcalcio. Per «omessa denuncia» verranno probabilmente squalificati per alcuni mesi e quindi il Palermo rischia di dover giocare la prima parte del prossimo campionato con la squadra ragazzi.

Per quato riguarda gli interrogatori, il sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Marabotto dovrebbe a fine settimana sentire anche il direttore sportivo del Bari Franco Janich e il presidente della Cavese Guerino Amato.

DOMANI SERA LA PREMIAZIONE DEL REFERENDUM «LA MIA TRIESTINA»

Incontro con i campioni da leggenda

Si chiude oggi, con lo spoglio delle ultime schedine arrivate in redazione il referendum alabardato «La mia Triestina» che di domenica in domenica ha invitato i nostri lettori a votare la loro formazione ideale «senza tempo». Si chiude oggi il referendum, e domani sarà subito la serata della premiazione.

La formazione alabardata della leggenda sarà infatti proclamata nel corso dell'incontro con i campioni del calcio regionale promosso dalla redazione sportiva del nostro giornale in collaborazione con l'emittente regionale Telefriuli al Savoia Excelsior Palace Hotel, incontro al quale sono attese le glorie di casa nostra che hanno onorato il calcio in campo nazionale e internazionale, e al completo, la Triestina e l'Udinese di oggi, con i rispettivi presidenti e i rispettivi tecnici.

Il richiamo della premiazione del nostro referendum, la curiosità per conoscere quale formazione ideale sarà scaturita dal voto dei lettori che hanno rappresentato la nostra giuria popolare, faranno arrivare domani sera nell'elegante cornice del grande albergo sulle rive tutti i più grandi campioni che hanno indossato la maglia alabardata dagli anni Trenta in poi a cominciare dai campioni del mondo Pasinati e Colaussi. Accanto ai gemelli di Parigi '38 ci saranno i loro compagni di generazione Umer, Spanghero, Giacomo Blason, Trevisan, i «ragazzi» degli anni Quaranta Striuli, Ivano Blason, Zorzin, Giannini, Sessa, Radio, Rossetti, Ispiro, Bernard, Cergoli, i «ragazzi» degli anni Cinquanta Nuciari, Soldan, Petagna, Pison, Valenti, Claut, Boscolo, Feruglio, i protagonisti dell'ultima promozione in serie A Bandini, Mazzero, Tulissi, Petris, Renosto, Szoke, Fortunato e Varglien e ancora i «ragazzi» degli anni Sessanta Frigeri, Sadar, Bruno Rocco, Politti.

Accanto a questo nugolo di alabardati entrati ormai nella leggenda del calcio triestino, possiamo poi preannunciare la presenza di altri grandi campioni delle nostre parti che hanno indossato la maglia azzurra in epoca più recente quali Mario David e Paride Tumburus e di altri personaggi del calcio friulano che hanno vissuto la loro carriera di calciatori fra Trieste e Udine (come Boscolo, come Szoke, come Feruglio). Un «cast» dunque da Mundial, che idealmente si riallaccia al supplemento «Azzurro tre stelle» da noi curato alla vigilia del campionato del mondo.

In occasione dell'incontro con i campioni del calcio regionale sarà consegnato inoltre a Francesco Romano beniamino del «Grezar» per la stagione 1985-86 il premio dedicato alla memoria di Romolo Rainò.

Un appuntamento eccezionale per una serata che promette di essere indimenticabile per i campioni della leggenda che riceveranno la targa d'onore perché inclusi nella formazione ideale espressa dai nostri lettori e per gli invitati che vorranno unirsi al nostro applauso.

Camp di calcio, basket, volley

Franco De Falco e Andrea Mitri per il calcio, Walter Bobicchio per la pallacanestro e Claudio Aiello per la pallavolo saranno i dimostratori del «Camp '86 Istituto Fermi» che si svolgerà a Trieste, in due turni settimanali, dal 16 al 28 giugno. La giornata tipo prevederà al mattino preparazione atletica, preparazione tecnica, dimostrazione, incontro con l'ospite.

L'età massima per partecipare è 13 anni per calcio e basket, e 18 per pallavolo. Per informazioni rivolgersi all'Utat di galleria Protti 2 (tel. 77901) oppure in via S. Caterina 5 (tel. 62311).

Calciomondo

Ian Rush a Torino

TORINO — L'attaccante gallese del Liverpool, Ian Rush, giunto ieri sera a Torino per perfezionare il passaggio alla Juventus, squadra per la quale giocherà a partire dal campionato 1987-88. Rush è arrivato a Caselle alle 21.45. Pantaloni blu, camicia a fiori, pullover verde, capelli a spazzola, abbronzato, era accompagnato dal general manager del Liverpool Peter Robinson e dall'allenatore Dalglish.

Rush è apparso sorpreso per l'accoglienza che ha definito «entusiasmante». In un breve scambio di battute con i giornalisti, il giocatore ha detto di aver scelto «la Juventus perché è uno dei migliori club al mondo» e che «gli ricorda il Liverpool».

Scifo sogna l'Inter

TOLUCA — «Non vedo l'ora che riaprano le frontiere per potermi trasferire all'Inter con la quale ho già firmato un precontratto». Lo ha detto all'Ansa Vincenzo Scifo, che lo stesso allenatore dei «diavoli rossi», Guy Thys ha definito «la grande speranza del Belgio». Thys ha anche aggiunto che il giovane è attualmente pregiudicato dal servizio militare, ma a suo parere si imporrà rapidamente tra i migliori calciatori d'Europa.

Cesena-Empoli sul neutro di Modena

MILANO — In seguito alla squalifica del campo del Cesena, la partita in programma domenica prossima per il campionato di serie B Cesena-Empoli, si disputerà in campo neutro allo stadio «Braglia» di Modena.

Torneo estivo

MILANO — Sono state fissate le terne arbitrali per le due partite in programma oggi per la seconda fase del torneo estivo: Pisa-Bari: ore 20.45, arbitro: Fabbricatore (Brunetti-Pedersini); Juventus-Avellino: ore 17, arbitro: Luci (Biancini-Camarlinghi).

Bersellini: alla Lazio o al Lecce?

ROMA — La notizia, secondo la quale Eugenio Bersellini, attuale allenatore della Sampdoria, avrebbe deciso di allenare la Lazio nella prossima stagione e non più il Lecce (come lo stesso tecnico sampdoriano aveva confermato all'Adnkronos) non è stata ben accettata dallo stesso presidente del Lecce.

«Bersellini — ha detto Jurlano all'Adnkronos — è un professionista serio e preparato e non può aver preso una decisione del genere in quanto impegnato prima di tutto nella Coppa Italia, e poi con noi».

Borghi non vuole andare al Milan

BUENOS AIRES — Il centravanti dell'Argentinos Juniors e della Nazionale argentina, Claudio Borghi (attualmente in Messico per il Mundial), ha comunicato al suo club che non firmerà il contratto con il Milan, al quale è stato trasferito un mese fa, e ha riaffermato il suo desiderio di essere trasferito al racing di Parigi. Lo ha rivelato ieri sera a Buenos Aires il dirigente dell'Argentinos Juniors, Roberto Tesone, presidente della commissione calcio del club e fratello del presidente, Domingo Tesone.

Campagna abbonamenti Udinese

UDINE — «Nonostante la situazione non sia delle più ideali anche e soprattutto per la campagna stampa a noi sfavorevole abbiamo comunque deciso di avviare la campagna abbonamenti per il 1986-87. Questo anche per responsabilità nei confronti dei tifosi e per dare un segno positivo all'opinione pubblica».

Questo il commento dell'Udinese Calcio che in questi giorni ha avviato la campagna abbonamenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Un ingegnere goriziano al vertice del Coni regionale

Così il voto dopo le polemiche della vigilia

Nel salone della nuova sede del Comitato provinciale del Coni di Trieste, si è svolta l'assemblea del Consiglio regionale per la designazione del delegato regionale e l'elezione dei quattro membri della giunta. Ha presieduto l'assemblea il dott. Contento, rappresentante del Coni designato dal presidente Carraro.

In apertura di seduta il dott. Brancati, assessore regionale allo sport, ha consegnato all'ing. Zafred una medaglia d'oro pregandolo di volerla rimettere alla vedova del prof. Enzo Civelli a testimonianza della stima e dell'affetto degli sportivi regionali per colui che resse con tanta dedizione la Delegazione regionale del Coni fino al giorno della sua morte. L'assessore Brancati ha annunciato che nel 1987 la Regione organizzerà una «Conferenza regionale dello sport».

Dopo la nomina del segretario d'assemblea e della Commissione verifica dei poteri e scrutinio, sono state presentate le candidature: una sola per la designazione del nuovo delegato regionale nella persona dell'ing. Leonardo Cristiani; due per i membri della giunta, la prima che candidava Meroi, Poles e Pedicini, la seconda con la terna Felluga, Jacobucci e Gregoret.

Alle votazioni hanno partecipato — come vuole lo statuto — 32 presidenti di comitato regionale delle Federazioni sportive nazionali e i quattro presidenti dei Comitati provinciali del Coni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati: delegato regionale del Coni l'ing. Leonardo Cristiani, già presidente del Comit. prov. di Gorizia, con 34 voti su 36 votanti (due schede bianche). Giunta regionale: Emilio Felluga (pres. Comit. prov. di Trieste) con 30 voti su 36 votanti, Giordano Gregoret (pres. feder. baseball) con 25 voti, Norino Jacobucci (pres. feder. pallacanestro) con 21 voti, Diego Meroi (pres. feder. calcio) con 19 voti.

La sede della delegazione regionale rimarrà a Trieste, piazza della Borsa 7.

Leonardo Cristiani nato a Gorizia il 25 agosto 1927. Laureatosi in ingegneria all'Università di Trieste, per oltre 30 anni è stato nella scuola prima come docente di materie tecniche e poi come preside dell'Istituto professionale industria e artigianato di Gorizia. Ora è libero professionista.

Tra gli incarichi svolti, è stato segretario e successivamente presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Gorizia, delegato per la provincia di Gorizia alla Cassa nazionale di previdenza ingegneri e architetti, giudice di gara della Fidal, per 17 anni presidente della sezione provinciale di Gorizia della Federazione italiana cronometristi, delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana cronometristi, consigliere nazionale della stessa Federazione nel quadriennio olimpico '77/'80, vicerappresentante provinciale del servizio impianti sportivi del Coni, membro del Comitato provinciale del Coni come vicepresidente nel quadriennio '76/'80, presidente del Comitato provinciale del Coni nel quadriennio '81/'84, riconfermato per l'attuale quadriennio.

LA LISTA TRIESTINA PREVALE SU QUELLA FRIULANA

Leonardo Cristiani presidente Felluga e Jacobucci in giunta

Un goriziano al vertice del Coni, due triestini — Felluga (quale presidente provinciale del Comitato olimpico) e Jacobucci (presidente del comitato regionale della Fip) — nella giunta assieme ai riconfermati Gregoret (un altro isontino, il presidente della Fibs) e Meroi (il friulano di Cividale presudente della Federcalcio): ecco la composizione del nuovo vertice regionale del Coni.

L'ing. Leonardo Cristiani, da noi interpellato, dopo la prestigiosa nomina (per lui hanno votato sia la corrente triestina sia quella friulana) ha voluto subito ridimensionare le polemiche della vigilia. Ma il plebiscito a favore della sua persona non cancella peraltro quanto è successo alla vigilia di queste elezioni del Coni e che del resto è sfociato nella presentazione di due liste, quando un accordo poteva essere trovato ben prima, e non solo attorno alla persona di Cristiani.

Esce dalla giunta la provincia di Pordenone, punita se così si può dire, dall'alleanza con la fazione friulana (e di ciò lo stesso Cristiani si è detto amareggiato). Acquista maggior peso Trieste con l'elezione di due suoi rappresentanti nella giunta, segno di una nuova vitalità dei dirigenti sportivi locali nel contesto regionale (significativo al riguardo l'ingresso in giunta di Jacobucci oltre a quello di Emilio Felluga) mentre il maestro Gregoret vede riconosciuta la sua preziosa opera al servizio dello sport regionale, così come Diego Meroi, punito peraltro in fatto di voti dalla presentazione di due liste (davvero strano che un «politico» come lui, che si è sempre definito un fautore dell'unità regionale si sia lasciato trascinare nel vortice della lotta tra fazioni).

Ora, comunque non è più tempo di polemiche, ma di fatti. È stato lo stesso ing. Cristiani, da noi interpellato dopo la sua nomina, ad auspicare un'unità d'intenti che certamente non mancherà, una volta sopite le polemiche preelettorali.

«Il programma — come ha affermato il neo eletto presidente regionale del Coni — resta quello già tracciato da Enzo Civelli prima della sua prematura scomparsa. Del resto il Friuli-Venezia Giulia è all'avanguardia in campo nazionale nel settore sportivo. I nostri istruttori sono tra i più preparati, i nostri atleti sono in tutte le discipline tra i migliori d'Italia, i nostri dirigenti sono apprezzati a livello nazionale. L'impegno mio e quello della giunta è di lavorare unicamente per il bene dello sport regionale.

«Per quel che riguarda il futuro — ha aggiunto l'ing. Cristiani — mi sembra molto interessante la conferenza regionale dello sport annunciata dall'assessore Brancati. Sarà l'occasione per fare il punto sulla realtà sportiva in tutte le sua varie sfaccettature sul territorio regionale specialmente in relazione alla situazione impianti; se è vero che vogliamo avvicinare maggiormente i giovani allo sport, dobbiamo creare i presupposti indispensabili».

Ezio Lipott

DA VENERDÌ GRANDE CONCORSO IPPICO

Cavalli a Opicina

Non mancheranno i cavalieri illustri tra i partecipanti al secondo concorso ippico nazionale F. 2 che si svolgerà venerdì, sabato e domenica al campo sportivo militare di Villa Opicina. La manifestazione è promossa dal comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto» e tra i patrocinatori c'è anche «Il Piccolo». Nella foto, Mancinelli che ha già garantito la sua presenza

sportFLASH

Solfrini a Udine

UDINE — Primi colpi di mercato per la Fantoni, anche se ancora manca il crisma dell'ufficialità. Lorenzon il prossimo anno sarà a Roma agli ordini di Guerrieri; a Udine, in cambio, giunge Marco Solfrini, oltre a un conguaglio in milioni. Il giocatore, 28 anni, bresciano di nascita, ala di 1.99, è giunto ieri intorno a mezzogiorno a Udine per incontrarsi con il presidente Cainero. Insieme i due hanno raggiunto gli stabilimenti della Fantoni a Osoppo dove sono rimasti a lungo a colloquio. L'affare quindi si può ormai considerare concluso.

Per Tiziano Lorenzon è un ritorno a casa, con la possibilità di «esplodere» davvero e di mantenere tutte le promesse fatte da giovane. Per Solfrini è invece un ritrovare a Udine i compagni di una delle stagioni più felici del basket romano: il riferimento, naturalmente, è per Larry Wright e per Renzo Tombolato. A proposito di Wright va anche detto che in via Carducci si attende ancora la conferma ufficiale del suo ritorno in Friuli.

Basket: Solomon a Reggio Emilia

TREVISO — È stato ufficializzato da parte della Pallacanestro Reggio Emilia il contratto che legherà per il prossimo anno il giocatore Dale Solomon alla società emiliana.

Solomon, che per quattro stagioni ha vestito la maglia biancoverde della Benetton e di comune accordo con la società trevigiana aveva deciso di lasciare la Marca, continuerà così a giocare in «A 1». Il giocatore, ha avuto come «agente» per la conclusione del contratto Bob Morse.

Marcia «Verso la Triestina»

Maurizio De Ponte è stato il vincitore della settima marcia «Verso la Triestina» che si è disputata domenica con arrivo dentro allo stadio Grezar. Questi i primi nelle varie classifiche:

Classifica assoluta: 1) De Ponte Maurizio, 2) Specchia Tullio, 3) Cantanna Domenico, 4) Novacco Aldo, 5) Romano Fulvio, 6) Licata Claudio, 7) Licata Roberto, 8) Pozzari Roberto, 9) Russo Alberto, 10) Ballaben Cesare. Classifica gruppi (Trofeo «U.S. Triestina»): 1) Da Gigi, 2) Marathon, 3) A.C.T., 4) S. Giacomo, 5) Acega, 6) Arac, 7) Tram De Opcina, 8) Da Arcadio, 9) Fedelissimi, 10) Inter sport. Classifica donne: 1) Romano Franca, 2) Forza Maria, 3) Gallone Maria, 4) Cristiana Edera, 5) Fontanot Clara. Classifica «T.C.» trofeo «R. Rainò»: 1) Da Gigi, 2) Fedelissimi, 3) Da Arcadio, 4) Al Balon, 5) Osp. Infantile, 6) Amici delle Donne, 7) Il Piccolo, 8) Buffet Mario, 9) Al Tirolese. Classifica «bambini»: 1) Ritossa Daniele, 2) Toncich Riccardo, 3) Scrignar Elena, 4) De Baseggio Pietro, 5) Scrignar Diego, 6) Pavlovich Federica, 7) Cescutti Marco, 8) Duse Deborah, 9) Modonutti Mattia, 10) Tulis Gianluca.

Tennis: Jager Tonic Cup a Mandruzzato

Gianluigi Mandruzzato, socio del circolo organizzatore, ha vinto la Jager Tonic Cup che si è conclusa ieri sui campi del Tennis club triestino. Alla manifestazione, riservata a giocatori non classificati, hanno partecipato sessantadue «racchette» tra le quali le migliori della provincia.

In finale Mandruzzato ha superato il pordenonese Radames Pizzolito con il punteggio di 6-1, 6-3. Nelle semifinali Mandruzzato aveva battuto Ciuch e Pizzolito aveva sconfitto Franco.

Rappresentativa di atletica

A rappresentare i colori del Friuli-Venezia Giulia ai Giochi dell'Alpe Adria in programma a Pola il 14 e 15 giugno sono stati convocati per l'atletica leggera i seguenti atleti.

Maschi - m 100: Mozina (Ts); M 200: Veneziani (Pn); m 400: Apuzzo (Ts); m 1500: Fagnini (Ud); m 110 hs: Toso (Ud); Alto: Sartori (Go); asta: Caporale (Ud); Lungo: Passera (Ud); peso: Moretto (Pn); disco: Lodi (Ud); giavellotto: Nonino (Ud); staffetta 4x100: Furlan (Go) e Redigonda (Ud).

Femmine: m 100: Grossutti (Ud); m 200: Culot (Go); staffetta 4x100: Kalc (Ts) e Rovere (Ud); m 400: Parma (Ts); m 800: Franchi (Pn); m 110 hs: Andretti (Go); Lungo: Andretti (Go); alto: Comuzzi (Ud); peso: Maculgia (Ud); disco: Paulin (Go); giavellotto: Pugnale (Ud); riserva: Dall'Agnese (Ud).

VELA: LA REGATA DEL CIRCOLO MUGGESANO

La Coppa a B & B

Il Circolo della vela di Muggia, che già respira aria di regata internazionale preparando il «varo» (21 e 22 giugno) della decima edizione della Muggia-Portorose, trofeo dell'Amicizia, ha organizzato domenica scorsa con notevole successo la regata per Ior e Aor denominata Coppa Primavera.

Il percorso totale è stato coperto in due ore, 22 minuti e 35 secondi. Primo al traguardo il IV classe Lola al comando di Michelazzi della Triestina della vela. Principali camminatori in tempo reale dopo il fuggitivo Lola, S & L di Irredento con lo stesso guidone del vincitore, dopo una battaglia navale a tre risoltasi sul traguardo.

Fatte le debite «tare» dai calcolatori elettronici, la vittoria «vera» è comunque e giustamente andata al piccolo B & B, con Bressani al timone, dell'Adriaco, barca che dispone di un rating bassissimo e che di conseguenza acquisisce maggiori titoli sportivi. A B & B, quindi e con piena legittimità la Coppa Primavera.

Queste comunque le graduatorie di classe in tempo corretto. Ior IV: 1) Lola, Michelazzi (Stv); 2) S & L, Irredento (idem); 3) BLue Moon, Benedetti (Svbg); 4) Vento Fresco, Rizzi (Stv); 5) Abba B, Furlan (Svoc). Ior V: 1) Only You, Paoletti (Svbg); 2) Marypaul, Pesaro (Cdvm); 3) Micione, Frisori (idem); 4) Paty Pend, Morin (Svoc). Ior VI: 1) B & B, Bressani (Yca); 2) Strega Mariza, Simoni (Stv); 3) Tutti Fiori, Cattalan (Ych); 4) Frivola, Modercic (Lni).

Aor V: 1) Miomar, Fonda (Yca); 2) Garbin, Lapanje (idem); 3) Gaiarda, Peracca (Cdvm); 4) WDL, Gulic (Svbg); 5) Willy Nilly, Pischiutta (Snpj); 6) Le Bolerò, Favretto (Cdvm); 7) Soleado, Ulcigrai (idem); 8) Caramiadolcefollia, Bisia (Stv); 9) L'Archibarca, Pizziga (Snpj). Aor VI: 1) Maredivino, Deirossi (Yca); 2) Take It Easy, Barettin (Snl); 3) Maxim, Pelko (Stsm); 4) Madness, Blason (Sca).

I. S.

NEI CAMPIONATI REGIONALI GIOVANILI EXPLOIT DI RAGNO E PASSERA

Atletica: Cus quarto in serie «B»

Alla finale Nord-Est della serie B maschile e femminile di atletica leggera il Cus Trieste ha avuto un buon rendimento complessivo, piazzandosi al quarto posto sia tra i maschi che tra le femmine, ma mentre queste ultime non sono riuscite a passare il turno per la finale «B» di Busto Arsizio, per i maschi c'è qualche possibilità di ripescaggio.

Individualmente ci sono state le vittorie tra i maschi della staffetta 4x400 (Cilicar, Grando, Degli Innocenti Sergio e Kiiiklis) e di Coppola (22"13 sui 200). Altri buoni risultati sono venuti da Degli Innocenti (secondo sui 400 h in 53"96), da Tremul (secondo nel disco con 47,83), da Cilicar (terzo sugli 800), da Miliani nel lungo e dall'astista Inamo, approdato al record personale.

Tra le femmine, discrete prestazioni di Tavcar (peso), De Bernardi (3000) e Gregori (giavellotto), ma soprattutto di lei, la «divina» Renata Rossi, record personale sui 200 (25"04) e minimo per i campionati italiani assoluti.

Notizia «agrodolce» per il Cus da Pesaro dove Sonja Antoni, allieva di Colautti e costretta da motivi... economici a correre per l'Olio Sigillo Ancona, ha fermato i cronometri dei 400 h sulla grande prestazione di 59"7.

* * *

I campionati regionali per società giovanili maschili non hanno avuto uno svolgimento del tutto regolare per il forte vento.

Pertanto pochi sono stati gli acuti anche se di un certo pregio e due sono stati gli atleti che hanno catturato l'attenzione e lo stupore dei tecnici: il friulano Passera ha confermato le recenti brillanti prestazioni con 6,49 nel lungo e 9"3 sugli 80, mentre il triestino Moreno Ragno (Csi), che pratica l'atletica da soli due mesi, ha continuato il suo imperversare su tutte le distanze dagli 80 ai 1200; stavolta si tratta di una doppietta (300 in 37"6 e 600 in 1'29"0) e due record provinciali mancati di un solo decimo ed appartenenti ad atleti del calibro di Apuzzo e Grando. Tra gli allievi si sono segnalati il velocista Veneziani (11"3 contro vento) ed i martellisti friulani Scalas e Degano.

Per quanto concerne il campionato di società, nei cadetti si è affermata la Silvam Pordenone sul Fincantieri Monfalcone, mentre tra gli allievi dietro all'imprendibile Libertas Udine, c'è stato l'exploit del Csi Trieste, che si è qualificato per gli interregionali di Casalmaggiore a spese della fortissima Nuova Atletica Friuli ed inoltre manda De Laurentis ai nazionali sulle «siepi».

G. I.

CADETTI

Metri 100 h: Venturini (Jolly Campoformido). Metri 80: Passera (Lib. Udine) 9"3. Metri 300: Ragno (Csi Trieste) 37"6. Metri 600: Ragno (Csi Trieste) 1'29"0. Metri 1200: Zola (Lib. Sacile) 3'35"1. Metri 3000: Stacul (Fincantieri) 9'45"5. Triplo: Barbiero (Silvam Pordenone) 11,96. Alto: Breda (Lib. Sacile) 1,90. Giavellotto: Fermo 41,88. Marcia km 5: Giancotti (Act Trieste) 26'45"1. Disco: Comoretto (Lib. Udine) 39,98. Metri 300 h: Brondani (Fincantieri) 42"7.

ALLIEVI

Metri 100: Veneziani (Lib. Sacile) 11"3. Metri 200: Veneziani (Lib. Sacile) 22"6. Metri 400: Furlan (Fincantieri) 51"2. Metri 800: Gregoris (Lib. S. Vito) 2'05"9. Metri 1500: Fagnini (Nuova Atletica Friuli) 4'30"1. Metri 3000: Ros (Lib. Sacile) 9'27"5. Metri 110 h: Toso (NaF) 15"1. Metri 400 h: Gregoris (Lib. S. Vito) 56"0. Metri 1500 siepi: De Laurentiis (Csi) 4'25"4. Alto: Volpe (NaF) 1,90. Lungo: Sivini (NaF) 6,27. Triplo: Passaro (Fincantieri) 13,17. Peso: Lodi (NaF) 11,86. Disco: Lodi (NaF) 37,32. Giavellotto: Nonino (Lib. Udine) 64,80. Martello: Scalas (Lib. Udine) 57,66

Panorama ciclistico nella regione

Nella seconda domenica del mese di giugno, le gare ciclistiche della nostra regione hanno riconfermato la loro bontà tecnica, portando alla vittoria corridori di grosso spessore atletico ed agonistico.

Pierangelo Zorzetto ha vinto nella categoria juniores la prima edizione del Gran Premio 80° fondazione Cra di Martignacco. Il canevino coadiuvato dai suoi bravi e generosi compagni di squadra ha controllato perfettamente una competizione, che sotto certi aspetti si presentava particolarmente impegnativa.

Ai nastri di partenza c'erano un centinaio di corridori che nei 103 chilometri di percorso hanno dato vita ad una bellissima gara, corsa sul filo dei 43 km/h. La situazione nei primi chilometri rimane tranquilla, grazie al lavoro degli uomini di Chiaradia che impongono alla gara un buon ritmo. Dopo il primo passaggio sulla salita di Moruzzo, Sandro Klemen della Scv Cottur si sgancia dal gruppo e acquisisce insieme a Giustina un discreto margine, ma i gialloneri del Caneva non stanno a guardare ed impongono alla testa del gruppo una forte andatura sino ad annullare uno svantaggio di quasi un minuto.

Alle porte di Rive d'Arcano, Ghisleri, Zilli, Modunutti e Giuseppin tentano il colpo a sorpresa, ma la pronta reazione del gruppo vanifica anche questo tentativo. La carovana quindi giunge negli ultimi chilometri di gara, ed è in questo frangente che il Gs Caneva palesa la sua grande coesione e l'azione dei gialloneri si rivela come un aspirapolvere e fagocita qualsiasi allungo.

Pierangelo Zorzetto quindi non ha nessun timore nel prendere la testa ai duecento metri ed infila nettamente il pur bravo Gobbatto giunto peraltro secondo.

Adriano Miclaucig ha vinto a San Nicolò di Manzano nella categoria allievi la seconda edizione del Trofeo «Milesi». La vittoria del monfalconese è scaturita dopo una buona condotta di gara che gli ha permesso di presentarsi al traguardo in compagnia dei soli Basso, Lenarduzzi e Rossi.

La gara corsa sul filo dei 40 km/h ha mantenuto una buona vivacità che peraltro non ha provocato un altrettanto valida selezione giacché il percorso si presentava orfano, rispetto all'anno precedente, della dura salita di Ruttars. Il gruppo di conseguenza si è mantenuto numeroso sino al bivio della salita dell'Abbazia di Rosazzo; su questa strada la bagarre si è scatenata ed è in questo frangente che c'è stata la svolta della competizione.

Un plauso quindi ad Adriano Miclaucig che sta così confermando quanto di buono aveva fatto nelle passate stagioni.

Flavio Silvestrini del Pedale Maranese ha vinto nella categoria allievi la 36.a edizione del Gran Premio città di Gemona.

La gara vedeva ai nastri di partenza una novantina di corridori di una ventina di società; il gruppo procedeva a ranghi compatti sino alla salita di Cavazzo Carnico e su questa asperità si registrava una certa selezione peraltro vanificata dall'indecisione dei battistrada che sulla discesa successiva venivano ripresi.

Il gruppo procedeva quindi ancora compatto sino alle porte di Gemona, e intraprendeva l'erta finale sulla quale Flavio Silvestrini ribadiva con un violento scatto la sua superiorità.

Nerio Musizza

Giro d'Italia dilettanti

ROMA — L'Unione Sovietica si è aggiudicata il prologo del 17.o Giro d'Italia dilettanti al termine della prova a cronometro a squadre sulla distanza di km 5,500 disputatasi sul circuito dell'Eur. In base alla classifica la maglia di leader della graduatoria generale è andata al sovietico Ekimov, ventenne atleta di Leningrado, campione del mondo dell'inseguimento individuale.

A briglie sciolte

Le pronte rivincite di Dorsten ed Eliano. Ercole Ac, campione incompleto. Tommy Way, conquista il «Milano». Grossa prestazione di Durbin nella prima notturna a Montebello. A Paolo Grassilli il Trofeo Amatori

C'era da vedere Dorsten dopo Monaco, ma a Torino non c'erano di certo Nodesso e Granit Bangsbo, e contro Blim, piuttosto spento a dire il vero, Convoglio, Capobanda e Cromyko, il figlio di Granit non ha avuto di che temere. Passeggiata in 1:16.2 sui 2100 metri per Dorsten, e buon secondo posto per Convoglio, passato alle cure di Giancarlo Baldi che ultimamente, vedi anche Ebsero Mo, sta infittendo la sua scuderia nella quale approdano anche delle importazioni d'oltre Oceano.

* * *

Eliano, uscito sconfitto nel memorabile duello con Ebsero Mo a Montebello, si è prontamente rifatto sulla casalinga pista fiorentina sulla quale ritentava l'alea della pista piccola — in precedenza saggiata una sola volta a Bologna nell'«Italia» — Ercole Ac.

Alle Mulina, Eliano è ritornato in chiara evidenza, stavolta davanti a Esotico Prad, condannando alla resa proprio Ercole Ac il cui potenziale atletico è ben noto come il suo coraggio indomito, ma che a correre di fuori a Eliano, come del resto a Diamond Way («Orsi Mangelli») oppure a Indus («Europa») proprio non ci riesce. Destino beffardo quello che accompagna Ercole Ac, ritenuto universalmente il nostro 4 anni più forte in assoluto. Dà spettacolo, avvince la folla, dimostra che è forte, ma spesso, magari per un nonnulla, non riesce a vincere poiché le corse al largo di cavalli che non lo valgano sotto il profilo atletico ma che rispetto a lui sono più veloci e duttili, almeno nelle prime fasi della competizione, alla fine si dimostrano ostacolo insuperabile anche per un campione della sua taglia.

Più spigliato del figlio di Top Hanover, Eliano se ne è andato in testa e poi ha controllato l'avanzata del rivale che alla fine ha accusato la fatica facendosi rimontare anche da Esotico Prad. Per Ercole Ac anche il secondo tentativo in pista piccola è andato disatteso, rimane comunque un campione, non certo un cavallo completo.

* * *

Spazio stavolta anche per il galoppo, perché l'impresa di Tommy Way è di quelle destinate a infoltire la storia dei nostri purosangue. Tommy Way, allevato in Italia ma allenato in Inghilterra (Dunlop, uno che la sa lunga, il trainer), dopo aver vinto il Derby ha fatto suo anche il Gran Premio Milano a San Siro, mettendo a segno una doppietta che di solito riesce soltanto ai pezzi da novanta (ultimo della serie, Sirlad (ve lo ricordate il magnifico sauro?) nel 1977.

Ebbene, Tommy Way, 3 anni che indossa le insegne di una scuderia meridionale, la Erasec, che lo ha acquistato proprio alla vigilia del Derby romano, ha portato ulteriore conforto al nostro galoppo, quest'anno più che mai in vista nelle corse di gruppo, quelle che contano nel calendario. Con grande coraggio, Tommy Way ha respinto l'attacco dell'inglese Seismic Wave, sceso a San Siro con l'intenzione di fare un sol boccone dei nostri, mantenendo sul traguardo una corta incollatura sul rivale.

Ha deluso invece Be My Master che nel Derby aveva fatto penare Tommy Way.

* * *

A Montebello si sono iniziate le notturne che hanno avuto il pregio di presentare un clou divertente, tecnicamente riuscito, ma anche un difettuccio, quello di concludersi ben oltre l'orario previsto, remora questa che in seguito sarà bene ovviare per la soddisfazione di tutti, pubblico in primis.

Ancora una battuta a vuoto da parte di Damelspit, il gran favorito della maratonina. Vittima di due errori, sempre in curva, il figlio di Spitfire Hanover ha rimandato a nuova occasione l'opportunità di farci vedere quanto di buono ha in corpo. A Corelli il compito di scoprire, e correggere, le cause di queste battute a vuoto; è indubbio che il vero Damelspit non è quello che abbiamo visto in queste due prime prove di contatto con la pista triestina.

Ha corso invece alla grande Durbin, un Durbin sul conto del quale domenica si era abbastanza piagnucolato nel suo entourage, che non lo aveva trovato al meglio fisicamente al rientro da Bologna. Ma Paolo Ballaben non ha tergiversato in sulky al biondo figlio di Nimble Boy e lo ha portato con decisione all'assalto di Cantore RI, l'altro sauro in gara, che in poche battute aveva cercato di svignarsela.

«Provo a reggerlo, perché se è vero che non è al meglio, chissà, forse può sbagliare». Questo si era detto in corsa Esposito quando ha visto Durbin avvicinarsi al suo Cantore RI, ma Durbin invece di rompere ha dato una «calda» al fuggitivo che al mezzo giro finale ha dovuto tirarsi in disparte. Risultato eclatante per il vincitore, espressosi da 1.21 sui 2500 metri.

* * *

Si è concluso il Trofeo Amatori per il bimestre aprile-maggio, e a vincerlo è stato il giovane Paolo Grassilli che, magari di un solo punto, è riuscito a precedere il più esperto Livio Cepak, mentre terza si è piazzata Donatella Quadri

Mario Germani

AUSTIN ROVER

PER AMORE O PER CALCOLO.

Per la simpatia o per l'economia (21,3 Km/lt, a 90 all'ora). Per la spaziosità o la versatilità (9 versioni, 3 o 5 porte). Per passione o per slancio (180 Km/h MG Turbo). Per razionalità o per sciccheria (1300 cc Automatica). Dai Concessionari Austin Rover.

MOLTO MEGLIO METRO

8.270-
(Listino versione Special IVA incl. f.co Conc.)
1.500=
di supervalutazione del tuo usato
6.770 TOTALE IN LIRE PESANTI.

In alternativa 6.000 lire pesanti di finanziamento per due anni senza interessi e senza spese con rate di 250 lire pesanti al mese (in base ai requisiti dell'Austin Rover Finanziaria).

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30 GIUGNO.

Le offerte sono valide per le vetture disponibili in Rete.

CONCESSIONARIO PER TRIESTE AUTOSANDRA srl VIA FLAVIA (ang. FOLLATOIO) TRIESTE Tel. 040/829777

CONCESSIONARIO PER GORIZIA TOMAUTO Sas VIA NIZZA 15 GORIZIA Tel. 0481/83923

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Pane, amore e...

ROMA — Omaggio al neorealismo rosa oggi e domani su Canale 5 e Italia 1: andranno in onda, rispettivamente alle 20.30 «Pane, amore e...» e, alle 22.25, «Pane amore e fantasia». Si tratta di due capitoli importanti per l'evoluzione del cinema italiano del dopoguerra e soprattutto e più semplicemente di due fra i più celebri film realizzati negli anni '50. Entrambi fanno parte di una trilogia (ai due titoli va aggiunto «Pane amore e gelosia») inaugurata proprio dal film in onda domani alle 22.25 su Italia 1.

Con la serie di «Pane amore» (i primi due capitoli sono stati firmati da Luigi Comencini) gli interpreti «presi dalla strada» del neorealismo assumono le fattezze da «popolani d'eccezione» di Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Sophia Loren.

«Pane, amore e...» è il terzo capitolo della serie: diretto da Dino Risi nel '55 porta la vicenda del maresciallo Carotenuto da Stagliera a Sorrento: questa volta l'azzimato sottufficiale, alla vigilia della pensione, è alle prese con «la smargiassa» (Sophia Loren, nella foto), un'avvenente pescivendola (sorta di «pendant» alla «bersagliera» di «Pane amore e fantasia») che gli ha occupato la casa. Il lieto fine è dietro l'angolo e la morale sarà salva con divertita e rassicurante ironia.

«Pane amore e fantasia» (Italia 1, domani 22.25) è il film che ha lanciato nei panni della bersagliera Gina Lollobrigida. Il maresciallo Carotenuto, questa volta favorisce la relazione tra la bella popolana e un suo sottoposto riuscendo però a «curare» i suoi affari sentimentali.

BREVE RIMPATRIATA TRIESTINA DEL PREDILETTO DAI FRATELLI TAVIANI

Antonutti, l'attore con la valigia

Attualmente è impegnato in «Good morning Babilonia», con i registi di «Padre e padrone» Difficoltà di lavorare in Italia se non ci si adatta a film leggeri - Quando il teatro vale la pena

È uno degli attori più interessanti del cinema e del teatro italiano d'oggi. La sua storia professionale è fatta di scelte coraggiose, intelligenti, impegnate. Scelte che se da un lato fruttano in stima e critiche eccellenti, dall'altro presentano i loro costi, talvolta anche pesanti.

Parliamo di Omero Antonutti, interprete dei maggiori film dei fratelli Taviani («Padre padrone», «Notte di San Giovanni», «Kaos»), splendido attore di molti allestimenti dello Stabile di Genova dove nel '63 cominciò praticamente la carriera e lavorò tra l'altro in spettacoli come «Madre coraggio» e «8 settembre».

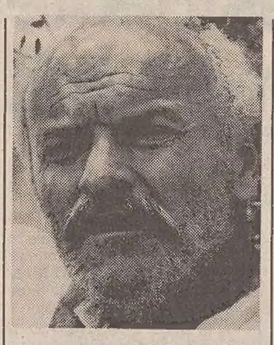
Omero Antonutti non lascia passare troppo tempo lontano da Trieste, ed è qui che l'abbiamo incontrato nel corso di una breve rimpatriata. Nostalgia? Affetto? Sicuramente tutte e due le cose.

In cantiere, lontano da Trieste naturalmente, un nuovo film, e anche questa volta dei fratelli Taviani.

— Di cosa si tratta?

«Il titolo è "Good morning Babilonia", è una produzione a capitale italoamericano e francese. È la storia di una famiglia di artigiani, di decoratori e restauratori italiani che nel 1920 circa, per le difficoltà economiche di quegli anni sono costretti a emigrare in America. Partono solo i figli e si trovano a lavorare, per storie e motivi diversi, nella nascente industria cinematografica americana.

«È quindi un omaggio che i Taviani vogliono fare al cinema, ma anche una storia che traccia uno spaccato sullo scontro di due culture, l'europea con le sue radici profonde e l'americana, completamente nuova e proiettata al futuro».



— In quale ruolo la vedremo?

«In quello del padre, naturalmente. Sembra quasi una predestinazione. Da "Padre padrone" a oggi, aspetto solo che un giorno il ruolo si tramuti in quello del Padre Eterno».

— Il film, comunque, è già in lavorazione.

«Sì, stiamo girando a Tirrenia, poi ci sposteremo per due settimane in America e per una in Spagna. Giriamo in presa diretta e io sono l'unico attore a parlare italiano, tutti gli altri sono americani e recitano nella loro lingua».

— Un film sugli emigranti, per un attore, a suo modo emigrante. Prima di questo «Good morning Babilonia» lei ha lavorato molto in Spagna.

«Sì, da "Kaos", che è l'ultimo film che ho girato in Italia, a oggi sono passati tre anni. È logico che un attore, se vuole continuare a scegliere film di qualità deve prendere la valigia e andare. In questo senso non mi lamento perché ho sempre lavorato, e in film come "Sour victor Erice" ha avuto grande successo a Cannes o che, come "Direzione nord", dove interpreto tra l'altro il ruolo di un triestino che vive in Spagna, verrà probabilmente presentato a Venezia alla prossima mostra. La crisi in Italia però è pesante, e se un attore, e penso anche a tanti colleghi, non vuole adattarsi ai film leggeri, comici, porno, soft, radical chic, o chiamali come vuoi, non resta appunto che la strada della valigia».

— E perché non tornare al teatro?

«È un discorso analogo. Tornerò al teatro quando potrò fare uno spettacolo come dico io».

— Cioè?

«Il teatro è fatica, più del cinema, perché si ripete ogni sera, continua per tutta una stagione. Lo spettacolo deve per questo dare la massima soddisfazione, altrimenti diventa proprio troppo difficile da portare bene a termine. Ma per ora non ci penso; nonostante tutto il cinema mi stimola di più, riesce a darmi, come nel film che sto girando, soddisfazioni sufficienti a ripagarmi di tutte le eventuali amarezze e difficoltà»

E ancora una volta Omero Antonutti se ne va da Trieste.

Viviana Valente

L'OPERA DI DONIZETTI TORNA A CARACALLA

Lucia trent'anni dopo

Aprirà la stagione e sarà diretta dal giovane Friedrich Haider Completeranno il cartellone «Turandot» e «Coppelia» con la Fracc

ROMA — «Lucia di Lammermoor» inaugurerà la stagione a Caracalla, a partire dal 2 luglio. Altri titoli in cartellone saranno «Turandot» di Puccini e «Coppelia» di Delibes.

Nell'illustrare il programma '86, il sovrintendente (in prorogatio da oltre un anno) Alberto Antignani, ha ricordato i gravi problemi dell'ente lirico romano e le difficoltà indotte dalle agitazioni sindacali in relazione al rinnovo del contratto aziendale.

L'assessore Ludovico Gatto, apparso brevemente durante l'incontro, ha convenuto sulla urgenza di rinnovare il consiglio di amministrazione dell'Opera, scaduto dal 5 gennaio; da queste assise dovrà uscire anche la nomina di un nuovo direttore artistico.

La «Lucia» sarà diretta dal venticinquenne maestro Friedrich Haider; canteranno Edita Gruberova, Alberto Cupido, Juan Pons. La regia sarà di Alberto Fassini.

Avvenimento interessante è la partecipazione dell'Eni — in qualità di sponsor — alla rappresentazione inaugurale della stagione di Caracalla. Le repliche avranno luogo il 6, 9, 13, 16, 20, 24 luglio, 1 e 6 agosto. L'opera di Donizetti torna a Caracalla dopo trent'anni.

Dopo aver ringraziato il ministro Gullotti e il sindaco Signorello (che hanno consentito il salvataggio in extremis della stagione), Antignani ha dichiarato che «è stato acquisito il diritto, in passato contestato, alla permanenza degli spettacoli lirici nell'impianto delle terme».

Quanto a «Turandot», essa sarà diretta da Alain Lombard, con regia di Sylvano Bussotti, Eva Marton protagonista. Canteranno fra gli altri il tenore romeno Vasile Moldoveanu, Fernando Jacopucci, F[illegible]co Ellero, Mawako Matsumoto.

Verrà riproposto, della partitura di «Turandot, il finale tradizionale, quello cioè che Arturo Toscanini sintetizzò dall'originale di Franco Alfano.

«Coppelia» viene ripresa [illegible] 150 anni dalla nascita di Delibes e a 10 anni dall'ultima edizione all'Opera. Verrà diretta da Alberto Ventura e in alcune repliche, vi danzerà Carla Fracci. La scenografia del balletto sarà di Roberto Laganà, la prima rappresentazione avrà luogo il 31 luglio con repliche il 2, 5, 7, 8, 10, 13, 14 agosto.

Antignani ha ricordato pure la recente nomina di Gustav Kuhn alla direzione musicale dell'orchestra del teatro e ha anticipato che, dopo una riunione del consiglio di amministrazione (prevista per oggi) sarà scelto un nuovo direttore stabile per il balletto.

SU LIBRETTO DI MARCO MARIA TOSOLINI

Le ultime ore di Hemingway un po' musica e un po' teatro

UDINE — Prodotto dall'assessorato alla cultura della Provincia di Udine e dal Centro servizi e spettacoli di Udine, si sta in questi giorni allestendo un evento musical-teatrale incentrato sulla figura e l'opera di Ernest Hemingway, ideato e diretto da Andrea Centazzo.

Il compositore affronta (per la prima volta insieme a Louis Bernardo Ribeiro, coreografo per la compagnia Roland Petit, per l'Opera di Tokio, per l'Opera nazionale di Lisbona e Marco Maria Tosolini, musicologo critico e librettista), insieme a musicisti tra cui Carlo Actis Dato, Roberto Mannuzzi, Roberto Ottaviano e Piero Bertelli, la figura del grande scrittore americano, che anche in Italia trovò suggestioni ed emozioni che tradusse nei suoi più celebri romanzi.

In occasione delle celebrazioni dell'opera di Hemingway, che la Hemingway Society ha deciso quest'anno di tenere in Italia, a Lignano Sabbiadoro dal 22 al 29 giugno, l'evento musical-teatrale sarà presentato alla stampa e alla critica ospite della manifestazione (più di 200 convegnisti e 100 corrispondenti da tutti i Paesi occidentali, in particolare d'Oltreoceano).

«Il canto di un giorno — Ernest H» — questo il titolo dell'opera — racconta le ultime 24 ore di vita di Hemingway trascorse, prima del suicidio, in un immaginario itinerario a ritroso della memoria e della coscienza, in preda ad un delirio che lo porterà di nuovo in famosi ripetuti luoghi della sua vita: in Spagna, in Africa, a Parigi, a Venezia, nella Francia del Sud, a New York, alla Clinica Mayo, a Ketchum, nell'Idaho e, naturalmente, a Cuba.

Un'orchestra in scena di diciotto elementi, diretta da Andrea Centazzo, un attore, un baritono e un soprano (a rendere in canto i momenti, le fasi più convulse e oniriche del libretto scritto da Tosolini), insieme a tre ballerine che integreranno le coreografie pensate da Ribeiro alla musica, al canto e alla parola, faranno di «Il canto di un giorno - Ernest H», uno degli avvenimenti più interessanti dell'estate 1986.

■ LA MARIANNA — Olimpia Carlisi impersona la Francia-Marianna in un quadro dedicato alla festa nazionale francese del 14 luglio in «Spectacle de nuit», diretto a Parigi da Frantz Salieri.

Torna «Voglia di musica»

Roma — Luigi Fait con la pianista Cristiana Pegoraro nella prima puntata della nuova edizione di «Voglia di musica», la rassegna estiva di concerti ideata e condotta da Fait, che andrà in onda tutti i giorni alle ore 13 su Raiuno a partire dal 16 giugno prossimo

Tv napoletana contro l'«invadenza» di Telemontecarlo

NAPOLI — Raccogliere pubblicità nazionale e locale per emittenti che irradiano i programmi di Tv estere sarebbe illegittimo. La tesi è sostenuta dalla Tv locale napoletana «Telestudio 50», che ha presentato un esposto al pretore contro «Crt 34», ripetitrice, in alcune fasce orarie, dei programmi di «Telemontecarlo».

Il fatto che quest'ultima emittente si sia assicurata i diritti per la trasmissione in diretta e differita degli incontri del campionato mondiale di calcio ha consentito a «Crt 34» di raccogliere — secondo l'architetto Nicola Incisetta, titolare di «Telestudio 50» — pubblicità locale in grande quantità sottraendola «ai naturali destinatari», che sarebbero le Tv cittadine.

Contemporaneamente alla presentazione dell'esposto «Telestudio 50» ha cercato di occupare, con il segnale di una nuova emittente, «Telemagia», le frequenze di «Crt 34».

La richiesta dei legali di «Telestudio 50» al pretore — che dovrà pronunciarsi in questi giorni — è di disporre l'oscuramento di «Crt 34», impedendo, quindi, la ripetizione dei programmi di «Telemontecarlo» e di consentire a «Telemagia», attualmente coperta fino a notte dal segnale di «Telemontecarlo», molto più potente, di poter trasmettere.

■ VAMPIRI A VENEZIA — Pasquale Squitieri comincerà il 28 luglio a girare «Nosferatu, vampiro a Venezia», un horror con Klaus Kinski e Christopher Plummer, prodotto dalla Scena Film di Augusto Caminito.

■ IL BURBERO — Adriano Celentano interpreta e dirige in agosto «Il burbero». Lo vedremo a Natale.

A Bartoletti il premio «Una vita nella lirica»

FIRENZE — Al direttore d'orchestra Bruno Bartoletti è stato assegnato il premio «Una vita nella lirica» organizzato dal Comune e dalla Cassa di risparmio di San Miniato (Pisa) con il patrocinio della Regione Toscana e del Concorso lirico internazionale di Casciana Terme e Cevoli (Pisa) e in collaborazione con l'Associazione Firenze lirica.

Il premio, giunto quest'anno alla terza edizione, vuole essere un omaggio alle più illustri personalità del mondo operistico internazionale: le precedenti edizioni sono state dedicate al soprano Magda Olivero e al mezzosoprano Fedora Barbieri.

Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato a un celebre direttore d'orchestra: Bruno Bartoletti ha dedicato gran parte della sua attività al grande repertorio operistico e alla diffusione della produzione operistica del Novecento.

La cerimonia di premiazione assieme ad un concerto, è prevista per sabato al Palazzo dei congressi di Firenze.

Il concerto sarà tenuto dall'Orchestra giovanile pesarese diretta da Ottavio Terreni.

Concorso inimitabile

Roma — «Miss Italia non si può imitare». Con questo slogan Enzo Mirigliani, che da 26 anni si occupa del concorso, difende l'immagine della manifestazione da una vera e propria ondata di analoghe iniziative. Nella foto: un manifesto del 1962 *(Ansa)*

Due show «mondiali» dal Messico con Minà

ROMA — In occasione del «Mundial» di calcio, Raiuno e Televisa hanno stipulato un accordo di collaborazione per realizzare a Città del Messico negli studi di Televisa Chapultepec due «show» internazionali condotti da Gianni Minà.

Il Messico, i suoi più popolari artisti, la sua storia, il suo folklore da una parte, e il «mundial» attraverso le confessioni dei suoi più celebri protagonisti dall'altra, saranno al centro dei due spettacoli, ai quali parteciperanno anche artisti italiani e internazionali.

La prima puntata andrà in onda sabato 14 giugno alle 20.30 su Raiuno, la seconda il 28 giugno alle 22 circa.

La trasmissione, di Gianni Minà e Alberto Testa, prodotta da Bruno Vogliono con la regia di Ruggero Miti, sarà condotta da Minà stesso con la collaborazione di Daniele Romo, giovane «vedette» messicana. Sarà trasmessa anche in Messico, in tutta l'America latina e nelle stazioni di lingua spagnola degli Usa.

Prime visioni

«L'argent» di Robert Bresson

«L'argent». Sceneggiatura (ispirata al racconto «La cedola falsa» di Lev Tolstoj) e regia: Robert Bresson (Francia 1983). Attori: Christian Patey, Caroline Lang, Sylvie Van Den Elsen, Michel Briguet, Vincent Risterucci, Didier Baussy, Béatrice Tabourin, Marc Ernest Fourneau, Bruno Lapeyre. Fotografia: Pasqualino De Santis ed Emmanuel Machuel (colore). Durata: 84 minuti.

Tolstoj, prima di morire, fece in tempo a vedere dei film e a preconizzare la grande rivoluzione artistica che il raccontare per immagini avrebbe apportato al XX secolo. Le sue parole ci sono tornate in mente, rivedendo «L'argent» che ci ha confermato a una seconda lettura l'intera sua grandezza e che resterà — non abbiamo dubbi — uno dei «film-faro» degli anni '80. E abbiamo immaginato che cosa Tolstoj ne avrebbe detto, tanto più che Bresson l'ha tratto stavolta proprio da un racconto lungo del grande scrittore russo «La cedola falsa», scritto tra il 1889 e il 1904, pubblicato postumo nel 1911. Soltanto tratto ispirazione? Diremmo qualcosa di più. Diremmo che gli è addirittura fedele, sebbene si tratti di un film che più antiletterario non si può. Fedele come può rimanere una vicenda che dalla Russia zarista di fine secolo viene trasferita alla Francia dei giorni nostri.

Oltretutto, sia Tolstoj che Bresson sono due scrittori cristiani (il fatto che Bresson «scriva» con la cinepresa, non cambia la citazione). Semmai c'è da dire che il «Cristianesimo» di Tolstoj è diverso, più pedagogico e in fondo ottimista di quello di Bresson.

Per Tolstoj il compito dell'arte cristiana è la realizzazione dell'unità fraterna tra gli uomini. Per Bresson, invece, il Male e il Bene sono determinati dagli scherzi imperscrutabili, il più delle volte perversi, del caso (ma diciamo pure della «Provvidenza»).

Tanto per cominciare, il Male in «L'argent» non è preordinato da un cervello malefico ma da un oggetto: un volgare biglietto falso di 500 franchi che un ragazzo «perbene», proprio per il suo aspetto «perbene», riesce a rifilare alla moglie di un ottico, scatenando così una serie di incidenti, sui quali l'uomo e la società possono ben poco.

«Gli incidenti d'auto — dice Bresson — avvengono perché una delle due automobili è partita alle 16.35 e l'altra alle 15.27; fossero partite prima o dopo, l'incidente non sarebbe avvenuto». È in questa ferma convinzione che risiede la profonda quanto impietosa religiosità di Bresson, la sua fede nell'esistenza di un Dio impassibile, non misericordioso, di fronte al quale noi siamo liberi di comportarci bene o male, secondo coscienza, indipendentemente dal destino.

E il Bene? Il Bene in Bresson è più sfumato, più misterioso che in Tolstoj. Partito da Tolstoj, Bresson giunge alla fine nei paraggi di Dostoevskij, di quel Dostoevskij, la cui presenza, talvolta dichiarata, talvolta sottintesa, è reperibile in tanti suoi film.

Nel film che, come ebbe a scrivere Serge Toubiana su «Cahiers du Cinèma», può considerarsi un precipitato estetico di tutta l'opera precedente di Bresson, vediamo esaltata come non mai l'idea di «scrittura cinematografica», quella che l'autore chiama «cinèmatographe», rifiutando il termine «cinema»: la «scrittura» al posto della «messa in scena»; la «scrittura» fatta di immagini in movimento e di suoni che, invece di condurre per mano lo spettatore, invece di suggestionarlo con la mimica e con le altre armi che il cinema ha ereditato dal teatro e da altre forme della comunicazione dello spettacolo, inquinando la sua originaria purezza, lo lascia libero di penetrare il mistero dei fatti, di levarli come in una radiografia oltre il velo superficiale.

Callisto Cosulich

Solo oggi al cinema Ariston di Trieste.

■ PRIVACY — Sophie Marceau, 19 anni, si è affidata all'avvocato Gilles Dreyfus perché difenda la sua privacy. «D'ora in poi — ha detto l'attrice — i giornali potranno parlare soltanto della mia vita professionale, che del resto offre un sacco di materiale».

CON L'USCI NELLA CHIESA LUTERANA

Rassegna polifonica

L'Usci provinciale ha organizzato la quarta rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, acusticamente adattissima ai concerti corali. Sei i complessi, vocali e strumentali, distribuiti in due serate.

Il primo concerto ha avuto come protagonisti il coro del Centro giovanile «Claret», la società polifonica «S. Maria Maggiore» e il complesso di flauti dolci, clavicembalo e percussioni «Il giardino barocco». Quest'ultimo è un gruppo di ragazzi del ricreatorio Cobolli che si dedica all'esecuzione di musiche barocche, diretto da Sergio Pittaro: lo abbiamo sentito circa un anno fa al suo esordio in pubblico e l'impressione favorevole è stata largamente confermata.

Bisonga dire che questi adolescenti, che si accostano a un genere raro, da veri amatori, sono maturati, allargando la gamma delle possibilità espressive: il loro talento musicale si è affinato e promette interessanti sviluppi futuri.

Il coro di voci bianche «Claret», come gli altri del genere, si è sdoppiato in un complesso giovanile, composto degli elementi cresciuti, creando così un raccordo col «Coro polifonico triestino», tutti diretti da Fabio Nesbeda. È questo il futuro dei cori italiani (un famoso esempio è il coro dei «Minipolifonici» di Trento) e tra non molto ci permetterà di poter contare su vere e proprie scuole.

L'associazione corale «S. Maria Maggiore» vanta una solida tradizione polifonica. Sotto la guida di Domenico Innominato sono subentrati molti elementi nuovi, la vocalità si è arricchita e la dinamica è stata potenziata. Forse manca ancora una perfetta fusione fra le varie sezioni, specie fra voci maschili e femminili. I brani preferiti sono sempre i classici mottetti di Palestrina e quelli di Bruckner, ricchi di chiaroscuri romantici. Il coro si prepara fra qualche mese ad affrontare una prova assai importante; il Concorso polifonico di Arezzo. **Liliana Bamboschek**

Appuntamenti

Oggi

Cossovel-Bortolin in Villa Geiringer

Oggi alle ore 21 in Villa Geiringer avrà luogo un concerto del Duo formato da Aldo Cossovel violino e Roberta Bortolin pianoforte, il cui ricavato andrà a favore dell'Associazione Amici del cuore. Musiche di Schumann e Dvorak.

«Blood simple» di Coen al Lumiére

Ancora oggi al cinema Lumiére di via Flavia 9 la Fice presenta il film di Joel Coen «Blood simple» (Sangue facile, Usa 1984) con John Frances e Dan Hedaya.

Concerto di campanelli inglesi

Oggi alle ore 20.30 nella sede della Comunità cristiana biblica in via Mazzini 32 (ingresso libero) si replica il concerto di campanelli inglesi dell'Europe '86 Ensemble dell'Appalachian Bible College, diretto da John Jueckstock. Lo spettacolo dei campanelli inglesi è particolare sia per il sincronismo dei suonatori (che indossano guanti di cotone, poiché i campanelli sono fatti di un metallo speciale, molto sensibile) e sia per l'armonia della musica, al tempo stesso dolce e vivace.

Prossimamente

I «Carmina Burana» al Politeama Rossetti

Già presentati in forma coreografica, tornano a Trieste i «Carmina Burana» di Carl Orff. La spettacolare partitura per soprano, tenore, baritono, coro e orchestra è attesa per venerdì (ore 20.30, turni A e B) e sabato (ore 18, turno S) al Politeama Rossetti a conclusione della stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore: «Piccolo mondo moderno», 1.a puntata. Dal romanzo di Antonio Fogazzaro, con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri, Valentina Fortunato. Regia di Daniele D'Anza.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.50 Tg1 Mundial.
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela: «Viaggio misterioso» di R. e Julia Kemp.
15.00 Kwicky Koala show, cartone animato di Hanna e Barbera: Kwicky e il carnevale, L'orso che dorme, Dirty Dawg va in crociera.
15.20 Frosinone, ciclismo, Giro d'Italia dilettanti, 1.a tappa: Roma-Frosinone.
15.30 Dse. Fotografia a scuola: Il linguaggio fotografico. Realizzazione e regia di Mauro Pucciarelli, 4.a puntata.
16.00 Dallo studio 2 di Torino, Maurizio Michetti presenta: «Speciale Pistal» con personaggi di Walt Disney, giochi e attrazioni. Regia di Luigi Martelli, 1.a parte.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 «Speciale Pistal» 2.a parte.
18.00 Tg1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Italia sera, con Piero Badaloni, regia di P. Turchetti.
19.35 Almanacco il giorno dopo.
19.45 Che tempo fa.
19.50 In collegamento via satellite con Toluca (Messico), Campionati mondiali di calcio: Belgio-Paraguay. Nell'intervallo (ore 20.45): Telegiornale.
21.50 Professione: Pericolo!, telefilm: «La cacciatrice», con Lee Majors. Regia di Daniel Haller.
22.50 Speciale Tg1.
22.45 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
10.15 Dse. Temi della questione psichiatrica oggi, di Daniela Palladini, regia di A. Foti: «La psicosi», 1.a puntata.
11.55 Cordialmente, con Enza Sampò.
13.00 Tg2 I libri, a cura di C. Cavaglià.
13.30 «Capitol».
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, con C. Sorrentino, R. Manfredi e M. Danè; regia di S. Baldazzi.
15.15 Tandem: Paroliamo, gioco.
16.00 Dse. Io insegno... tu impari: «Il debutto», 2.a puntata. Un programma di L. Cattaneo.
16.30 Pane e marmellata. Regia di M. Bazzi.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Più sani e più belli, di Rosanna Lambertucci; regia di Antonio Menna.
18.20 Super Mundial '86. A cura della redazione sport del Tg2. Servizi dal Messico.
18.40 Occhio al Superocchio, telefilm: «Occhio per occhio».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Lo sport.
20.30 «UN RE PER QUATTRO REGINE» (1956), film western. Regia di Raoul Walsh, con Clark Gable, Eleonor Parker, Jo Van Fleet.
22.05 Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Incontro stampa con la Dc.
22.40 Tg2 Stanotte.
22.50 Video rock, rassegna musicale dal 2.o in Tv. Music Award Show, presenta E. Murphy.
23.50 In collegamento via satellite con Monterrey (Messico): Campionati mondiali di calcio: Polonia-Inghilterra. Nell'intervallo: Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.55 Capitali culturali d'Europa: Leningrado.
13.50 35.a Sagra musicale umbra. Da Perugia, concerto. Organista Giorgio Carnini: musiche di Liszt. Regia di L. Mascolo.
14.50 Dse. Immagini per la scuola, 12.a puntata: «Federica da Montefeltro».
15.20 Dse. Schede - Ingegneria. L'autostrada del sole.
15.50 Speciale Orecchiocchio, regia di P. Macioti.
16.20 Dse. Vita degli animali. Una rassegna di film/documentari a cura di G. Massignan: «La savana di Serengeli», regia di J. Pearson.
16.55 Dse. 1947: La scelta democratica italiana. Un programma di Mario Finamore, presenta Paola Perissi.
17.20 Dadaumpa, a cura di S. Valzania: «Di nuovo tante scuse», regia di R. Siena.
18.20 Maciste, dalla grande «Cabiria» alla guerra (2.a puntata).
19.00 Tg3. 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: Tg regionali.
19.35 Arno... la maledetta e sventurata fossa, 2.a puntata, di Marcello Paris.
20.05 Dse. Gli anniversari - Raffaello Sanzio: «La deposizione» alla galleria Borghese.
20.30 «CAPRICE LA CENERE CHE SCOTTA» (1967), film-commedia, regia di F. Tashlin, con Doris Day, Richard Harris.
22.05 In collegamento via satellite con Città del Messico, Campionati mondiali di calcio: Messico-Iraq.
23.50 Tg3.

CANALE 5

11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco e quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Film: «PANE, AMORE E...», con Sophia Loren, regia di Dino Risi (1955), commedia.
22.20 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
23.05 Concerto dell'Orchestra filarmonica della Scala, diretto da Carlo Maria Giulini. Schubert, sinfonia «Tragica», sinfonia «La grande».
0.35 Telefilm: «Gli inafferrabili».

TELEUROPA

13.00 Servizi speciali di Teleuropa: Mexico insieme.
13.30 Telefilm.
14.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
15.00 Telefilm.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere (1.a parte).
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
19.00 Telefilm.
20.00 Musical box (2.a parte).
21.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
22.00 Botta e risposta: in diretta al telefono con il «palazzo».
23.00 Telefilm.
23.30 Servizi speciali di Teleuropa: Mexico insieme.

TELEPADOVA

10.30 Buongiorno Cristina, presenta Cristina Dori.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
15.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: «Quattro in amore».
20.00 Cartoni animati: «Mademoiselle Anne».
20.30 Film: «LA POLIZIOTTA A NEW YORK», con Edwige Fenech.
22.30 Film: «STRANO INCONTRO», regia di Robert Mulligan, con Natalie Wood e Steve McQueen, commedia.
24.30 Film: «PASSIONE D'AMORE».

TVM

16.00 Film: «CHEN FURORE ROSSO».
17.20 Cartoni animati.
18.40 Tvm notizie.
18.50 Telefilm: «Cowboy».
19.40 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL SOSPETTO».
22.10 Telefilm: «S.O.S.».
22.35 Tvm notizie.
22.45 Film: «L'ARETINO NEI SUOI RAGIONAMENTI».

telefriuli

12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 Un equipaggio tutto matto, telefilm.
13.30 Senorita Andrea.
14.30 Hanna & Barbera Show.
15.30 Gtx Music.
18.30 Le meraviglie della natura.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Senorita Andrea.
20.30 «SENZA SORRISO», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Arrivano le spose, telefilm.
24.00 Special grotta show.
0.30 News dal mondo in diretta dagli Usa via satellite.

ITALIA 1

10.10 Telefilm: «Spazio 1999».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro, con i Gatti di vicolo Miracoli, e «Help» con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralph supermaxieroe».
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: «Star trek».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: «Memole, dolce Memole».
20.30 O.K. il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.
22.30 Premiere, settimanale di cinema.
23.05 Film: «I SOPRAVVISSUTI DELLA CITTÀ MORTA», con David Warnek, John Steiner, Susie Sudlow. Regia di Antonio Margheriti (1984), avventura.
1.00 Telefilm: «Cannon».
1.50 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Rubrica sportiva: «Salotto alabardato», replica.
12.50 Sport news.
13.00 Messico '86: Italia-Corea del Sud (replica).
15.00 Telenovela: «Vite rubate».
15.50 Pomeriggio al cinema: «NON PIANGERÒ PIÙ», drammatico.
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.25 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
18.40 Telenovela: «Happy end».
19.25 Tele Antenna notizie.
19.40 Sport news.
19.50 Messico '86, in diretta da Città del Messico: Messico-Iraq.
22.00 Messico '86, in differita da Toluca: Belgio-Paraguay.
23.50 Messico '86, in differita da Monterrey: Marocco-Portogallo. Al termine: Tele Antenna notizie (r.).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «TIFONE SU NAGASAKI» con Danielle Darrieux, Jean Marais, regia di Yves Ciampi (1956), drammatico.
11.45 Telefilm: «Switch».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina», 57.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva», 135.a puntata.
15.50 Film: «LA FEBBRE DEL POSSESSO» con Henry Vidal, Mylene Demongeot, regia di Henry Verneuil (1957), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «California».
21.30 Telefilm: «Detective per amore».
22.30 Film: «L'ALTRO UOMO - DELITTO PER DELITTO» con Farley Granger, Ruth Roman, regia di Alfred Hitchcock (1951), thriller.
0.20 Telefilm: «Ironside».
1.10 Telefilm: «Mod squad».

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 «Uk top 50» i video delle prime 50 canzoni della classifica inglese.
15.00 La compilation.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 «Tube» concerti in esclusiva da tutto il mondo presentati da Paola Yates.
19.00 «America hot 100» classifica Usa.

TELECAPODISTRIA

7.10 Il Mundial in dieci minuti, rivediamo i gol e le azioni in Messico.
12.30 Campionati mondiali di calcio: Italia-Corea (replica).
14.15 Tg notizie.
14.20 «Kiss Kiss», telefilm.
15.00 Io vado al lago: il Lago Maggiore, documentario.
15.35 «GIOVANNI DA UNA MADRE ALL'ALTRA», film per la Tv, 3.a e ultima parte.
17.10 Programma per i ragazzi: «L'avventura delle piante», documentario; «Lamù la ragazza dello spazio», cartoni animati.
18.10 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 Campionati mondiali di calcio: Messico-Iraq e Belgio-Paraguay (mixate in diretta).
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Dentro al Mundial: commenti a Belgio-Paraguay, di Ilario Castagner. Conduce in studio Gianni Cerqueti.
24.00 Campionati mondiali di calcio: Marocco-Portogallo e Inghilterra-Polonia (mixate in diretta).

VIDEOFRIULI

14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Il segreto», telenovela.
15.30 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Ai grandi magazzini», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 L'angolo della Sibilla. Filo diretto con il futuro.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no. Programma condotto da Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «Polvere di stelle», telefilm.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Polvere di stelle», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrine in tv.
24.00 «Combat», telefilm.

PORDENONE

13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Campionati mondiali di calcio: Italia-Corea (replica).
15.00 Mexico '86: commenti e interviste.
16.00 Campionati mondiali di calcio: Argentina-Bulgaria (replica).
17.30 Musicmag, programma musicale.
18.00 Telegiornale.
18.05 Mexico '86, commenti e interviste.
19.00 Cronache F.-V.G.
19.30 Telegiornale.
20.00 «Tatort», telefilm.
21.30 Telegiornale.
21.55 Campionati mondiali di calcio: Messico-Uruguay e Paraguay-Belgio (in differita).
23.25 Mexico '86: quiz, commenti e interviste.
23.50 Telegiornale.
23.55 Campionati mondiali di calcio: Inghilterra-Polonia.
1.50 Portogallo-Marocco (sintesi).
2.10 Telegiornale.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.41: Dse: Scuola in breve di A. Sferrazzari; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10, 8.30: Messico '86, speciale Gr1; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; Elena Doni presenta Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Pronto quiz, Sanremo bravissimi...; 11.37: «Il demone meschino» di Fedor Sologub (7), adattamento di Lucia Bruni, regia di G. Visentin; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 15.03: Habitat; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Le fonti della musica; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Audiobox spazio multicolore; 20: Operazione radio: «Il piccolo principe» di Antoine de Saint-Exupery, adattamento e regia di B. Barni; 21.03: Due a prova di stelle; 21.30: Musica e musicisti d'oggi; 22: Da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni di Carlo Monterosso; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con don M. Picchi; 8: «Que viva Mexico» con gli inviati della Rai; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» di Belduini, Di Martino, Diana e Taggi, regia di M. Ventriglia (108); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.03: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 economia, Medie delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Alla scoperta dell'ovvio; 18: «Don Camillo e i giovani d'oggi» di G. Guareschi (lettera 6), regia di V. Melloni; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Il Gr2 ai Mondiali di calcio; 19.55: Capitol; 20.50: Radiodue sera jazz; 21.50: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.10: Da Palazzo Labia in Venezia: Franz Liszt nel centenario della morte (15); 22.05: America coast to coast; 22.35: Claude Debussy; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereologici; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 13.05: Hit parade 2 ovvero i dischi caldi; 19.50: Il Gr2 ai Mondiali di calcio; 19.55, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 radionotte.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Canto corale: cori della regione; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: problemi economici; 15: Spazio giovani: «Il globo magico»; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Mito e tradizione nella fiaba slovena; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
BEETHOVEN
Venerdì 13 giugno 1986 - ore 20.30
ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE DI LUBIANA
direttore: MUHAI TANG
pianista: JOHANNES KROPFITSCH
JESS TRIO WIEN
In programma: «Leonore III», ouverture op. 72b; Concerto in Mi bemolle maggiore n. 4 per pianoforte e orchestra; «Concerto Triplo» in Do maggiore op. 56, per violino, violoncello, pianoforte e orchestra.
Prevendita biglietti alla Cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). UTAT di Trieste - Agenzia Appiani di Gorizia - Agenzia Ferrari di Udine

POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle ore 20.30 (turni A e B) Carmina Burana di Orff. Direttore Gustav Kuhn, solisti B. Poschner, H. Hiestermann, P. Raftery. Biglietteria del Teatro Verdi.
POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Sabato alle ore 18 (turno S) Carmina Burana di Orff. Direttore Gustav Kuhn, solisti B. Poschner, H. Hiestermann, P. Raftery. Biglietteria del Teatro Verdi.
CASTELLO DI SAN GIUSTO - CORTILE DELLE MILIZIE: centro danza di Trieste direttrice artistica Anna Giani Castoldi «Appuntamento con la danza», con l'auspicio dell'ente soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera 13 giugno 1986 ore 20.30. Prevendita Utat galleria Protti 2. In caso di maltempo rinvio al 16 giugno 1986.

ARISTON. Ore 17.30, 19, 20.30, 22. Solo oggi, a conclusione del 6.o Festival dei Festival, un gioiello di un appartato maestro del cinema europeo: «L'argent» di Robert Bresson, con Christian Patey, Caroline Lang. Da un racconto di Tolstoj, una limpida riflessione sul potere del denaro e sui valori morali. Premio della Giuria al 36.o Festival di Cannes.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Historie de Q» in edizione originale. Non si è mai visto sullo schermo un hardcore come questo! Da non perdere assolutamente. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15. A grande richiesta torna sullo schermo «Innamorarsi», stupendamente interpretato da Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA. Ore 19, 20.30, 22: «Rendez-vous». Palma d'oro al Festival di Cannes per la miglior regia con Juliette Binoche e Jean Louis Trintignant. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
FENICE. Oggi riposo. Domani ore 19: «Noi e l'amore».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Trionfo di pubblico al Festival di Cannes per «Hannah e le sue sorelle» con Woody Allen che ha regalato un'elegia cinematografica all'amore con Michael Caine, Mia Farrow, Maureen O'Sullivan, Max von Sydow.
MIGNON. 17, ult. 22.15: a generale richiesta «La signora in rosso». Ritorna il più applaudito e divertente capolavoro di Gene Wilder con l'esplosiva Kelly Le Brock. Colonna sonora di Stevie Wonder in dolby-stereo. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Oltre l'urlo del demonio». In SuperDolby Stereo. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Deep throat in America». Storie proibite di ninfomani incallite. Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 4.o mese.
CAPITOL. 16.30: Gioventù, amore, tanta musica e tanta allegria nel divertentissimo film di S. Poitier «Dance - Voglia di successo». Technicolor. Prossimamente: «Troppo forte» con Sordi e Verdone.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruscka Detmers e F. Pitzalis. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 17, 18.40, 20.20, 22: «Blood simple» (Usa 1984) di Ioel Coen (II visione) con John Frances Mc Dormand e Dan Hedaya. Un'opera prima di basso costo realizzata dai fratelli Coen (Joel regista e Ethan scrittore produttore) diventa in pochissimo tempo un cult movie. V.m. 14. Domani a generale richiesta spettacolo unico ore 22: «Il bacio della donna ragno».
ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: il regista John Landis non delude mai: il suo ultimo divertentissimo film «Spie come noi» con Dan Aykroyd e Chevy Chase è una girandola di situazioni ricche di emozioni in un clima di ilarità continua. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: «Turbamenti di una signora di provincia» chi sa andove che i comincia! Se la siora fussi de city xe sai meio star ben ziti! Viet. sev. min. anni 18.

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Il programma «Cinemaestate '86» è in distribuzione alla cassa del cinema Ariston.

SOLO OGGI all'ARISTON
Da un racconto di Tolstoj una limpida riflessione sul potere del danaro e sui valori morali.
ISTITUTO LUCE - ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
L'ARGENT
un film di ROBERT BRESSON
Premio della giuria al 36° FESTIVAL INTERNATIONAL DU FILM CANNES

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La bestia erotica». Sexy a colori.
TEATRO COMUNALE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «9 settimane e 1/2».

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani 18, 22: «Un caldo incontro». V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15, 22: «Il sole a mezzanotte».
VITTORIA. 17.30, 22: «Le due bocche di Marina» v.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Un re per quattro regine

Clark Gable è il protagonista del film di Walsh

Appuntamento con «the King», alias Clark Gable, questa sera alle 20.30 su Raidue. Il film in programma, consigliato a chi non si interessa alle frenesie del pallone, è **«Un re per quattro regine»**, diretto da Raoul Walsh nel 1956 e interpretato anche da una focosa Eleanor Parker.

Le «quattro regine» del titolo non sono quattro diverse donne da conquistare (gioco nel quale Gable è comunque maestro come si vede nel suo corteggiamento alla Parker), bensì altrettante vedove con cui l'avventuriero Dan deve fare i conti per mettere le mani su un fantastico bottino, frutto di una rapina. A mettergli i bastoni fra le ruote (ma poi, innamorata, lo aiuterà) è la bella Sabina che, a sua volta cerca di arricchirsi con il tesoro nascosto.

Raoul Walsh, uno dei maggiori maestri del western, dirige con piglio scanzonato questa vicenda che Gable volle assolutamente interpretare e produrre, sul finire della carriera. I motivi sono facili da intuire: il personaggio di Dan, scanzonato, irriverente, seduttore dal cuore d'oro, sembrava disegnato su misura per l'affascinante avventuriero di «Via col vento». Purtroppo si avverte che l'intera operazione è costruita a tavolino e solo in rari momenti il regista e interprete trovano una sintonia che porti il copione fuori dei sentieri del già visto. «Un re per quattro regine» fu infatti poco considerato dai critici, ma rimase impresso nel pubblico come il sigillo alla carriera di colui che a Hollywood era conosciuto come «il Re».

* * *

Sono in molti gli appassionati e gli esperti che considerano **«Delitto per delitto»** (in onda questa sera alle 22.30 su Retequattro) tra i sicuri capolavori del «genio del brivido», Alfred Hitchcock. Il regista inglese lo girò a Hollywood, sua patria d'adozione, nel 1952 ricorrendo a un romanzo di una giovane scrittrice allora totalmente sconosciuta: quella stessa Patricia Highsmith che è oggi considerata una maestra indiscutibile del «suspense» di grande qualità letteraria. Il romanzo, fortemente mutato in alcune componenti fondamentali e nel finale, si intitolava «Sconosciuti in treno» e così fu presentato anche il film, alla cui sceneggiatura collaborò, sembra, persino William Faulkner.

Farley Granger impersona un affermato tennista che incontra casualmente su un treno un singolare personaggio (Bruno) con cui si confida. Insofferente a causa di una moglie che non gli vuole concedere il divorzio trova inaspettata partecipazione nell'altro che, a sua volta, vorrebbe sbarazzarsi del padre. Alla fine del viaggio Bruno gli propone di uccidere la moglie a patto che il tennista, a sua volta, lo liberi dal padre. Granger ovviamente rifiuta, ma quando la sua consorte viene trovata uccisa in un luna park si accorge di essere vittima di un terribile ricatto. Finale mozzafiato che è entrato nella storia del cinema. La maggiore trovata di Hitchcock consiste nel mostrare come tutti siano, segretamente, colpevoli.

* * *

Sport. Su Raiuno, alle 13.50, Tg1-90.o Mundial. Alle 15.20 da Frosinone: ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. 1.a tappa: Roma-Frosinone. Alle 19.50, in collegamento via satellite con Toluca (Messico), campionati mondiali di calcio: **Belgio-Paraguay.** Su Raidue alle 18.20 Super Mundial '86, a cura della redazione sportiva del Tg2. Servizi dal Messico.

Alle 23.50 in collegamento via satellite con Monterrey (Messico), campionati mondiali di calcio: **Polonia-Inghilterra.** Su Raitre alle 22.05 in collegamento via satellite con Città del Messico, campionati mondiali di calcio: **Messico-Iraq.**

* * *

Su Raitre alle 20.30 un film-commedia, **«Caprice la cenere che scotta»** (1967) di Frank Tashlin, con Doris Day, Richard Harris, Ray Walston. È un poliziesco giallo-rosa ambientato nel mondo dello spionaggio industriale, con Doris Day nel ruolo di una detective «sui generis».

* * *

«Professione: pericolo!» (Raiuno, ore 21.50) in onda il telefilm «La cacciatrice», con Lee Majors e Douglas Barr.

* * *

«Video rock» (Raidue, ore 22.50) rassegna musicale del secondo Mtv Musik Awards Show. Presenta Eddie Murphy.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE RIVIERA
A Grignano un ambiente accogliente in riva al mare. Specialità pesce e frutti di mare. Vini selezionati. Tel. 224341. Parcheggio e ascensore (chiuso martedì).

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni. Il giovedì revival anni 60 e gare ritmi moderni.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Riceverete delle notizie che in un certo senso vi porteranno fortuna. Rispondete a lettere e telefonate.

TORO Venere parallela a Urano e al Sole creerà una giornata efficace. Sarete tonificati, desiderosi di affetti.

GEMELLI Sarete loquaci e ispirati. Nell'ambiente della scuola o del lavoro potrà verificarsi un fatto di aggressività.

CANCRO La persona amata vi renderà felici con un atto di tenerezza. Evitate il troppo nel fumare e nel bere.

LEONE Il contatto Sole-Urano promuove le faccende delle quattro A cioè: Amore, Affetto, Amicizia e Arte.

VERGINE Oggi sarà un buon giorno per acquistare oggetti, prodotti o articoli per la casa. Potrà nascere un amore o affetto.

BILANCIA Vi sentirete un po' depressi, l'unico modo per sentirsi meglio sarà di risolvere i problemi al più presto possibile.

SCORPIONE Non approfondite troppo le faccende di tutti i giorni e non preoccupatevi di cose che poi non succederanno mai.

SAGITTARIO Riceverete sicuramente delle belle soddisfazioni grazie a una azione stimolante dal vostro intuito.

CAPRICORNO Oggi vi aspetta un giorno di grande attività. Sarete vivaci, desiderosi di realizzarvi, e forse lo farete.

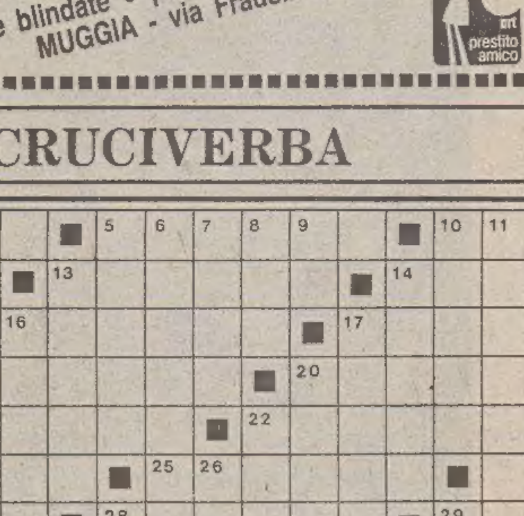
ACQUARIO Con Urano parallelo ed opposto al Sole, passerete una giornata in cui succederanno un'enormità di cose.

PESCI Per avere dei buoni risultati oggi dovrete essere tenaci e costanti e soprattutto non rinunciare.

ORVISI
-10% -20% -30%
TRIESTE - VIA PONCHIELLI 3
Com. eff.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: (1,1,4,1,1,4,2, = 1,3,5,5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Manifesto S è = Mani festose

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061
prestito amico

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9		■	10	11
12				■	13						■	14		
15			■	16						■	17			
18		■	19						■	20				
	■	21						■	22					
23	24					■	25	26					■	
27					■	28						■	29	
30				■	31						■	32		
33			■	34						■	35			
36		■	37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Può concludere il pranzo - 5 Mancanza di voce - 10 Quattrocentocinquanta romani - 12 Originale, se non ci ha pensato nessuno - 13 Il Quirinale dei francesi - 14 Conferenza Episcopale Italiana - 15 L'Onnipresente - 16 Soldati romani di seconda linea - 17 Il nome del cantante Ramazzotti - 18 Aosta - 19 Bassi equipaggi marittimi - 20 Gli occhielli degli aghi - 21 Veloce gara di sci - 22 Un capo politico - 23 Comprese - 25 Immobile, privo di attività - 27 Gradevole profumo - 28 Vivace presa in giro - 29 Nella scia - 30 Il nome dell'attrice Gastoni - 31 Penose privazioni - 32 Centro industriale vicino a Milano - 33 Il nome dell'attrice Di Benedetto - 34 Uccello pregiato... a rettifica di un conto - 35 Gas per insegne luminose - 36 Ormai chiudono - 37 Idea irrealizzabile - 38 Pezzo di artiglieria.

VERTICALI: 1 Spiega la fotografia - 2 Più è sordo e più si cova - 3 Il nome dell'attore Gullotta - 4 Chiudono la domenica - 5 Diverso - 6 Lo sono certi svedesi - 7 Mai fare i conti in sua assenza - 8 Punti sulla pelle - 9 La prima persona - 10 Segno zodiacale estivo - 11 Abbandono del servizio militare - 13 Costretto a vivere all'estero - 14 Non cotte - 16 La quantità dei cereali che possono entrare nell'aia - 17 Musa della poesia lirica - 19 Rigido in inverno - 20 Non hanno dubbi - 21 Moglie - 22 Impiegato a riposo... - 24 Riarsi - 26 La madre della madre - 28 Alt - 29 Violenta sensazione - 31 Sergio Tofano (sigla) - 32 Colpevoli - 34 Un po' stanco - 35 Nota bene.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	A	M	A	B	I	L	E	■	V	I	V	E	U	R
A	■	O	V	E	S	T	■	M	O	R	E	■	N	E
P	I	N	E	T	A	■	D	A	L	I	L	A	■	C
E	L	E	N	A	■	N	E	R	U	D	A	■	M	O
R	O	T	A	■	M	I	N	I	M	E	■	C	A	R
I	N	A	■	C	O	P	A	T	E	■	N	O	R	D
T	A	■	C	O	L	O	R	O	■	S	A	L	A	M
I	■	M	E	L	A	T	O	■	M	A	T	I	T	A
V	I	■	C	O	R	I	■	M	I	L	A	N	■	N
O	N	D	I	N	E	■	R	E	G	A	L	I	A	■

TEMPO D'ESTATE - TRATTAMENTI SPECIALIZZATI PER RINFRESCARE LANE E COLORI
OPPORTUNITA' DI BUONI ACQUISTI
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
unica sede:
TRIESTE - VIA GIUSTINIANO, 6

IL VANTAGGIO DELTA CRESCE CON IL TURBODIESEL.

DELTA TURBODIESEL.

Turbo ds 170 km/h.

Con Delta il turbodiesel diventa più giovane, e più prestazionale. Nasce l'autentica sportiva compatta turbodiesel. La meccanica globale Delta, progettata per sopportare potenze di oltre 160 CV, esalta le caratteristiche di un turbodiesel con intercooler tra i più avanzati oggi sulla scena. 80 CV, 170 km/h, pronto nella risposta già a 1400 giri. In un'auto che riserva il divertimento di guida tipico d'ogni Delta, spavalda su tutte le curve, sempre padrona assoluta della strada. E con qualcosa che nessun concorrente potrà mai dare: la personalità e il valore della firma Lancia. Una personalità e un valore che si ritrovano in ogni particolare, in ogni dettaglio. Nuovi sedili avvolgenti per un perfetto confort anche nella guida aggressiva sui percorsi misti. Plancia completamente ridisegnata, strumentazione completa che comprende anche manometro olio, manometro turbo, orologio digitale e naturalmente contagiri. Confort acustico eccezionalmente curato. Dotazioni d'élite con idroguida di serie. Oggi, nel turbodiesel, è di moda essere sportivi, è di moda la Delta.

Le nuove Delta '86.

Nuove negli interni più funzionali e moderni. Nuove nella plancia ideata per assistere una guida sportiva. Nuove nel design che sottolinea il carattere delle vetture. Nuove nei propulsori, con ben tre motorizzazioni turbo, caso unico in questa categoria. Oltre al turbodiesel, una trazione integrale permanente ai vertici della tecnologia mondiale. E una HF turbo iniezione completamente rinnovata, con 140 CV sotto il cofano. Al loro fianco una GT più potente, con sistema di iniezione ed accensione elettronica integrato (I.A.W.). E una nuova, brillante 1300 con nuovo carburatore e dispositivo cut-off per raggiungere nuovi traguardi nei consumi. Una gamma completa che rivela tutte le sfumature della sportività Delta.

Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

Delta 1.3 / LX 1.3 - 78 CV - km/h 163
Delta turbo ds - 80 CV - km/h 170
Delta GT i.e. - 108 CV - km/h 185
Delta HF turbo i.e. - 140 CV - km/h 203
Delta HF turbo 4WD - 165 CV - km/h 208

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Lancia con V8+ Turbo Synthesis.